IL PICCOLO

Anno 112 / numero 185 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 10 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

LA NATO APPROVA I PIANI DI ATTACCO PER SARAJEVO MA NON DA' IL VIA

Alt ai bombardamenti

Fissati gli obiettivi e le modalità di intervento - A Ginevra riprendono i negoziati

Iniziato il ritiro serbo dalle alture

BRUXELLES — Gli ambasciatori dei sedici Paesi dell'Alleanza atlantica hanno dato il loro assenso ai piani di attacco aereo contro i serbi che assediano Sarajevo, ma al tempo stesso le armi restano al piede in considerazione degli improvvisi sviluppi che hanno visto il ritiro serbo dalle alture intorno alla capitale bosniaca. La situazione si presenta, dunque, in questi termini: la Nato ha ormai stabilito tutta la parte tecnica delle operazioni che, se dovesse scattare l'ordine di attacco, prevederebbe il bombardamento di obiettivi prefissati prima a scopo dimostrativo, per poi passare a colpire l'armamento pesante come artiglierie e mezzi corazzati e, nella terza fase di escalation, le strutture di comando, i centri logistici e le vie di comunicazione. Il Comitato militare della Nato ha ricevuto disposizione di fissare tutti i dettagli delle operazioni.

Al tempo stesso fin da ieri mattina i responsabili serbi avevano dichiarato che l'Onu poteva prendere possesso delle alture strategiche che controllano l'accesso a Sarajevo. Pattuglie dell'Onu avrebbero però trovato difficoltà per raggiungere i monti Igman e Bjelasnica. La decisione serba è certo stata provocata dalla determinazione della Nato e ha permesso di sbloccare, almeno al momento, le trattative di Ginevra dopo il lungo boicottaggio del presidente bosniaco-musulmano Izetbegovic. Questi ancora ieri aveva sollecitano il presidente americano Clinton a dare il via agli attacchi aerei.

Circa l'intervento, che per ora viene congelato, non è stato ancora chiarito quale dovrà essere il ruolo di responsabilità dell'Onu se la decisione dovesse essere presa di fronte all'aggravarsi della situazione.

A pagina 6

LA PICCOLA MUSULMANA E' ARRIVATA A LONDRA

Viaggio della speranza per Irma

ROMA — La piccola Irma è arrivata a Londra. La bambina musulmana agonizzante, diventata il simbolo delle sofferenze della gente martoriata di Sarajevo, sta lottando per la vita. A Londra i medici tentano disperatmente di salvarla.

Irma ha solo cinque anni. Da giorni giaceva senza speranza su un lettino dell'ospedale Kosevo di Sarajevo. Era stata colpita dieci giorni fa alla spina dorsale e al cervello dalle schegge di un proiettile di mortaio che ha ucciso sua madre. Da quel giorno Irma era ricoverata nel reparto cure intensive dell'ospedale bosniaco, dove però non c'era possibilità di fare molto per lei. Dopo l'operazione, nel corso della quale la piccola ha perso gran parte dello stomaco e dell'intestino, erano insorte complicazioni neurologiche e, sabato scorso, era stato necessario procedere a un nuovo intervento chirurgico. Una storia terribile. E il ministro degli Esteri britannico, Douglas Hurd, si è messo in contatto con l'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Onu a Ginevra, offrendo un aereo della Raf per andare a prendere Irma e due suoi familiari. Per Irma si è aperto uno spiraglio di salvezza.

A pagina 6

AL SUO FIANCO LA REGINA ITALIANA

Alberto II incoronato commuove i belgi con la sua spontaneità

BRUXELLES — Alberto II è il nuovo re dei belgi. A quarantotto ore dall'estemo saluto a Baldovino, Bruxelles ha lasciato il lutto per i riti dell'ascesa al trono del fratello Alberto che, con l'accettazione del sommo impegno, fa diventare la consorte Paola Ruffo di Calabria la regina dei belgi. Alberto è il sesto re sul trono belga e per la prima volta il Paese ha una regina italiana.

Alberto II ha pronunciato la formula del giuramento davanti alle Camere riunite. Il capo e le mani scosse da un tremito, il nuovo re ha presto assunto la sicurezza nelle cerimonie che sono seguite tra cui l'omaggio al Milite Ignoto. Il popolo belga si è commosso davanti alla spontaneità e all'umanità dei nuovi sovrani.

A pagina 4

LUIGI CHIATTI SI E' DECISO A CONFESSARE DI AVER UCCISO IL PICCOLO LORENZO

Foligno, il «mostro» in trappola

Era tra i sospettati dell'omicidio Allegretti. Ora le indagini fervono per appurare se fu lui ad assassinare anche Simone

FOLIGNO — Luigi Chiatti, reo confesso dell'omicidio di Lorenzo Paolucci, è l'indagato numero uno nel caso Allegretti. Il sostituto procuratore di Perugia, Michele Renzo, ha il fascicolo aperto da quando, il 4 ottobre '92, il mostro sequestrò a Maceratola di Foligno il piccolo Simone e lo uccise facendone ritrovare il corpo due giorni dopo nei boschi di Casale. Il magistrato ora punta a chiuderlo: «Ci sono parecchi elementi oggettivi e gli accertamenti che dovremo compiere per appurare i nessi tra i due delitti sono numerosi. D'altronde tutto quanto è stato raccolto va ancora verificato». Tra gli elementi del magistrato la foto del piccolo Simone Allegretti che Luigi Chiatti, il geometra folignate reo confesso dell'omicidio di Lorenzo Paolucci, ha gettato in un cassonetto della spazzatura insieme a vestiti sporchi di sangue, la vicinanza dei luoghi dove sono stati ritrovati i cadaveri dei due bambini, una certa analogia nella tecnica dell'assassino.

E proprio su questo punto saranno preziosi i risultati dell'autopsia sul corpo del piccolo Lorenzo, che sarà effettuata oggi. «E' un esame importantissimo - ha spiegato il magistrato inquirente - che potrebbe fornirci indicazioni ulteriori sul movente dell'omicidio. Potrebbe essere chiarito, per esempio, se si tratta di un delitto a sfondo sessuale» (questa l'ipotesi presa in considerazione a suo tempo per il caso Allegretti).

Da dieci mesi la task force antimostro, istituita all'indomani dell'omicidio di Simone Allegretti, stava operando nella zona per cercare di dare un volto e un nome all'assassino. Si sospettava che si trattasse di uno del posto. Ma a nessuno è venuto in mente di salire a Casale? «Si poteva forse fermare il presunto assassino - ammette Renzo - prima di un altro delitto». «Il nome di Luigi Chiatti - dice ancora il magistrato - faceva parte di un elenco di sospettati. Il suo interrogatorio era previsto, ma per una serie di motivi non era stato ancora effettuato».

A pagina 2

LA «SEQUENZA» DEL DELITTO

Macchie di sangue, è l'inizio della fine

Luigi Chiatti, il presunto assassino (al centro), è condotto in carcere.

PERUGIA — Vibra con forza il forchettone da cucina. Si placa solo quando la vittima gli crolla ai piedi. Getta il cadavere dalla finestra, lo trascina sul prato e l'abbandona poco lontano. Torna a casa, si toglie i panni sporchi, si lava. Ma in paese già cercano il ragazzino scomparso. Allora cerca di costruirsi un alibi. Sale in auto e percorre alcuni chilometri con un giovane del posto, con la scusa di partecipare alle ricerche. Lontano dal luogo del delitto getta due buste di plastica con i vestiti sporchi in un bidone della spazzatura. Ma deve ancora ripulire l'erba dove sono rimaste macchie di sangue. Torna indietro e tenta di coprirle parcheggiando l'auto sul prato. L'operazione gli riesce solo a metà e quando il poliziotto gli domanda il perchè di quel sangue capisce che per lui è finita. Non è la traccia di un film: è la sequenza del delitto, sulla base della confessione di Luigi Chiatti.

A pagina 2

ALLARME IN REGIONE

Timore di attentati Niente «Frecce tricolori» a Lignano

Rafforzata la vigilanza fino a Trieste e Muggia

LIGNANO — Dopo l'ultima conferma, di un paio di giorni fa, della tradizionale manifestazione aerea di Ferragosto con l'intervento delle «Frecce tricolori», ieri è giunta improvvisa la notizia che lo spettacolo non si farà. Le reali motivazioni non sono state chiarite dalla Prefettura di Udine, che si è trincerata dietro la laconica frase «per misure di sicurezza». Proprio domenica però si è riunito il Comitato di ordine e sicurezza pubblica per esaminare l'attendibilità di una telefonata anonima: una persona avrebbe assistito a Lubiana al colloquio tra due individui che parlavano di esplosivo destinato a una spiaggia del Friuli. Da parte sua la Questura ha inviato ieri un funzionario a Lignano per un sopralluogo, in vista di un potenziamento per Ferragosto di personale e strutture di sicurezza.

L'allarme è esteso in tutta la Regione, da Tarvisio a Gorizia, fino a Trieste e Muggia: in tutte le zone le forze dell'ordine hanno rafforzato la vigilanza.

A pagina 8

I DATI DELL'ISTAT SULLA GRANDE INDUSTRIA

Occupazione, sempre più crisi A maggio flessione del 6,2%

ROMA - Si aggiungono nuove stazioni alla triste via crucis della crisi occupazione. Mese dopo mese la dimensione del problema assume contorni più precisi. L'ultima dura conferma viene dall'Istat, che ieri ha reso noto i dati relativi a maggio.

Rispetto al periodo gennaio-maggio 1992, quest'anno la flessione nei primi cinque mesi dell'anno degli addetti nella grande industria (quella con più di 500 dipendenti) è stata del 6,2%. E l'arretramento non conosce soste. Rispetto ad aprile l'occupazione ha perso un'ulteriore 0,2% e a confronto con lo stesso mese dell'anno scorso la diminuzione è del 5,8%.

Secondo l'Istat il dato di maggio è l'effetto combinato tra un tasso medio di nuovi assunti pari al 5,7 per mille e un tasso medio di espulsioni dell'8,2 per mille. La crisi non conosce distinzioni di categoria, ma i più colpiti sono operai ed apprendisti, dove il calo è stato del 7,7%. Tra impiegati e quadri intermedi l'occupazione si è ridotta del 4,1%.

Tutti i rami dell'industria sono interessati. Più colpiti i settori automobilistico e meccanico (-8,2%) e quello della produzione e trasformazione dei metalli (-10,9%). Più in generale, l'occupazione è scesa del 3,5% nei beni di consumo, del 6,1 nei beni intermedi e del 7,4 nei beni di investimento.

In Economia

UN NUMERO RECORD DI METEORE VISIBILI DI NOTTE FINO A GIOVEDI'

Da stasera un cielo pieno di stelle cadenti

ROMA — Sarà una notte di San Lorenzo da record e chiunque, in montagna, al mare o anche sulla terrazza di casa getterà uno sguardo al firmamento, da stasera a giovedì, potrà ammirare uno spettacolo affascinante e rarissimo.

Quest'anno le stelle cadenti saranno di numero, splendore e dimensioni record. Tutta colpa, o meglio tutto merito, di una fortunata congiunzione astrale, l'approssimarsi di una cometa, la «Swift Turtle», che si verifica ogni 130 anni. Gli esperti calcolano che nelle notti comprese tra il 10 e il 12 di agosto appariranno nei cieli da 100 a 1.000 meteore l'ora. Uno spettacolo affascinante, una sorta di Piedigrotta celeste, attesa con ansia dagli studiosi ma anche dai comuni mortali che però, sempre a causa della strordinarietà dell'evento, dovranno attendere un giorno in più. La notte clou, con una pioggia continua di stelle, sarà quest'anno quella dell'11 agosto, Santa Chiara, e non quella del 10.

Come avrà fatto, la volta stellata e percorsa da decine di cosidette stelle cadenti, a organizzare un simile spettacolo per una platea di miliardi di spettatori su un palcoscenico che ha l'ampiezza di tutto l'orizzonte terrestre e un'altezza di circa 80 chilometri?

Studia e studia, gli scienziati hanno accertato le tecniche di base dello spettacolo stelle cadenti e hanno anche stabilito con buona precisione gli orari delle programmazioni, come pure il nome delle compagnie di attori, ciascuna delle quali sembra provenire da una costellazione diversa: ma è solo apparenza.

Dunque i primi sei giorni di gennaio va in onda lo spettacoloso arrivo delle Quadrantidi, il 10-21 giugno sono di scena le Liridi, il 10-26 luglio (e in parte in agosto) ecco le Capricornidi, mentre le Perseidi sono quelle di questi giorni, 10-18 agosto. Le Traconidi eseguono il loro balletto celeste verso il 10 ottobre, le Tauridi tra ottobre e novembre come le Cefeidi, le Leonidi e le Andromedidi. Infine ecco Fenicidi, Geminidi e Ursidi chiudere la grande stagione teatrale del nostro cielo, esibendosi in dicembre.

Intendiamoci, quelle di questi giorni, le Perseidi appunto, sono di gran lunga più vistose e splendendi delle altre, quelle degli altri mesi. Questo in generale, ma ci sono stati momenti eccezionali, come la pioggia di meteore delle Leonidi che il 17 novembre 1866 raggiunse un tasso orario di 60 mila meteore in 40 minuti.

g. r.

SULLE TANGENTI DC VERSIONI CONTRASTANTI DI GROTTI E PANZAVOLTA

Le «scatole cinesi» di Ferruzzi hanno ingoiato 500 miliardi

MILANO — Una gestione «imprudente e dannosa», una serie di società collegate l'una all'altra che facevano girare vorticosamente un fiume di miliardi: sono queste le cause del crollo dell'impero Ferruzzi, almeno secondo la ricostruzione del magistrato Baldo Marescotti, che ha così motivato l'accoglimento del ricorso della Montedison nei confronti degli ex amministratori della società. Il ricorso ha portato al sequestro di beni per complessivi 500 miliardi appartenenti a Carlo Sama, Arturo Ferruzzi, Roberto Magnani, Romano Venturi, Giuseppe Garofano e agli eredi di Raul Gardini.

Nel dispositivo della sentenza emessa nei confronti di Giuseppe Garofano, si legge che sono almeno tre i casi di gestione «imprudente e dannosa»: il primo riguarda il pagamento di 14 milioni di marchi tedeschi da parte di Montedison Financial Investments a società cosiddette off-shore senza riscontro di alcuna giustificazione documentale e causale. Il secondo caso riguarda il pagamento da parte di Montedison International di numerose fatture per circa 70 miliardi di lire in difetto di idonee e attendibili giustificazioni causali e senza quindi la possibilità di riscontro delle controprestazioni ricevute. Il terzo episodio di gestione imprudente da parte dei manager Montedison riguarda la fuoriuscita di 435 miliardi di lire dalle casse di società controllate dal Gruppo a vantaggio di terzi.

Questa perdita deriverebbe da un prestito concesso in assenza di qualunque garanzia il 28 maggio del '93 da Montedison Finance Europe, controllata al 100% da Montedison International, alla Financing and Investment, che a sua volta prestava somme in franchi francesi e dollari americani per l'equivalente di 435 miliardi di lire a Exilar International. Ma la Exilar, alla richiesta di restituire la somma, avrebbe risposto di aver agito quale fiduciario di Ferruzzi e di poter rimborsare la somma solamente se questa le fosse stata a sua volta messa a disposizione dalla reale beneficiaria, la Jisby.

La Jisby sarebbe una società straniera a sua volta di proprietà della stessa Ferruzzi. Una serie di «scatole cinesi» dentro le quali si sono persi la bellezza di 500 miliardi.

Per recuperarli, ora sono stati messi sotto sequestro i beni degli ex vertici Montedison. A Garofano, tra gli altri, sono stati sequestrati la metà di un appartamento nel centro di Milano, la quota di un negozio con cantina e due locali uso laboratorio. Ma i sequestri non si fermano certo qui. E il gruppo Ferruzzi ieri a Palazzo di giustizia è stato ancora una volta al centro di indagini: i giudici Gherardo Colombo e Paolo Ielo hanno interrogato al Palazzo di giustizia di Milano Lorenzo Panzavolta, manager del gruppo ed ex presidente della Calcestruzzi. Oggetto dell'interrogatorio il chiarimento su divergenze tra Panzavolta e l'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti sul versamento di 4 miliardi di lire destinati alla Dc nell'ambito dell'affare Enimont.

Le versioni di Grotti e Panzavolta, anche dopo il confronto tra i due che si è svolto sabato scorso, sono rimaste discordanti.

Luca Belletti

Giuseppe Garofano

IMPEGNO DEI PARTITI DOPO IL MONITO DI SCALFARO

Tangentopoli, capitolo nero da chiudere politicamente

ROMA — Dopo il varo della riforma elettorale, una soluzione politica per Tangentopoli. E' questo il secondo gravoso impegno a cui le forze politiche dovranno far fronte prima della fine della legislatura per completare il passaggio dal vecchio al nuovo.

Per i politici ed i ministri in vacanza è il momento della riflessione. L'invito di Scalfaro di pochi giorni fa è categorico: per porre fine a Tangentopoli, i magistrati possono arrivare fino ad un certo punto, poi tocca ai politici fare la loro parte.

Occorre cioè varare al più presto nuove leggi capaci di dare un volto nuovo e più pulito alla classe politica in modo da rinvigorire la fiducia nelle istituzioni.

A settembre, alla ripresa dell'attività del governo e del Parlamento, riprenderà al Senato l'esame del disegno di legge presentato dal ministro della Giustizia Conso per impedire nuove forme di corruzione politica.

Il testo non convince tutte le forze politiche. C'è chi teme che le nuove norme possano costituire indirettamente una zattera di salvataggio per molti politici corrotti. A suscitare perplessità è soprattutto lo strumento del patteggiamento che dimezza la pena per chi decide di collaborare con la giustizia.

Saranno inevitabili quindi delle correzioni al testo di legge, le norme dovranno essere riviste, meglio definite per trovare una intesa più larga possibile tra i partiti, soprattutto quelli di opposizione.

Soluzione politica sì, ma non un colpo di spugna. E' quello che chiedono i partiti. Il progetto è di costringere i corrotti a restituire il bottino e a farsi da parte, con l'interdizione dai pubblici uffici.

Ma il Presidente Scalfaro si è detto molto scettico su quest'ultima ipotesi. Che talune persone — ha osservato di recente — che hanno le maggiori responsabilità escano di scena è un problema facile a dirsi ma molto meno facile ad attuarsi.

Nei giorni scorsi al Quirinale c'è stato un vertice con i massimi esponenti del Consiglio superiore della magistratura. Scalfaro ha voluto sentire il parere dei magistrati su questo delicato problema, in modo da impedire un eventuale conflitto con i politici.

Al momento l'unica ipotesi sul tappeto è il disegno di legge del ministro della Giustizia Conso all'esame di un comitato ristretto della commissione Giustizia del Senato.

Il progetto introduce nel codice di procedura penale una norma che riguarda l'attenuante della collaborazione processuale. E' previsto il dimezzamento della pena a chiunque collaborando con la giustizia permetta la ricostruzione dei fatti e l'individuazione degli autori dei reati e delle cose che costituiscono il prezzo dei reati. Ossia l'ammontare delle tangenti pagate o ricevute.

Il ministro Conso ha voluto però porre un freno ad una eventuale corsa alla calunnia. Le pene sono infatti aumentate da un terzo alla metà quando risulta che il colpevole ha commesso il fatto o ha dichiarato il falso allo scopo di ottenere i benefici previsti dalla legge.

Elvio Sarrocco

LUIGI CHIATTI CONFESSA L'OMICIDIO DEL PICCOLO LORENZO PAOLUCCI

«L'ho ucciso e l'ho buttato dalla finestra»

Luigi Chiatti ha confessato il delitto

FOLIGNO — Luigi Chiatti, geometra di 23 anni, adottato all'età di sei in un orfanotrofio di Narni dalla famiglia di un medico condotto di Foligno, dopo un interrogatorio durato circa sette ore, la notte scorsa, «ha reso una confessione piena, circostanziata e precisa», ammettendo di avere ucciso sabato scorso nel villino dei suoi genitori adottivi, a Casale, il piccolo Lorenzo Paolucci, di 13 anni. Lo ha detto ieri uno dei suoi difensori, l'avvocato Guido Bacino, il quale ha riferito che a Chiatti è stata notificata anche una informazione di garanzia in relazione all'omicidio di Simone Allegretti, il bimbo di quattro anni ucciso dal sedicente «mostro di Foligno», ma che il suo assistito sostiene di non sapere niente di questo fatto.

«Adesso — ha proseguito l'avvocato Bacino — gli inquirenti valuteranno gli elementi di riscontro della confessione, che comunque va sempre controllata». Lorenzo è stato ucciso con un utensile da cucina, una sorta di forchettone a due punte, nella «zona giorno» della villetta di Casale, che è stato sequestrato dagli inquirenti.

Il fermato conosceva un po' tutti i ragazzi e giovani del piccolo paese di Casale, ed anche Lorenzo, che era stato già altre volte a casa di Chiatti. «Quando vuoi vieni pure», gli avrebbe detto più volte il geometra. E così è avvenuto anche sabato scorso. Lorenzo, dopo aver fatto i compiti a casa di una cugina, verso le 11.30 era uscito in bicicletta e si era recato nel villino dei Chiatti, dove c'era soltanto Luigi, poiché la sua famiglia ha la residenza abituale a Foligno.

Non si sa se il bambino avesse l'intenzione di andare proprio da Luigi, quel compagno di giochi più grande di lui, o se lo abbia fatto dopo averlo incontrato casualmente. Il fatto è che Lorenzo si è trovato solo con quello che ammette di essere il suo assassino nel soggiorno del villino. Chiatti sosterrebbe di essere stato colto da un «raptus» omicida e di averlo colpito al collo, senza saperne e capirne la ragione.

«Il mio assistito — ha detto in proposito l'avvocato Bacino — ha una personalità che credo vada studiata in modo approfondito, perché in realtà non ha fornito una vera e propria spiegazione. In passato aveva fatto sedute di terapia a livello psicologico, e non psichiatrico, a Roma. Terapie che si erano ripetute in più fasi dalla sua infanzia fino ad alcuni anni fa. E' comunque un soggetto — ha detto ancora il difensore — con lievi disturbi della personalità, ma niente di particolare».

Secondo quanto si è potuto apprendere sulla confessione di Luigi Chiatti, questi, dopo aver ucciso Lorenzo, lo avrebbe buttato dalla finestra della cucina, che si trova a pochi metri dal suolo. Poi aveva trascinato il cadavere per un centinaio di metri nel prato, fino alla radura dove è stato trovato qualche ora dopo il delitto. La scia di sangue nell'erba e quelle macchie proprio sotto la finestra della cucina, da dove il cadavere era stato gettato, avevano consentito agli inquirenti di concentrare la loro attenzione, subito dopo il ritrovamento del corpo, su quella casa e su quel suo unico abitante. Nel frattempo Luigi aveva già lavato l'interno del villino cancellando le macchie di sangue e si era cambiato di abiti. Quelli insanguinati li aveva buttati in un bidone dei rifiuti, ad alcuni chilometri dalla sua abitazione, mentre in auto con un conoscente fingeva di partecipare alle ricerche del bambino scomparso. Probabilmente se l'allarme non fosse scattato con tempestività, avrebbe cercato di nascondere anche le tracce più evidenti lasciate nel prato e trasportato il cadavere in una zona più nascosta e lontana.

IL PROCURATORE RENZO

«Non siamo riusciti a fermare in tempo il secondo delitto»

PERUGIA — «E' vero. Non siamo stati capaci. Non abbiamo saputo fermare il presunto assassino prima che commettesse un altro delitto». L'ammissione è di Michele Renzo, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini sugli omicidi di Lorenzo Paolucci e Simone Allegretti.

Il magistrato, che riceve i giornalisti in una procura semideserta, appare però sereno, tranquillo. Il suo non è l'annuncio di una sconfitta ma la presa d'atto di indagini complesse, difficili.

Luigi Chiatti, il giovane indagato per i due omicidi, «non era sconosciuto agli inquirenti», spiega il magistrato. Faceva parte di uno dei vari elenchi di «sospettati», dove vi sono centinaia di nomi. Il suo interrogatorio era previsto, ma ancora, per una serie di ragioni, non era stato sentito.

Il dottor Renzo spiega che Chiatti «non era sicuramente il sospettato numero uno» e che «tuttora resta solo un indagato per l'omicidio di Simone Allegretti». «Vi erano altre persone nei cui confronti gli indizi di colpevolezza apparivano in un primo momento maggiori — aggiunge —, e in questi dieci mesi di indagini abbiamo compiuto accertamenti e verifiche nei loro confronti. Ma non solo».

Contro Chiatti ci sono però ora «numerosi elementi oggettivi, che lo fanno diventare — dice il magistrato — il principale indagato dell'omicidio Allegretti». Tra questi — conferma Renzo — il ritrovamento di una fotografia del piccolo Simone tra alcuni indumenti sporchi di sangue gettati da Chiatti in un cassonetto dell'immondizia, lo scenario in cui si sono consumati i delitti, e analogie nella tecnica degli omicidi. Il magistrato non dice nulla, invece, sul presunto ritrovamento in casa di Chiatti di un normografo, lo strumento con il quale sarebbero stati scritti (ma la perizia non ha potuto stabilirlo con certezza) i messaggi del «mostro».

«Gli accertamenti che dovremo compiere per stabilire nessi tra i due delitti sono moltissimi — dice Renzo — e non ancora decisi. E' presto dunque dire se sottoporremo Chiatti a perizie grafiche, psicologiche o di altro tipo. Certo, faremo tutto quello che sarà necessario».

Comunque, le indagini sul «mostro di Foligno», la persona che il 4 ottobre scorso ha rapito ed ucciso Simone Allegretti, proseguono. Ci sono una serie di elementi, sospetti, indizi raccolti dalla polizia giudiziaria che bisogna ancora verificare.

LA SQUADRA ANTIMOSTRO AL LAVORO PER VALUTARE IL PESO DELLE ANALOGIE

Simone e Lorenzo, delitti a confronto

Si indaga sul luogo del ritrovamento dei cadaveri e sull'arma usata - Il «giallo» del normografo

Lorenzo Paolucci

Simone Allegretti

PERUGIA — La squadra «antimostro» coordinata dal vicequestore Alberto Speroni, capo della mobile perugina, voluta dai massimi vertici della Polizia di Stato operativa all'indomani dell'omicidio del piccolo Simone Allegretti, 4 anni appena, (ucciso il 4 ottobre '92 e il cui corpo venne fatto ritrovare tra Casale e Scopoli a meno di 1 km. da dove è stato rinvenuto sabato il corpo di Lorenzo Paolucci, 13 anni) sta continuando meticolosamente il suo lavoro. Deve ancora dare un nome a quell'assassinio, come deve ora trovare prove inconfutabili per questo nuovo caso, per il quale si è autoaccusato il 23.enne geometra folignate Luigi Chiatti che è caduto più volte in contraddizione, durante i lunghi interrogatori ai quali è stato sottoposto.

La squadra antimostro continua il suo lavoro al commissariato folignate, convinta come è sempre stata che l'assassino del piccolo Simone era del posto. Per il delitto Allegretti la ricerca delle prove fu estremamente minuziosa per scagionare Stefano Spilotros, il giovane di Rodano (Milano), autoaccusatosi dell'omicidio, ma con un alibi di ferro.

Allora polizia e carabinieri lavorarono per avere prove certissime che l'omicida non era colui che si dichiarava colpevole.

Ora con questo nuovo omicidio avvenuto nella stessa zona — la montagna folignate — (primo particolare a confronto), con la morte di un ragazzo di 13 anni (Simone ne aveva soltanto 4), con i corpi ritrovati a poca distanza l'uno dall'altro, con ferite mortali al collo pressochè identiche, si cercano eventuali collegamenti e connessioni tra i due casi.

Ma che Luigi Chiatti possa essere un assassino, quel riservato figlio adottivo del «dottore di Foligno» come lo chiama la gente, nessun vuol crederci. C'è incredulità, ma i riscontri, le tracce di sangue, i vestiti sporchi, la fotografia trafugata dalla tomba del piccolo Simone Allegretti, il tentativo di partecipare alle ricerche di Lorenzo per lasciare il paesino di Casale e gettar via due buste (una di spazzatura e l'altra con gli indumenti), ma alla presenza di un testimone oculare, fanno muovere l'indagine su una pista ben precisa.

Poi ci sono altre circostanze che andranno spiegate dagli inquirenti; la possibilità dell'uso del normografo (è stato sequestrato nell'abitazione di Foligno del Chiatti) anche se è un normale strumento per i geometri; le ragioni per le quali il Chiatti negli ultimi tempi era diventato ancor più taciturno e per questo curato da un medico, sembra romano.

Di interrogativi d'obbligo se ne presentano molti e tra questi, come asserisce Franco Allegretti, il padre del piccolo Simone, uno riguarda i genitori adottivi di Luigi: come mai non si sono mai accorti di nulla, del suo stato d'amino, dell'inspiegabile desiderio di restare solo. Cosa meditava ?

A queste domande dovranno rispondere gli esperti, gli antropologi, gli psichiatri, coloro che sanno «leggere» nelle menti malate o sane che diventano d'improvviso molto malate. Nel primo messaggio fatto recapitare nella cabina telefonica dinanzi alla stazione di Foligno dal «mostro» (così si firmò) per l'omicidio Allegretti, traspariva una richiesta di aiuto, ripetuta più volte. «Aiutatemi... lo rifarò ancora», seguita però da una sfida alle forze di polizia, ai carabinieri, alla magistratura, con un saluto al «prossimo omicidio».

I PRIMI ESAMI SUI CORPI TROVATI CARBONIZZATI NELLA «VOLVO»

Vinci e l'amico massacrati e mutilati

PISA — A condannare Francesco Vinci, l'ex mostro di Firenze e il suo amico non ancora identificato, potrebbe essere stata una parola di troppo a chi non avrebbe dovuto sapere certi segreti. E' un autentico mistero questo duplice omicidio d'agosto.

Il sostituto procuratore di Pisa Angelo Perrone ieri mattina nel corso di una conferenza stampa ha detto che i due corpi sono stati orribilmente mutilati. Il rito dell'esecuzione dunque è particolarmente crudele. Solo l'autopsia dirà come sia stato commesso l'omicidio ma i primi accertamenti fanno pensare che gli assassini abbiano colpito a morte con dei bastoni. I due sono stati immobilizzati, massacrati di botte (i cadaveri presentavano numerose fratture) e mutilati. Poi hanno ficcato i corpi nel baule dell'auto e hanno puntato verso la strada di Pina delle Prune, poco più di una mulattiera, immersa fra querce e faggi. E mentre la Volvo procedeva per il viottolo si lasciava dietro una scia di sangue. Dopo aver percorso circa un chilometro dalla provinciale per Cecina, gli assassini hanno incendiato l'auto.

Non è stata usata soltanto benzina di un'altra auto — la Volvo di Vinci è diesel — ma anche un innesco costruito con due batterie collegate fra loro in modo che si creasse un corto circuito. Quindi l'hanno fatta precipitare in un burrone, quindici metri più in basso. L'incendio si è quindi sviluppato lentamente.

La moglie di Vinci, Vitalia Muscas — alla quale ieri è stato risparmiato di vedere i poveri resti del marito — ha raccontato che Francesco sabato pomeriggio uscì di casa verso le 14. Doveva vedersi con Angelo Vargiu, 39 anni, un altro pastore sardo residente nel Bolognese, amico di famiglia, vecchia conoscenza delle forze di polizia per rapina, estorsioni e sequestro. Potrebbe essere il cadavere non ancora identificato (il magistrato ha detto che l'uomo è irreperibile ma manca qualsiasi elemento per sostenere che si tratta proprio di Vargiu).

PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA E TRAFFICO DI DROGA

Magliana: presa «Casco d'oro»

ROMA — Uno dei personaggi femminili di maggior spicco della criminalità romana, così gli investigatori hanno descritto Claudiana Bernacchia, romana, 37 anni, in passato riuscita a sfuggire più volte alla cattura, e arrestata all'alba di ieri dalla squadra mobile romana, in un residence di Marino, a pochi chilometri da Roma.

Nei suoi confronti c'era un mandato di cattura del giudice Otello Lupacchini spiccato nell'aprile del '93, in occasione dell'operazione «Colosseo», che ha assicurato alla giustizia circa una cinquantina di affiliati alla famigerata «banda della magliana».

La donna deve rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, detenzione illegale di armi.

Claudiana Bernacchia, conosciuta nella malavita come casco d'oro e già convivente di Claudio Sicilia, ucciso nel novembre del 91 a Roma, (perchè aveva collaborato con la giustizia), era riuscita a sfuggire all'arresto in due occasioni: la prima volta, nel 1992, quando fu catturato il suo attuale convivente Giorgio Paradisi, perchè madre di tre bambini in tenera età, (e all'epoca era imputabile solo di favoreggiamento); la seconda volta, nell'aprile del '93, proprio durante l'operazione Colosseo, perchè si rese latitante.

Ieri con lei c'era Massimo Zampi, di 32 anni di Latina, che aveva il ruolo di coprirle la latitanza e che è stato arrestato per favoreggiamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: C€ Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 agosto 1993 è stata di 67.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA

Donna nera, vivrai una vita mutilata

Recensione di

Chiara Maucci

Alice Walker e la denuncia d'una barbarie che non cessa

È, Alice Walker, uno di quei romanzieri di cui si parla sempre con un filo di disagio, tant'è vero che si tende a parlarne — in fondo — poco: forse meno di quanto in effetti meriterebbe. L'etichetta di autore «scomodo» le si addice a perfezione, pur se il concetto di «scomodità» è andato, in anni recenti, facendosi ben diverso da quel che era decenni orsono.

Alice Walker è donna e — soprattutto — è nera. Oppure: è una nera del Sud, ma è soprattutto donna. Difficile definire quale attributo sia più importante, nel plasmare la forma dura del suo scrivere che inquieta perché mira senza indulgenza alla bocca dello stomaco. Donna nera per eccellenza, figlia della Georgia, coraggiosa nello scrutare i dolenti conflitti che la oppongono al bianco, uomo o donna che sia, così come all'uomo, bianco o nero che sia, la Walker — paradossalmente — è nota soprattutto per il film sapientemente e commercialmente edulcorato che Steven Spielberg ha tratto dal suo romanzo «Il colore viola». Il romanzo ha vinto il Pulitzer, il film diversi Oscar: l'America ha molti modi per acquietare la propria coscienza.

Ma Alice Walker, nel frattempo, non ha smesso di scrivere, e le sue opere spigolose e sostanzialmente monotematiche sono passate — negli anni — più o meno osservate (ricordate? «Meridian», «Non puoi tenere sottomessa una donna in gamba», «La terza vita di Grange Copeland», «Il tempio del mio spirito»...). La sua ultima fatica ora ha un titolo gentile: «Possedere il segreto della gioia» (Rizzoli, pagg. 270, lire 28 mila).

Il talento e l'impegno sociale della Walker stavolta sono andati a frugare impietosamente in una piaga che il nostro mondo spesso rimuove dalla propria coscienza, tanto sgradita ci è l'idea stessa di una simile barbarie: la sua nuova protagonista non è, infatti, solo più donna e nera, ma è donna nera d'Africa, figlia di culti e culture tribali, e porta nel più segreto epicentro del suo corpo un'infame cicatrice che la marchia per sempre.

Il nucleo pietroso a partire dal quale la Walker dipana il suo nuovo romanzo è dunque quella vergogna di cui, di tanto in tanto, statistiche e denunce ci rimandano l'eco, e che decenni di sforzi umanitari si sono rivelati impotenti a cancellare: la rituale mutilazione genitale delle donne praticata presso molti popoli africani e asiatici, l'agghiacciante resezione che le rende invalide e impotenti, e che forse molte creature che incontriamo per le strade di queste nostre società ormai multirazziali si portano appresso segretamente dentro allo scrigno delle proprie origini.

Per far ciò, Alice Walker, robusta romanziera, dà vita e voce a Tashi, africana americanizzata (già apparsa di passaggio in precedenti romanzi), e narra la sua storia di violazione e lenta follia attraverso gli occhi suoi e quelli del suo «entourage», un piccolo coro di bianchi e di neri, di donne e di uomini, che ne accompagnano la sorte dura con dolente e stupita solidarietà.

Non ha scrupoli, la Walker, a servirsi, per il suo fine, di mezzi letterari incisivi e archetipici, inventando la quintessenza di un'Africa tribale (il popolo e la lingua di Tashi, infatti, sono un puro frutto della sua fantasia), modellando artisticamente — ma senza mai tradirla — la solida scienza antropologica che sta alla base del suo libro, e perfino avendo l'audacia di riassumere gli utopici sforzi di tutta la scienza occidentale della psiche, facendo di Carl Jung un proprio credibile personaggio.

Il libro è forte, vivo, dà malessere, inquieta. Il dolore cui dà voce non si scorda facilmente. Perché, appunto, la «scomodità» di uno scrittore come la Walker non è più quella (di moda una volta) di una generica rivolta politica, quanto quella di una voluta, coraggiosa sgradevolezza, del pugno nello stomaco, dell'indice puntato: la benvenuta scomodità di chi ci ricorda, nostro malgrado, quanta barbarie stia ancora strisciando fra gli interstizi dell'opulenza.

FUMETTI

Il ritorno di Asterix

PARIGI — «Asterix e il ritorno dei Galli» è il titolo di una raccolta di dieci brevi fumetti che viene pubblicata in Francia per la gioia dei fans del simpatico eroe gallico. Scritti da René Goscinny tra il 1959 e il 1977, data della sua morte, e illustrati come sempre da Albert Uderzo, i racconti erano già comparsi sul mensile «Pilote» e sul settimanale «Elle», ma solo ora l'editore Albert-René ha deciso di raccoglierli globalmente in un album.

La tiratura iniziale sarà di cinquecentomila copie. L'album verrà messo in vendita oggi, assieme alle videocassette dei tre ultimi film di Asterix.

BROADWAY / «MITO»

La strada delle meraviglie

Cronaca di un viaggio lungo ventuno miglia fatte non solo di divertimento

«Inventata» in pieno Ottocento da Phineas Barnum, il «principe dei ciarlatani», la celeberrima arteria che taglia in verticale New York è senza dubbio il luogo deputato di chi vuol offrirsi un po' di svago. Ma è anche la sintesi dei vizi americani, e l'umanità che la popola è bizzarra, eccentrica, talora disperata: lo rivela un appassionante libro tradotto da Einaudi.

Nelle foto, storici show-men americani in azione. A sinistra, il duo Bob Hope e Bing Crosby (1946); al centro, il ballerino Ray Bolger; qui sopra, un passo di «lindy bop» in un'immagine di Gion Mili (1943). Nella foto nella parte bassa della pagina, la cantante Joyce Bryant fotografata da Philippe Halsmann per «Life» (1953).

Servizio di

Alberto Andreani

In origine era solo un sentiero di guerra degli indiani Algonquin, quelli che nel 1626 vendettero per ventiquattro dollari Manhattan a Peter Minuit. Poi divenne un viale elegante, circondato da pioppi, adatto alle passeggiate domenicali in una città dove i teatri venivano considerati veri e propri avamposti dell'inferno. A fargli perdere la rispettabilità ci pensò, in pieno Ottocento, Phineas Barnum. «Siamo in una società moderna che non vive di solo pane, che ha bisogno di soddisfare le sue esigenze di divertimento — scrisse —. Colui che soddisferà questo desiderio parteciperà all'impresa organizzata dal Creatore».

Forte del suo progetto, Barnum si diede da fare per stupire i concittadini. Cominciò con Joice Heth, presentata agli ingenui e agli sciocchi come la balia di George Washington. Nessuno mise in dubbio l'età di quella donna — avrebbe dovuto avere centosessant'anni —, e fu un trionfo. Era nata così Broadway, la strada delle meraviglie, l'anima del divertimento americano. Dopo l'entrata in scena di Barnum (il «principe dei ciarlatani», come lui stesso si definiva) nulla a Broadway fu più come prima: sorsero i teatri, le sale da ballo, gli empori, ogni isolato brulicava di giocolieri, ventriloqui, donne cannone, giganti, nani, «tableaux vivants» dal vago sapore erotico.

Oggi Broadway si snoda per ben ventun miglia, tagliando verticalmente New York dalla Battery al Bronx. Sarebbe stata diritta se, oltre cent'anni fa, un oste non avesse voluto preservare una pianta di melo, costringendo gli ingegneri a cambiare i loro progetti e a prevedere una deviazione secca nei pressi di Union Square. Come ai tempi di Barnum, offre oblio dalle ansie quotidiane e divertimento su scala industriale a chi la percorre, oltre a rappresentare la sintesi dei vizi americani, di quel popolo che la considera senza mezzi termini addirittura «il cuore del mondo».

Lo testimonia Nik Cohn nel suo «Broadway» (Einaudi, pagg. 322, lire 25 mila), appassionata e appassionante cronaca di un viaggio sino a Columbus Circle, la linea di confine, compiuto in compagnia di Sasha Zim, giovane e intraprendente tassista russo che ha lasciato Mosca per tentare la fortuna a New York. Insieme formano una bella coppia di «innocents abroad», visto che neppure Cohn è cittadino Usa e non nasconde la sua infanzia nell'Ulster. La lunga dimestichezza con gli orrori dell'Irlanda del Nord deve comunque aver costituito per lui una buona scuola se è vero che non arretra di fronte a nulla e non si scandalizza di niente.

Del resto il catalogo degli eccentrici messo a punto da Sasha e Nik è davvero singolare. Si va, infatti, da beoni a borsaioli, da lustrascarpe a signori della finanza, da sirenette a gigolò, con contorno di compìti uomini d'affari che, una volta chiuso l'ufficio, diventano veri e propri maniaci sessuali, e distintissimi aristocratici (abito grigio con camicia Brooks Brothers, valigetta di pelle in mano) che giurano di parlare ogni giorno con il diavolo in persona.

Ognuno ha una storia diversa, che Nik Cohn racconta con puntiglio da esperto cronista. Vagabondando per i bar, per i teatri, per alberghi squallidi o di lusso, ascolta ciò che hanno da dirgli i suoi occasionali interlocutori, diventa loro confidente. Per riuscirci, usa un trucco vecchio quanto il mondo: non fare domande. Ben pochi riescono a resistergli, quasi tutti gli aprono il cuore, narrando vicende a volte buffe e a volte tragiche, sempre molto americane.

Il dato più curioso è rappresentato dall'ansia di essere in ogni circostanza i migliori. E così il fattorino si presenta come il fattorino più veloce di New York, il travestito è, naturalmente, il travestito più sensuale di Broadway. L'umanità descritta da Cohn ragiona per iperboli, si arrampica sulle mura di scivolosi castelli in aria, sogna l'imminente riscatto anche quando non ha un dollaro in tasca ed è costretta a elemosinare persino una sigaretta.

Chi fa eccezione a questa regola non appartiene a Broadway, la percorre per caso. Come Calvin Palmer, spazzino di Union Square con divisa immacolata e scarpe da ginnastica firmate. Un tempo faceva il broker a Wall Street, poi la polizia lo sorprese a rifornirsi di droga e il giudice gli ha inflitto una condanna commutata in servizi sociali.

«Calvin scontava la maggior parte della pena facendo la guardia alle piante. I pirati del verde saccheggiano i parchi della città: strappano arbusti, alberelli, ogni tipo di verde. Filo spinato e catene non sono certo barriere efficaci. Nemmeno proteggere le radici con punte nascoste sotto terra. Ora era compito di Calvin Palmer: quando un ladro cominciava a infastidire una pianta lui soffiava nel fischietto. "E allora?" chiesi. "Lui si prende l'albero e se ne va", rispose».

A Broadway Calvin Palmer è un corpo estraneo. I suoi autentici abitanti sono invece pugili suonati, aspiranti commediografi con il musical «di sicuro successo» sotto il braccio, incalliti scommettitori, spogliarelliste in cerca di un contratto televisivo. Negli ottanta isolati che compongono la strada, le stelle del mondo dello spettacolo vengono a trovarsi a fianco a fianco con dilettanti di scarso talento e smisurata ambizione, modestissimi bar si alternano a lussuosi ristoranti senza che l'oscurità avvolga mai gli abitanti di un viale sempre illuminato a giorno.

Broadway è un fiume perennemente in piena, un palcoscenico di eccentrici, un porto delle nebbie, un «melting pot» dove l'aumento eccessivo della temperatura ha finito per fondere un discreto numero di cervelli. Nik Cohn riassume questo bizzarro universo grazie a una prosa in stile quasi rap, con piglio da grande cronista. Il suo libro restituisce al lettore suoni e sapori di un mondo che termina dalle parti di Columbus Circle, regno, precisa, «della gente normale, con un lavoro, una famiglia, orari precisi e mutui da pagare». Niente a che vedere, insomma, con le ventun miglia care ai forzati del divertimento senza orari e senza domicilio, dove il pragmatismo è una parolaccia e l'avventura quotidiana una legge.

ASTE: NEW YORK

Cimeli dello spazio

Souvenir degli astronauti russi all'incanto

WASHINGTON — Rocce lunari, tute spaziali, ma anche la forchettina di Gherman Titov, il primo uomo che abbia mai consumato un pasto nello spazio. E le «nature morte» dipinte dai cosmonauti della stazione «Mir», rimasta in orbita per mesi attorno alla Terra. E, ancora, il telegramma di congratulazioni inviato dal segretario del Pcus, Nikita Krusciov, al leggendario cosmonauta-pioniere Yuri Gagarin.

Da Sotheby's, a New York, andrà all' incanto tra qualche mese un intero capitolo di storia del ventesimo secolo: i cimeli spaziali di tre decenni di esplorazione del cosmo da parte dell'Unione Sovietica.

I «tesori» della straordinaria vendita sono cominciati ad affluire nella metropoli del capitalismo alla spicciolata, su sollecitazione degli agenti della stessa casa d'aste occidentale: centinaia e centinaia di pezzi, offerti in cambio di valuta forte dagli stessi protagonisti della corsa allo spazio, si sono lentamente ammassati nei cavernosi magazzini dell'Upper East Side di Manhattan, accanto a capolavori pittorici dell'Impressionismo francese, a dipinti del Seicento italiano, ad acquarelli di età vittoriana.

«Sono stati loro, gli eroi della mitica Città delle Stelle, a venirci incontro con pacchi e borse pieni di straordinari oggetti», racconta David Redden, direttore e organizzatore dell'asta, che nel prossimo dicembre radunerà a New York curiosi, speculatori e appassionati, per ammirare (o per comprare) le monografie inizio secolo di Konstantin Ziolkovsky, il visionario che anticipò l' avventura spaziale, o il regolo calcolatore di Sergei Korolyov, capo ingegnere del progetto «Sputnik».

Gli oggetti, radunati da Redden in diciotto mesi di viaggi e negoziati tra New York e l'ex Urss, raccontano drammatiche storie ai confini della realtà: il guanto indossato dal cosmonauta in sette ore di inutili tentativi di riparazione di un guasto durante una passeggiata spaziale. O il sacchettino di dadi e viti raccolto da un collega che vide la sua tuta spaziale andare in pezzi («come un'automobile sovietica di cattiva qualità», commenta Redden) e galleggiare attorno a lui in assenza di peso.

Accanto ai cimeli, le memorie dei protagonisti: Titov, che dopo le missioni fu promosso generale e poi addestratore al cosmodromo di Baikonur, racconta nel catalogo quel che Gagarin, il primo uomo-astronauta, gli disse al ritorno a terra: «Mi hanno preparato per il cosmo, ma non per essere esposto a un oceano di occhi umani».

Ancora da definire le quotazioni: Sotheby's (che finora ha messo in vendita di tutto, dalle chitarre dei Beatles alle auto dei divi) è alla prima esperienza oltre la superficie terrestre. In attesa che venga attaccato il cartellino del prezzo, «Ivan Ivanovic», il primo manichino a volare nello spazio, giace su un tavolo nei magazzini della casa d'aste: trentadue anni fa, poche settimane prima del volo di Gagarin, fu paracadutato da una capsula «Vostok» nei pressi del villaggio di Bolshaia Sosnova. Sembrava un viaggiatore morto congelato dopo una lotta contro le invincibili forze della natura tra i ghiacci della Siberia, racconta nel catalogo un componente del team incaricato del recupero.

La polizia aveva transennato la zona, facendo andare su tutte le furie i contadini che erano corsi a prestare soccorso con razioni di minestra calda, vodka e le altre necessità imposte dalla legge non scritta dell'ospitalità nelle campagne. Solo dopo che a un anziano del villaggio fu consentito di avvicinarsi e toccare il volto di gomma del grande pupazzo se ne tornarono al loro lavoro, rassicurati che il loro aiuto sarebbe stato irrilevante.

Appuntamento per tutti, l'11 dicembre: prima dell'asta, gli oggetti saranno messi in mostra per una settimana nelle sale di esposizione della Sotheby's, su York Avenue.

Alessandra Baldini

BROADWAY / ANNIVERSARIO

Cent'anni di musical, portati benissimo

New York festeggia la sua Via del Teatro: e riempie le sale con affluenza da record

NEW YORK — Broadway compie cent'anni. Un centenario - è vero - alquanto arbitrario, ma che i newyorkesi si sono messi in testa di festeggiare quest'anno, e che anzi stanno festeggiando già da mesi, con grande determinazione e dispendio di mezzi.

Che cosa li induce a far risalire al 1893 la «nascita» della Via del Teatro? Il fatto che in quell'anno furono costruiti l'American Theatre nella Quarantaduesima Strada e altri due teatri nei dintorni. Secondo gli studiosi, per Broadway quello fu un vero colpo d'ala, tanto che da allora, e nei dieci anni successivi, lo sviluppo fu frenetico, e Broadway divenne (per poi rimanere) sinonimo di teatro e di divertimento.

Nei suoi momenti d'oro Broadway ha avuto una cinquantina di teatri in piena attività, con migliaia di attori, ballerini, comparse. Ed è qui, senza ombra di dubbio, che è nato ed è cresciuto il musical, forma espressiva americana per antonomasia: tanto che ai quattro musical broadwaiani più celebri e «storici», tutti poi prestati al cinema («Showboat», «Oklahoma», «Porgy and Bess», «My fair Lady») le poste americane hanno appena dedicato una serie di francobolli.

I tempi d'oro, tuttavia, non sono solo quelli di cinquanta o settanta anni fa; sono anche quelli di oggi, poiché - secondo le statistiche - il teatro musicale, dopo la grande crisi degli anni scorsi, sta conoscendo uno straordinario ritorno di fiamma, da autentico primato: nel giro di un anno, nei teatri di Broadway sono infatti affluiti quasi 79 milioni di spettatori (il sette per cento in più rispetto all'anno precedente), e gli incassi hanno sfiorato i 330 milioni di dollari, cioè 500 miliardi di lire (il dodici per cento in più).

«A Chorus Line» resta lo spettacolo più visto: in quindici anni ha avuto più di seimila repliche. Ma off-Broadway resiste ancora «The Fantasticks»: va in scena da 33 anni.

Sono ben giustificati i festeggiamenti, dunque, e autorizzata è l'euforia che indurrà, tra l'altro, a rivisitare i grandi successi del passato in una stagione autunnale di cinque settimane (messa in programma al World Trade Center di Manhattan). Frattanto, su Broadway sono state aperte ben tre mostre (mostre fotografiche, di scenari, programmi, ecc.), alla Art Society, al Guggenheim Museum e all'Empire State Building.

Ma, naturalmente, il modo migliore di festeggiare il centenario è di andare a vedere o a rivedere gli spettacoli che a Broadway tengono cartello, in certi casi da anni e anni (anche se è vero che, un tempo, era normale che i grandi successi rimanessero in cartellone per un lustro o un decennio, mentre oggi è ben difficile che si superino i due-tre anni). In tal senso, il musical detentore del primato assoluto di durata a Broadway resta «A chorus line», che ha superato le seimila rappresentazioni, restando in scena per quindici anni, prima al Public Theatre e poi allo Shubert Theatre. A quota 4500 repliche è arrivato «Cats»: creato nel 1981 a Londra da Andrew Lloyd Webber, è andato in scena a Broadway nel 1982, al Winter Garden, e si continua a rappresentare con sempre vivo successo sia nell'una sia nell'altra città.

La classifica continua con spettacoli che hanno superato, quale più quale meno, le tremila repliche: «42th Street», «Grease», «Fiddler of the Roof»; alle loro spalle, «Hello, Dolly», «My fair Lady», «Man of La Mancha», «Oklahoma!».

Ma occorre precisare, per amor di giustizia, che lo spettacolo musicale rimasto in scena più di tutti è nato (come si suol dire) off-Broadway: si tratta di «The Fantasticks», che ha debuttato nel 1960 e che, dopo trentatré anni, si continua a rappresentare, con poco meno di quattordicimila repliche. Un record che sarà ben difficile demolire.

l. u.

BROADWAY / NOVITA'

E in teatro ci prova anche Walt Disney

Commedie musicali dai film di maggior successo

NEW YORK — Dopo i cartoni animati e il cinema, la Walt Disney scopre anche il teatro. Una serie di commedie musicali tratte dai suoi film di maggior successo sarà presentata, entro un anno, a Broadway. Prima di affrontare il pubblico newyorkese, tuttavia, si farà una sorta di prova generale a Houston, dove il 2 dicembre andrà in scena «La Bella e la Bestia»; verso la metà del '94 lo spettacolo sarà poi presentato a Broadway.

Nella versione teatrale saranno riproposte le canzoni del film, premiato con l'Oscar per la migliore colonna sonora, compresa «Human again» che all'ultimo momento venne tagliata. Il compositore Alan Menken sriverà inoltre quattro canzoni originali, con la collaborazione di Tim Rice, il paroliere preferito del «re» del musical Andrew Lloyd Webber.

La regia farà ricorso a molti effetti speciali per riprodurre l'atmosfera fiabesca del cartone animato, e in particolare la trasformazione della Bestia in un principe.

Gli attori non sono stati ancora scelti: è certo però che non vi sarà Angela Lansbury, interprete della canzone principale nel cartone animato, che è impegnata nella serie televisiva «La signora omicidi».

IL SUCCESSORE DI BALDOVINO HA GIURATO NELLE TRE LINGUE UFFICIALI DEL PAESE: FIAMMINGO, FRANCESE E TEDESCO

Ore 15.13: Alberto II è Re

BRUXELLES — Una cerimonia breve, interrotta dai ripetuti applausi, calorosissimi, dei rappresentanti delle Camere riunite e degli alti dignitari presenti: Alberto II, fratello del defunto Baldovino del Belgio, ha pronunciato ieri nelle tre lingue ufficiali del Paese — il fiammingo, il francese ed il tedesco — il suo giuramento davanti al Parlamento, assumendo formalmente dalle 15.13 la carica di nuovo Re del Belgio, il sesto da quando il Paese raggiunse l'indipendenza con la rivoluzione di settembre del 1830.

«Giuro di osservare la Costituzione e le leggi del popolo belga, mantenere la sovranità, l'indipendenza e l'integrità del territorio nazionale». Con indosso l'alta uniforme di comandante delle forze armate, Alberto ha fatto il suo ingresso pochi minuti dopo le 15 nella sala del Parlamento. Le regine Fabiola e Paola avevano raggiunto poco prima le logge a loro riservate: entrambe in abito bianco crema, come la principessa Astrid, tutte con uno o più giri di perle al collo. Stringendo un bouquet di orchidee rosa pallido, Fabiola ha rivolto un sorriso alla platea, la mano destra sul cuore, prima di cedere brevemente alla commozione, ma solo per un istante.

Fabiola e Paola, la vecchia e la nuova regina, con Alberto II, il nuovo sovrano dei belgi.

Nella breve, quanto commovente cerimonia, scandita da tre lunghi applausi al nuovo monarca e dalle inquadrature della televisione belga sulla mano di Paola poggiata affettuosamente su quella di Fabiola, a dimostrazione della serenità di rapporti fra le due cognate, l'unica nota stonata è apparsa la breve protesta verbale che ha immediatamente preceduto il giuramento del sovrano, ed è venuta da parte di un deputato anarchico, non nuovo ad impulsi esibizionistici, a quanto assicurano gli osservatori (ne parliamo qui sotto).

Commentando la sortita di Van Rossem, il presidente del partito socialista francofono Philip Busquin ha definito l'incidente terribilmente scandaloso, mentre l'ex primo ministro Wilfried Martens ha parlato di atteggiamento ripugnante, detestabile e totalmente incongruo. Il vice primo ministro Guy Coeme ha cercato di minimizzare l'incidente, mentre un deputato liberale ha definito il gesto l'uscita di un libertino un po' folle.

Salutato da un applauso di un minuto, il nuovo sovrano del Belgio ha pronunciato il suo discorso nel quale ha esortato il popolo ad unire le forze per fare del Belgio un modello di giustizia e pace ed un esempio di stato federale moderno. I membri del Parlamento ancora in piedi gli hanno quindi rinnovato un caloroso battimani, all'unisono con una Fabiola sorridente.

Dopo la firma dei nuovi sovrani sul registro d'onore, a Re Alberto, uscito in strada per salire a bordo di un'auto scoperta con la moglie «italienne», è andato il saluto della popolazione, prodiga di felicitazioni e messaggi di auguri anche per Fabiola: «bon courage». Tante le strette di mano con la folla all'arrivo a palazzo reale, qualcuno ne ha calcolate un migliaio, prima del tradizionale saluto dal balcone.

Oltre a Re Alberto, si sono avvicinate alle transenne anche Paola e Fabiola, con indosso tre quarti morbidi rispettivamente di un giallo ocra e lilla pallidi, alle quali la folla ha fatto dono di mazzi di fiori. Il tutto tra lo sventolio di centinaia di bandiere col tricolore giallo, rosso e nero e l'esibizione di cartelli con le scritte «Sire contiamo su di voi» e «viva Re Alberto II».

LE CURIOSITA' DELLA CERIMONIA

Fiori vivaci e nessuno sfarz

Non c'era la folla immensa che sabato scorso aveva tributato l'ultimo saluto a Re Baldovino, ieri a Bruxelles, in occasione del giuramento di Re Alberto II.

Faceva freddo, e forse era più comodo vedere in Tv la cerimonia, svoltasi per lo più all'interno dei palazzi del potere. Durante la prima parte del corteo, che ha portato Alberto e Paola al Parlamento, ai lati della strada c'erano solo sparuti gruppi di cittadini. Una folla più consistente attendeva invece i reali nei pressi del Parlamento. Più tardi, davanti al Palazzo Reale, i due hanno provato il loro primo bagno di folla e d'entusiasmo popolare.

I coniugi si sono mossi a bordo di una Lincoln Continental scoperta targata «1». In Belgio le targhe «seguono» i proprietari, e la numero 1 è sempre stata la vettura della funzione reale.

Paola Ruffo di Calabria, con una elegante mantella giallo-oro, sfoggiava un taglio di capelli che ricordava vagamente quello di Lady Diana. La mantella, è stato notato, era la stessa indossata dalla futura regina dei belgi nelle immagini che la ritraevano con il marito mentre questi votava nel corso delle ultime elezioni. Fabiola, che ha incontrato la coppia davanti al Parlamento, portava invece un cappottino pervinca. Tra le due, entrambe stanche, Fabiola appariva più serena.

Il sobrio palazzo del Parlamento, è stato abbellito per l'occasione con fiori dai colori molto vivaci. Toni smorzati e nessuno sfarzo, nello stile belga, avevano caratterizzato anche le esequie di Baldovino, segnate però da un'intensa partecipazione emotiva.

Filippo del Belgio.

Ammirevole il comportamento di Maria Laura e Lorenzo, i due figli maggiori di Astrid, secondogenita di Alberto e Paola. I due bambini sono rimasti seduti con grande compostezza sulle due sedie a loro assegnate, e a Maria Laura è stato permesso, ad un certo punto, di stare in braccio al padre Lorenzo. La bambina, sabato scorso, aveva persino strappato un mesto sorriso alla regina Fabiola durante i funerali di Baldovino dandole un bacio su una guancia.

Astrid del Belgio.

DIVERSE ANALOGIE NELLE DUE CERIMONIE

Echeggia un «Viva la Repubblica...»: stesso copione come per Baldovino

BRUXELLES — Tante analogie, ma anche alcune profonde diversità, accomunano l'incoronazione di Alberto II, ieri, e quella di Baldovino I, 42 anni or sono. Alberto diventa re dei belgi in un momento particolarmente delicato per il Paese, trasformato da poche settimane in Stato federale con parlamenti e governi regionali, per tentare di porre fine al contenzioso linguistico che da decenni divide le comunità fiamminga del Nord del Paese a quella francofona del Sud.

Suo fratello Baldovino era salito al trono il 16 luglio 1951 in condizioni ugualmente difficili. I belgi, infatti, con un referendum nel marzo del 1950, avevano detto sì alla monarchia, ma avevano anche imposto di fatto l'abdicazione del sovrano Leopoldo III (padre di Baldovino e di Alberto) accusato di collaborazionismo con i nazisti durante la guerra. Inoltre, l'incoronazione di Alberto II, come quella di Baldovino, è stata preceduta da incidenti. Nel caso di Alberto è stato il parlamentare fiammingo Jean-Pierre Van Rossem, noto per i suoi gesti stravaganti, a gridare, al momento del giuramento: Viva la repubblica d'Europa, viva Lahaut. Per Baldovino, nel 1950, al giuramento come principe ereditario fu il presidente dei comunisti Julien Lahaut a gridare viva la repubblica. Pochi giorni dopo Lahaut venne misteriosamente ucciso.

TENSIONE

Quel «tic» nervoso

ROMA — E' probabilmente un piccolo «tic» nervoso che si scatena solo in particolari momenti di tensione emotiva il ritmico movimento della testa del nuovo re dei belgi Alberto II notato da tutti i telespettatori durante la cerimonia del giuramento. Piccoli movimenti involontari di questa natura — afferma un esperto — non debbono essere scambiati per particolari patologie.

APPANNAGGIO

Undici miliardi all'anno ai due nuovi sovrani

BRUXELLES — L'appannaggio per Alberto II Re dei Belgi, e per sua moglie, la regina Paola, sarà di quasi 11 miliardi di lire l'anno mentre alla Regina Fabiola andranno poco più di due miliardi di lire. La dotazione viene decisa dal governo ed è legata a svalutazione e salari.

Al principe Filippo di Liegi, primogenito di Alberto e Paola e principe ereditario, andranno poco più di 600 milioni di lire. Filippo prenderà inoltre il posto del padre alla testa dell'Ufficio per il commercio estero del Belgio. La coppia reale si stabilirà nel castello di Laeken, dove hanno abitato Baldovino e Fabiola.

La Regina vedova abiterà nel castello di Stuyvenberg, anch'esso a Laeken, molto vicino alla residenza reale. Nel castello si riunivano tradizionalmente i ministri per decidere di bilancio ed economia. Il castello fu assegnato come residenza anche alla regina Elisabetta, nonna di Baldovino, quando morì Alberto I.

L'INCONTRO TRA SCALFARO E IL PRINCIPE

Per il «Times» il fascino della monarchia fa sognare in Italia il ritorno dei Savoia

ROMA — «Mentre i belgi scoprono il loro nuovo Re, il fascino della monarchia fa sognare agli italiani il ritorno dei Savoia». Con queste parole il «Times» di Londra ha salutato la stretta di mano di Bruxelles tra il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e Vittorio Emanuele che, a suo avviso, ha fatto «accarezzare» agli italiani l'idea di un ritorno della monarchia.

Dopo aver ricordato che lo «storico» faccia a faccia di Bruxelles è finito in prima pagina sui maggiori quotidiani italiani, il tradizionalista giornale britannico afferma che a giudizio dei commentatori, «nonostante la nostalgia evocata da quell'incontro, un ritorno della monarchia in Italia è per ora improbabile».

E il presidente della Giunta regionale calabrese, Guido Rhodio, ha inviato a Paola Ruffo di Calabria un telegramma con il quale, a nome dell'esecutivo e del popolo calabrese, le porge l'augurio più fervido per un regno illuminato e saggio, con il suo consorte. Rhodio ha anche auspicato che la sua calabresità millenaria, porti nuovo intenso vigore al progresso del popolo belga e alla costruzione della moderna Europa, in cui i bisogni dei popoli meridionali del continente trovino più adeguato riconoscimento e soddisfazione.

ALL'ITALIA IL RECORD NEGATIVO DELLE NASCITE

La cicogna da noi si vede poco

Siamo stati scavalcati in prolificità anche dalla vicina ex Jugoslavia

ROMA — Chi ha visto la cicogna? Chiamatela, pregatela di tornare, giuratele che i bracconieri non la impallineranno perché la situazione demografica in Italia sta precipitando. Abbiamo un record mondiale, ma è un primato molto triste: siamo il Paese al mondo dove nascono meno bebè. Entro il '95 raggiungeremo una media mai toccata finora. Con il nostro 1,3 bambini procreati in media da ogni donna in età fertile, siamo superati dall'Austria, scavalcati dalla Germania, surclassati da Finlandia e Norvegia. Dov'è finito il mito dell'amante latino?

Secondo i dati pubblicati dall'Onu nel rapporto su «Lo stato della popolazione mondiale», se oltrepassiamo i confini dei paesi sviluppati poi la desolazione è ancora più evidente. Nel Terzo mondo il tasso di natalità raggiunge i 3,6 bimbi per ogni potenziale mamma. Ma ci sono paesi come il Ruanda che raggiungono l'8,5. In Malawi, in Costa d'Avorio, in Uganda, in Angola nello Yemen, in Etiopia e persino in Somalia, nascono più di 7 bambini per ogni donna in età fertile. Un boom che ottiene a volte esiti disastrosi in paesi che non hanno le risorse economiche adeguate per il loro sostentamento.

Ci sarà subito chi dirà che i problemi politici ed economici che sta vivendo la nostra penisola rendano meno prolifiche le famiglie. Ma c'è di più. L'Italia è ben al di sotto della media dei paesi sviluppati (1,9) indistintamente colpiti in questo scorcio di fine secolo dalla recessione economica e dal risorgere di tensioni sociali devastanti. E addirittura vede fiorire un numero inferiore di fiocchi rosa o celesti di quanti non se ne contino sulle porte degli appartamenti bombardati della ex-Jugoslavia.

Lo chiamano babysboom e a combatterlo da noi sono perlopiù famiglie del sud, dove gli «scarrafoni» sono ancora belli. Almeno per le mamme loro. Tutte le proposte su possibili sgravi fiscali per famiglie numerose o facilitazioni di altro genere sono state immolate alla crisi economica. Forse vedendo questi dati qualcuno potrà avere un brivido di preoccupazione.

V. Pic.

I Paesi più fertili

PAESI	TASSO FERTILITÀ
1) Ruanda	8,5
2) Malawi	7,6
3) Costa d'Avorio	7,4
4) Uganda	7,3
5) Angola, Yemen	7,2
6) Benin, Mali, Niger	7,1
7) Etiopia, Somalia, Guinea Bissau	7,0
8) Afghanistan	6,9
9) Burundi, Tanzania	6,8
10) Oman, Zaire, Laos	6,7
11) Madagascar, Togo	6,6
MEDIA PAESI SVILUPPATI	1,9
MEDIA PAESI IN VIA DI SVILUPPO	3,6
MEDIA MONDIALE	3,3
Italia	1,3

OGGI I MEDICI SCIOGLIERANNO LA PROGNOSI

Rimini, l'ultima «Tac» a Fellini dà buone possibilità di ripresa

RIMINI — Giornata di vigilia carica di tensione. A poche ore dal bollettino medico che annuncerà oggi lo scioglimento della prognosi per Federico Fellini, i sanitari che da martedì scorso lo hanno in cura all'ospedale Infermi di Rimini, accentuano la prudenza, smorzano i toni di ottimismo, anche se — assicurano — il quadro clinico non presenta sostanziali novità. La fine della riserva di prognosi resta comunque per stamattina.

Posticiparla avrebbe un effetto psicologico fortemente negativo, sottolinea il medico personale del Maestro, prof.GianfrancoTurchetti. «Le vigilie — precisa — sono sempre cariche di perplessità e timori. E' il giorno in cui occorre assumere delle decisioni, che richiedono molta delicatezza e profonde riflessioni. Ristudierò tutta la situazione e domattina (oggi, n.d.r.) prenderò una decisione».

«L' esito della Tac cerebrale (Tomografia assiale computerizzata), a cui Fellini è stato sottoposto nel pomeriggio — la quarta dal ricovero e l' ultima prima dello scioglimento della prognosi — ha confermato la presenza di una lesione ischemica, ma ha escluso un allargamento della zona colpita e complicanze emorragiche. Dovete capire il nostro atteggiamento, Federico Fellini è un paziente ad alto rischio — spiega Turchetti — e soprattutto è Federico Fellini. In questo momento abbiamo su di noi occhi puntati da tutto il mondo. Il senso di responsabilità, valido sempre per tutti i malati in questo caso è ancora maggiore perchè maggiore è la pressione».

Federico Fellini con la moglie Giulietta Masina.

La prudenza è d' obbligo ed è una forma di rispetto verso il pubblico che segue la vicenda con grande apprensione e affetto. Angelo Corvetta, primario di medicina 1, è soddisfatto dall' esito della Tac. «La preoccupazione però resta — rileva — e lo scioglimento della prognosi non la elimina. L' ictus è intervenuto quando era già in corso un trattamento anticoagulante, e ciò rende la situazione più problematica».

La tensione è stata comunque allentata dalle visite di tutti i giorni, alle quali si è aggiunta ieri sera quella di Roberto Benigni. L' umore di Fellini comunque continua ad essere buono, conferma l' avvocato Luigi Titta Benzi, che anche oggi ha parlato con l' amico: ha sempre voglia di scherzare, soprattutto con le infermiere più avvenenti. Il Maestro è un bravo paziente, sempre molto gentile, aggiungono gli angeli custodi addetti alla vigilanza davanti al reparto. Teme l' assalto dei fotografi. Quando è uscito in barella dalla stanza per fare la Tac — racconta un vigilante — mi ha detto 'Marchetti stammi vicino. Non voglio fotografi attorno'. Uno, sfuggito alla sorveglianza, si era introdotto fino nella stanza della Tac, ma è stato scoperto e redarguito.

E ai flash si è opposta anche Giulietta Masina. Ma perchè li fate stazionare qui?, Ha domandato l' attrice agli uomini della vigilanza, chiedendo protezione. Giulietta Masina è stremata. Alla pressione cui è sottoposta in questi giorni si è aggiunto lo spavento preso l'altra notte. Verso mezzanotte è stata svegliata ed è corsa all' ospedale perchè Fellini ha avuto un lieve malore. Solo l' effetto di un improvvida lasagna, ha minimizzato il prof.Turchetti.

Al Maestro continuano a giungere telegrammi e telefonate. Da Roma ha chiamato Anitona Ekberg, l' indimenticabile protagonista della «Dolce Vita». E anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Maccanico, ha voluto parlargli. Un Comitato per Fellini è stato costituito a Riccione da 15 soci fondatori, che chiedono alle amministrazioni comunali di festeggiare in tutta la riviera la guarigione del regista e di dar vita ad una cineteca con tutte le sue opere. L' iniziativa non mancherà di accentuare le polemiche di campanile tra Riccione, perla verde della costa e Rimini, capitale del divertimento, accusata da molti, tra l' altro, di scarsa considerazione verso il suo più illustre concittadino.

ELENA FABRIZI, SORELLA DEL CELEBRE ALDO, E' MORTA IERI AL FATEBENEFRATELLI

Non sentiremo più la risata di «Sora Lella»

«Sora Lella» Fabrizi.

ROMA — Elena Fabrizi, la sorella del celebre Aldo, conosciuta dal grande pubblico televisivo come la «Sora Lella» è morta ieri pomeriggio nell' ospedale Fatebenefratelli, dove era ricoverata dal 10 luglio scorso in seguito ad una ischemia cerebrale. La morte è avvenuta alle 18.30 per «arresto cardiocircolatorio».

Una risata forte, fragorosa e schietta: per ricordare Elena Fabrizi basterebbe farsi tornare alla mente quella risata, una sorta di marchio di fabbrica che ne evocava immediatamente l'appartenenza popolare tutta romanesca. La «Sora Lella», come ormai tutti la chiamavano a Roma e nel resto d'Italia dopo la popolarità conquistata con i film di Carlo Verdone e le frequenti partecipazioni al «Maurizio Costanzo show», non era nata attrice. La sua passione andava tutta alla cucina: aveva scritto con il fratello Aldo, cui era legatissima, numerosi libri gastronomici (tra cui «La pastasciutta», «Nonna minestra», «Nonno pane») e ultimamente una guida culinaria a fascicoli settimanali.

Da anni aveva messo su un ristorante nel cuore di Roma, sull'isola Tiberina di fronte al Fatebenefratelli, che vantava una cucina semplice e genuina.

Fino a qualche anno fa, la si trovava persino ai fornelli a preparare qualcuno dei piatti della cucina romana più tradizionale che attiravano cittadini e turisti. Lei stessa oltre che appassionata di cucina era una buongustaia, e a nulla valevano i consigli dei medici per un'alimentazione più equilibrata e sana che limitasse i danni provocati dal diabete e dalla pressione alta.

Lella Fabrizi allo spettacolo, dopo alcune brevi apparizioni nel dopoguerra, era arrivata soltanto dieci anni fa, lusingata dalle proposte cinematografiche di Carlo Verdone. La fece debuttare nel suo primo film «Bianco rosso e Verdone» (1980) e poi la richiamò per «Acqua e sapone» (1983) sempre in ruoli esilaranti che avevano nella spontaneità da popolana la sua forza. Elena Fabrizi era una caratterista formidabile: una di quelle attrici dall'inconfondibile tratto comico che in America avrebbe fatto fortuna e che invece in Italia era rimasta confinata, seppure popolarissima e molto amata, ai ruoli che le offriva Verdone e alle presenze da Maurizio Costanzo, utilizzata sempre un pò come fenomeno da baraccone.

†

Il giorno 6 corrente ha cessato di vivere

Eugenio Vatta

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore l'amico dott. PAOLO TURK, che gli ha dato assidua e preziosa assistenza.

Un sentito ringraziamento anche alle infermiere RITA e SILVA per le amorevoli cure prestategli.

Trieste, 10 agosto 1993

Con grande rimpianto ODETTE lo piange con immutata stima, ammirazione ed affetto.

Trieste, 10 agosto 1993

Con dolore lo ricorda l'affezionato fratello RINALDO VATTA con MARA.

Trieste, 10 agosto 1993

Profondamente colpiti per la scomparsa del caro

zio Nino

lo piange il nipote PAOLO LUISI con GRAZIELLA e ANSELMO.

Trieste, 10 agosto 1993

Con grande dolore lo ricorda MARCELLO LUISI.

Trieste, 10 agosto 1993

La nipote FIORA LUPETINA ARCIONI con SANDRO e NICOLA si addolora per la scomparsa di

zio Nino

Milano, 10 agosto 1993

Tristemente colpiti per la morte di

zio Nino

lo ricordano il nipote CARLO LUPETINA con MILENA e MARGHERITA.

Milano, 10 agosto 1993

Con grande tristezza lo rimpiange la cognata IRMA SARTORI.

Trieste, 10 agosto 1993

WOLF BOECKMANN con GAIA e ALESSIO ricorda il

DOTTOR

Nino

con tanta tristezza.

Trieste, 10 agosto 1993

Ricordando il caro

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

suo maestro di vita e di lavoro, prende parte al lutto il rag. ANTONINO LENAZ con i familiari.

Trieste, 10 agosto 1993

Addolorato per la scomparsa del

DOTTOR

Eugenio Vatta

partecipa al lutto MAURIZIO DI MATTEO con famiglia.

Trieste, 10 agosto 1993

ANDREA, PAOLA ed EMILIANO ZANOLLA commossi si associano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Eugenio Vatta

Cervignano, 10 agosto 1993

ROBERTO CERGOL in ricordo dei lunghi anni di lavoro e dei preziosi insegnamenti ricevuti si associa al lutto per la morte del

DOTTOR

Eugenio Vatta

unitamente alla moglie LAURA.

Trieste, 10 agosto 1993

SIBYLLE MARESCH, JOHANNES KASNACICH con FRANZISKA ricordano la lunga amicizia con

Nino

Graz, 10 agosto 1993

I cugini SAVERIO e MARIA PIA POLVI, FABIO e LUCIANA ROSIN sono vicini a ODETTE in questo tristissimo momento.

Trieste-Melbourne, 10 agosto 1993

Un caro ricordo da RITA TUROLA.

Trieste, 10 agosto 1993

Si associano al lutto le famiglie ALBERTA ed ITALICO TAGLIAFERRO, LIONELLA GARRIBBO, BRUNA e MARIO LUIN.

Trieste, 10 agosto 1993

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della LUISI Spa si associano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Eugenio Vatta

Trieste, 10 agosto 1993

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e le maestranze tutte della SOFIB Spa COCA-COLA, partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

Presidente della Società di cui ricordano le doti umane e l'esemplare figura di imprenditore.

Udine, 10 agosto 1993

Partecipano: FRANCO BIANCHI, CLAUDIO CECCHIN, ANNA FRANZ, DANIELE PRATI, TANNITO ZAGO, ANDREA ZANOLLA, GIUSEPPE ZULIANI.

Udine, 10 agosto 1993

La SATIB Spa COCA-COLA di Ora partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

Presidente della SOFIB Spa di Udine.

Ora-Bolzano, 10 agosto 1993

ANDER AMONN, LUIS GASSER, OSWALD PIRCHER e MARTIN VON PRETZ profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

Bolzano, 10 agosto 1993

DINO e PIERA NOVAJRA piangono la scomparsa del carissimo

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

e si uniscono al dolore dei familiari.

Udine, 10 agosto 1993

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e le maestranze tutte della GE.DA. FRIULI Srl partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

Pordenone, 10 agosto 1993

EZIO MARIA DE CLARA partecipa commosso al lutto per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

indimenticabile Presidente della SOFIB Spa.

Udine, 10 agosto 1993

Il Presidente, i Vice-Presidenti, i Consiglieri ed i colleghi imbottigliatori tutti dell'ASIMCO - Associazione Imbottigliatori Coca-Cola Italia - ricordano con affetto il

DOTT. COMM.

Eugenio Vatta

già stimato ed apprezzato Presidente dell'Associazione e si uniscono al dolore dei familiari.

Roma, 10 agosto 1993

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Eugenio Vatta

MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI.

Trieste, 10 agosto 1993

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 agosto 1993

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM.

Eugenio Vatta

apprezzato componente la Giunta camerale dal 1958 al 1984.

Trieste, 10 agosto 1993

Il Presidente e gli Amministratori del GRUPPO CRTRIESTE e della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - FONDAZIONE, PIER GIORGIO LUCCARINI, ENZO BEVILACQUA, GIANNI BRAVO, ENRICO CARATTI, VITTORIO FANFANI, TITO FAVARETTO, SERGIO GALIMBERTI, EZIO MARTONE, ELIO QUARTINI, ANGELO QUASIMODO, GIULIO PETRUCCO, RENZO PICCINI, ENNIO RICCESI, CLAUDIO SAMBRI, GIORGIO TOMBESI e ROBERTO VERGINELLA, i componenti il Collegio Sindacale PAOLO D'AGNOLO, ARMANDO CULOT, PAOLO DI PAOLI e GIUSEPPE GIUSTOLISI, il Direttore Generale GIULIANO GRASSI, i Vice Direttori Generali NERIO BENELLI e FERNANDO NODARI, i Dirigenti e il Personale tutto, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Eugenio Vatta

ricordando l'intensa ed apprezzata opera svolta per oltre 30 anni quale Amministratore della Banca.

Trieste, 10 agosto 1993

Profondamente commossi partecipano RAIMONDO e BRUNILDE LATCOVICH.

Trieste, 10 agosto 1993

Vicini al dott. RINALDO VATTA famiglie: PIETRO RIGUTTO, SANAPO, APOLLONIO, MASTRONUZZI.

Trieste, 10 agosto 1993

ALDO, MARIANNE TOMMASINI e PAOLO TURK sono vicini a ODETTE nel ricordo di

Nino

e dell'antica amicizia nata in anni lontani.

Trieste, 10 agosto 1993

LUCIANO SAVINO con SANDRA e FABIO, LUCA e RAFFAELLA si associano al dolore dei parenti tutti per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Nino Vatta

Trieste, 10 agosto 1993

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipa al dolore dei familiari e ricorda affettuosamente il suo ex consigliere e grande sostenitore

DOTTOR

Eugenio Vatta

Trieste, 10 agosto 1993

Profondamente addolorati partecipano affettuosamente gli amici:
- ETTORE e TINA CAMPAILLA
- GIUSEPPE e PAOLA GERARDUZZI
- GIUSEPPE e DAVY RAVALICO
- MARISA SLAVICH

Trieste, 10 agosto 1993

CARLO RODRIGUEZ e famiglia si uniscono al dolore dei familiari, alla cara FIORA, SANDRO e nipoti tutti con stima e sentita amicizia per la perdita del

DOTTOR

Nino Vatta

e porgono profonde e sentite condoglianze.

Milano, 10 agosto 1993

Il Presidente, i Dirigenti e il personale di COCA-COLA ITALIA Srl partecipano al grave lutto della famiglia e della SOFIB Spa di Udine per la scomparsa del

DOTTOR

Eugenio Vatta

Presidente della Società friulana imbottigliamento bevande di Udine, di cui ricordano l'impegno, la capacità imprenditoriale e le doti umane.

Milano, 10 agosto 1993

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

DOTTOR

Eugenio Vatta

da oltre 40 anni suo affezionatissimo socio, già vice presidente del Club, ricordandone le doti di umanità e di elevato spirito rotariano.

Trieste, 10 agosto 1993

Il Presidente CARLO BURGI, la Giunta, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, i Dirigenti ed il Personale di FRIULGIULIA-CIEST partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Eugenio Vatta

per molti anni stimato consigliere.

Trieste, 10 agosto 1993

ANTEO ed ELENA ALLAZETTA ricordano con dolore la perdita del caro amico.

Trieste, 10 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Radivo
nata Zabric

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti DAVIDE e FULVIO, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica dell'ospedale Santorio, e all'amica LUISA.

I funerali seguiranno giovedì 12 agosto alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipa al lutto la famiglia CORONICA.

Trieste, 10 agosto 1993

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Umberto Pischiutta

Ne danno il triste annuncio la sua DELIA con CORRADO.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

Papà

sarai sempre nei nostri cuori: GRAZIELLA, FABRIZIO e ADRIANO.

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipa famiglia RICHETTI.

Trieste, 10 agosto 1993

MARIA TERESA CIONA ZOLLIA ringrazia commossa gli amici che numerosissimi hanno presenziato alle esequie del padre

COMM.

Renato Ciona

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 16 agosto alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 10 agosto 1993

VII ANNIVERSARIO

Alessandro
ed
Elena Janoušek

Il vostro ricordo è sempre vivo nel cuore dei familiari e degli amici.

Trieste, 10 agosto 1993

†

La moglie VERA e il figlio ANTONIO, con animo profondamente rattristato, annunciano la scomparsa, avvenuta il 3 agosto u.s., dopo lunga e sofferta malattia di

Stefano Revignas
di anni 86
Comandante del Lloyd Triestino

La famiglia desidera esprimere la più viva e sentita riconoscenza al Dottor SACHS, all'amico Prof. ALAGNI, al Prof. ANTONELLO della Clinica Neurologica dell'Università, al Primario Dott. MAGRIS, al Dott. DE LAZZER e al Personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale di Cattinara, per le premurose e competenti cure.

Un grazie di cuore all'infermiera signora GINA e alle devote e instancabili signore LUCIA, ELENA e GINA, che con affettuoso zelo si sono prodigate per anni nell'assistenza al nostro Caro.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 agosto 1993

CARMEN RUNCO e LUISA SABATINI con GIANNI ed ERIKA, ANNA e GIULIO, SERGIO e STEFANIA sono vicini alla cognata VERA e al nipote TONI nel grande dolore per la perdita del loro caro

Steno

Trieste, 10 agosto 1993

Vicini a VERA e TONI:
- EVELINA e GUIDO GRAMENUDA

Trieste, 10 agosto 1993

Ricordando l'indimenticabile amico

Stefano Revignas

- famiglia ANCONA

Trieste, 10 agosto 1993

†

Il 5 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Emma Toscan
ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente la casa di riposo di SESANA per le efficienti cure prestate.

I funerali si svolgeranno martedì 10 corr. alle ore 12 a S. Barbara di Muggia.

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipano al lutto i colleghi ISTAT.

Trieste, 10 agosto 1993

Ciao

Bruno Bacchetti

Gli amici ti salutano: ARDUINO, GINO, GIGI, ARMANDO, MILENKO, FERRUCCIO, FAUSTO, DONATO, MARIO, CARLO, RUDI, PIERO, LIVIO, FULVIO, DANILO, AURELIO, LADI, ANGIOLINO, GIANNI, VIOLETTA, ANDREA, GUIDO.

Trieste, 10 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

CAPITANO

Giovanni Suttora

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore gli sono stati vicini in questo momento.

Un ringraziamento particolare alla signora CECILIA per la dedizione e l'umanità con cui ha saputo offrire la propria collaborazione.

Monfalcone, 10 agosto 1993

†

Si è spento serenamente

Mario Pacor

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, la sorella ITALIA con il marito, i cognati GIULIA e VITTORIO, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

Ciao

zio Mario

NINE con RENZO, CRISTINA e ALESSANDRA.

Trieste, 10 agosto 1993

Ciao

zio Mario

MARIUCCI con MARINA, MARZIA e MARCO.

Trieste, 10 agosto 1993

I nipoti ROBERTO, FEDERICO e LUISA con i rispettivi familiari si associano al lutto della famiglia PACOR per la scomparsa dello zio

Mario

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Catraro 4.

Trieste, 10 agosto 1993

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma e nonna

Marianna Giurgevich
ved. Radessich

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie NELLA e la nuora GISELLA, il fratello, la sorella (assente), i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 10 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Spadaro

Lo annunciano la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egone Ranchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GISELLA, i figli SERGIO e OTTO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Kert
Bresciani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 10 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Mauro Dudine

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La mamma, la sorella

Trieste, 10 agosto 1993

†

Ci è mancata la nostra cara

Bruna Praselj
in Emiliani

Ne danno il triste annuncio il marito DANIELE, i figli SONIA, CVETKO e DANILA con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutto il personale della I Medica di Cattinara, il primario prof. MAGRIS e in modo particolare il nostro dottor BIANCHINI, nonché il medico curante dottor MICALESCO.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Contovello.

Trieste, 10 agosto 1993

La famiglia BAN partecipa al lutto per la scomparsa della compianta

Bruna

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipano al lutto ROMANA, LOREDANA, ROMANO.

Trieste, 10 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia
Zucalli

Lo annunciano i fratelli RAMBALDO e LANFRANCO, i nipoti FRANCA, MARZIA, LIVIA e FABIO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 10 agosto, nel Duomo di Gorizia, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Successivamente la cara salma troverà riposo nella tomba di famiglia a Trieste.

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia-Trieste, 10 agosto 1993

Cara

Graziella

Ti ricorderò sempre con tanta affettuosa riconoscenza
- LIDIA

Gorizia, 10 agosto 1993

†

Ci ha lasciati la nostra cara zia

Angela Pegan
ved. Petric

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 agosto 1993

†

Si è spento serenamente

Aurelio Sirza

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli LOREDANA ed ELVIO con il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

Nella necrologia di

Stefania Vegliach
ved. Colarich

è stata erroneamente omessa la nipote CARLA.

Muggia, 10 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Giuseppina Flego
in Sacilotto

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Margherita Comin

Ti ricordo.

GINO

Trieste, 10 agosto 1993

†

Riunita al Tuo ALBERTO, dal cielo guarderai la tua città natale Sumara, la Cina che Ti vide bambina, Trieste e la Tua Roma.

Militina Socoloff
Stebel

ci ha lasciati il 9 agosto 1993.

La ricordano con amore: BASILIOLA, MARIA, MANLIO e LAURA, SPIRO e URANIA, ALBERTO e CLAUDIA, UCCIO, CLAUDIO (Australia), LIDIA e FRANCO (San Francisco) e i nipoti BERTUCCIOLI (Roma) e BASU (Londra) unitamente ai parenti tutti.

La benedizione della salma avverrà il 10 agosto nella chiesa russo-ortodossa di via Palestro 71 in Roma alle ore 17.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Trieste.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 alle ore 9 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 agosto 1993

†

L'8 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Jurincic

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA e il figlio IGOR, la figlia EDITH con il genero DARIO e l'amato nipote NICHOLAS.

Le esequie seguiranno il giorno 11 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipano al dolore i suoceri UMBERTO BOLOGNA e MARIANNA BOLOGNA con il cognato LOREDANO e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipa al dolore l'amato fratello ROMANO con famiglia.

Trieste, 10 agosto 1993

†

Non è più con noi

Anna Maria Burolo
ved. Muggia
(da Umago)

Lo annunciano le figlie ANNA e GISELLA, il genero MARIO, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipano al dolore l'amica LAURA e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bossi

Lo annunciano il figlio ADRIANO, nuora TERESA, nipoti LUANA con MAURIZIO e la piccola FRANCESCA, MORENO con MARINA, fratello, sorelle, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 agosto 1993

Partecipa la cognata NORMA e famiglia ROSA.

Muggia, 10 agosto 1993

†

L'8 agosto è mancato

Giovanni Zanolla

Ne danno l'annuncio la moglie ANITA, le figlie ELENA, ELISABETTA.

Si ringrazia l'équipe del reparto Medicina di Monfalcone.

Staranzano, 10 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Predonzani
in Dolce

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1993

CARMELO e GABRIELLA TONON prendono parte al lutto della marchesa ETTA CARIGNANI e di GUIDO per la scomparsa del

MARCHESE

Alberto Carignani
di Novoli

Trieste, 10 agosto 1993

UMBERTO e LILI GALASSI partecipano al cordoglio della marchesa CARIGNANI.

Trieste, 10 agosto 1993

GENTLEMEN DRIVERS CLUB di Trieste partecipa al lutto del socio GUIDO per la morte del padre

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste 10 agosto 1993

AURORA e FRANCO sono vicini con molto affetto a ETTA e GUIDO per la perdita del loro caro.

Gorizia, 10 agosto 1993

†

Il giorno 6 agosto, cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Donno
ved. Stasi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio FRANCO, la nuora ELLY, le adorate nipotine PAOLA e LINDA e i parenti tutti.

Un grazie alla dottoressa MASSOCCHI, al dott. MAIONICA e all'amico prof. PASTORELLI.

Un grazie particolare alla fam. CZERWINSKY e alle signore RENATA e ANICA che fino all'ultimo l'hanno amorevolmente assistita.

Trieste, 10 agosto 1993

Si associano:
- ANNUNZIATA, EDDA e familiari
- LILIANA, GIULIANA, MARRAFFA

Trieste, 10 agosto 1993

Partecipano al lutto famiglie CZERWINSKY e DOMENIS.

Trieste, 10 agosto 1993

†

Si è spenta serenamente

Luigia Corazzi
ved. Massaini

Ne danno il triste annuncio FULVIO, AMORINA e FRANCO, la sorella GIORGINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa PATRIZIA FABRIS e al personale della Casa di cura Igea e della Casa di riposo Jasmin per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

Si associano al lutto le famiglie GIASSI, MASARAKI, MILLO, MOVIA, OTTAVI, PUHALI, ROTTERI.

Trieste, 10 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Puzzer
ved. Alessio

Ne danno il triste annuncio il suo adorato GIOVANNI, il figlio FRANCO, la figlia LUCIA, la nuora MARA con tutti i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1993

I familiari di

Silve Buttignon
Giordani

ringraziano commossi quanti, in vari modi, hanno partecipato al loro dolore.

Pieris, 10 agosto 1993

XI ANNIVERSARIO

Diego Cotterle

Amorevolmente:

genitori e fratello

BOSNIA / APPARENTE DISIMPEGNO DALLE ALTURE ATTORNO A SARAJEVO

I serbi «allargano» l'assedio

A Bruxelles la Nato approva i piani d'attacco ma passa poi la mano alle Nazioni Unite

ZAGABRIA — I serbi hanno cominciato un graduale disimpegno dalle strategiche posizioni sui monti a Sud-Est di Sarajevo. La notizia, data in mattinata dalla radio musulmana, e confermata quindi da fonti Onu, ha aperto uno spiraglio di ottimismo nel fosco panorama del conflitto bosniaco, tenendo lontana — per il momento — la prospettiva di un intervento militare della Nato.

Alla riunione dell'Alleanza Atlantica, a Bruxelles, gli ambasciatori Nato hanno infatti, preferito «non decidere» limitandosi a rifinire e ad approvare i piani di incursione e rinviando all'Onu ogni decisione su un eventuale intervento militare in Bosnia.

«La bandiera serbo-bosniaca non sventola più sulla vetta del monte Bjelasnica ha annunciato nel pomeriggio il portavoce della Conferenza di pace di Ginevra John Mills, confermando analoghe notizie giunte in precedenza dalla capitale bosniaca. Con la conquista delle alture dei monti Bjelasnica e Igman, le truppe serbo-bosniache del generale Ratko Mladic avevano, la settimana scorsa, ultimato l' accerchiamento di Sarajevo, al termine di sanguinosi scontri con i «difensori musulmani».

Fonti giornalistiche e osservatori neutrali a Zagabria fanno notare che il «passaggio delle consegne graduale» delle posizioni serbe ai «caschi blu» dell'Onu porrebbe le due forze a diretto contatto per diversi giorni, costringendo la Nato o il segretario generale dell' Onu a rinunciare comunque alle incursioni aeree.

A Bruxelles il Consiglio atlantico ha — come si è detto — approvato i piani per lanciare attacchi aerei contro le milizie serbe in bosnia. Ma il segretario generale della Nato, Manfred Woerner — ha precisato che il «via» al primo attacco spetterà al segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali, che il Consiglio atlantico sarà l'autorità politica che dirigerà le operazioni e che gli obbiettivi e le procedure di comando e di controllo saranno individuati e svolti in stretta cooperazione tra la Nato e l'Onu.

«L'obiettivo principale delle operazioni aeree — ha proseguito Woerner — è quello di rompere l'assedio di Sarajevo, di impedire che la popolazione civile sia ancora posta sotto il fuoco dei cannoni serbi e che siano impediti rifornimenti mentre alla città vengono tagliati acqua, luce e gas».

a. a.

Il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

BOSNIA / DRAMMA

Irma è a Londra Un filo di speranza nella tragedia

LONDRA — Irma Hadzimuratovic, l'agonizzante bambina musulmana diventata in queste ore il simbolo delle sofferenze della gente di Sarajevo, è finalmente a Londra dove i medici tentano di salvarle la vita.

Colpita da schegge alla spina dorsale e al cervello il 30 luglio, durante un attacco di mortaio nel quale è rimasta uccisa la madre, la bambina di 5 anni è stata tutti questi giorni in un letto dell'ospedale di Sarajevo, senza che i medici potessero fare nulla per lei: non c'è elettricità , non si possono fare radiografie e neppure semplici esami di laboratorio. L'immagine di Irma - gli occhi fissi nel vuoto, la bocca aperta in un muto grido di dolore, le labbra piagate spalmate di burro di cacao ed una bamboletta bionda stretta in mano - è sulle prime pagine di tutti i giornali britannici insieme alle parole rabbiose del medico che non ha voluto rassegnarsi alla perdita di quest'altra vita umana.

Quella foto e quelle parole hanno aperto il cammino della speranza per Irma. Tentate di salvare la bambina, è stato l'ordine di John Major. Come per incanto, ogni ostacolo è stato superato, perfino quello del maltempo.

Il ministro degli Esteri Douglas Hurd si è messo in contatto con l'alto commissario per i rifugiati dell'Onu a Ginevra e un Hercules C-130 della Raf è partito dall'aeroporto di Falconara Marittima (Ancona), riuscendo a raggiungere Sarajevo malgrado le orribili condizioni atmosferiche. E' uno degli apparecchi britannici che partecipano al ponte aereo per il trasporto di medicinali e viveri alla martoriata popolazione della Bosnia.

Intanto la notizia era arrivata all'ospedale di Sarajevo, al medico era stato detto di preparare la bambina per il trasporto. Un'infermiera ha sollevato il corpicino inerte di Irma e l'ha adagiato su una barella gonfiabile. Non oggi c'era elettricità ed ad illuminare i bui corridoi dell'ospedale c'erano solo i riflettori della televisione britannica ITN. Irma è stata trasportata a bordo di un'autoambulanza corazzata che ha attraversato, senza incidenti, il così detto corridoio dei cecchini, arrivando poco dopo all'aeroporto di Sarajevo dove ad attenderla c'era il gigantesco C-130 e un'equipe medica, due infermiere canadesi ed un medico francese. Sull'aereo sono saliti anche il padre di Irma, Ramis Hadzimuratovic, 36 anni, e la sorellina di 3 anni.

Nel cielo imperversava una tempesta con lampi e tuoni: in un'altra situazione il volo sarebbe stato cancellato, ma questa volta no. Il pilota inglese, Mark White, ha decollato lo stesso e circa mezz'ora dopo era nuovamente a Falconara Marittima. Qui Irma è stata tenuta per quasi un'ora in una saletta con aria condizionata dove un medico della croce rossa l'ha esaminata, riscontrando purtroppo che le sue condizioni sono molto gravi.

Poi, quando l'aeroambulanza appositamente inviata dalla Gran Bretagna ha completato il rifornimento di carburante, la piccola, sempre in compagnia del padre e della sorellina, è stata trasportata a bordo per l'ultimo tratto del suo viaggio della speranza. Forse per lei non è troppo tardi, forse in un attrezzato ospedale inglese riusciranno a salvarla.

Daniela Romiti

BOSNIA / IL NEGOZIATO TRA LE PARTI IN CONFLITTO

A Ginevra con il fiato sospeso

Le riserve di Izetbegovic alla spartizione, la «nonchalance» di Karadzic

GINEVRA — Ripresa lenta e indecisa, quella del negoziato di Ginevra per mettere fine alla tragedia della Bosnia-Erzegovina. In serata, solo riunioni separate dei mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen, con le tre parti in conflitto. Tutto sembra risentire delle decisioni del Consiglio della Nato a Bruxelles, decisioni su un intervento militare che un senatore democratico americano, Frank McCloskey, vorrebbe immediatamente trasformate in incursioni degli aerei dell'Alleanza contro le posizioni serbe, attorno a Sarajevo e in altre località della Bosnia.

La presenza dei protagonisti a Ginevra è segnata da un'atmosfera che origina delle perplessità. Il croato Mate Boban è in ritardo per problemi di viaggio che riflettono i rovesci subiti dalle sue forze nell'offensiva dei bosniaci.

Il presidente bosniaco Izetbegovic stenta a togliere le sue ultime riserve di partecipazione a riunioni congiunte in attesa di una conferma ufficiale e definitiva del passaggio al controllo dell'Onu delle posizioni conquistate dai serbi del generale Ratko Mladic sulle alture di Igman e Bjelasnica, dopo la proclamazione dell'ultimo cessate il fuoco. E ciò nonostante che il portavoce John Mills abbia comunicato che il passaggio è già avvenuto.

Il serbo Radovan Karadzic, dal canto suo, ostenta una certa noncuranza sulle possibili decisioni della Nato a Bruxelles, arrivando a dire che l'Alleanza Atlantica dovrebbe accogliere la Serbia come nuovo membro.

Ad accompagnare poi questa indecisa ripresa dei negoziati, un Palazzo delle Nazioni con il parco recintato da filo spinato, con idranti pronti all'uso e ingenti forze di polizia per tutelare l'ordine che dimostranti bosniaci avevano turbato già sabato scorso, provocando 17 feriti (16 tra i poliziotti e una dimostrante colpita alla testa da una bottiglia). Manifestanti che anche ieri hanno reclamato a centinaia l'abbandono di piani di divisione della Bosnia e hanno inneggiato ad Izetbegovic.

A favore dell'intervento militare esterno, poi, il senatore McCloskey. In una conferenza stampa, sempre nel Palazzo delle Nazioni, in una sala dove tuttavia i servizi di sicurezza si sono preoccupati di togliere l'emblema delle Nazioni Unite, egli ha ribadito la necessità di immediati attacchi aerei contro i serbi. «E' il momento di agire», ha detto criticando l'attività del mediatore della Cee David Owen che, secondo lui, è «portavoce della viltà della Cee». E ha aggiunto che i piani di pace proposti a Ginevra «rappresentano morte e sepoltura non solo per la Bosnia, ma anche per la coscienza dell'Occidente».

Intanto l'ex portavoce del dipartimento di stato Charles Redman è il nuovo inviato speciale Usa per i negoziati in Bosnia. Lo ha annunciato il dipartimento di Stato a Washington. Redman sostituisce Reginald Bartholomew, nominato da Bill Clinton ambasciatore in Italia. Il portavoce del dipartimento di stato Mike McCurry ha reso noto che il dossier su Bartholomew è stato inviato in Senato la scorsa settimana in vista delle audizioni previste dalla Costituzione per la ratifica della nomina. Fonti del Congresso hanno indicato tuttavia che il processo per la conferma del neoambasciatore non partirà prima di settembre.

DAL MONDO

Mogadiscio: granate sul quartier generale delle Nazioni Unite

MOGADISCIO — A 24 ore dall'uccisione di quattro soldati americani nell'esplosione di una mina nel quartiere Medina di Mogadiscio, il quartier generale della missione delle Nazioni Unite Unosom-2, nella capitale somala, è stato bersagliato l'altra notte da granate di mortaio. Il portavoce dell'Unosom, il colonnello americano David Stockwell, ha riferito che i colpi hanno colpito la vecchia sede dell'Università di Mogadiscio nella zona Sud della città senza provocare feriti.

Diplomatico americano ammazzato da guerriglieri separatisti in Georgia

MOSCA — Un diplomatico americano in missione a Tbilisi, Fred Woodruff, è stato ucciso in circostanze misteriose nella località di Natakhtari, 25 chilometri a Ovest della capitale della Georgia. Woodruff era in compagnia del comandante delle guardie del corpo del Presidente georgiano Eduard Shevardnadze, Eldar Gogoladse. L'automobile sarebbe stata bloccata da un gruppo di attentatori armati, presumibilmente separatisti della regione georgiana dell'Ossezia del Sud. Woodruff, che disponeva di un «visto» georgiano, sarebbe stato ferito nel tentativo di ripartire.

Aids: sei milioni di morti entro il 2000 Oggi i sieropositivi sono 14 milioni

LONDRA — «Di qui al 2000 altre sei milioni di persone saranno morte di Aids, mentre i sieropositivi saranno fra i 30 e 40 milioni, il 90 per cento dei quali nel Terzo mondo». Lo ha reso noto, nel corso di una conferenza stampa a Glasgow, Scozia, un portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità, precisando che al momento si stima che i sieropositivi nel mondo siano intorno ai 14 milioni. L'Aids ha sinora ucciso circa due milioni di persone, il 70 per cento delle quali nei paesi dell'Africa centrale e orientale.

Ha dato l'addio al sistema Morse la Guardia costiera degli Stati Uniti

WASHINGTON — «Adesso chiudiamo. Venti leggeri. Mari calmi. Saluti da tutti». Con questo «passo e chiudo», la Guardia costiera Usa ha dato il definitivo addio ai segnali Morse. L'ultimo messaggio nel mitico sistema di punti e linee è stato trasmesso l'altro ieri alle 20 da Rusty Hemenway, un veterano con trent'anni di carriera nel servizio Usa per i naviganti. Dai Caraibi a Bar Harbor, decine di navi in rotta sull'Atlantico hanno risposto ticchettando «Buona fortuna» e «Addio».

Due turisti tedeschi colpiti da fulmini Ondata di maltempo in Tirolo e Vorarlberg

VIENNA — Un'ondata di maltempo ha colpito i Laender austriaci del Tirolo e del Vorarlberg, provocando due vittime (due turisti tedeschi raggiunti da fulmini) e ingenti danni. A St. Jakob, nel Tirolo orientale, un bambino tedesco di 13 anni è morto colpito da un fulmine durante un'escursione in montagna. Nel Kleinwalsertal, nel Vorarlberg, una tedesca di 28 anni, Sadine Winter, è stata anch'essa uccisa da un fulmine durante una violenta tempesta.

Precipita da mille metri un paracadutista in Nuova Zelanda: se la cava con un graffio

NAPIER — Un paracadutista di 22 anni, Klimt Freemantle, si è fatto solo un graffio dopo un volo di più di mille metri nei cieli della Nuova Zelanda. Il giovane, alle prime armi e assistito da un istruttore, era saltato da un aereo che sorvolava il Nord del Paese, ma sia il paracadute principale sia quello di soccorso si sono attorcigliati nel corso della discesa. Atterrato in uno stagno profondo appena un metro, il giovane si è fatto solo un graffietto vicino all'occhio.

IL GIAPPONE VOLTA PAGINA

Insediato il governo del nuovo corso

TOKYO — Emergenza alluvioni e nuove misure straordinarie per stimolare la ripresa economica. Sono questi i problemi più urgenti che dovrà affrontare il governo di coalizione del premier giapponese Morihiro Hosokawa, salutato con favore dalla comunità d'affari e deciso a dare al paese la riforma elettorale a lungo attesa.

Il progetto di riforma elettorale, la presenza di tre donne ministro e l'età media inferiore ai 60 anni, sono gli elementi qualificanti del «nuovo corso», come la stampa definisce il primo governo non liberaldemocratico in 38 anni, che però non sembra diverso dai predecessori per quanto riguarda i principali problemi di politica interna o internazionale.

Nessuno dei ministri dei sette partiti della coalizione, né dei tre privati alla guida di importanti dicasteri, ha finora fatto dichiarazioni con grandi novità su questioni cruciali come l'aumento delle imposte sui consumi, la riduzione di quelle sul reddito o l'apertura del mercato del riso. Solo il ministro delle finanze Hirohisa Fujii ha manifestato vaga disponibilità ad abbassare il tasso di sconto come vorrebbero gli altri paesi industrializzati.

Appena ricevuto l'imprimatur ufficiale dell'imperatore, Hosokawa e il consiglio dei ministri hanno discusso dell'emergenza creata nel meridione dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni.

«E' l'inizio di una nuova era», ha detto il presidente del Keidanren (la Confindustria giapponese) Higashi Hiraiwa, che ha però sollecitato il governo a «prendere presto drastiche misure economiche». Tanto più necessarie ora che la ripresa economica è compromessa dal caro-yen e dalla crisi dei consumi aggravata dalla fredda estate. Di «senso di stabilità» indotto dal nuovo governo ha parlato il presidente del Nikkeiren, l'associazione nazionale dei datori di lavoro.

Morihiro Hosokawa

Fonti vicine al nuovo premier indicano che Hosokawa, sebbene contrario a immediati interventi fiscali, è favorevole a un secondo bilancio straordinario per il 1993 con un doppio fine: stimolare la ripresa economica e garantire la ricostruzione delle aree del sud del paese devastate dalle recenti alluvioni.

Di fronte al deficit dell'erario pari a quasi 75.000 miliardi di lire, denunciato dal passato governo, viene però da chiedersi dove la nuova amministrazione troverà i fondi per il bilancio straordinario che, come ha chiarito il ministro delle finanze, in nessun caso verrà comunque coperto dall'emissione di speciali buoni del tesoro.

Certo, hanno sottolineato i commentatori della televisione, è ancora presto per dare una valutazione del nuovo governo ma era prevedibile che fin dall'inizio non sarebbero emerse indicazioni su un deciso cambiamento di rotta rispetto al passato sulle questioni più delicate.

I grandi cambiamenti del resto, secondo i commentatori, avranno bisogno di tempo per maturare mentre ce ne sono altri che non avverranno mai, nonostante l'ingresso nel governo di ben sei socialisti, perchè molti nuovi ministri odorano troppo di liberaldemocratici sotto mentite spoglie. Basta dare uno sguardo alla composizione del nuovo governo per capire che i ministeri chiave sono finiti nelle mani del Shinseito (Partito del rinnovamento), a cominciare da quello degli esteri affidato a Tsutomu Hata, presidente e fondatore del partito, il quale è anche vice premier.

Hata viene dall'ala più conservatrice del Partito liberaldemocratico (Ldp) che disertò a meno di un mese dalle elezioni del 18 luglio con cui l'Ldp perse la maggioranza assoluta con cui reggeva il potere dal 1955. E' opinione diffusa che Hata in realtà sia il portavoce dell'ex segretario dell'Ldp Ichiro Ozawa, legato ai personaggi più corrotti dell'Ldp ma vicepresidente e garante finanziario del Shinseito.

M.O. / HUSSEINI, EREKAT E LA ASHRAWI RITIRANO LE DIMISSIONI

Rientrata la crisi fra Olp e negoziatori

La fase cruciale del dissidio sembra superata, ma gli equilibri restano precari

TUNISI — La fase cruciale del dissidio che oppone l'Olp, e soprattutto il suo presidente Yasser Arafat, alla delegazione palestinese dei territori occupati che partecipa ai negoziati con Israele, e che aveva portato tre dei suoi membri più importanti — Faisal Husseini, Saeb Erekat e la portavoce Hanan Ashrawi — a minacciare le dimissioni, appare superata.

I tre negoziatori, giunti domenica a Tunisi, hanno continuato ad opporre un ostinato «no comment» alle notizie che per tutta la giornata sono affluite da varie capitali arabe annuncianti le loro dimissioni. Tale riserbo è stato infine rotto da Bassam Abu Sharif, consigliere di Arafat, che in un'intervista telefonica da Tunisi alla radio israeliana ha dichiarato che le dimissioni non erano mai state date, proprio mentre, sempre da Israele, veniva la notizia che i tre avevano ritirato la minaccia di dimettersi. Di certo si sa soltanto che essi hanno incontrato Arafat e che questa sera la discussione sarà ampliata con la presenza del capo delegazione Haider Abdel Shafi, il primo che aveva parlato delle dimissioni. Cosa di preciso si siano detti non è dato sapere, ma è noto che i motivi di dissenso non mancano. Finora il gioco delle parti nelle trattative con Israele assegnava ai negoziatori, in particolare a Faissal Husseini, il ruolo di moderati e all'Olp quello dei duri. In più vi erano — e vi sono tuttora — gli intransigenti che si oppongono a qualsiasi negoziato con Israele, sia all'interno dell'Olp, come George Habbash del Fronte popolare (Fplp) e Nayef Hawatmeh del Fronte democratico (Fdlp), sia al suo esterno, come i fondamentalisti di Hamas.

L'evento che ha scatenato l'ultima crisi vede un rovesciamento di ruoli tra Olp e negoziatori. Arafat sarebbe quindi più morbido di Husseini? Non si tratta qui di atteggiamenti personali, ma del fatto che l'Olp agisce soprattutto sul piano internazionale, tenendo conto in particolare dell'opinione americana, che vuole convincere della sua volontà di pace.

I negoziatori devono invece fare i conti con un pubblico assai più esigente, cioè i palestinesi dei territori occupati esasperati dalla mancanza di qualsiasi risultato dopo quasi due anni di negoziati. Altro motivo di contrasto è l'autonomia di cui i negoziatori possono disporre. Dopo che l'Olp ha molto insistito sul fatto che la delegazione prendeva ordini direttamente da Tunisi e dopo le prime riunioni più o meno segrete Olp-negoziatori, Israele ha annullato la legge che proibiva ai palestinesi dei territori di avere contatti con l'Olp e gli incontri sono divenuti pubblici e frequenti. Insomma, i negoziatori si sono trovati a svolgere il ruolo di «passacarte» fra Tunisi e Washington.

M.O. / UN AMICO SAUDITA

Khashoggi arriva in Israele «Una fabbrica per la pace»

GERUSALEMME — L'uomo d'affari saudita Adnan Khashoggi sta progettando la costruzione in Israele di un grosso impianto per la produzione di tubi. Lo riferisce il quotidiano «Maariv», secondo cui all'iniziativa prenderebbe parte anche la società italiana «Trv».

In un'intervista al «Maariv», Khashoggi ha detto che l'investimento sarà di decine di milioni di dollari e che i tubi — rivestiti di un particolare poliestere misto a vetro — saranno venduti nei paesi arabi. Negli stabilimenti, operai ebrei lavoreranno spalla a spalla con operai palestinesi di Gaza. «E'questo il mio contributo — ha aggiunto — alla nuova era economica che si aprirà nel Medio Oriente con il raggiungimento di accordi di pace». «Sono fiero di essere un cittadino saudita — ha concluso Khashoggi — e di essere al tempo stesso un amico di Israele». Khashoggi ha strette relazioni commerciali con l'uomo d'affari israeliano Yaakov Nimrodi, proprietario del «Maariv».

M.O. / UN'ASPRA DISPUTA

Washington accusa la Cina di vendere gas all'Iran

WASHINGTON — Nuova impennata di tensione fra Stati Uniti e Cina dopo un periodo di lenta normalizzazione dei rapporti: l'ultima disputa, in toni assai poco diplomatici, ruota intorno ad una nave cinese, la Yinhe, che gli americani sospettano stia trasportando componenti per armi chimiche verso l'Iran. Pechino smentisce recisamente ed accusa Washington di aver più volte ostacolato la regolare navigazione del cargo, con attività e comportamenti di ingiustificabile arroganza.

Dal 23 luglio, secondo il governo cinese, gli Usa stanno in tutti i modi cercando di impedire che la Yinhe giunga a destinazione: l'intelligence americana è certa che sia carica di due componenti di base per la fabbricazione di gas nervino e iprite, entrambi letali. La nave è attualmente vicina allo Stretto di Hormuz, a Sud della costa iraniana, ma Pechino nega con sdegno che sia carica delle "materie prime" indicate dagli Usa e sostiene che la destinazione finale non è l'Iran.

Venezuela: il ciclone Bret fa strage

Più di 150 morti e immani devastazioni nelle 'favelas' di Caracas

CARACAS — Più di 150 morti, 60 dispersi, 500 feriti, 5.000 senzatetto: questo è il bilancio provvisorio del ciclone "Bret" in Venezuela, destinato ad aggravarsi mentre si scava tra le macerie delle zone più povere di Caracas.

Il presidente Ramon Velasquez, che ha decretato lo stato di emergenza nazionale e tre giorni di lutto, ha detto che gli effetti devastatori di "Bret", con piogge torrenziali e venti sui 90 chilometri orari tra sabato e domenica, sono stati «la peggiore tragedia che abbia sofferto il Venezuela dopo il terremoto del 1967».

I danni peggiori e le maggiori devastazioni per alluvioni e smottamenti si sono avute nei "ranchitos" di Caracas, agglomerati di casupole precarie e abusive abbarbicate sulle colline che fiancheggiano l'enorme vallata della capitale, tanto che i giornali di ieri parlano di «tragedia annunciata», in quanto già le precipitazioni di giugno e luglio, superiori alle medie stagionali, avevano provocato frane e crolli delle case della povera gente.

La Caracas dei derelitti, degli immigrati abusivi (in maggior parte colombiani), ha reagito con forza e con dignità e sta ricevendo la solidarietà di tutti i ceti. Le associazioni "dei vicini", nate per difendere i quartieri dalla delinquenza, gli scout, studenti, operai, impiegati scavano fra le macerie accanto a pompieri, soldati e uomini della difesa civile.

Medici e infermieri si stanno prodigando allo stremo dall'alba di domenica, in ospedali e ambulatori che già in tempi normali sono carenti di tutto. La solidarietà delle imprese private è stata puntuale: fin dai primi appelli lanciati dalle emittenti radio-televisive, nei quartieri più disastrati sono cominciati ad affluire mezzi per movimento terra, autocarri, provviste, coperte e altri generi di prima necessità, soprattutto medicinali e vaccini.

L'esercito ha installato rapidamente una dozzina di ospedali da campo per offrire almeno un riparo, una branda e una minestra calda a più 1.200 senzatetto, soprattutto ai bambini denutriti. Gli altri 3.700 sfollati, che hanno perduto nei crolli e nelle inondazioni i loro pochi averi, sono stati sistemati precariamente in caserme, ospedali, scuole e centri sportivi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SARA' BRUNO BOTTAI A GUIDARE LA DELEGAZIONE ITALIANA

Osimo, ripresa a Lubiana dopo più di quattro mesi

Incontro oggi al castello di Strmol

LUBIANA — A Strmol si ricomincia da tre: il castello, sede a metà degli anni '70 dei preparativi per gli accordi firmati a Osimo il 10 novembre 1975, oggi ospita il terzo incontro delle delegazioni italiana e slovena incaricate di fissare in accordi bilaterali la nuova realtà delle relazioni tra Roma e Lubiana.

Dopo gli incontri del 23 febbraio e del 25 marzo (il primo sempre a Strmol, a circa 30 chilometri da Lubiana, e il secondo a Roma) le delegazioni guidate da Ignac Golob, per la parte slovena, e Bruno Bottai, per quella italiana, tornano a riunirsi per fare il punto dopo una pausa di quattro mesi e mezzo nei quali in Italia è cambiato governo, ci sono state le elezioni amministrative ed è stata cambiata la legge elettorale. E nuovo è anche il capo delegazione. Quindi l'odierna assise diventa molto interessante in quanto verifica delle rispettive posizioni in merito a quello che sarà il negoziato vero e proprio. Infatti sinora sono stati discussi solo i temi e le modalità con cui procedere al superamento degli accordi di Osimo.

Il problema è nato quando la Slovenia si è dichiarata erede della Jugoslavia e quindi Lubiana si è fatta carico degli accordi firmati a suo tempo da Belgrado. Ma la situazione oggi è diversa e quindi molti accordi vanno rivisti. Nei primi incontri è stato esaminato l'elenco delle intese che hanno bisogno solo di ritocchi e quelle che vanno riscritte. C'è da dire che il 24 marzo (alla vigilia del secondo incontro a Roma) il parlamento sloveno diede mandato alla delegazione slovena di trattare senza però toccare confini e assetto interno della Slovenia o procedere alla revisione degli accordi di Osimo.

Ignac Golob per Cvijanovic

Quali saranno allora i temi in discussione? Ricordiamo che tra i principali temi c'è quello della posizione delle minoranze slovena in Italia e quella italiana oggi divisa tra Slovenia e Croazia e che in Osimo trovava diverso trattamento. Poi c'è tutta una serie di questioni legate alla collaborazione, specie quella economica, che dovrebbero significare un arricchimento degli accordi siglati 18 anni fa ma che vedono Roma e Trieste su posizioni divergenti. Tra l'altro bisognerà avviare finalmente il lavoro della commissione storica incaricata sostanzialmente di sgomberare in partenza il campo da incomprensioni e recriminazioni del passato. La parte slovena ha già proceduto alla nomina dei propri esperti mentre quella italiana non l'ha ancora fatto.

l. b.

DUE CHILI DI COCAINA TROVATI DALLA POLIZIA DI CAPODISTRIA

Droga, sequestro record

Sono finiti in carcere tre uomini: uno sloveno, un croato e un bosniaco

CAPODISTRIA — Secondo la polizia di Capodistria è il più grosso quantitativo di cocaina mai sequestrato in Slovenia. Due chili di questa droga sono stati ritrovati nel primo pomeriggio di sabato in una calle del centro storico della città, grazie ad alcune intercettazioni che gli inquirenti della squadra anticrimine avevano registrato in precedenza. Le «anticipazioni» parlavano di una «Renault 4» targata Lubiana che avrebbe portato la «roba» a Capodistria nella mattinata di sabato. Eccetto l'ora dell'arrivo (l'arresto è avvenuto verso le 14) tutto è collimato alla perfezione.

La caccia ai trafficanti parte all'alba. Primo obiettivo: il ritrovamento di una «R4» rossa targata Lubiana. Una pattuglia la intercetta a Portorose parcheggiata lungo la strada. La vettura viene scrutata da lontano e nel momento in cui tre uomini vi salgono a bordo inizia il pedinamento. Si arriva a Capodistria, nel grande parcheggio antistante la pescheria. Due di loro scendono dalla macchina e si dirigono verso l'albergo «Triglav». Il più anziano porta una borsa di nylon gialla. E qui, erano circa le quattordici, è scattato l'arresto. Intimati a fermarsi i trafficanti hanno cercato di darsela a gambe, ma sono stati bloccati poco dopo assieme alla droga, quattro sacchetti da mezzo chilo contenuti nella borsa, di cui avevano cercato di sbarazzarsi per strada.

Sono tre, dunque, i «dealers» in carcere: E. V. cinquantenne di Capodistria, già sospettato in precedenza di traffico di stupefacenti, M. H. cinquantaduenne cittadino della Bosnia-Erzegovina e I. S. trentaquattrenne con passaporto croato. Nei loro confronti è stata sporta una denuncia per traffico e spaccio di stupefacenti. La cocaina sequestrata avrebbe, secondo gli inquirenti, un costo sul mercato di 160 milioni di lire, mentre con l'aggiunta di alcune sostanze chimiche la cocaina avrebbe potuto fruttare circa 300 milioni. Da rilevare che i tre signori non hanno mai fatto uso di droga.

L'afflusso di «coca» nel Capodistriano, secondo gli inquirenti, sarebbe dovuto a un consumo sempre maggiore della stessa. Nella conferenza stampa di ieri pomeriggio il capo della «anticrimine» ha parlato di «... nuove pericolose miscele che i tossicomani sperimentano». Quella dell'«ultimo grido» è composta, per l'appunto, da cocaina ed eroina. Ha anche un nome: gli addetti ai lavori la chiamano «speedball».

Alberto Cernaz

VOLONTARI DA DON GELMINI

Nelle comunità per imparare

CAPODISTRIA — Lo hanno ribadito a più riprese medici, sacerdoti, insegnanti: in Slovenia si agisce abbastanza bene sul piano della prevenzione, manca però un programma concreto per curare chi nel «tunnel» c'è già entrato. Le istituzioni, e ancor più la gente, non si fidano ancora dei centri di cura (vedi le difficoltà che da alcuni anni incontra don Pierino Gelmini nel voler fondare una sede slovena) e intanto il numero dei tossicodipendenti nella neonata repubblica continua a salire in maniera impressionante. Ma c'è anche, per la verità, qualche segnale positivo. L'ultimo di questi è rappresentato da una ventina di giovani che hanno deciso di passare, chi le vacanze scolastiche chi le ferie di lavoro, in una delle «Comunità incontro» che don Pierino gestisce in tutta Italia. Sono ragazzi che hanno avuto a che fare con la droga ma non direttamente: non si bucano, conoscono però tante difficili situazioni umane e hanno deciso di recarsi nei centri di recupero italiani per imparare ad aiutare chi ne avesse bisogno. La prima comitiva di volontari è partita già ieri. Sono tutti diretti a Mulino Silla, il «quartier generale» di don Gelmini a due passi da Orvieto. Pagando da soli le spese viaggio saranno poi indirizzati in vari centri dove dovranno inserirsi e rispettare le regole vigenti: otto ore per dormire, otto ore da dedicare al lavoro e altre otto per confrontarsi, per discutere con i nuovi amici delle proprie esperienze, di sport e dei più svariati argomenti. I ragazzi, provenienti da ogni parte della Slovenia, aderiscono alle piccole comunità giovanili (non hanno nemmeno un nome) che da circa due anni dedicano i loro tempo libero per dare una mano ai tossicodipendenti. Le comunità sono nate in maniera spontanea dopo che a più riprese era fallito il tentativo di aprire un centro di cura specializzato. Non hanno una loro sede fissa, pertanto si riuniscono in qualche vano offerto dalla parrocchia o nei loro stessi appartamenti.

Una delle comunità più operose è senz'altro quella del Capodistriano, con sede a Portorose. A guidarla il parroco don Franco Prelc, il quale ci spiega che «esiste già un accordo secondo il quale ogni anno possiamo mandare due ragazzi nei centri italiani. Prima però — dice il sacerdote — è nostro compito prepararli alla nuova esperienza». Le comunità, per la prima volta, hanno chiesto nei giorni scorsi un'aiuto finanziario all'istituto di tutela sanitaria di Lubiana. «Se verrà erogato o meno lo sapremo in settembre».

Intanto il primo centro vero e proprio dovrebbe aprire i battenti fra poco nella località carniolina di Skofja Loka: un'ala di un convento di suore dovrebbe ospitare venti ragazze che hanno deciso di dire «No» alla droga. Ma è ancora troppo poco. I tossici intravenosi registrati ufficialmente in Slovenia sono più di tremila (in realtà sarebbero molti di più). E mentre Lubiana medita sul da farsi, quei venti giovani in viaggio per Orvieto ci offrono un segnale di speranza.

Alberto Cernaz

NASCE IL CASO DELLA BAMBINA VITTIMA DELL'AFFONDAMENTO DELLA JABLANAC A ROVIGNO

Cercasi Urska sparita da un anno

ROVIGNO — Riempì le cronache di metà agosto dello scorso anno e ancor oggi, a 12 mesi di distanza, il caso di Urska Rednak non è ancora risolto. Oggi ricorre il primo anniversario dell'affondamento dell'imbarcazione turistica «Jablanac» avvenuto al largo di Rovigno ma Urska non è stata mai più ritrovata. Rimane solo il ricordo di una bambina di cinque anni, bionda, riccioluta, inghiottita dalle acque in tempesta.

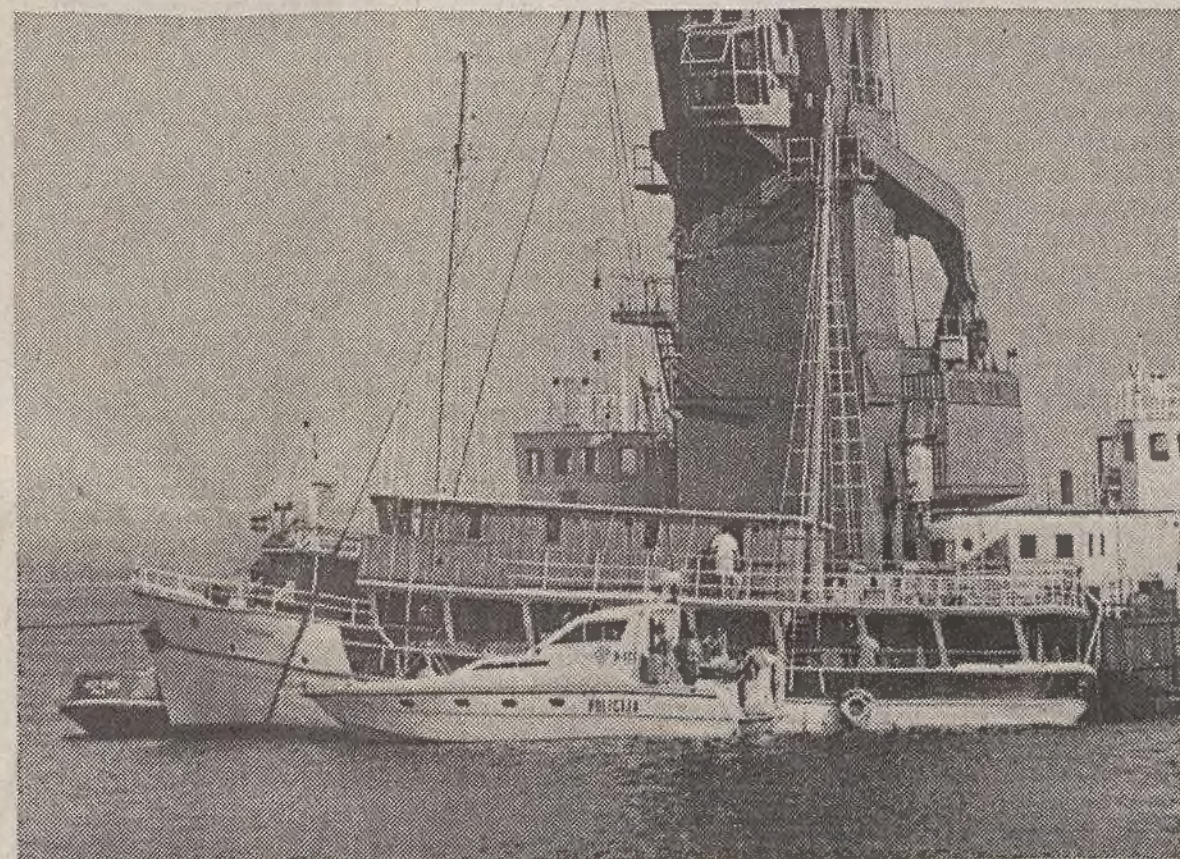
Il naufragio, costato la vita ai coniugi Hilda e Franci Koren di Lubiana, fu seguito da lunghe e particolareggiate ricerche per ritrovare il corpicino della bambina slovena. Vi parteciparono capitaneria di porto, varie imbarcazioni, squadre di sommozzatori, numerosi pescherecci che scandagliarono il fondo con le proprie reti a strascico e le ricerche proseguirono per giorni senza, però, che venisse trovata qualche traccia che potesse far capire cosa fosse successo alla bambina. Era effettivamente annegata nella forte mareggiata, che ha fatto capovolgere l'imbarcazione dove si trovava assieme ai genitori Edo e Zalka Rednak, o era stata rapita, come s'illudevano i due disperati genitori? Della vicenda si occuparono ampiamente i mezzi di stampa. Ci furono anche trasmissioni televisive della Rai che cercavano testimonianze che potessero far luce sulla sparizione della piccola; tutto, però, risultò vano.

L'elemento principale a cui si sono aggrappati i due genitori è proprio la mancanza di una evidente prova che Urska sia effettivamente annegata e la conseguente possibilità che qualcuno a bordo dei motoscafi accorsi in aiuto ai naufraghi, abbia preso con sé la bambina portandola in Italia.

Ricordiamo che il naufragio della «Jablanac» avvenne il 10 agosto '92 alle 13.45 al largo dell'Isola Rossa (di fronte a Rovigno) vicino a Sant'Andrea. Proveniente da Parenzo, l'imbarcazione adibita al trasporto di turisti (a bordo c'erano 140 persone tra cui quattro italiani mentre il massimo consentito era di 90 passeggeri) riprese il largo mentre stava avvicinandosi un fortunale. Dopo essersi distaccata dal molo solo poche decine di metri, la «Jablanac» venne investita da un forte vento. Complice pure una azzardata manovra, il natante prima s'inclinò su un fianco e poi si rovesciò colando a picco in pochi minuti in una zona di mare poco profonda. La vicinanza della costa e di numerose imbarcazioni fece sì che il naufragio non si trasformò in una tragedia di più ampie dimensioni. Ci furono anche feriti ma nessuno in maniera molto grave.

Negli attimi di confusione susseguitisi al rovesciamento, i coniugi Rednak persero di vista la loro Urska. In un primo momento pensarono fosse stata salvata da una delle barche sopraggiunte in aiuto, ma con il passare delle ore, della bambina non c'erano notizie. Così nacque l'ipotesi di un rapimento da parte di qualche famiglia italiana. Il filmato di un videoamatore consentì però di escludere l'ipotesi in quanto i due motoscafi italiani allontanatisi, non parteciparono al salvataggio e lasciarono Rovigno senza fare soste o prelevare nessuno. Così il mistero di Urska rimane anche se in cuor loro Edo e Zalka certamente continuano a sperare.

Loris Braico

La piccola Urska di cinque anni

Il recupero, un anno fa, della "Jablanac" nelle acque antistanti Rovigno

IL PRESIDENTE DEL PARTITO ACCUSATO DI ACCORDI SEGRETI CON LA CDC

Azione Dalmata in piena crisi

Mira Ljubic-Lorgher parla di strumentalizzazioni per creare confusione

A puntare il dito è lo spalatino Damir Sialov

Disaccordo anche sul modo di intendere il regionalismo

SPALATO — La crisi che da diversi mesi sta attanagliando i vertici di Azione Dalmata, partito d'orientamento regionalista, è entrata nella sua fase più acuta. Il culmine, come sperano i fervidi assertori del partito delle tre teste di leone incoronate (antico simbolo della Dalmazia) è stato raggiunto giorni fa quando il segretario dell'esecutivo partitico Damir Sialov ha rassegnato le dimissioni. Superato il punto critico, affermano i regionalisti, sarà tutta in discesa la strada per Azione Dalmata, schieramento che giocoforza non può sottrarsi al tourbillon di vicende che negli ultimi tre anni stanno scuotendo la più meridionale delle regioni croate.

Azione Dalmata ha un padrino e una madrina. Il primo è appunto Damir Sialov, spalatino verace, la seconda risponde al nome di Mira Ljubic-Lorgher, presidente di Ad e deputata al Sabor. Le ruggini tra i due hanno originato questa lacerazione che i più ottimisti ritengono possa costituire l'antidoto per tutti i mali di Azione Dalmata, mentre i pessimisti, credono sia un indebolimento irrecuperabile. Dando le dimissioni Sialov ha reso di pubblico dominio un'accusa che pressappoco recita così: Mira Ljubic-Lorgher si sarebbe consegnata nelle mani della linea morbida della Comunità democratica croata, corrente che ha in Mesic, Manolic e Boljkovac i suoi portavessilli. Già mesi addietro l'ex responsabile, dell'esecutivo aveva tacciato la leader dalmata di avere contatti segreti con il partito di maggioranza in Croazia nell'intento di poter continuare ad essere la titolare di un appartamento che alla Ljubic-Lorgher sarebbe andato in circostanze poco chiare. Proprio per smentire ogni rapporto con l'Hdz, la regionalista ha mostrato ai giornalisti il documento che attesta l'ordine di sfratto dall'appartamento in cui vive.

«Il nostro confronto è di ben altra natura — ha sottolineato la dirigente — e trae origine dalla constatazione che Sialov appartenga a un gruppo, esiguo in verità, di tendenze accentratrici i quali vorrebbero che Spalato comandasse in tutto e per tutto. Siamo contrari a ogni centralizzazione, anche quella che potrebbe riguardare il capoluogo dalmata. In ossequio al nuovo Statuto Spalato potrà disporre di un solo voto, come del resto tutte le altre città e comuni della regione».

La Ljubic-Lorgher in riferimento allo scontro con Sialov e i suoi seguaci ha affermato si tratti probabilmente di un gruppo strumentalizzato da qualcuno che ha tutto l'interesse affinché Azione Dalmata si spezzi. «Non credo che Sialov abbia avuto contatti con la polizia però certi comportamenti e ambizioni sembrano tagliati apposta per generare confusione e per debilitarci. Dobbiamo tener presente che Spalato non può ordinare le direttrici politiche né ad Azione Dalmata né tanto meno a una regione così composita e particolare com'è la Dalmazia».

a.m.

Turismo, Abbazia attende tempi migliori

ABBAZIA — Abbazia sorride melanconicamente e piange; e tutto per colpa di un turismo che era stato preventivato da coloro che stanno in alto e che forse di certe cose se ne intendono. Era stato ipotizzato che avrebbe portato qualcosa come due miliardi di dollari. Più modestamente, coloro che il turismo lo praticano, avevano preventivato un più modesto miliardo, sempre di dollari.

Abbazia sorride perché in sostanza i fatti stanno dimostrando che in questo settore (non facile certamente date le condizioni attuali) la situazione è migliore rispetto a un anno fa e questo in particolare nel privato.

Il turismo che si svolge in una zona quieta dove la guerra non ha fondato radice alcuna, si sta lentamente evolvendo e quindi una certa speranza si sta confermando anche se le cifre raggiunte non sono molto elevate e manca quell'affluenza più compatta che molti avevano previsto e che invece appare ancora labile in un periodo in cui il sole attrae e il mare e l'organizzazione abbaziana sempre all'altezza della più raffinata concezione promette di mantenere.

Turismo quindi in un certo aumento da un lato, con massicce presenze di cechi, slovacchi, sloveni e perché no, croati. Croati dalle tasche più profonde che provengono dalla Germania o dall'Austria dove hanno preso domicilio e dove hanno fatto i loro guadagni. Ma i veri austriaci e i veri tedeschi sono ben pochi, quasi nessuno, e i marchi sono più necessari che mai.

E Abbazia piange e lo fa pensando e ricordando le stagioni di un tempo quando la guerra era una parola lontana, quando le condizioni economiche erano diverse, quando ad Abbazia non si andava solo per il week-end ma anche per soggiornarvi per settimane, certe volte anche per mesi.

Ora, invece, Abbazia che offre anche la possibilità di ospitare 18 mila turisti ne alloggia solamente 5 mila; un po' poco davvero pensando che un tempo si raggiungeva con una certa facilità il milione di soggiorni annui.

Se gli alberghi sono deserti o quasi, gli autocampeggi lamentano assenze ancora più cospicue, Medea riempita solo per il 36 per cento, Draga di Moschiena per il 32 per cento e si potrebbe continuare. Si spera per il ferragosto e naturalmente sull'afflusso degli italiani, ospiti non solo graditi, ma da sempre buoni pagatori.

Ma ci sarà questo ferragosto italiano? Da come va il turismo in Italia, dove sembra solo una famiglia su quattro si sia concessa le ferie al mare, poche sono le speranze, però un miracolo può sempre avvenire, lo si spera, almeno tale da poter arrivare a quel miliardo di dollari che era realmente previsto.

Lucifero Martini

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,91 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,39 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60
= 954 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00
= 943 Lire/litro

IN BREVE

Incendio del «Maggiore» Spente le fiamme dopo due giorni di lavoro

FIUME — Rientrati ieri mattina in caserma i vigili del fuoco fiumani che da sabato pomeriggio erano impegnati sul pendio del Monte Maggiore per spegnere il violento incendio scoppiato nelle vicinanze della frazione di Sucici. Sono stati 34 i pompieri di Fiume (in tutto 250 persone) che a monte di Draga di Moschena hanno fornito il loro contributo nell'opera di spegnimento di quello che viene considerato come uno dei più grossi incendi degli ultimi anni nella regione istro-quarnerina. Ora, sul posto, è rimasta ancora un'équipe di vigili del fuoco di Abbazia che sta vigilando affinché non si ripetano episodi del tipo di quelli verificatisi recentemente in Dalmazia quando incendi, che sembravano domati, avevano ripreso vigore dopo molte ore.

Un uomo di quarantacinque anni annega a Bakarac

BAKARAC — Caso di annegamento a Bakarac, località costiera a pochi chilometri a Est di Fiume. Sabato pomeriggio è stato rinvenuto in mare il corpo senza vita di Jovo Siolic, 45 anni, nativo di Drnis (Dalmazia) ma domiciliato a Porto Re (Kreljevica). La salma è stata traslata all'Istituto di medicina legale di Fiume dove si è appurato che il decesso è stato provocato da annegamento. Gli inquirenti non hanno però reso noto se l'affogamento sia stato determinato da malore o altro.

Rilasciati i quattro personaggi implicati nel sequestro di armi di Maribor

MARIBOR — Sono stati rilasciati dal carcere i quattro personaggi implicati nel mega-sequestro di armi avvenuto alcune settimane fa a Maribor. Slavko Komar, capo dei servizi segreti civili di Maribor, il suo collaboratore Milan Hmelak, poi Bruno Kermavc, direttore del locale aeroporto, e Tomislav Spehar, dipendente dello scalo, sono toranti a casa dopo che gli agenti sloveni hanno fatto una serie di perquisizioni nei loro uffici e negli appartamenti. Gli inquirenti vi hanno trovato documenti che definiscono «molto interessanti» per la prosecuzione delle indagini.

Anche il Partito socialdemocratico lascia piazza Togliatti

FIUME — Dopo che l'Accadizeta di Fiume ha desistito dal suo atteggiamento intransigente optando per il trasferimento in piazza Togliatti, anche la sezione quarnerina del Partito socialdemocratico (ex comunisti) ha cambiato sede. Non si è trattato però di uno spostamento per così dire consistente in quanto l'Sdp fiumano, che annovera tra le proprie file il sindaco Slavko Linic, di via Ciotta 19 si è sistemato nello stabile adiacente, al numero 21. Gli ambienti sin qui occupati dai socialdemocratici sono andati ai liberali. Già entro l'inizio di settembre, comunque, si è dell'opinione che in via Ciotta 19 si insedieranno tutte le organizzazioni cittadine degli schieramenti politici che agiscono a Fiume.

ANNULLATA L'ANNUALE MANIFESTAZIONE FERRAGOSTANA DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE

Lignano, paura di attentati

COMMENTO

La psicosi è comoda a molti

Di nuovo voci di attentati di marca croata nel Friuli-Venezia Giulia. E' la terza volta che accade. La prima dopo la solenne visita in Croazia dell'allora presidente Cossiga; la seconda in concomitanza alle aperture di Scalfaro a Zagabria; la terza, ora che gli «F 16» ad Aviano scaldano i motori per bastonare gli assedianti di Sarajevo.

E' strano, ogni volta che i serbi sono in difficoltà, a Trieste tira aria di attentati croati. Freddamente, dobbiamo chiedercene il motivo. Tenendo ben presente che il Nordest è lo spazio in cui la crisi politico-istituzionale italiana si coniuga con il marasma balcanico.

Sappiamo che il partito di Tudjman non è tenero con l'Italia e sappiamo che frange estreme croate considerano la nostra minoranza in Istria come la quinta colonna del nemico. Ma sappiamo pure che una psicosi da attentati di marca croata fa comodo a troppi in questo momento.

Fa comodo ai servizi segreti serbi, che vogliono spezzare il crescente consenso attorno alla missione punitiva della Nato. Fa comodo ai pochi 'dannunziani' di casa nostra che su una tensione con Zagabria vorrebbero costruire il trampolino per nuove avventure 'fiumane'. Fa comodo, infine, alle forze oscure che dopo le bombe a Firenze, Roma e Milano, potrebbero metterne di altre alle frontiere. Tre forze parallele, forse in collegamento fra loro.

Si indaghi dunque, ma tenendo presente tutto questo. Per non farci balcanizzare anche noi.

La manifestazione aerea di una anno fa a Lignano.

Per scongiurare eventuali azioni criminose è stata aumentata una serie di controlli sulle strade e nei pressi della spiaggia.

Verranno istituiti numerosi posti di blocco

LIGNANO - Frecce Tricolori, il «ping pong» si è concluso. Lo spettacolo aviatorio che si sarebbe dovuto tenere, come accade da anni, a Ferragosto nei cieli di Lignano, stavolta non ci sarà. La notizia dell'annullamento della manifestazione che avrebbe dovuto culminare con le evoluzioni della Pattuglia acrobatica nazionale, è giunta ieri, dalla prefettura di Udine. Il motivo? Dietro alla consueta e laconica formula «misure di sicurezza», si nasconderebbe il timore di un attentato, unito alla dubbia opportunità di occupare un possibile corridoio aereo militare in caso di intervento della Nato in Bosnia. In verità quest'ultima giustificazione sarebbe solo un pretesto per non allarmare i turisti: le Frecce, infatti, durante le figure acrobatiche non superano mai i 2000 metri di quota, altitudine di molto inferiore a quella dei corridoi Nato. Inoltre sono già circolate delle indiscrezioni che danno per sospeso anche l'altro spettacolo lignanese di Ferragosto: i fuochi d'artificio.

Prende così consistenza l'ipotesi della prevenzione antiterrorismo. In pratica le forze dell'ordine non se la sentirebbero di garantire al 100% il quieto svolgersi della manifestazione che richiama sull'arenile una media di 300 mila spettatori.

La comunicazione ufficiale della sospensione è arrivata direttamente dalla prefettura di Udine all'ingegner Sellan, presidente dell'Aero club friulano con sede a Pasian di Prato. L'associazione è l'ente preposto a inoltrare le richieste di autorizzazione per questo tipo di manifestazioni aeree, che richiedono l'istruzione di una pratica piuttosto complessa. La stessa comunicazione è stata diramata pure dal comandante dell'aerobase di Rivolto, colonnello Montanari, e dal colonnello Zanovello, comandante delle Frecce tricolori.

A condizionare la decisione di azzerare il Ferragosto lignanese sarebbe stata anche la telefonata anonima di cui riferiamo in un articolo qui a fianco. Domenica si era riunito a Udine il comitato di ordine di sicurezza pubblica, cui avevano partecipato diversi comandanti militari, per valutare tutti gli elementi di rischio collegabili alla manifestazione lignanese.

Nonostante l'annullamento dell'esibizione della Pattuglia acrobatica, la questura del capoluogo friulano ha inviato ieri un funzionario a Lignano per un sopralluogo, per stabilire in ogni caso un potenziamento di personale e strutture di sicurezza in occasione del Ferragosto, che a questo punto si potrebbe definire blindato. A Lignano operano normalmente una quarantina di carabinieri, una trentina di agenti di Ps e due dozzine di vigili urbani, nell'ambito del potenziamento stagionale. Ma stavolta ci saranno più pattuglie sulle strade, più controlli nei pressi della spiaggia, più posti di blocco già a partire da oggi. Il tutto per scongiurare il pericolo di un'autobomba.

Sul fronte comunale ieri sera si è svolta una riunione della giunta lignanese per fare il punto della situazione. Il sindaco Barberis pare non prendere troppo in considerazione la possibilità di un attentato, ma non sembra troppo dispiaciuto dello «stop» alle Frecce Tricolori: «Quella manifestazione ha un impatto troppo forte con la cittadina:

a Ferragosto si fa in ogni caso il tutto esaurito, e con l'aggiunta della Pattuglia acrobatica si arriva effettivamente oltre il limite di guardia. Insomma, c'è troppa gente».

c.s.

PIERIS

La scaletta per tuffarsi, non serviva a terroristi

MONFALCONE — Una scala a pioli artigianale, appoggiata a uno dei pilastri del ponte sull'Isonzo della statale 14, a Pieris, ha fatto scattare l'allarme bomba ieri nel Monfalconese.

Il traffico lungo la rotabile è stato bloccato dalle 13.30 alle 15.30; la chiusura del ponte, isolato dalle forze dell'ordine, si è resa necessaria per consentire ai vigili del fuoco di ispezionare i sei piloni del viadotto. Si è poi appreso che la scala serviva a un gruppo di ragazzini per tuffarsi.

VOCI DI LUBIANA

Allarme autobomba Riunione d'urgenza in prefettura a Udine

TRIESTE - Tensione e preoccupazione sono palpabili lungo tutta la frontiera, da Muggia a Trieste, da Gorizia a Tarvisio dove le forze dell'ordine hanno rafforzato la vigilanza, in un periodo tra i più convulsi per l'intenso traffico della stagione estiva. Nulla viene trascurato nella prevenzione contro eventuali attentati e anche generiche segnalazioni sono degne di attenzione. E' questo il caso di una misteriosa minaccia che è rimbalzata da Lubiana, riferita da un non meglio identificato commerciante. Avrebbe raccontato di aver per caso assistito a trattative tra due tedeschi e un croato per portare in Italia un'auto bomba da fare esplodere sulle spiagge del Friuli-Venezia Giulia entro il 16 agosto. La segnalazione, corredata di particolari, come la targa dell'auto, ha prodotto allarme e contromisure nelle località ritenute possibili obiettivi. Un attento rinforzo dei dispositivi di prevenzione che è stato definito a Udine nel corso di una riunione, organizzata in stato d'emergenza, del Comitato di ordine e sicurezza pubblica. Quanto definito dalle massime autorità civili e militari provinciali è stato poi riferito ai prefetti delle altre tre province per un'immediata attuazione di un piano globale di sicurezza.

PROTESTA LA POPOLAZIONE DELLA ZONA

Aviano in allerta anche di notte

Stato di allerta ad Aviano, per l'eventuale intervento in Bosnia.

PORDENONE — Alla base Usaf di Aviano, l'estremo avamposto delle forze americane in un eventuale attacco armato sulla Bosnia, il via vai delle ultime ore è frenetico. Ieri notte i voli si sono intensificati al punto tale che da tutto il vicinato si sono levate, praticamente per la prima volta in trent'anni, sonore grida di protesta. E' chiaro che l'imminente decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu ha ulteriormente intensificato le operazioni di controllo e ricognizione sull'eventuale bersaglio.

Attualmente l'installazione militare statunitense schiera un vero e proprio arsenale da guerra, buono, secondo gli osservatori militari, per radere al suolo un'intera nazione: cinque Ec-130 (guerra elettronica), dodici A-10 (cacciabombardieri), dodici F-16 (intercettori e bombardieri), otto F-18 (come i precedenti) e quattro «Awacs» (aerei-radar).

Il contingente militare è di 2850 uomini, 850 in più rispetto allo status originario della base. Le missioni sono state diverse centinaia e oggi si susseguono a ritmo di una decina al giorno. A terra, soprattutto in funzione degli F-18, attendono circa 250 marines, accampati in un tendopoli di 66 alloggi complessivi (di cui 48 già occupati) battezzata «Field of Dreams», il campo dei sogni.

Nelle ultime ore l'andirivieni da e per l'installazione ha coinvolto — e anche questo è un particolare abbastanza insolito — le forze dell'ordine italiane. Evidentemente si stanno predisponendo al meglio le misure di sicurezza da attuare all'indomani dell'attacco. Aviano diverrebbe, più sulla carta che nella realtà, effettiva zona di guerra.

Anche adesso, in periodo di calma apparente, è assolutamente vietato sostare nelle zone limitrofe al perimetro militare, guardato a vista dalla security americana e dai carabinieri. Il lavoro della truppa americana si intensifica di settimana in settimana: i ritmi imposti dal comando sono di dodici ore ciascuno, sia per i militari in senso stretto che per il personale addetto ad altre mansioni.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate sarebbe stato richiesto al Comando italiano della regione militare Nord Est a Padova, la presenza di 800 militari in supporto alle attuali truppe dislocate sul confine italo-jugoslavo da schierare su tutto il perimetro del Friuli-Venezia Giulia. La notizia non ha comunque ancora ricevuto conferme o smentite ufficiali.

Massimo Boni

L'INTERVENTO

D'Orlandi è in Giunta contro il volere del Pri e senza neanche dircelo

In merito alla partecipazione dell'agronomo dott. Gianluigi D'Orlandi, alla Giunta Regionale, come Assessore all'Agricoltura e Vicepresidente, è opportuna una breve puntualizzazione tanto ovvia da apparire quasi scontata a coloro i quali usano, conoscendole, seguire le regolette della democrazia ed anche dell'educazione.

Quando si fa parte di un'associazione di più persone (bocciofila, culturale, partito politico o movimento di opinione) si deve rispettare prima il principio dell'informazione, poi quello di adeguarsi agli indirizzi espressi dalla maggioranza.

E' così accaduto che, presente il Segretario regionale d'Orlandi, l'Esecutivo del Pri ha deciso di confrontarsi con la nuova realtà rappresentata dalla Lega Nord, senza pregiudiziali, anzi sostenendone l'eventuale Giunta minoritaria. Però si è pure deciso di non partecipare al governo regionale, vpuo per mantenere repubblicana libertà di critica e stimolo verso l'obiettivo primario della riforma della vigente legge truffa elettorale regionale (come i cittadini del F.V.G. hanni dimostrato di voler con l'esito del referendum), vuoi perché il Pri vede in Alleanza democratica l'alternativa di progresso per i futuri governi, nazionali e locali.

Invece D'Orlandi, pur avendo assistito al dibattito ed alla deliberazione dell'Esecutivo regionale del Pri, ha ritenuto di poter decidere da solo di entrare in Giunta, sottoscritto Vicesegretario regionale. E' perciò inevitabile e logica la conclusione che, un Segretario è tale finché rappresenta ed interpreta la linea politica e comportamentale indicata dalla maggioranza all'interno degli Organismi decisionali. In questa vicenda Gianluigi D'Orlandi non rappresenta la linea politica del Pri del Friuli Venezia Giulia, e partecipa all'attuale Giunta regionale a mero titolo personale. Purtroppo questa è la sola e spiacevole realtà non confutabile, prescindendo dalle mille buone intenzioni di cui è lastricato l'inferno.

Arnaldo Rossi
vicesegretario regionale Pri del F.V.G.

CRUDER ESPRIMERA' LA POSIZIONE DELLO SCUDO CROCIATO

Dalla Dc «no» alla giunta

«Profonda delusione» sul documento presentato da Fontanini

UDINE - «Non abbiamo niente da dire»: è la laconica risposta al cronista che chiedeva notizie sull'incontro che il gruppo consiliare della Dc alla Regione ha tenuto ieri nella sede di rappresentanza della Regione in via San Francesco. Una Dc che ha scelto la formula del catenaccio in vista del dibattito che si aprirà oggi in consiglio regionale sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente della Regione Fontanini.

Sarà il capogruppo Cruder - al quale ieri mattina è stata riconfermata piena fiducia - a esprimere la posizione della Dc. I quattordici consiglieri hanno discusso per quasi sei ore quale atteggiamento tenere e quale voto esprimere al programma formulato dalla Lega. Sebbene la posizione ufficiale sarà espressa stamane in aula, nell'incontro di ieri è stato espresso un giudizio molto severo sul documento letto dal presidente Fontanini, che stravolge - secondo la Dc - e liquida trent'anni di storia della Regione.

La profonda delusione per i programmi presentati dalla Lega Nord, espressa in modo compatto da tutti i consiglieri dc, dovrebbe tramutarsi in un voto nettamente contrario alla giunta Fontanini, anche se altri gruppi sceglieranno la via dell'astensione.

F.Fe.

GIUNTA

Annuncio dei verdi: «Voteremo a favore»

TRIESTE — I consiglieri regionali verdi voteranno a favore del programma del presidente Fontanini.

Le motivazioni, che prescindono da un giudizio politico generale sulla Lega, riguardano — afferma Elia Mioni — i contenuti del programma di governo e le numerose considerazioni proposte che vi sono contenute e che sono state avanzate dai verdi (anche attraverso il documento comune sottoscritto con i consiglieri regionali Pds, Pri, LaF) non solo su questioni strettamente ambientali e di governo del territorio che pure rappresentano una essenziale condizione di svolta, ma anche riguardo alla riforma degli enti regionali, alle politiche di convivenza e collaborazione sui confini e altro.

Resta ora aperto il confronto sulle priorità e sull'applicazione del programma.

Interventi in Consiglio per non più di 5 minuti

TRIESTE - Prima del dibattito sul documento programmatico presentato nell'ultima seduta dal neopresidente della giunta, Pietro Fontanini, il consiglio regionale provvederà all'elezione del suo vicepresidente, in sostituzione di Cristiano Degano, per il quale è stata approvata la nomina a presidente. Al dibattito potranno intervenire tutti i consiglieri, purchè ogni dichiarazione sia contenuta nell'ambito dei cinque minuti (se dovessero prendere tutti la parola il dibattito, senza l'eventuale replica finale di Fontanini, potrebbe durare quasi tre ore).

L'ordine del giorno dei lavori prevede ancora sette votazioni, per nominare i componenti della cassa di previdenza per i consiglieri stessi e per eleggere i rappresentanti in alcuni enti tra cui l'Area di ricerca di Trieste.

Coop casa: Gottard resta in carcere

UDINE - Giuliano Gottard, il presidente della Coop casa di Cervignano arrestato il 28 giugno scorso nell'ambito dell'inchiesta sulla maxi truffa delle cooperative edilizie, rimarrà ancora in carcere. Lo ha stabilito ieri il Tribunale della libertà di Udine, esaminando un'istanza presentata dal difensore, avvocato Battello, che aveva sottolineato come non sussistesse più la pericolosità sociale dell'indagato e il pericolo d'inquinamento. Di ben altro avviso il Tribunale che, ritenendo ancora nel vivo l'inchiesta con possibili clamorosi sviluppi e il conseguente sequestro di documenti, ha rigettato la richiesta. Per Gottard, inoltre, è stato fissato in 45 giorni il termine di custodia cautelare in carcere, da far scattare dal 5 agosto. Il Tribunale della libertà di Udine ha poi esaminato la posizione di Maurizio Briga, ex segretario socialista di Cervignano, coinvolto per l'impianto di compostaggio di San Giorgio assieme ad Anolfo e a Biasutti. L'esito sarà depositato giovedì.

SUDDIVISI PER UNITA' SANITARIA

I «progetti obiettivo» Ecco il terzo elenco

1988

USL UDINESE

Campagnolo Mirella, (2 progetti) 5.637.500; Ceschia Enzo, (1) 1.575.000; Chizzini Francesca, (1) 3.047.592; Cimetta Giovanni, (1) 9.000.000; Comelli Maria, (1) 4.525.730; Cussigh Sandra, (1) 4.525.730; Del Forno Rita, (1) 4.525.730; Elsbacher Maria, (1) 6.136.496; Fagiolo Mario, (1) 7.192.175; Ferro Paola, (1) 1.731.985; Floreani Luisa, (1) 4.525.730; Gigante Giulietto, (1) 2.239.641; Gonano Fabio, (1) 675.000; Lena Luisa, (1) 1.623.600; Lirutti Moreno, (1) 6.136.496; Mambrini Germana, (1) 4.525.730; Mioni Giuseppe, (1) 501.569; Nigris Carlo, (2) 5.275.000; Padovani Renato, (1) 838.000; Palumbo Luciano, (1) 6.486.667; Perissutti Bruna, (1) 5.637.500; Perraro Franco, (1) 675.000; Scocchi Adriano, (1) 2.720.128; Sturam Giuseppino, (1) 1.755.528; Valerio Gabriella, (1) 2.255.000; Visentin Gabriella, (1) 4.525.730; Zanini Antonietta, (1) 4.525.730; Zanussi Giacomo, (1) 2.928.761.

Totale da liquidare: 105.748.746

USL BASSA

Beltrame Enza Romana, (3 progetti) 5.637.500; Bressan Giovanna, (1) 6.136.496; Casasola Gianna, (1) 4.525.730; Colavitto Mariolina, (1) 4.177.597; Franz Luciano, (1) 1.901.822; Grosso Renata, (1) 5.637.500; Morello Ugo, (1) 8.461.382; Moretti Maria, (1) 2.067.361; Portolan Santo, (1) 3.962.442; Rutter Claudia, (1) 4.177.597; Sguazzin Rita, (1) 4.177.597; Tomat Alberto, (1) 3.562.240; Torquati Marcello, (1) 3.504.731; Vasile Alfonso, (1) 423.199.

Totale da liquidare: 58.353.193

USL SANVITESE

Albini Sergio, (1 progetto) 2.928.761; Bettega Marisa, (1) 5.637.500; Del Fre' Giovanni, (1) 2.590.453; Pintarelli Anna, (14.177.597; Zorzi Maria Catya, 4.525.730.

Totale da liquidare: 19.860.041

USL MANIAGO SPILIMBERGO

Benedetti Gianpaolo, 9.730.589; Nicodemo Luigi, 2.928.761; Raddi Giuseppe, 2.590.453.

Totale da liquidare: 15.249.804

USL PORDENONESE

Bagnariol Angelo, 3.962.442; Basaglia Paolo, 3.504.731; Bevilacqua Marco, 2.572.295; Fantin Maria Teresa, 4.525.730; Flamia Giovanna, 2.133.315; Forner Bruna, 4.525.730; Gallo Ennio, 1.575.000; Grandi Elisa, 4.525.730; Menin Alessandro, 838.000; Mezzarobba Anna Maria, 4.177.597; Pasquali Bertilla, 4.525.730; Pianu Libero, 9.730.589; Prete Lina, 4.525.730; Rando Wally, 6.136.496; Ros Giorgio, 2.411.921; Simonin Ivano, 2.925.881.

Totale da liquidare: 62.596.914

USL DEL LIVENZA

De Ros Egidio, 2.928.761; Guerra Gianfranco, 2.590.453.

Totale da liquidare: 5.519.215

BURLO GAROFOLO

Daveri Luciano, 1.799.600; Liubich Mario, 2.660.994; Sinigaglia Paolo, 3.047.592.

Totale da liquidare: 7.508.187.

1989

USL TRIESTINA

Bergamo Giorgio (1 progetto), 3.876.738; Berto Lucia (1), 4.407.288; Bianchi Dario (1), 3.081.863; Braida Marco (3), 5.787.500; Buciol Vanda (1), 102.966; Cei Gabriella (3), 6.322.500; Coppola Nora (2), 2.799.193; Cortivo Paolo (1), 3.490.902; D'Ambrosi Ilario (1), 1.551.512; De Guarrini Fabio (2), 2.799.193; Debetto Adriana (1), 1.420.699; Del Savio Ferruccio (1), 4.546.838; Fabi Fabio (1), 1.217.742; Ferri Roberto (2), 2.799.193; Franza Fulvio (1), 4.238.378; Fratte Roberto (1), 1.293.851; Ghersetti Sergio (1), 1.277.138; Giamporcaro Sergio (2), 4.477.023; Glavina Sandro (1), 1.217.742; Goffredo Mario (1), 1.217.742; Gregori Bruno (1), 1.276.138; Laureni Umberto (1), 1.807.862; Legnami Franco (1), 1.354.880; Marcovich Roberto (1), 683.388; Marengo Claudio (1), 1.206.186; Mislej Maila (1), 1.420.699; Molaro Gianlodovico (1), 2.850.000; Orlando Cinzia (2), 5.425.000; Paoletti Pierpaolo (1), 1.551.512; Paronuzzi Alessandro (2), 3.777.488; Petronio Lucio (2), 3.286.009; Petz Eugenio (1), 1.158.659; Ravalico Silvio (1), 1.293.851; Roggi Dino (1), 1.293.851; Sacchet Giovanna (1), 1.319.221; Sambo Lucia (1), 1.470.073; Scrignari Cristina (1), 4.635.992; Stumpo Cesare (2), 6.322.500; Trampus Marina (1), 2.032.160; Trevisan Maria (1), 4.873.735; Trevisan Silvana (1), 4.635.992; Vivan Luisella (1), 4.279.377; Volpe Sergio (1), 1.875.840.

Totale da liquidare: 117.756.416.

(3-continua)

AL PREFETTO A RIPOSO FRANCESCO LA ROSA IL COMPITO DI GESTIRE IL COMUNE FINO ALLE ELEZIONI

E' arrivato il commissario

Calabrese di origine e da anni residente a Gorizia, conosce bene la realtà cittadina. Sarà affiancato da un subcommissario, il viceprefetto vicario Pasquale Vergone. «Stiamo vivendo un momento di disagio generalizzato. Con la Regione un'intesa basata sulla collaborazione e il buon senso».

È arrivato il commissario. E se la fine anticipata di un Consiglio comunale rappresenta un terremoto politico, allora quello insediatosi ieri in Municipio è davvero l'uomo giusto.

Nel curriculum del dottor Francesco La Rosa figurano infatti, tra gli altri, anche incarichi al Commissariatostraordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata e nei difficili giorni del post-terremoto in Friuli.

La nomina, decisa ieri dal prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo, si è sottratta alle indicazioni che sembravano emergere prendendo per buone le indiscrezioni dei giorni scorsi. Un nome inatteso. Sessantanove anni, nato a Locri in Calabria ma da anni residente a Gorizia, sposato seza figli, il prefetto a riposo La Rosa conosce bene la realtà della nostra città. Per tre anni, dal 1978 all'80, è stato vice-commissario del Governo. Dopo aver concluso la carriera come prefetto per sette anni a Udine, nei mesi scorsi aveva retto il Comune di Spilimbergo. Nel suo compito alla guida del Municipio sarà affiancato da un subcommissario, il viceprefetto vicario Pasquale Vergone.

Il commissario La Rosa e il suo collega saranno attesi da tre mesi «caldi». «Ma in questo caso - spiega il dottor La Rosa - il commissariamento rappresenta una situazione contingente. Si sa che il conto alla rovescia appena cominciato si concluderà il 21 novembre.»

Provincia, Comune e Porto si trovano sotto gestione commissariale. Per Trieste è un periodo nero...«Si avverte un disagio generalizzato, è vero, ma si tratta di tre commissariamenti dalla genesi diversa.»

Uscendo di scena, la Giunta le ha lasciato qualche eredità pesante. Il progetto Stocktown, il centro commerciale della Coop in via Svevo. «Documenti che ho già preso in consegna. - replica il commissario La Rosa - Ma ci vorrà un po' di tempo per approfondire le questioni».

Capitolo privatizzazioni.«Ci fosse una delibera già bell'e pronta, potrei affrontare il problema. Ma non siamo ancora arrivati a quel punto...»

Roma è sempre così distante da Piazza dell'Unità d'Italia? «So che in passato la città si è lamentata di un certo distacco da parte del Palazzo - continua il dottor La Rosa - Negli ultimi tempi, tuttavia, mi sembra che siano stati fatti sforzi notevoli. I segnali positivi non sono mancati».

Gli enti locali appena commissariati dovranno dialogare con una Giunta regionale di fresca nomina. «Non possiamo farci la guerra. Cercheremo di collaborare, confidando nel buon senso».

Per sette anni ha retto la Prefettura di Udine. Adesso il Municipio di Trieste. Politicamente la convivenza delle due anime della Regione è sempre stata burrascosa. Il dottor La Rosa minimizza: «Si tratta di una questione di campanile. In Calabria, ad esempio, i contrasti tra Catanzaro e Reggio erano anche più accesi. Talvolta si registra qualche nota di esagerazione ma basta uno sforzo di volontà per poter convivere. Ogni città ha le sue caratteristiche. Basta che nessuno pretenda che uno passi dalla parte dell'altro».

Intanto, dopo la sospensione del Consiglio comunale da parte prefettizia, si stanno già aprendo le grandi manovre in vista della consultazione del 21 novembre. Il Pds ha proposto ieri ai partiti di centro un patto contro la Lega Nord e la Lista per Trieste.

Il segretario provinciale della Quercia, Stelio Spadaro, in un'intervento radiofonico lo ha fatto intendere chiaramente: «Vogliamo una formula nuova anche rispetto a quella che ha portato Valentino Castellani sulla poltrona di sindaco a Torino. Vogliamo unire le forze progressiste, Alleanza democratica, e il centro in quanto tale, per combattere i localismi e i nazionalismi, molto forti nella nostra zona». La dichiarazione del segretario pidiessino fa seguito alla designazione di Tina Anselmi a commissario della Dc triestina e può essere letta come un esplicito invito alla collaborazione.

La proposta di Spadaro, tuttavia, ha già trovato una replica. Il segretario locale di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani, gli ha risposto sempre dalle antenne di Radio Popolare: «Si tratta di una proposta inaspettata. Non è una scelta di principio - ha commentato - ma solamente una scorciatoia per entrare in area di governo».

Il botta e risposta tra Pds e Rifondazione comunista, insomma, sembra aver dato il fuoco alle polveri del dibattito politico. Fino a novembre i «botti» saranno all'ordine del giorno. Basta stare a sentire.

Il commissario La Rosa (a sinistra) nominato dal prefetto Cannarozzo. (Italfoto)

STAFFIERI SI CONGEDA TRACCIANDO UN BILANCIO

«Un anno di Giunta da salvare»

''Ci siamo fatti ascoltare a Roma e abbiamo avviato la rinegoziazione di Osimo''

Servizio di
Roberto Degrassi

L'ex sindaco tiene «congelata» sino a fine settembre la sua ricandidatura e punge la vecchia maggioranza: arriva la Anselmi, nella Dc qualcuno ballerà. La sinistra è ferma a schemi obsoleti, il Pri critica ma 12 mesi fa era con me, con la Lega Nord è emersa qualche affinità

Per mezz'ora parla il sindaco uscente. Per un'altra mezz'ora il politico. All'indomani dello scioglimento della Giunta comunale, Giulio Staffieri si fa in due. Prima tira le somme di un anno di lavoro da primo cittadino anticipando che «i due punti principali del programma, un'azione diretta dell'Amministrazione su Governo e Regione e la rinegoziazione del Trattato di Osimo, sono stati rispettati». Con un paradosso mascherato da rimpianto: «Mi spiace di non aver raggiunto quota 5mila delibere in un anno, ma ci sono andato vicino».

Poi, prefigura gli scenari della politica triestina del futuro. Anche in questo caso pone una premessa: «Non intendo parlare di una mia ricandidatura sino a fine settembre. Prima voglio vedere il quadro politico che si delineerà».

E il panorama attuale non è incoraggiante, stando alla fotografia di Staffieri. «Il Psi è in disfacimento. La Dc pure, ma penso che se la signora Anselmi, neocommissario, è rimasta quella che ho conosciuto ai tempi della vertenza di ''aquila selvaggia'', qualcuno finirà col ballare...»

Liquidati i due vecchi compagni di viaggio, ce n'è anche per gli altri. «La sinistra anche se frammentata continua ad esprimersi secondo logiche superate, il Pri critica tanto ma si dimentica che è stato estensore di quel programma che ora contesta.»

E la Lega Nord? Il Carroccio e la Lista per Trieste sembrano timidi fidanzatini. Per adesso si limitano a scrutarsi, scoprendo «occasionali punti di convergenza». Insomma, quella che nel linguaggio di certi rotocalchi rosa si definirebbe «affettuosa amicizia». Di matrimonio, comunque, per adesso non se ne parla. Resta la constatazione di Staffieri che «si è già visto il segno di quello che può verificarsi con un'intesa Lpt-Lega Nord». Il sindaco uscente attende, in ogni caso, una verifica sulla tenuta dei leghisti. «Walk and see» sintetizza, in inglese.

Quanto alla Lista, Staffieri giura sulla sua compattezza. «Per me Camber è quasi un figlio, Antonione un nipotino. Se la pianta è robusta, i figli crescono bene».

Chiusa la parentesi e «bacchettati» i concorrenti, la parola torna al sindaco che lascia la carica. «La Giunta comunale in 12 mesi ha realizzato più della quota proporzionale prevista in base al programma quadriennale. Trieste è stata l'unica città a ottenere un tavolo di discussione al Consiglio dei ministri. Nessuno può smentirmi: è stato difeso il ruolo della città in una prospettiva internazionale. E la rinegoziazione del Trattato di Osimo non è una fantasia».

Staffieri difende la politica della Giunta nei confronti del Porto («sono stati avviati importanti processi di privatizzazione col Molo V e il Molo VI»). Caso Grande viabilità: «È ancora aperta al traffico solo grazie all'azione di diffida messa in atto dal sindaco nei confronti di Regione e Anas». Il completamento dei lotti mancanti è per Staffieri un discorso a parte, una ribalta che vede tra Regione e Anas «assurdi rimpalli con incredibili sottomissioni psicologiche a gruppi di pressione il cui accanimento non può che farmi chiedere: a chi giova che quest'opera non venga realizzata?»

Al capitolo autonomia, l'esponente della Lista ricorda che «grazie al pressing esercitato in Regione era stata predisposta una commissione ad hoc che ora forse potrà ridecollare. L'ipotesi di unificare la gestione del Fondo Trieste e di quello Benzina è stata frenata dalla crisi economica dell'anno scorso.»

Restringendo il campo dell'analisi al solo ambito dell'Amministrazione, Staffieri salva a metà l'esperienza dei tre assessori tecnici esterni. «Hanno portato una professionalità più elevata ma hanno ''sofferto'' l'apparato burocratico». Promossa a pieni voti, invece, la politica della trasparenza, volutamente «esasperata».

Staffieri ricorda poi che la riforma delle circoscrizioni farà risparmiare all'Amministrazione un miliardo. «I decreti di archiviazione di denunce contro di me hanno fatto superare la strumentalizzazione fatta da più parti sull'uso della lingua slovena» commenta l'ex sindaco.

Gestione del territorio: i Piani vanno, assicura Staffieri. Sono stati aperti cantieri per i parcheggi e sono stati intensificati i contatti con il gruppo Portoghesi-Cacciaguerra per la nuova variante al Piano regolatore.

La scelta di affidare più servizi ai privati, secondo Staffieri, ha prodotto effetti positivi per quanto riguarda la nettezza urbana. È, inoltre, in via di predisposizione il bando di una gara per tre anni di gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti da affidare ai privati.

«La Giunta si è mossa anche nel campo dei servizi sociali - riassume il sindaco dimessosi - Per Casa Bartoli siamo vicini alla conclusione degli iter di accatastamento, agibilità e presa in consegna. Anche per la vicenda dei cerebrolesi è imminente la soluzione con l'acquisizione dell'Ipami. Si chiude così il pasticcio di Villa Cosulich.»

Avviata una svolta nella gestione del personale. «La logica parassitaria non funziona. Chi ci prova si troverà nella condizione dei due dipendenti appena licenziati.» Staffieri con gli assessori Bosio e Lapanje aveva tracciato una relazione per la ristrutturazione della macchina amministrativa, con l'individuazione di otto «aree funzionali». Intanto, due giorni fa, sono state disposizioni per il trasferimento e il ricollocamento di una ventina di dirigenti comunali.

La chiusura, d'obbligo, è su Stocktown e il centro commerciale Coop di via Svevo. La delibera era stata ritirata nell'ultimo (o penultimo, mettendo nel conto la seduta andata deserta di domenica sera) Consiglio comunale. «Si tratta - sostiene Staffieri - di due provvedimenti meramente urbanistici. Quindi o passavano entrambi o entrambi dovevano restare fermi. Ma si sono incrociate le posizioni di vari gruppi politici, correnti, sottogruppi e sottocorrenti. Ho avuto l'impressione di un pressing serrato per votare le Coop per poi lasciare allo sbando la discussione sull'area Stock».

Staffieri respinge l'addebito della responsabilità di un accordo di programma siglato all'ultimo momento: «Il Comune era pronto già a marzo. Se si sono persi cinque mesi, bisogna chiederne ragione ad altri. È stata la Regione a allungare i tempi». La «vecchia» Regione. Ma anche la nuova viene subito messa in riga: «Sarebbe stato simpatico se il presidente insediandosi oltre a dire 'mandi' avesse detto buongiorno».

IL 'CARROCCIO' CAMBIA SEDE SULL'ONDA DEL SUCCESSO ELETTORALE: DA VIA MAZZINI PASSA AL NUMERO 2 DI VIA BATTISTI

Portici di Chiozza: qui la Lega avrà il suo balcone

Il movimento di Bossi acquisisce nuovi spazi mentre la Dc e il Psi cercano di vendere palazzo Diana e gli uffici di via Trento

Servizio di
Claudio Ernè

L'appartamento che ha una superficie di duecento metri quadrati costa di affitto circa un milione e mezzo al mese. A riprova delle sue crescenti fortune la Lega ha organizzato per settembre a San Luigi una festa simile a quella di Pontida: durerà quattro giorni, dal 9 al 12.

La Lega Nord cambia casa. Fra un paio di settimane il vessillo biancorosso con l'effige di Alberto da Giussano verrà ammainato dalla sede di via Mazzini 30 per essere issato su un terrazzino dello stabile di via Battisti 2. Proprio di fronte ai Portici di Chiozza, al piano soprastante una storica birreria. Lì gli uomini di Bossi hanno appena affittato un appartamento di 200 metri quadrati per trasferirvi l'apparato organizzativo del movimento. Negli ultimi mesi la Lega è cresciuta sia a livello di adesioni, sia a livello di peso politico. Serve più spazio per le riunioni, per ricevere la gente, per sistemare nuove scrivanie e nuove poltrone.

«L'affitto ci costa un milione e mezzo al mese, più del doppio della vecchia sede. E' una grossa spesa ma dobbiamo traslocare perchè le tre piccole stanze di via Mazzini ci vanno proprio strette» dice Giorgio Marchesich, segretario organizzativo della Lega Nord e consigliere comunale uscente. «Ormai il nostro movimento a Trieste ha superato gli 800 iscritti. Tutti pagano la tessere. Sessantantamila chi lavora, 20 mila i giovani e i pensionati. Alle recenti elezioni abbiamo portato tre triestini al consiglio regionale. Un seggio ci è stato scippato da vistosi errori di calcolo... ma a breve scadenza dovrà esserci restituito. Con queste forze, che hanno anche un significato a livello economico, possiamo permetterci una nuova sede, adeguata alla crescente importanza della Lega».

La Lega Nord dunque trova nuovi spazi, politici e residenziali. A cento metri di distanza intanto la Dc oberata dai debiti cerca di vendere la sua storica sede di palazzo Diana che le appartiene dal 1948. Anche il Psi ha messo sul mercato l'appartamento di via Trento in cui era ospitata la federazione triestina del garofano. Anni addietro il Pds si è già disfatto della mitica sede operaia di via Capitolina ed è ripiegato su un appartamento borghese di via San Spiridione. La fine di un'era politica si manifesta dunque anche a livello immobiliare. Appartamenti che si aprono, portoni che si chiudono. Linee telefoniche disattivate, nuove utenze per i fax.

Ma non basta. La Lega a testimonianza della sua crescente forza e del suo 'insediamento sociale' ha anche organizzato una 'festa' del movimento. Una sorta di Pontida in sedicesimo con bandiere biancorosse, adesivi del Carroccio, magliette, francobolli nonchè dibattiti e salsicce. Aprirà i battenti dal 9 al 12 settembre nel rione di San Luigi. «Allo Skating Club Gioni, in via Felluga 56» spiega il segretario organizzativo. «Gioni scritto all'italiana...»

In effetti il movimento di Bossi oggi è l'unica forza a livello nazionale che può permettersi di rivaleggiare con le storiche feste dell'Unità. Tutte le manifestazioni estive degli altri partiti si sono estinte o si stanno estinguendo. Per mancanza di consenso o per pudore a comparire in pubblico. Nessuno parla più delle feste dell'amicizia dove i leader democristiani si scambiavano davanti alla telecamere della Rai sorrisi e battute al vetriolo. Nessuno pensa più di organizzare una festa dell'Avanti con l'onnipresente faccione di Bettino. Garofani morti, biancofiori appassiti. In questo deserto trova spazio la Lega.

Lo stabile di via Battisti 2: sul balcone sventolerà la bandiera della Lega. (Foto Sterle)

GIULIANA BARABASCHI LASCIA IL SUO INCARICO ALLA GUIDA DEL CORPO COREUTICO DEL TEATRO VERDI

Ballo senza direttore

Giuliana Barabaschi sul palcoscenico del Verdi, durante una prova di spettacolo.

Il contratto che la legava al teatro Verdi è scaduto domenica. E ieri Giuliana Barabaschi ha fatto le valigie per tornarsene a Milano. I vertici del Verdi hanno accolto il 14 giugno l'ultima delle tre richieste di dimissioni presentate dalla direttrice del corpo di ballo dell'ente lirico. La Barabaschi, che aveva quell'incarico dal febbraio del '90, già alcuni mesi fa aveva espresso infatti la sua intenzione di andarsene.

I motivi dell'abbandono? In primo piano si profila l'importanza di un bilancio sempre più inadeguato a fronteggiare le spese. E la Barabaschi non ci sta: «Il consiglio di amministrazione dell'ente ha tagliato l'unica produzione di balletto programmata per la prossima stagione, il *Romeo e Giulietta*. L'operetta, nella quale il ballo ha un ruolo importantissimo, rischia di scomparire dalle scene. Sugli spettacoli promozionali, quelli in decentramento, il discorso per ora è bloccato». E in queste circostanze la figura del direttore del ballo non ha più alcun senso, visto che, sono parole della Barabaschi, «non c'è più nulla da dirigere». Ma all'aspetto della produzione ridotta va affiancato quello del numero dei ballerini a disposizione: «Di stabili ce ne sono 12, mentre per poter allestire uno spettacolo ne occorrerebbero almeno 22».

Una partenza annunciata, quella della Barabaschi. Di cui però fino a qualche tempo fa erano al corrente solo il sovrintendente Vidusso, il direttore artistico de Banfield e il consiglio di amministrazione cui lo stesso Vidusso aveva comunicato le dimissioni. Il corpo di ballo del Verdi non ne ha saputo nulla fino ai primi di luglio, quando - puntualizza Roberto Bonora, ballerino e rappresentante della Cisl - sul tavolo del sovrintendente era già arrivata una lettera di protesta nei confronti della Barabaschi. E mentre quest'ultima glissa sulla questione limitandosi a parlare genericamente di 'tensioni', Bonora illustra una situazione incrinata da tempo nei rapporti. Nel mirino della polemica il malcontento per una gestione basata - attacca Bonora - «su criteri non proprio trasparenti». Il rappresentante della Cisl parla di «scorrettezze personali e professionali in merito ad assunzioni e audizioni». E fra i motivi della protesta dei ballerini ci sarebbe anche, secondo Bonora, una «intromissione nei rapporti fra noi e i vertici del teatro. La direttrice ha voluto assumersi il ruolo di 'filtro' fra le due parti, dando adito a una serie di equivoci sulle nostre posizioni e sulla nostra buona volontà». Equivoci che - sempre secondo il rappresentante Cisl - si sarebbero chiariti nell'incontro tenutosi la settimana scorsa fra il sovrintendente Vidusso, la commissione del personale del consiglio di amministrazione dell'ente e i rappresentanti del corpo di ballo. Questi ultimi, in ogni caso, hanno annunciato l'intenzione di proporre anche per la prossima stagione una serie di spettacoli di balletto in decentramento, contenuti nei costi e realizzabili con le sole forze in organico.

Da parte sua, Vidusso giustifica la necessità dei tagli sulla produzione ballettistica con la motivazione dei costi, «quasi uguali a quelli necessari per la produzione di un'opera». E pur riconoscendo l'importanza del lavoro svolto dalla Barabaschi, lascia intendere che in queste circostanze, con un corpo di ballo ai minimi termini, la decisione della direttrice è stata quantomeno saggia. Tanto che non si pensa - «almeno fino a una schiarita sul piano finanziario» - a una sua sostituzione: nella prossima stagione ci si limiterà a ingaggiare un maestro del ballo. Di nomi a livello ufficiale non se ne fanno. Le voci però si appuntano sull'argentino Carlos Itturrioz, che a partire dal prossimo novembre dovrebbe sostituire Marc Renouard: quest'ultimo - contestato dal ballo del Verdi assieme alla Barabaschi - ha da poco lasciato il suo incarico di maitre de ballet.

Paola Bolis

NUOVO DISEGNO DI LEGGE: COMPETENZE ALL'ENTE LOCALE

La lirica punta alla Regione

Ma c'è ancora totale incertezza sulla ripartizione dei fondi

Teatri lirici, la mano passa alle Regioni. Secondo il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 luglio scorso, all'ente locale sono dirottate le competenze relative a manifestazioni di carattere locale e regionale. Quelle di carattere nazionale e internazionale invece, assieme alla gestione del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) dipenderanno da un'unica struttura centrale. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri saranno creati i due dipartimenti che per ora sostituiranno il dicastero cancellato. Sono questi i due criteri basilari su cui si articola il disegno di riordino delle funzioni in materia di turismo e spettacolo dopo l'abrogazione del Ministero. In ogni caso, entro 60 giorni il decreto legge dovrà essere approvato dal Parlamento: e la discussione in quella sede, data la disparità di vedute fra gruppi politici, si preannuncia accesa.

Il quadro normativo in fieri non lascia ampio margine di commento a quella che potrà essere la nuova situazione del teatro Verdi. «Una legge ancora oscurissima», dice il sovrintendente Giorgio Vidusso. Che però fornisce una sua interpretazione. «A quanto pare, la distinzione sostanziale si farà fra teatri regionali e internazionali: lo Stato dovrebbe intervenire a sostegno di questi ultimi. Il problema allora è di vedere quanti saranno gli enti di valenza internazionale. Perché se dovessero essere quattro, cinque o sei su un totale di tredici, si assisterebbe a una squalificazione di tutti gli altri - sia di livello regionale che nazionale - al livello di teatrini di serie B». E il Verdi, quindi, finirebbe in un unico calderone in cui le distinzioni - anche a livello di finanziamenti - diverrebbero più difficili e probabilmente penalizzanti. Quanto alla Regione, non si sa ancora se sarà quello l'ente delegato alla distribuzione del Fus (che secondo fonti ufficiose, dice Vidusso, non dovrebbe essere tagliato), né in quale maniera esso verrà ripartito. Il sovrintendente del Verdi vede comunque come un fatto positivo la costruzione del nuovo teatro di Udine, per il quale si parla di un'apertura nella primavera del '95. Un nuovo teatro, secondo Vidusso, che dovrebbe spingere la Regione a una maggiore sensibilizzazione nei confronti della lirica nostrana.

p.b.

SERIE DI FURTI, LADRUNCOLI BLOCCATI

Si spaccia per nipote con un'anziana ma il figlio rientra e la fa arrestare

Furti a raffica e zingari manolesta in azione anche nell'ultimo week-end. Una donna, accompagnata da un'amica, si è presentata domenica pomeriggio in via Pietà 37, a casa di Giuseppina Gulli, un'anziana di 86 anni. «Lo sa che io sono sua nipote? -le ha detto- Mi mostri dove tiene i valori che vi nascondo anch'io il mio denaro.» A questo punto è arrivato il figlio dell'anziana, Luciano Pietrini, che dopo aver chiesto spiegazioni alla mamma, ha notato che i cassetti di un mobile erano a aperti e che qualcuno vi aveva rovistato dentro. E'riuscito a trattenere la sedicente nipote e a consegnarla alla polizia, mentre la sua amica si è dileguata. Rosa Laporè, 44 anni, residente a Viareggio, è così finita in carcere.

Quattro nomadi, un giovane e tre ragazze, sono stati notati dai poliziotti di una volante in via del Monte. Sono stati perquisiti e si è scoperto che ognuno di loro portava nascosto addosso un grosso cacciavite. Solo due ragazze, di 16 e 15 anni hanno potuto essere denunciate; gli altri due erano poco più che bambini.

Altri due minorenni, M.Z. di 16 anni e M.F. di 15, sono stati rintracciati dalla polizia e denunciati per furto. L'altra notte, in via dell'Eremo, avevano rubato il ciclomore di Giuliano Grisoni, ma sono stati notati dalla mamma del ragazzo che ha dato prontamente l'allarme.

AL LARGO DI DUINO

Surfista tratta in salvo dalla Guardia di Finanza

Lunghi minuti di panico domenica pomeriggio al largo di Duino per una surfista milanese in balia della bora e delle onde.

Erica Gasperi, 35 anni, è stata notata un miglio e mezzo al largo da una motovedetta della Guardia di Finanza. Era aggrappata alla tavola a vela che aveva tentato invano di raddrizzare. Era stremata per la lunga permanenza in acqua e visibilmente impaurita. E' stata fatta salire sulla vedetta e accompagnata al porticciolo dai finanzieri che hanno anche recuperato il surf.

Ad attenderla preoccupato sulla riva c' era il monfalconese Dario Porcari che l'aveva accompagnata a Duino. Erica Gasperi aveva messo in mare il windsurf e vi si era avventurata. Il vento però dopo aver capovolto la tavola a vela stava pericolosamente spingendo la donna sempre più al largo.

IN POCHE RIGHE

La Confcommercio si batte per l'abolizione della minimum tax

In merito alla manovra fiscale e alla minimum tax la Presidenza dell'Unione del Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Trieste lamenta l'afflusso di notizie «spesso contrastanti», che creano «ulteriore confusione al lavoratore autonomo e alle organizzazioni di categoria, poiché in questo modo risultano indecifrabili le strategie del Governo». Secondo i dati statistici elaborati dalle Associazioni aderenti, il gettito delle imposte per il '92 confrontato con quello del '91 - si legge in una nota della Confcommercio - ha sottolineato «la scarsa influenza della minimum tax sull'incremento del gettito complessivo a fronte di significative distorsioni sulle fasce più deboli degli operatori di commercio, turismo e servizi». Il presidente dell'Unione commercianti Donaggio ha assicurato che l'organizzazione provinciale continuerà ad attivarsi «per il raggiungimento dell'obiettivo dell'equità fiscale».

Circoscrizioni: Giacomelli (Msi) apprezza il nuovo regolamento

Il nuovo regolamento dei consigli circoscrizionali, non consentendo l'uso di lingue diverse da quella italiana, regolarizza finalmente la situazione di illegittimità a suo tempo segnalata dal Co.Pro.Co. che aveva bocciato l'articolo del vecchio regolamento nel quale si prevedeva l'uso dello sloveno nelle consulte rionali. L'apprezzamento viene dal consigliere regionale missino Sergio Giacomelli, che ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta per sapere se non ritenga opportuno chiedere al governo nazionale di esprimere la propria contrarietà per l'indebita intromissione da parte del governo slovano in questioni strettamente interne e sulle quali non è chiamato a esprimere opinioni.

Rinfondazione: Monfalcon contrario alle case da gioco in regione

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon ha interrogato il presidente della Giunta per sapere se «non ritenga di elementare interesse pubblico adoperarsi per evitare a Trieste, o in qualsiasi altro luogo della regione, l'istituzione di case da gioco pubbliche, in quanto veicoli di disordine sociale e di possibile corrompimento della vita civile». Monfalcon si è richiamato anche anche a «quanto recentemente avvenuto nelle vicine Portorose e Nova Gorica, con la rivelazione di nodi di interessi criminosi e spionistici che si erano addensati attorno alle case da gioco operanti in quella località».

Lloyd Triestino: visita del presidente al prefetto

Il prefetto della città Luciano Cannarozzo ha ricevuto ieri in visita il presidente del Lloyd Triestino Giuseppe Ravera, nel corso di un cordiale incontro (nella foto qui sopra, il saluto di rito fra Cannarozzo e Ravera).

VIVIROIANO

«Area Stock, un progetto ovviamente bocciato»

Viviroiano canta vittoria. La scelta di non decidere operata dal consiglio comunale in merito all'area Stock viene definita in una sua nota "inevitabile" a causa delle proteste che il progetto aveva sollevato. Nel testo si esprime peraltro sconcerto per il fatto che l'amministrazione, nei cinque anni necessari ad affinare il progetto, non abbia saputo trovare un equilibrio tra le esigenze del rione e quelle dei proprietari dell'area, trovandosi a sottoscrivere un accordo «soddisfacente per il privato, ma tanto impopolare da doverci rinunciare».

Secondo il testo del comitato, l'amministrazione avrebbe creato da sola le premesse per la contestazione roianese, «avendo consentito negli anni scorsi la cementificazione di ogni angolo del rione». Al riguardo viene citato l'esempio dell'area Zucculin. «Suona una vera beffa - continua il comunicato - proporre al rione un progetto che prevede ulteriori residenze e nuovi spazi commerciali, provocando afflusso aggiuntivo di traffico, dove non si ha bisogno nè dell'uno nè dell'altro, specie se si ricordano le promesse con cui proprio Staffieri si era presentato al rione dieci anni fa». Di qui, la richiesta finale di un progetto nuovo, «che deve nascere e crescere in modo trasparente, tenendo conto delle critiche pubbliche».

FINISCE A BOTTE LA SERATA DI TRE MUGGESANI IN UNA DISCOTECA DI ANCARANO

Picchiati a sangue dai buttafuori

Il ventunenne Igor Samez ha la faccia sfigurata

e verrà operato questa mattina a Cattinara

Un collega dei gorilla di oltreconfine replica:

«Sono una compagnia nota come turbolenta»

Un buttafuori sloveno gli ha spaccato la faccia. Igor Samez, un falegname di 21 anni, verrà operato oggi all'ospedale di Cattinara. E' stata picchiata anche la sua ragazza, la cuoca diciottenne Sara Bossi, e così pure Alessandro Parisi, un ragazzino appena quattordicenne. Il fattaccio è accaduto la notte tra sabato e domenica nella discoteca Adria di Ancarano. Una piccola compagnia di muggesani è tornata a pezzi da quella che doveva essere una serata di divertimento, e che invece si è risolta con una serie di tappe drammatiche: il pestaggio all'esterno del locale, quattro ore e mezzo di attesa all'ospedale di Isola, un viaggio di ritorno fatto senza patente, ritirata oltreconfine, il ritorno a casa con la faccia tumida e gli abiti insanguinati.

«La scintilla è scoppiata quando mio figlio e i suoi amici hanno chiesto lo scontrino fiscale per una consumazione -racconta la mamma di Igor- il boss del locale ha chiamato due gorilla, nella discussione il giovane Alessandro è intervenuto per difendere il papà ed è stato gettato a terra. Allora è accorso Igor per difenderlo. E' stato fatto sgombrare il locale, la rissa è degenerata e i testimoni hanno raccontato che si sono visti corpi volare. Mio figlio si è difeso con un morso ed è stato selvaggiamente colpito con pugni e ginocchiate in faccia. Ora è sfigurato. Stamattina noi, genitori di Igor, e Sara Bossi, siamo stati sentiti dal giudice di Capodistria, una donna che ha aperto un procedimento. Dovevano esserci anche i due gorilla, sembra che uno sia di Lubiana e l'altro di Kranj, che però non si sono presentati. Verranno portati a Capodistria dalla forza pubblica per venir interrogati, ci ha assicurato il magistrato.»

«Quella compagnia è nota anche in un locale qui vicino per essere un po' turbolenta -replica da oltreconfine un altro buttafuori- Quando un mio collega ha intimato a uno di loro di mantenersi calmo, ha avuto come risposta un morso fortissimo a una mano. Da ciò è nata la rissa.»

«Mio figlio non è mai stato coinvolto in alcun episodio turbolento -dice ancora la mamma di Igor- annessa alla discoteca di Ancarano c'è anche una pizzeria. Altre volte si sono recati là e si sono trovati bene.»

Per porre fine al parapiglia l'altra notte è dovuta intervenire la polizia di Scoffie. Igor, Sara e Alessandro sono stati accompagnatiall'ospedale di Isola dove hanno dovuto attendere dalle cinque alle nove e mezzo di mattina per essere medicati alla meno peggio. Alla fine, secondo prassi usuale, a Igor è stato chiesto di pagare, per le cure, centomila lire. Dal momento che non le aveva gli è stata trattenuta la patente. Il ragazzo però non ci ha pensato su due volte: è salito ugualmente in macchina, ha guidato senza documento, ha passato il confine, si è presentato a casa con la faccia tumefatta e i vestiti insanguinati. Quindi è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara dove lo hanno ricoverato e dove stamattina verrà operato.

Silvio Maranzana

PIAZZA VECCHIA, CRESCE LA PROTESTA CONTRO CANTIERE E BARACCHE

La contrada si ribella

Ma l'impresa ribatte: 'E' il Comune che non decide e per di più non ci paga'

«Interesseremo tutte le competenti autorità amministrative e giudiziarie per ottenere una rapida ed efficiente soluzione del caso». È questa la perentoria minaccia contenuta in una lettera inviata all'assessore comunale per i lavori pubblici Nicola Assanti e firmata da una trentina di operatori economici, che svolgono la loro attività nel cuore di Città Vecchia.

Motivo della protesta? La presenza di un «polveroso cantiere» (così è definito nel testo della lettera) in piazza Vecchia, «fermo da mesi» si dice ancora, e quella, definita altrettanto «ingombrante e inutile», delle baracche, allestite parecchi mesi fa proprio per permettere ai commercianti della zona, privati delle loro sedi naturali in conseguenza dei lavori di restauro che hanno interessato e interessano il vecchio quartiere, di trasferirsi per un certo periodo di tempo.

Uno scorcio delle baracche che stazionano in Cittavecchia e che, insieme al vecchio cantiere, ostacolano il normale sviluppo del commercio. (Foto Sterle)

«La nostra situazione lavorativa ed economica — si lamentano ancora i commercianti e gli abitanti interessati alla vicenda, che si sono riuniti in un comitato rappresentato da Mario Bravin — sta diventando insopportabile e iniqua, perché la fisionomia della zona è falsata e di conseguenza le nostre attività vengono duramente penalizzate a causa del raro transito di potenziali e ormai preziosi clienti.

«Il grosso dei lavori di ristrutturazione — affermano ancora — è finito da tempo, ma il baraccone che fa brutta mostra di sé a fianco della scuola non viene smontato e aspettiamo da tempo che gli steccati posti per circondare il cantiere vengano tolti.

«Ci deve essere da qualche parte un responsabile — concludono i membri del comitato — che sta giocando con il nostro lavoro e la nostra pazienza».

E intanto la Gidep s.r.l. (Grandi iniziative di edilizia popolare), impresa di costruzioni incaricata dei lavori, lamenta le stesse manchevolezze: «Il cantiere è infatti fermo da 12 mesi — affermano nella sede di via Torrebianca 20 — perché l'amministrazione comunale deve decidere quali impianti di riscaldamento collocare nei locali commerciali, ma la lentezza burocratica dell'apparato sta rinviando senza soluzione tale scelta. Va evidenziato inoltre — aggiungono i dirigenti della Gidep — che stiamo aspettando anche di essere pagati dal Comune, in grave ritardo con le scadenze contrattuali, mentre non va dimenticato il grave disagio al quale vengono sottoposti i fedeli della Chiesa del Rosario».

La situazione è dunque pesante e rischia di protrarsi nel tempo perché l'amministrazione comunale, che dovrebbe provvedere in qualche modo, è ormai alla scadenza del mandato e difficilmente, in questi ultimi giorni, potrà ridare alla piazza Vecchia quell'aspetto che non solo gli abitanti e i commercianti della zona desiderano, ma che l'intera città pretende, proprio per la valenza storica e architettonica di quel quartiere.

u. sa.

LA "GRANA"

Com'è difficile in agosto telefonare alla sede dell'Inail

Care Segnalazioni,

Il 6 agosto 1993, alle ore 9.20 ho avuto necessità di contattare l'Inail, sede di via del Teatro Romano. Cerco il numero del centralino sulla guida e lo compongo. Per oltre 30 minuti il numero rimane libero ma nessuno risponde. Chiedo informazioni al servizio 12 della Sip sulla validità del numero e mi confermano l'esattezza e la validità dello stesso.

Ritenta sarai più fortunato! Infatti, dopo oltre tre quarti d'ora risponde il centralino Inail; chiedo quindi che mi colleghi con l'ufficio desiderato ma, ahimè, ciò non è possibile in quanto devo io ritelefonare selezionando l'interno desiderato che... non risponde!

Luisa Ferletti

SANITA' / STORIA INFINITA

Rispetto per i cerebrolesi

Ho letto e riletto, con interesse, «l'Intervento» «I cerebropatici non chiedono pietà ma solo rispetto». Finalmente si comincia a parlare chiaro sulla situazione dei cerebrolesi. Era ora. Speriamo che almeno qualcuno dei signori chiamati in causa abbia la compiacenza di spiegare analiticamente come sono andate le cose nelle varie riunioni a livello amministrativo (o politico?). In particolare ciò che riguarda il progetto di fattibilità (per che cosa?).

Con i miei familiari e con i miei amici, tutti interessati al problema, abbiamo commentato quanto esposto nell'articolo suindicato. I responsabili coinvolti ne escono con le ossa rotte (ci ricorderemo di loro nelle prossime elezioni). Da buona triestina (come il sig. Zerovaz) mi auguro con tutto il cuore che i ragazzi di cui si parla (e consiglio a più di qualcuno di rileggersi l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana) vengano sistemati bene. Non importa se all'Ipami o altrove, purché l'ambiente sia ottimale sotto tutti gli aspetti e non si vada «alle calende greche». Ogni pazienza ha un limite, anche quella degli associati «Sancin Nives» di cui facio parte con grande convinzione.

Maria De Vittor Decarli

La guerra dei buoni-pasto

Mi riferisco all'articolo apparso il 4 agosto sotto il titolo «Scoppia negli snack la guerra del salame» per far sentire, oltre alle voci dell'accusa e della difesa, anche quella dei consumatori, ovvero dei fruitori dei buoni-pasto, direttamente interessati al discorso.

Premesso che la nota ditta triestina citata nell'articolo e accusata da alcuni alimentaristi di comportamento scorretto, gestisce anche un buffet, certamente munito di regolare licenza di somministrazine di alimenti e bevande, faccio presente che moltissimi lavoratori, specie se impiegati, preferiscono non frequentare, durante la breve pausa del pranzo (diciamo meglio spuntino, o colazione), gli intasatissimi senf-service, buffet, tavole calde, ecc. della città e consumare magari il familiare panino, con lattina di bevanda al seguito, su di una tranquilla panchina di un fresco parco pubblico, o magari sulla scogliera di Barcola fra un rapido tuffo e un piccolo bagno di sole.

Ci sono poi quelli che «pranzano» con un gelato al passeggio, oppure con un freppé di latte al banco, altri che amano consumare solo frutta, o solo dolci, e così via.

Cosa dovrebbero allora fare dei buoni-pasto questi lavoratori, dato che il fruttivendolo, la gelateria, il pasticciere, non li possono accettare? Regalarli? Buttarli via? Ben venga, quindi, la possibilità di poter utilizzare detti buoni per l'asporto di cibi da consumare quando, come e con chi si vuole, senza l'obbligo di doversi sempre servire di un pubblico locale, aspettar la fila, chiamare il cameriere, ecc. Non dimentichiamo poi quelli che, o per loro volontà o per necesità imposta dal momento, devono consumare il loro breve ristoro direttamente sul posto di lavoro, portandoselo appresso. Concludendo, non mi sembra che le accuse e le denunce di cui al succitato articolo vengano in aiuto dell'onesta classe dei lavoratori dipendenti, sempre spremuti fino all'osso da tutto e da tutti (fisco, sanità, tasse, ecc.).

Fabio Ferluga

POLEMICA / A PROPOSITO DELLA TOPONOMASTICA CONTESTATA

«Quei cartelli bilingui sono solo illegali»

A mio parere la polemica montante sulla toponomastica definita patriottica e sulle tabelle bilingui comparse sull'altopiano, come nella periferia cittadina, risulta strumentale e fuorviante per l'opinione pubblica locale. Innanzitutto perché svia il cittadino da altre problematiche più impellenti come l'acuirsi della congiuntura negativa in campo economico e l'ennesima perdita di credibilità delle istituzioni conseguente allo scioglimento della giunta provinciale, decretato dal Tar che ha accolto il ricorso, ineccepibile dal punto di vista giuridico, della Lega Nord, che dimostra però come l'attuale condotta politica della Lega non sia affatto costruttiva, ma persegua invece quel «tanto peggio per tutti, tanto meglio per noi», già appannaggio per lunghi anni di altri partiti ideologici, con le note conseguenze negative per tutto il Paese.

Secondariamente perché le varie fonti di informazione trattano l'argomento in modo tale da rendere confuso al cittadino il divario esistente tra il lecito e l'illecito, tra il legale e l'illegale, in quanto le tabelle bilingui — e questo è un fatto da rimarcare — a prescindere del corollario di argomentazioni ricamateci sopra, sono un banale illecito edilizio e quindi non vedo perché giustamente si persegua come costruzione abusiva, ordinandone la demolizione, una soletta di cemento a sostegno di una roulotte, mentre, nonostante una circostanziata denuncia, non si provveda contro una serie di tabelle spuntate come funghi in una notte di primavera prima, e di mezz'estate poi. Noi scivoliamo in questa sede nel tema della tutela della minoranza: non è questo il problema centrale. Il nocciolo della questione è se una legge edilizia debba venire o meno rispettata e se il tollerare queste realtà abusive crei o meno delle difformità di trattamento, palesemente antidemocratiche, tra i cittadini.

Qualcuno (v. «Il Piccolo» del 4/8/93) ha proposto una colletta per ripristinare i cartelli, iniziativa perfettamente superflua, perché i promotori hanno dichiarato di averne a iosa nel magazzino e, a questo proposito, sarebbe interessante sapere con quali finanziamenti la Comunità delle borgate carsiche li abbia comprati: forse con quelli regionali, arrivati a pioggia per attività culturali e ricreative e dirottati sulle tabelle (tra l'altro perfettamente identiche allo standard comunale e quindi probabilmente provenienti dalla stessa fonte)? Sarebbe un discorso di trasparenza se l'opinione pubblica, oltre ad essere inondata da messaggi di tolleranza a senso unico, venisse informata anche di questi particolari di non secondaria importanza.

Risultano pure interessanti le denominazioni con un Conconello che diventa «Ferlugi», una Cattinara trasformata in «Katinara» (quando invece il preside di una scuola slovena, prof. Pecenko — v. «Il Piccolo» del 15/4/92, rubrica «Segnalazioni» — la chiamava Cetnara), ecc., nonché le interpretazioni difformi e fantasiose come le succose indicazioni stradali dell'Arma dei Carabinieri che campeggiano nel comune di Duino Aurisina con tanto di Kappa e Iota.

La realtà è che, non esistendo una legge nazionale che regolamenti la materia, il tutto è demandato alle regolamentazioni comunali. Al riguardo, da consigliere comunale, posso assicurare che in questa tornata si sono visti i soliti e scontati tentativi di fare interventi in una lingua non ammessa dal regolamento, ma nient'altro: non un'azione articolata sull'argomento da parte delle varie forze della sinistra che a parole si definiscono paladine di tutte le minoranze ma nei fatti tutelano i propri interessi particolaristici.

Risulta poi perfettamente inutile esporre in una saletta comunale copie di codicilli del «Memorandum» d'intesa del 1954, dove, fra l'altro, si legge di una toponomastica bilingue prevista nel caso che la minoranza raggiunga 1/4 della popolazione residente, percentuale dunque inesistente a Cattinara come in tutta la periferia cittadina e tutta da discutere in altri siti, come ad esempio Opicina. Il «Memorandum», è sempre citato a sproposito, perché risulta comunque superato dal famigerato trattato di Osimo del 1975, a sua volta decaduto per la scomparsa di uno dei due contraenti.

A questo proposito risulta quasi superfluo ricordare che giuristi di fama nazionale ne hanno ribadito la decadenza e la non possibilità di subentro da parte di chicchessia. Purtroppo la nostra diplomazia estera si muove anche senza tener conto delle norme costituzionali e, nell'attuale fame di rinegazione, il perdurare di uno strano silenzio stampa non può che preoccuparci, perché i cartelli bilingui sono un falso problema, riconducibile ad un semplice illecito edilizio, mentre il vero problema è la ricollocazione di Trieste nel posto che le spetta: quello di polo di ricerca avanzata, di città commerciale e cosmopolita, conscia ed orgogliosa della propria identità nazionale ma non per questo preclusa alle prospettive del mercato e di sviluppo dell'est europeo.

Sergio Dressi

Sardos in sella

Capodistria, anno di grazia 1912. Il giovane a cavallo è mio padre, Paolo Sardos, allora studente universitario. Questa immagine mi pare significativa per il livello della cittadina istriana nell'epoca.

Lino Sardos Albertini

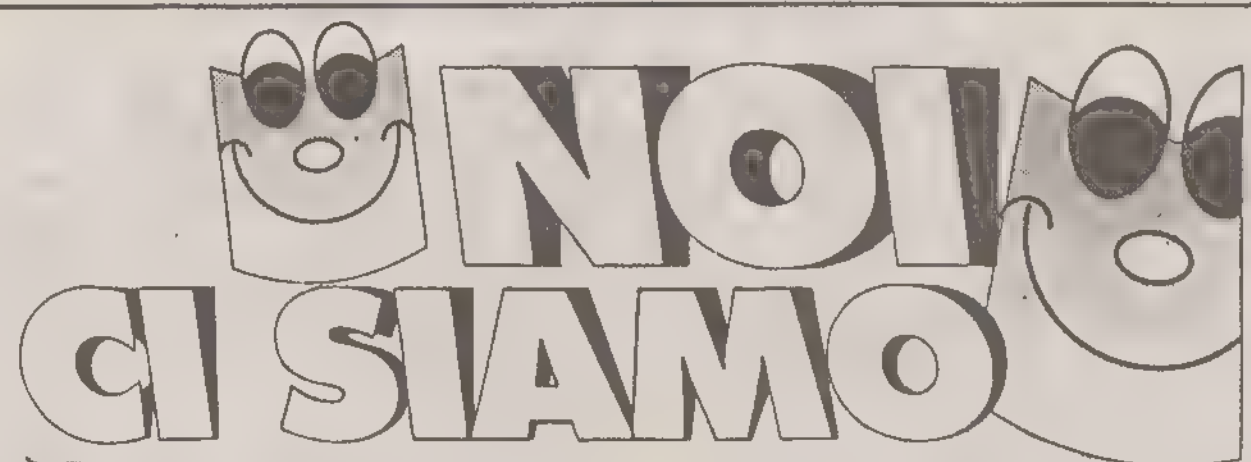
La vita è un palcoscenico

La vita è un palcoscenico, beato chi sa recitare. È una frase scritta da Anita Pittoni alcuni anni fa su questo giornale, della quale mi sono ricordato in quest'ansia di cambiamento, che dovrebbe spingerci più a rivedere il nostro modo di essere e pensare che non a cambiare nomi e simboli ai partiti. C'è chi già dice che il nostro futuro non potrà essere migliore del passato se lo costruiremo sulle vecchie menzogne. Se apro la televisione o leggo i giornali, trovo sempre qualche «riciclato» che insiste nel definirsi democratico, progressista e, soprattutto, sostenitore di una società fondata sulla solidarietà. Frasi tanto grandi quanto vuote, in quanto è stato ampiamente dimostrato che la solidarietà quando non è ricchezza del singolo individuo, è soltanto licenza a sottrarsi ai doveri civili e morali che il cittadino dovrebbe sentire nei confronti della società. Non per caso le repubbliche dell'Est, che amavano circondarsi di questi titoli roboanti, anziché diventare il paradiso promesso, son diventate un laboratorio di miserie umane. Per queto, più che parlare di solidarietà, dovremmo pensare come ridare ai cittadini quel pezzo di «palcoscenico» fin qui sottratto, sul quale possono recitare la loro parte di soggetti socialmente e moralmente responsabili.

Quelle navi albanesi, dalle quali penzolavano migliaia di esseri umani, convinti di trovare qui da noi quel paradiso che alcuni avevan fatto credere possa esistere sulla terra, portavano dei poveracci ai quali un regime asolutista e presuntuoso, aveva impedito di svolgere, pur nel loro piccolo, la parte di protagonisti, di aver fiducia in loro stessi e poter sperare. A nulla servirebbe condannare oggi quei regimi, ma dal loro fallimento dobbiamo trarre un monito sulla delicatezza e complessità di tutti i problemi che riguardano l'intimo dell'essere umano. Perché anche la solidarietà e la carità, se poste male e male interpretate, possono essere veicolo di violenza, alienazione, usurpazione della dignità dell'individuo. Tra i tanti errori commessi dalla nostra generazione, il più grave credo sia stato quello di aver creduto in una società priva di tensioni interne; una società nella quale a ogni minimo strillo avrebbe dovuto essere pronto un «succhiotto» per zittire i disturbatori.

Da una parte il sistema comunista con i suoi apparati polizieschi e propagandistici, dall'altra l'Occidente con la corsa sfrenata ai consumi, è stato impedito per decenni ai cittadini di vivere e formarsi a contatto della dura realtà. Due modi diversi per arrivare allo stesso disfacimento, ciò in quanto, come scrissero insigni studiosi, all'eccesso di sicurezza non può che seguire la decadenza, la caduta dei valori. Ma per rincorrere dei falsi valori abbiamo pure ipotecato il futuro dei nostri figli con montagne di debiti, per cui oggi ci interroghiamo su come uscire da questa trappola infernale. Io credo che chi ha qualche anno di troppo e conserva la memoria, ricorderà che prima che venissero coniati certi slogan demenziali tipo «La casa è un diritto, a ognuno una cosa» e altri simili, noi trovavamo i soldi per comperarci la casa e tutta l'Italia era un cantiere dove si lavorava.

Da allora, non si sa perché, siamo tutti diventati improvvisamente dei poveracci, che al massimo riusciamo a comperarci la seconda o la terza automobile e qualce «ammennicolo», mentre a tutto il resto deve, dovrebbe provvedere lo Stato. Così i nostri risparmi, che un tempo servivano a migliorare la qualità della nostra vita, oggi noi li prestiamo allo Stato a prezzo di usura perché possa gestire la nostra rovina, incrementando la disoccupazione, il degrado sociale e morale. A tutti quei «progressisti», che fino qualche anno fa vedevano nella pubblicizzazione dei mezzi di produzione quella stessa salvezza che oggi vedono nelle privatizzazioni, chiedo se non ritengono, nel momento in cui la nostra città rischia di veder compromesso il servizio di trasporto pubblico, sia il momento per far capire ai cittadini che le pubbliche vie non possono essere dei garage privati, sui quali, del resto, bisognerebbe pagare vecchie e nuove tasse, oltre che la manutenzione. Se dopo tante menzogne, qualcuno avrà il coraggio di dire qualche verità, le cose potranno cambiare e i nostri risparmi, che oggi servono a questa decantazione, potranno via via essere reimpiegati per migliorare la vita nella nostra città, dando lavoro all'edilizia e a tutto l'indotto. Perché è così che progrediva l'Italia, prima che venisse sepolta dal mare della demagogia.

Romano Gardossi

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.

AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breil Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti

Il caldo non ci spaventa «DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO»

VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154: Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÈ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

MONDIAL CHIAVI SERRATURE — PORTE BLINDATE, SERRATURE DI SICUREZZA, DUPLICATI CHIAVI. Via Udine "Campo Belvedere 2" Tel./Fax 040-44390. APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 07/24 - Tel. 040-568453

RITROVI

Gli altri chiudono, noi siamo sempre assieme a voi. Pranzi e cene sino alle ore 2.00. **PEACH PIT,** via Giulia 57/A, tel. 577641.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942 Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

IL PICCOLO *il tuo quotidiano*

ORE

Patrono di Servola

Nella memoria delle sue tradizioni la popolazione di Servola è riunita per festeggiare il suo patrono, S. Lorenzo. Questa sera nella chiesa parrocchiale, dopo l'ingresso processionale con lo stendardo di S. Lorenzo, alle ore 19 avrà inizio la S. Messa concelebrata, presieduta dal salesiano don Ottorino Cariolato, decano di S. Giacomo. Il coro «Silvulae cantores» diretto dal m.o Giuseppe Botta eseguirà la Messa «S. Ignazio» di Licinio Refice. A termine della celebrazione si esibiranno all'esterno il complesso bandistico «Refolo» e il «Gruppo Cameristico di Trieste» con scene della «Commedia dell'Arte».

Numero blu

Un nuovo numero di emergenza va ad affiancarsi al 113 e al 112. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa, presentando il Numero Blu 167.090.090 denominato «Sos sul mare e sulle spiagge». Il cittadino che si trovi in pericolo o avvisti persone in pericolo, in mare o sul litorale, chiamando gratuitamente il numero blu da un qualsiasi apparecchio telefonico (anche cellulare) e da ogni parte d'Italia, verrà messo automaticamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina, che potrà intervenire tempestivamente con i propri mezzi e i propri uomini.

Genio civile

Si informa che in caso di centralino disabilitato, è possibile comunicare direttamente con l'ufficio del Genio civile mediante «selezione passante» con numero telefonico 6720 (+int.): per alcuni servizi esseziali, si evidenziano le sottoelencate linee telefoniche dirette: informazioni 6720-254; segreteria 6720-223; personale 6720-245; sezioni operative: edilizia demaniale 6720-238; Anc 6720-240; idraulica 6720-237; circolazione e traffico 6720-222. Per trasmissioni urgenti, si segnala, altresì, che questo ufficio è dotato di apposita apparecchiatura Telefax con numero tel. 632261.

Taglio e cucito

L'Associazione scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di taglio e cucito che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 20.45 alle 23. La segreteria di via Battisti 14/B tel. 634064 - 365785, è aperta nel mese di luglio i soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito paio di orecchini, caro ricordo, di argento con perla bianca in spiaggia Filtri zona naturista. Tel. 312228.

Trovato a Muggia il 24 luglio un piccolo cagnolino bianco a macchie marrone chiaro, orecchie ritte. Caratteristica: un occhio bruno e uno azzurro, piccola taglia. E' dolce ed educato, se il proprietario lo cerca telefonare al 228534 o 272787.

Incontro internazionale

Si comunica che dal 16 al 22 agosto, a Grisignana in Istria, si terrà il «2.o incontro internazionale di studio e d'amicizia» sui principi base di una medicina naturale. Per informazioni e iscrizioni: tel. 820785/941607.

Luci e suoni

L'Azienda di Promozione Turistica informa che questa sera nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle ore 21 in edizione inglese ed alle ore 22.15 in edizione italiana.

Corso maternità

Il Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) comunica che domani alle ore 16.30 inizia il corso di preparazione alla nascita per le coppie che attendono l'arrivo della cicogna nel mese di ottobre. Per informazioni telefonare: Gram via Giulia, 23 tel. 578998.

Con le Acli all'Arena di Verona

Ci sono acora alcuni posti per assistere, nel meraviglioso scenario dell'Arena, agli spettacoli lirici: sabato 14 agosto «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci» e sabato 28 agosto «La traviata». Per un ferragosto diverso, inoltre, in compagnia e allegria, lontani dall'afa cittadina, le Acli organizzano una gita sul monte Lussari e ai laghi di Fusine. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525)

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Volpe che dorme, vive sempre magra.

Dati meteo

Temperatura minima: 21,8; temperatura massima: 27; umidità 82%; pressione: 1011,3 in diminuzione; cielo coperto; vento da N-O maestro km/h 20, raffiche 58; mare mosso; temperatura del mare 22,7; pioggia mm. 1.

Le maree

Oggi: alta alle 0.58 con cm 3 sotto il livello medio del mare e alle 13.27 con cm. 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.47 con cm 15 e alle 22.11 con cm 18 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 14.50 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Visita guidata per anziani

Nell'ambito delle visite guidate organizzate dalla Pro Senectute in collaborazione con il Comune di Trieste e con la Soprintendenza ai beni architettonici, ambientali artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, oggi, alle 9.30 si svolgerà una visita guidata alla Galleria nazionale d'arte antica della Soprintendenza in piazza Libertà 7.

Separarsi da amici

Domani dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 17 alle 19, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati esperti sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, come avere il gratuito patrocinio, oltre una consulenza per la coppia in crisi, intesa come autorealizzazione individuale nell'età adulta. Informazioni ogni mercoledì (ore 17-19) nella sede di via Foscolo 18. Tel. 767815.

Viaggio a Parigi

Il Circolo ufficiali di presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al: 306104/304001.

Associazione ornitologica

Si comunica a tutti i soci e simpatizzanti dell'Associazione ornitologica triestina che la sede sociale di via Mazzini 32 rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto. Gli incontri riprenderanno il giorno 27 agosto.

Pellegrinaggio a Loreto

L'Unitalsi, sottosezione di Trieste informa che sono ancora disponibili alcuni posti per il pellegrinaggio a Loreto del 20-24 agosto. Iscrizioni in sede, via Timeus 8, martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 727089; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Festa del Melon

Prosegue con successo, presso il Ferdinandeo, la tradizionale «Festa del Melon e de "La Voce Libera"», organizzata dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Per soddisfare la gola dei visitatori sono in funzione i chioschi enogastronomici; mentre gli amanti del bello possono visitare la mostra di pittura e grafica «Trieste-Arte» allestita nel salone con oltre 170 opere di una settantina di artisti triestini. Nel salone, dalle ore 18, «Un'ora per i bambini» con nonna Marcella; si ricorda altresì che i bambini possono partecipare, ritirando il foglio da disegno presso il chiosco dell'oggettistica, al concorso di disegno loro riservato. Dalle ore 20 musica con il gruppo musicale «Vecia Trieste». Linee d'autobus 11 e 25.

Alpina: Tour nel Parco di Fanes

Tutti gli iscritti alla gita organizzata dal Cai società Alpina delle Giulie per i giorni 15 e 16 agosto nel Parco naturale di Fanes e sul M.te Cavallo (2912 m) sono invitati ad intervenire questa sera alle ore 20 alla riunione indetta presso la sede di via Machiavelli 17, per le opportune comunicazioni in merito ed i relativi accordi.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che il XXIII Convegno regionale dei maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 24 settembre. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 luglio in sede o telefonando ai seguenti numeri: 825137 - 726839 - 762440.

Formazione manageriale

Nella biblioteca della Camera di Commercio (2.o piano; tel. 040/6701249) è possibile consultre il bando relativo ai corsi di formazione manageriale ed imprenditoriale, destinati a giovnai in possesso di laurea o di formazione culturale equivalente, organizzati dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende). Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Istao entro il 10 settembre 1993.

STATO CIVILE

NATI: Russiani Paolo, Viola Davide, Rosani Barbara, Zaccaria Luca, Spanghero Andrea, Demarchi Clara, Falanga Enrico, Pietrobelli Silvia, Bartoli Nout.

MORTI: D'Alessio Irene, di anni 83; Donno Iolanda, 88; Scatizzi Dario, 51; Cressevich Maria, 73; Cogai Giordano, 92; Folin Eleonora, 85; Brozich Antonia ved. Crallini, 79; Liubicich Angela, 87; Bacchetti Bruno, 67; Puzzer Evelina, 71; Praselj Bruna, 72; Bossi Giovanni, 82; Pacor Mario, 92; Corazzi Luigia, 93; Burolo Anna Maria, 88; Sirza Aurelio, 85; Giurgevich Marianna, 87; Pischiutta Umberto, 75.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Derossi per il 25.o compleanno (4/8) da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Odette Borsatti Zanetti (5/8) da Stelio e Loredana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Dolzani (7/8) da Annunziata, Bruna, Cristina e Umberto Dolzani 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giacomo Bole per il compleanno dalla figlia Mariuccia 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Solidea Bonetti ved. Fraternali per il compleanno (10/8) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/8) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio (10/8) dalla figlia 50.000 pro Airc; dalle sorelle Elsa e Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ignazio Ingrao per il compleanno (10/8) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo - dott. Andolina).
— In memoria di Giuseppina Macorini (10/8) dalla famiglia Marin e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro marito per l'onomastico (10/8) dalla moglie Maria Zakrajsek 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Oeser nel II anniv. dalla moglie Giuliana 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Valeria Prah in Pauzin dalla fam. Luciano Divich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo per l'onomastico (10/8) dalla moglie 30.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Flavio Staffieri per il compleanno (10/8) da Luisella e Foscarina Staffieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.— In memoria di Francesco De Lucia dal fratello Michele De Lucia 200.000, da Francesca Rutigliani 20.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi); dalla fam. Salvatore Carta 100.000, dalla fam. Dino Baiocco 20.000 pro chiesa S. Pio X.
— In memoria di Leopoldo Filippi dalla fam. Chervatin 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Augustina Furlan ved. Mozina dalla fam. Chervatin 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Giordano Furlan da B.G. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Galante in Mio da Gioconda e Sergia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nicolò Giassi da Mariuccia e Nino Mignogna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

VITA DI ANTONIO ILLERSBERG - 3

Gli scherzi in musica

Le composizioni del maestro fanno ormai parte del repertorio classico

Dai madrigali della giovinezza alle «Cantuzade», piccole scene di vita comune, fino agli allegri canti popolari

Fin da giovanissimo il maestro Antonio Illersberg aveva composto delle pagine madrigalistiche facendole eseguire sotto lo spiritoso pseudonimo di «Montilario», un ipotetico contemporaneo di Monteverdi. Certo si trattava di «divertimenti» dotti, di piccole soddisfazioni che un musicista con la sua cultura e il suo talento poteva prendersi nei riguardi di un genere allora ancora poco frequentato. Ma nell'ambito della sua, non abbondantissima, produzione le composizioni corali hanno senza dubbio un posto eminente.

L'amico poeta Marcello Fraulini, di cui era un profondo estimatore, gli suggerì di musicare le sue «Cantuzade», piccole scene liriche, brevi storie, idilli della nostra gente scritti in una parlata semplice, popolare, ma di alto contenuto poetico. Ne nacquero cinque poemetti musicali (ma uno, «Il grano del Carso», purtroppo è andato perduto) che sono altrettanti capolavori: si tratta di quei rari momenti felici in cui poesia e musica s'incontrano. Per fortuna questi gioielli per coro a voci miste e virili sono entrati nel repertorio dei nostri complessi ed è stato in particolare il coro «Illersberg» (quello che nel suo nome onora da oltre un ventennio e ha dovunque fatto conoscere il nostro musicista in occasioni di alto prestigio) a portare per il mondo «El vecio brustolin» e «Nostalgia de Trieste».

Il primo brano è diventato, nell'interpretazione di questi straordinari cantori, un piccolo affresco del passato, imitando anche il rumore caratteristico del vecchio macinino che brucia, dimenticato sul fuoco, tanto che da questa musica, ad ogni esecuzione, sembra sprigionarsi un cumulo di ricordi e spandersi tutto il buon aroma del caffè di una volta. Le altre due liriche hanno toni diversi: «Zogo de fioi» è una fantasia surreale, costruita com'è sul filo del gioco e del dispetto infantile e «La mia stela» è, forse, il vero emblema poetico di Illersberg che in quel «bel putin», guardato dall'alto dal buon Dio, sentiva, e non a torto, di riconoscere se stesso.

Ma anche per il nostro canto popolare il maestro ci ha lasciato un'opera preziosa, oggi purtroppo di rara esecuzione (è stata eseguita integralmente nell'82 per il centenario della nascita, a cura dell'Usci, diretta da Mario Macchi). Sono le due rapsodie corali «Vecia Trieste, canta!» (I serie 1910, II serie 1936), una raccolta dei più noti canti popolari triestini, vivacemente armonizzati e quasi sceneggiati, dalla famosa «Marcia dei porchi» a «Sior Popel», da «Miralegra» a «El galeto... e le galine», da «Ciribiribin» all'«Ino dei mati», una ventina in tutto, che Illersberg spiritosamente intitolava «Intermezzo per un biribissaio» (un'accozzaglia di gente chiassosa). Era lo stesso maestro che si divertiva un mondo a comporre una «sinfonia minestrone» per «La Norma senza regola», parodia dell'opera di Carlo de Dolcetti.

Liliana Bamboschek
(3 - continua)

Antonio Illersberg fra i suoi coristi a Venezia negli anni Trenta.

Staffieri saluta i carabinieri

Prosegue il giro d'addio alle autorità cittadine del dimissionario sindaco Giulio Staffieri. Dopo il saluto, nei giorni scorsi, al generale Cauteruccio, comandante militare di Trieste (che erroneamente nell'edizione di domenica avevamo dato «in partenza» al posto del sindaco), Staffieri si è recato in visita di commiato dal comandante dei carabinieri di Trieste, il tenente colonnello Gianfranco Antonini (nella foto).

EX TEMPORE A TREBICIANO

Ritratti del nostro Carso

Il maltempo non ha fermato il lavoro degli artisti

«Il Carso nella sua bellezza» è il titolo dell'ex tempore tenutasi domenica (nella foto di Sterle) a cura del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il circolo «La Baita Endas» di Trebiciano.

Il concorso, aperto a tutti gli artisti della regione, si è tenuto nonostante il tempo inclemente. Soprattutto i giovani partecipanti hanno dimostrato una tenacia ed uno zelo ammirevoli, costretti a dipingere sotto la pioggia scrosciante in ripari di fortuna, talvolta all'oscuro tra lampi e tuoni, con le mani intirizzite e umide.

Il primo premio è stato assegnato a Milena Marchesi, la coppa per l'artista più giovane è stata data a Sara Bevilacqua, che ha colpito la giuria per la sua serietà e per il suo amore per l'arte. Sono stati premiati inoltre Eva Sant, Donatella Fumo, Diego Jaconfcic, Stefano Turk, Chiara Ugo, Debora Ovadia.

Fuori concorso, perché membro del direttivo del Centro letterario, si è presentata l'artista Daniela Asaro.

Il primo premio adulti è stato concesso «ex aequo» a Gino Borin e Bruna Murzi. Gli altri premi sono stati consegnati a Livio Zoppolato, Augusto Bartoli, Giuseppe Ricci, Rudi Kogovsek, Nando Ferri, Fulvia Fermo, Ludovico Zabotto. Al termine della manifestazione, il presidente onorario del Centro letterario poetessa Ketty Daneo, ha ringraziato tutti i partecipanti per la collaborazione e la felice riuscita del concorso triestino.

IN SETTEMBRE

Raduno nazionale di artiglieri a Belluno

A Belluno il 19 settembre verrà celebrato il 70.o anniversario di fondazione dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia (Anarti) con un raduno nazionale di tutte le delegazioni regionali: la manifestazione assumerà particolare importanza dato che verrà anche inaugurato un monumento «Al Mulo e al suo conducente» e verrà intitolato un parco «all'artigliere da montagna».

La presenza degli artiglieri triestini della sezione «MO cap. Aldo Brandolin» presieduta dal generale Riccardo Basile aprirà la sfilata delle delegazioni regionali. Data la particolare importanza della manifestazione la sezione triestina dell'Anarti invita tutti i soci e gli artiglieri a confermare quanto prima, la partecipazione al raduno presso la sede di via XXVI maggio nella Casa del combattente tel. 362664.

D. M.

«TOURNEE» ESTERA DELLA FANFARA «ENRICO TOTI»

Trionfo dei bersaglieri triestini in Austria

È andata al di là di ogni più rosea previsione la trasferta in terra austriaca della fanfara dei bersaglieri della sezione Enrico Toti di Trieste.

Guidati dal presidente Tullio Zanetti, trenta fanti piumati (con il maestro Roberto Kobau, il capofanfara Giorgio Ferluga e il vicecapo fanfara Roberto Salvadori), hanno presenziato a una cerimonia al cimitero militare di Klagenfurt. Qui il presidente Zanetti, accompagnato dal console generale d'Italia a Klagenfurt Nicola Di Tullio, ha deposto una corona d'alloro.

Al termine della cerimonia la fanfara si è recata nella piazza del municipio di Klagenfurt dove, alla presenza del sindaco della cittadina, dopo aver consegnato un messaggio inviato dal sindaco di Trieste Giulio Staffieri, si sono esibiti in un concerto iniziato con gli inni austriaco e italiano, Flic Floc e varie marce bersaglieresche e austriache (nella foto).

Quasi duemila persone hanno applaudito questo primo concerto, e significativa è stata l'uniforme d'ordinanza dei bersaglieri dato che per la prima volta una banda militare si è esibita in Austria in divisa. Nel pomeriggio i fanti piumati triestini si sono recati a St. Veit/Glan (del distretto di Molbling) e si sono esibiti durante la festa del paese. Anche qui i bersaglieri hanno riscosso enorme successo sia da parte dei cori presenti sia del pubblico, e l'organizzatore della trasferta Sepp Prugger ha già fatto sapere ai bersaglieri che sta organizzando altre esibizioni. Ora la fanfara dei bersaglieri si concederà una breve pausa e il 5 settembre riprenderà l'attività suonando come da tradizione nella 24 ore di corsa allo stadio.

D. M.

ANIMALI

E' morto per salvare il suo padroncino

Erano stati sin dai primi mesi della loro vita un binomio inseparabile Mattia Costa, di poco più di un anno, di Genova Rivarolo, e il cucciolone Zacky, un meticcio di spinone, che i suoi genitori, Maria e Riccardo, gli avevano messo accanto quand'era ancora in culla. Il piccino era attaccatissimo alla bestiola e la prima parola che ha imparato a farfugliare è stato proprio il nome del cagnetto. La loro felice vita a due è stata, purtroppo, di breve durata. Una domenica di metà luglio i coniugi Costa con il figlioletto e Zacky si sono recati a fare una scampagnata sulle colline liguri dalle parti del santuario della Madonna della Guardia, ed è successo l'irreparabile. Mentre la signora Maria stava imbottendo panini con la frittata, ha sentito il pianto del piccolo e il disperato uggiolare di Zacky. Ritenendo che il cane si fosse ferito è corsa loro accanto e si è trovata di fronte a una scena raccapricciante: accostata a Mattia, il fedele animale stringeva tra i denti una grossa vipera sibilante e prima che la donna avesse potuto fare qualcosa il velenoso rettile ha addentato Zacky. I Costa hanno cercato di soccorrerlo, sono saliti precipitosamente in macchina e hanno raggiunto una cittadina, dove il cane è arrivato ormai morto. La vipera, come ha accertato un veterinario, lo aveva colpito dietro a un orecchio e al collo, fulminandolo. Mattia non si è reso conto della fine del suo compagno di giochi e continua a chiamarlo, disperatamente inconsapevole che Zacky non tornerà mai più. Poiché il piccolo non tende a dimenticare, i Costa hanno deciso di prendere un altro bastardino il più somigliante possibile a quello che ha sacrificato la propria vita per salvare Mattia.

Ha avuto un triste epilogo l'appello per Geremia, il gattino nero con collare rosso, sparito nella zona della chiesa di San Bartolomeo, a Barcola, sulla riviera triestina. La bestiola è stata sbranata da due cani, i cui proprietari avrebbero il malvezzo di lasciarli talvolta sciolti. I cani sono stati anche i killer di tre giovanissimi mici.

Domenica, 1 agosto, a Contovello, sul Carso triestino, è sparita una cagnetta bianco/marrone, tipo fox terrier, di piccola taglia, pelo ruvido e priva di collare. Chi la vedesse o la trovasse è vivamente pregato di chiamare i numeri 040/416106 o 815986 oppure 251053. Puntualmente come ad ogni estate è aumentata la popolazione del canile dell'Usl dove, attualmente, sono ospitati 21 esemplari. Si tratta di pastori tedeschi maschi e femmine, alcuni dei quali giovanissimi, meticci della stessa razza e sei cagnetti di piccola taglia. Forse tra i tanti qualcuno si metterà una mano sul cuore e offrirà una casa e un po' d'affetto a questi trovatelli. Per adottarne qualcuno basta chiamare tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Giornata del gatto domenica, 5 settembre, a Cervignano del Friuli dove, promossa dalla Sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana in collaborazione con la locale Pro loco avverrà la manifestazione, che non ha alcun fine competitivo ma esclusivamente divulgativo. L'esposizione, che si protrarrà dalle 10 del mattino alle 18, non è riservata ai soli gatti di razza pregiata ma anche ai cari, insostituibili gatti di casa. La manifestazione sarà ambientata nel parco di piazza Indipendenza, dove i belli a quattro zampe di sangue blu o plebei sfileranno in passerella. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire entro il 20 agosto alla segretaria della Sezione, a Trieste, via Buonarroti 27, telefono e fax 040/369569. Le gabbie per le bestiole saranno fornite dalla Federazione felina.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 10 AGOSTO — S. LORENZO

Il sole sorge alle	5.59	La luna sorge alle	23.36
e tramonta alle	20.21	e cala alle	14.02

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	21,8	27	MONFALCONE	21	27,8
GORIZIA	20	34	UDINE	18,4	28,7
Bolzano	13	30	Venezia	20	29
Milano	16	29	Torino	14	28
Cuneo	16	27	Genova	20	28
Bologna	17	30	Firenze	18	32
Perugia	19	19	Pescara	18	26
L'Aquila	14	30	Roma	21	32
Campobasso	16	29	Bari	26	31
Napoli	21	32	Potenza	18	30
Reggio C.	24	35	Palermo	25	35
Catania	20	35	Cagliari	22	34

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Puglia e sulla Calabria ionica; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose e collinari dove, specie sul settore alpino Centro-orientale, si potranno verificare locali manifestazioni temporalesche. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulle pianure e nelle valli del Centro e del Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo, con tendenza ad aumento a iniziare dalle regioni Nord-occidentali.

Venti: deboli o moderati in prevalenza dai quadranti settentrionali.

Mari: localmente mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi sul settore Nord-orientale associati a brevi rovesci e temporali in prossimità dei rilievi. Foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulla valle Padana Centro-occidentale e nella val d'Arno.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 10.8.1993 con attendibilità 70%

MARTEDI' 10 — TMAX 28/31 Tmin 15/18 — TMAX 26/29 Tmin 18/21

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo inizialmente poco nuvoloso su tutta la regione, dal pomeriggio moderatamente peggioramento con possibilità di qualche pioggia o temporale locale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	14	21
Atene	sereno	23	35
Bangkok	variabile	25	34
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	nuvoloso	24	29
Belgrado	nuvoloso	18	28
Berlino	sereno	12	21
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	sereno	14	24
Buenos Aires	variabile	9	15
Caracas	sereno	22	31
Chicago	nuvoloso	15	24
Copenaghen	nuvoloso	12	18
Francoforte	nuvoloso	8	23
Gerusalemme	nuvoloso	20	28
Helsinki	pioggia	12	22
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	sereno	22	30
Il Cairo	sereno	26	35
Johannesburg	sereno	5	20
Kiev	sereno	16	28
Londra	sereno	15	22
Los Angeles	nuvoloso	21	30
Madrid	sereno	20	36
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	variabile	27	44
Montevideo	nuvoloso	9	14
Montreal	sereno	12	24
Mosca	sereno	16	25
New York	nuvoloso	17	24
Nicosia	sereno	20	39
Oslo	nuvoloso	13	20
Parigi	variabile	13	25
Perth	nuvoloso	10	18
Rio de Janeiro	sereno	17	32
San Francisco	nuvoloso	14	17
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	1	13
San Paolo	sereno	12	26
Seul	nuvoloso	19	27
Singapore	sereno	26	33
Stoccolma	pioggia	14	21
Tokyo	nuvoloso	19	24
Toronto	variabile	10	23
Vancouver	sereno	15	23
Varsavia	variabile	16	26
Vienna	variabile	15	25

NUMISMATICA

«Schmidl» in mostra

Il museo teatrale parteciperà alla grande rassegna di Vicenza

Numismata 1993, la grande rassegna di numismatica in programma a Vicenza dall'1 al 3 ottobre, potrà contare quest'anno sul contributo del civico museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste. Adriano Dugulin, conservatore del museo, ci espone i programmi e i progetti di una mostra che porterà ancora una volta all'attenzione di un pubblico internazionale il nome e le attività di questa prestigiosa istituzione museale. «Fiore di melodia, fior d'arcani fascini. Medaglie musicali e preziose testimonianze teatrali dalle collezioni del civico museo teatrale C. Schmidl di Trieste» è il titolo della rassegna che presenterà una selezione di 100 medaglie e placchette di soggetto musicale tratte dal medagliere del museo, sia da quello fondazionale creato da Carlo Schmidl, sia dalla collezione Oscar Oblath, sia da altre donazioni, specchio di una tradizione di colto collezionismo privato e storia di grandi famiglie che hanno lasciato una traccia significativa nella vita e nella cultura di Trieste collegata alla realtà europea.

Il filo conduttore della mostra è stato individuato nelle figure allegoriche e nelle scene teatrali, ideate ad illustrazione di grandi musicisti. Liszt e Wagner, Beethoven e Haydn, Schubert e Strauss, Weber e Mahler compaiono nelle belle medaglie di Mayer, Scharff, Thieme ed altri nelle quali figure, intrecci allegorici e simbolici coinvolgono gli artisti celebrati. Un inedito ritratto di Giuseppe Verdi giovane, del Frener, qui riprodotto, sarà esposto nella sezione a lui dedicata.

Daria M. Rossi
(continua).

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il favore del Sole fa di voi degli scherzosi compagni, degli amici particolarmente simpatici e divertenti. Chi vi conosce ora non immagina neppure di quanto rigore e severità siate in realtà capaci nella vita di tutti i giorni.

Toro 21/4 – 19/5
La luna, nel vostro segno, oggi è in rapporti ottimali con Urano e Nettuno, così che ogni azzardato progetto vi venga alla mente ha davvero molte chances di essere realizzabile. E l'intraprendenza investe anche i sentimenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giove e Saturno, in positiva combutta, vi propongono fortuna e razionalità insieme. Vi procurano rapidità d'azione e lungimiranza, quindi non ci sono ostacoli che v'impediscano di centrare i vostri ambiziosi obbiettivi!

Cancro 21/6 – 21/7
Venere vi invita ad abbandonarvi alla gioia di un nascente sentimento d'amore delicato e magico, che ha tutte le carte in regola per essere un grande amore e per riempirvi il cuore di vera felicità. Perché non dargli retta?

Leone 22/7 – 23/8
Continua la vostra «estate da Leone», nella quale prenderete le distanze da situazioni e personaggi di mezza tacca, che non sono alla vostra altezza. Attenetevi a incontri con persone sulla vostra stessa lunghezza d'onda.

Vergine 24/8 – 22/9
Un rapporto a due funziona nonostante l'intesa culturale sia inesistente, nonostante non viga la comunione degli obbiettivi e degli scopi. È l'attrattiva erotica che fa da motore alla volontà di stare insieme e di costruire qualcosa

Bilancia 23/9 – 22/10
La vivacità e l'esuberanza del vostro temperamento è sepolta sotto strati e strati di ferreo autocontrollo, ma le attuali circostanze vi fanno più spontanei e più portati a vivere come vorreste piuttosto che come dovreste.

Scorpione 23/10 – 22/11
Plutone, nel vostro segno, ora riceve messaggi dinamizzanti dalla dolce e languida venere, così che il sex-appeal è allo zenit. Aspettatevi avances e corteggiamenti anche da persone che fino a ieri parevano non avervi neppure notati...

Sagittario 23/11 – 21/12
Da oggi avrete l'appoggio sia del Sole, sia del vulcanico e divertente Giove, che dà slancio alla vostra scialità e fa di voi dei veri leaders nel gruppo d'amici che frequentate. In previsione viaggi e spostamenti molto belli.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete tutto dalla vostra per una giornata davvero indimenticabile: la presenza al vostro fianco di chi vi sa capire, mezzi finanziari, la certezza di aver fatto in parecchi campi le scelte più giuste. Concedetevi un brindisi.

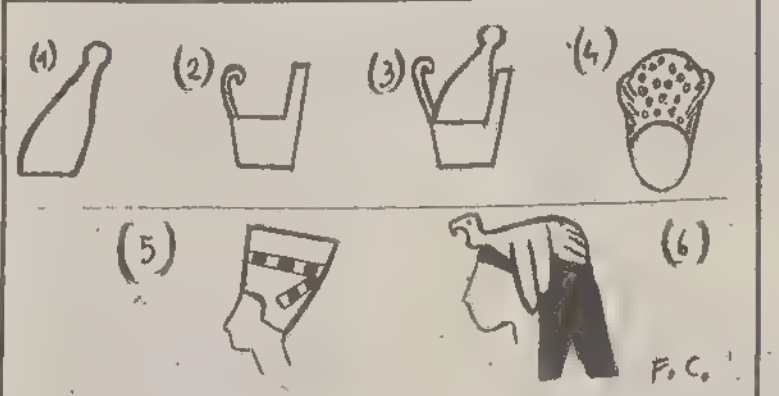
Aquario 21/1 – 19/2
Chi vi piace condivide la vostra predilezione e vi darà ampi segni di avere nei vostri confronti un interesse altrettanto acceso del vostro. Le premesse di un'intesa valida e solida ci sono tutte: se sono rose fioriranno al più presto...

Pesci 20/2 – 20/3
Il cielo contribuisce a darvi ambizione, intraprendenza e vivacità intellettuale che si traduce nella curiosità verso il circostante, la vera base di una profonda e articolata cultura. Anche sentimentale e amatoriale...

RITI ANTICHI

I «cappelli» del faraone

Erano molti i significati e i simboli delle corone regali

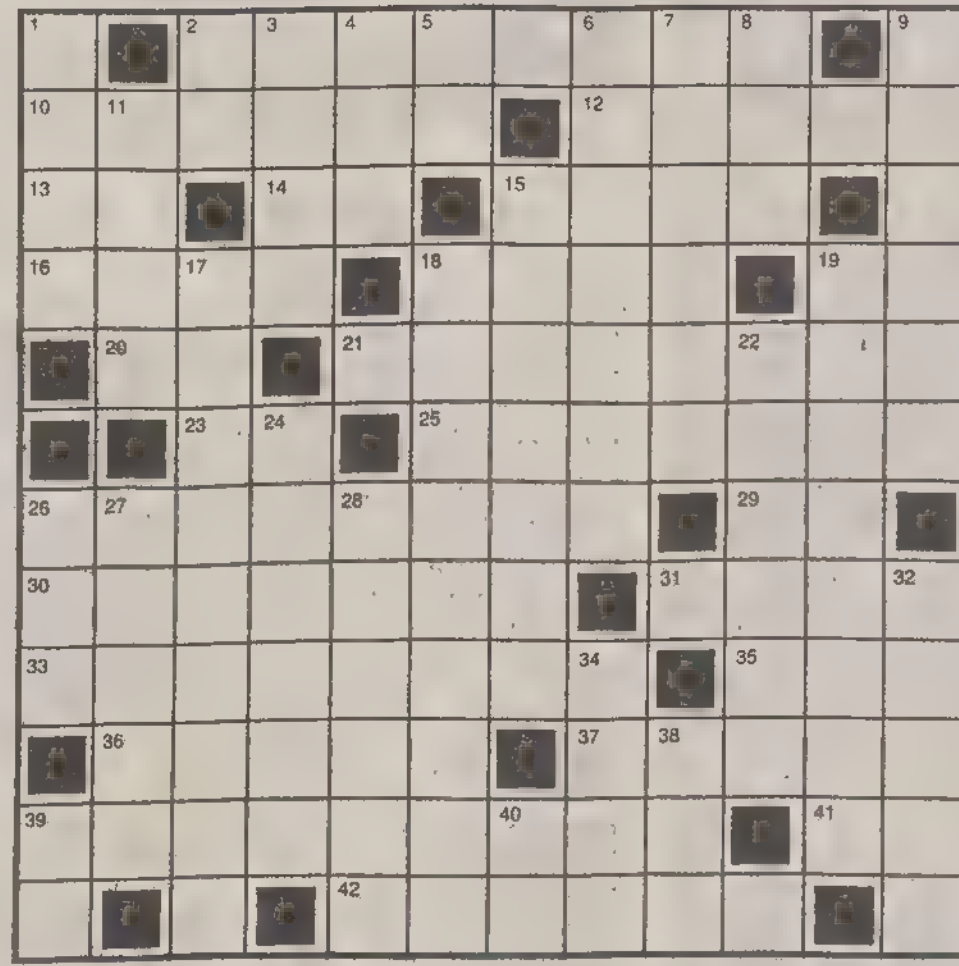
Il faraone, nell'esercizio delle sue funzioni regali, deteneva molte insegne, di cui le più importanti erano senz'altro le corone. Già fin dalle raffigurazioni predinastiche troviamo il sovrano abbigliato con la Corona Bianca, simbolo dell'Alto Egitto (1). Essa è chiamata «Hedjet» (appunto, la Bianca) e consiste in un'alta tiara di materiale morbido, assottigliata nella parte superiore e munita di una sorta di rigonfiamento in cima. Ad essa, con la creazione dell'unità statale, venne affiancata la corona del Basso Egitto, detta Corona Rossa («Descerets»): essa è una specie di calotta con la parte superiore piatta, guarnita sul davanti da una specie di ricciolo spiraliforme (2).

Quasi sempre le due corone erano combinate a formare la Corona Doppia, che rappresentava il sovrano come padrone dell'Egitto intero (3). Essa era definita «Pa-Sekhemty», cioè Le Due Possenti, da cui i Greci hanno tratto il nome di «Psenkht»: questo nome rivela che i copricapi regali non hanno solo un valore ornamentale o cerimoniale, ma anche magico.

Esse sono cariche di «numen», di potenza religiosa (tanto è vero che spesso esse sono attribuite anche agli dei) e non possono essere toccate senza pericolo dalle persone comuni. È esclusiva del faraone una corona che diventa di moda durante il Nuovo Regno: la Corona Azzurra, o «Khoperesh», simile a un elmo, fatta di cuoio, con espansioni laterali e ornata di placchette metalliche (4). Anche la bellissima statua di Ramesse II a Torino indossa una corona di questo tipo. Inoltre su tutte le corone si poteva mettere l'immagine del cobra eretto (il serpente «ureus»), che spesso è associato alla testa di avvoltoio (simbolo della dea Nekhbet dell'Alto Egitto, mentre il cobra ricorda Uto, dea del Basso Egitto). Quanto alla regina, indossava un alto copricapo a modio (5), come la Nefertiti di Berlino, oppure una corona molto fastosa, formata non dalla testa, ma dall'intero corpo della dea-avvoltoio, le cui ali si abbassavano sulle guance, come nelle immagini della tomba di Nefertari (6).

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Una difesa... per l'occhio - 10 È retto dal rettore - 12 Ha quattro lati uguali - 13 La pianura... meno piana - 14 Fondo... di damigiana - 15 Vince... ad armi impari - 16 Schioccano tra innamorati - 18 Attori consacrati alla fama - 19 In latino dopo la prima - 20 Altra forma di io - 21 Ripetere per conferma - 23 Le ultime nello sport - 25 Vi cade il ghiro in inverno - 26 Scoprire... un segreto - 29 Una traduzione di yes - 30 Profuma la pizza margherita - 31 Collinetta di sabbia - 33 Alcaloide del tabacco - 35 Correlativo di qual - 36 Un fiore senza profumo - 37 Fu detta «la Bella» - 39 Adriano dello spettacolo - 41 Rendono serena... la sera - 42 Ordine architettonico.

VERTICALI: 1 Ha preceduto le Usl - 2 Il cuore... in tempesta - 3 Sono cinque in un lustro - 4 La Pericoli telecronista - 5 Riceve l'Adda e l'Arda - 6 Azioni da gradasso - 7 Bagnata di rugiada - 8 Un'insidia... in acqua - 9 Sfila lentamente per le vie - 11 Riposa... in un deposito - 15 Lo succhia il neonato - 17 Vertebra del collo - 18 Fatto a pezzi da uno scoppio - 19 Comportarsi... da diga - 22 Ricoperte di peli ispidi - 24 Laterizi per tetti - 26 Noto cantautore pugliese - 27 Nel suo centro c'è la pupilla - 28 Italiani antichissimi - 32 A volte circonda la Luna - 34 Antichi abitanti della Beozia - 38 Colpetto con le nocche - 39 Ai lati... della colonna - 40 Associazione Nazionale.

Cambio di consonante (6)
Anziano statista
A dire il vero non è poi sereno
quando s'alza furioso e strombazzante,
ma ancor oggi, pur tra le amarezze,
è lui che guida, il vecchio governante.
(Tiburto)

Cambio di vocale (4)
Litigio in Germania
Che cosa vieni a sostenere? Tanto
o prima o poi finisce che ti pianto.
Tu ci hai dato un milione? Che coraggio!
Ecco un marco... e buon viaggio!
(Lemina)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'inchiostro.

Lucchetto: busta, staio = buio.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/8	14.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	41
9/8	18.00	It. MADA	Venezia	SS1
10/8	alba	Du. MOUNT SABANA	Napoli	49
10/8	alba	It. FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
10/8	8.00	Bs. SANGHA	Monfalcone	Atsm
10/8	12.00	Gr. VENTURE	Arzew	R/Siot
10/8	20.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
10/8	22.00	Cy. EVOIKOS	Ras Tanura	R/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
9/8	sera	Is ZIM ALEXANDRIA	49	Capodistria
9/8	18.00	Bs ANGLEBURY	31	Istanbul
9/8	sera	It LONGOBARDA	ordini	rada
9/8	sera	Et. KEY KOKEB	Assab	39
10/8	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
10/8	18.00	It. FRECCIA DELL'OVEST	Ashdod	47hdod
10/8	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	Ashdod	VII
10/8	sera	It. MADA	Venezia	SS1
10/8	sera	Du. MOUNT SABANA	Vittoria	49
10/8	sera	Ku. HADIYAH	ordini	Siot 4
10/8	sera	Ph. GREAT RIZAL	Singapore	50
10/8	sera	Ge. BAYERN	ordini	Siot 4

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
9/8	pom.	It. LONGOBARDA	Atsm	rada
9/8	16.00	Ku. HADIYAH	rada	Siot3

CALCIO — I ROSSONERI BATTONO IL BARCELLONA E VINCONO IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE

Nei momenti duri è Milan

La grinta di Fabio Capello si trasmette in campo

MILANO — Il Milan ha preoccupato i suoi tifosi. Prima la sconfitta a Udine contro la Sampdoria, poi la orrenda prova contro il Real Oviedo. E' arrivata però la vittoria sul Barcellona, punteggio rotondo e gioco più che fluido. Partite contraddittorie per la stragrande maggioranza dei pronosticatori che vogliono i rossoneri di Capello come la compagine meglio attrezzata, assieme all'Inter, per la lotta verso lo scudetto.

La serata di sabato sera contro il Real Oviedo è stata talmente brutta che il Milan non pareva il Milan. Aveva ragione Johan Cruyiff che diceva: «Il Milan di Sacchi era originale e irresistibile; questo di Capello è un Milan normale». Papin ed Elber non i capivano, il centrocampo tamponava ma non riusciva a proporre, la difesa ballava in momenti critici e financo Ielpo commetteva la stupidaggine di uscire su un cross dalle sue parti senza chiamare il pallone e obbligava Galli a scivolare per ribattere nella porta sguarnita. Magnifico autogol. Solo Simone e Savicevic trovavano estro e grinta per mettere alle corde l'Oviedo, autore dell'incontro della storia. L'orgoglio dei campioni d'Italia non è acqua e Capello, oltre a richiamarli all'ordine, deve aver meditato molto sull'efficienza e sulla compatibilità di certi giocatori con le funzioni che lui assegna in squadra. Si sarà reso conto, l'allenatore, che De Napoli non è ancora in grado di guidare il centrocampo, che Eranio nel ruolo è un principiante bisognoso di avere una spalla forte per esprimersi, che Elber si muove molto e cerca dialoghi interessanti ma non può chiedere a Papin di fargli da rifinitore. Il francese è straordinario nel rapinare palloni vaganti in area ma non possiede proprio piede sapiente e spirito di sacrificio.

Che forse Massaro si adatta a tutti i ruoli ma forse gioca meglio da seconda punta più che da centrocampista di sinistra. E Capello è corso ai ripari, tanto da ricacciare in gola a Crujiff il giudizio così sprezzante nei suoi confronti. E sì che il Barga ci teneva a vincere, come hanno anticipato i giocatori blaugrana dopo il successo sull'Oviedo del giorno prima.

Dopo il brutto scivolone con l'Oviedo, il Milan si riscatta subito con il Barcellona e conquista il suo primo trofeo della stagione. Nelle partite che contano i rossoneri si trasformano e impartiscono una severa lezione allo squadrone di Crujiff, che ha presentato una formazione molto sbilanciata in avanti schierando contemporaneamente quattro stranieri e una linea d'attacco con Stoichkov, Romario e Michael Laudrup. La mossa si rivela però azzardata e i catalani rimediano un sonoro 3-0 che non solo li priva del trofeo, che li vedeva invece favoriti, ma per differenza reti li fa concludere al terzo posto alle spalle anche dell'Oviedo, già battuto 1-0.

Nonostante le assenze (a quella di Van Basten si è aggiunta anche quella di Brian Laudrup che non ha potuto così giocare contro il fratello), ai rossoneri ha giovato i rientri di Maldini, Costacurta e Baresi, che hanno dato più solidità in difesa, mentre Papin, autore di una doppietta, è andato a nozze contro la difesa di burro degli spagnoli. Bravo ancora una volta Simone: suo il terzo gol e lo spunto in occasione del secondo gol del francese.

Dopo i primi minuti un po' in soggezione, la squadra di Capello prende subito le redini del gioco. Tra il 24' e il 26' del primo tempo Simone e Savicevic hanno due occasioni da gol a tu per tu con Zubizarreta, ma le falliscono. Il gol, però, non tarda ad arrivare e lo sigla Papin di testa imbeccato da Maldini.

All'inizio della ripresa il Milan mette al sicuro il trofeo raddoppiando con Papin, che è abile a scattare sul filo del fuorigioco sull'appoggio di Simone e a infilare Zubizarreta in uscita.

Sul 2-0 si svegliano i bomber spagnoli. La prima grande occasione-gol capita sui piedi di Stoichkov che, solo davanti a Rossi su delizioso passaggio smarcante di Laudrup, alza sulla traversa. Poi entra in azione Romario: l'azione più pericolosa del brasiliano è al 23', ma sul suo colpo di testa ravvicinato è bravo Rossi a chiudere lo specchio della porta. E con i catalani sbilanciati in avanti, il Milan trova il terzo gol con Simone, che a tre minuti dalla fine al terzo tentativo, solo davanti al portiere, questa volta non sbaglia.

CALCIOMONDO
Esordio di Ban con la Juventus oggi a Palermo

TORINO — Zoran Ban farà il suo esordio ufficiale nella Juventus stasera a Palermo, nell'amichevole che vede impegnati alla Favorita i bianconeri contro i rosanero locali. L'attaccante croato ventenne, proveniente dal Rijeka e arrivato alla Juventus come quarto straniero, troverà spazio stasera a causa dell'assenza di Julio Cesar, tenuto a riposo perché risente ancora del malanno accusato prima dell'incontro con il Cagliari, sabato scorso nel Trofeo Baretti.

Trapattoni ha deciso di dare fiducia all'attaccante croato e ne ha annunciato l'impiego per valutarne le qualità in vista di un utilizzo graduale. Il giocatore, infatti, resterà alla Juventus per tutta la stagione, visto che il regolamento non permette di dare in prestito extracomunitari ad altre società.

Il Lecce ha ingaggiato il centravanti «Gaucho»

MONTEPULCIANO — Il Lecce ha concluso ieri mattina la trattativa per tesserare il centravanti brasiliano Carlos Luis Toffoli, detto «Gaucho», di 29 anni. Il giocatore, che nella sua carriera in Brasile ha totalizzato 400 reti, ha giocato tre anni nei Palmeiras e quattro nel Flamengo. Domenica scorsa aveva disputato un tempo contro l'Empoli. Oggi giocherà a Chianciano. Il contratto prevede il vincolo per un anno. Il giocatore mercoledì mattina volerà in Brasile per sistemare alcune questioni personali e rientrerà a Lecce il 16 agosto.

Svizzera senza Bonvin e Sutter nell'incontro con la Svezia

GINEVRA — Per l'amichevole domani in Svezia, la nazionale Svizzera non potrà disporre dell'attaccante Bonvin e della mezz'ala Alain Sutter, entrambi infortunatisi nelle partite dello scorso fine settimana. In vista dell'incontro di qualificazione ai mondiali del prossimo 8 settembre in Scozia, il commissario tecnico dei rossocrociati, Roy Hodgson ha annunciato che proverà nel ruolo di terzino destro il giocatore del Losanna Patrick Sylvestre, in sostituzione dello squalificato Hottiger, autore della rete decisiva contro l'Italia il primo maggio a Berna.

Lazio: a Dino Zoff adesso sta bene Casiraghi

ROMA — Torna d'attualità l'ipotesi di vedere il croato Boksic alla Lazio da questo campionato. Ne parlano diffusamente i giornali romani, ma Dino Zoff, tecnico dei biancoazzurri, getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi della tifoseria, non si scompone e chiosa: «Io credo che a un certo punto la campagna acquisti vada chiusa. Non è giusto tenerla aperta tutto l'anno. Certo, chi non vorrebbe un campione come Boksic? Ma noi abbiamo preso Casiraghi, e all'ex juventino abbiamo dato la nostra fiducia. Con la società non ho ancora parlato, vedremo nelle prossime ore. Ma certo è una questione da valutare».

UDINESE / UN BILANCIO DOPO LE PRIME AMICHEVOLI

Rossitto: «Puntiamo molto sulla velocità»

La formazione bianconera venerdì sosterrà un ulteriore provino sul campo di Ferrara contro la Spal

UDINE — Dopo l'amichevole di Lignano contro la rappresentativa dilettanti regionale, l'Udinese procede nel suo periodo di avvicinamento al campionato e ultima anche la seconda parte del ritiro completando il lavoro dedicato agli schemi e alla forza muscolare di resistenza. I giocatori hanno forse un momento di riflusso dal punto di vista fisico, come si è visto nella seconda frazione dell'amichevole contro l'Atalanta, ma la cosa è abbastanza naturale in questo periodo.

«E' zero — ammette Fabio Rossitto — in questo momento della preparazione si comincia a sentire nelle gambe l'accumulo del lavoro svolto sia nel ritiro di Tarvisio che nella seconda parte a Magnano in Riviera. I carichi di lavoro sono pressanti ma se si vuole essere in forma gli allenamenti diventano determinanti, sono una specie di cantiere per lavorare su sé stessi. Ad ogni modo ho visto la squadra smollarsi durante le ultime uscite, soprattutto nella seconda parte delle partite. Si vede che quando si scaldano i muscoli anche le gambe rispondono meglio ai comandi del cervello. Mi dite che abbiamo difficoltà nella manovra? Non so, io non le ho notate molto. Siamo una squadra che deve giocare in velocità e mi è parso che, nelle ultime uscite, ci siamo riusciti. Specialmente davanti Branca e Carnevale riescono a sfruttare gli spazi lasciati aperti dai difensori. Se la squadra avversaria gioca a zona, poi, la cosa diventa ancora più facile, lo si è visto con l'Atalanta venerdì scorso».

Sulla bontà del lavoro svolto si pronuncia anche Andrea Carnevale. L'ex napoletano è un pochino indietro rispetto ai suoi compagni, ma in quanto a voglia di lottare non è secondo a nessuno. Corre, sbuffa, apre spazi e si infila nei corridoi. «E' sempre duro incominciare — dice — ma lentamente mi accorgo che stiamo andando sulla giusta via. Vedo che all'interno della squadra c'è molto, moltissimo entusiasmo e questo mi fa molto piacere. In merito ai giovani è presto per tirare delle conclusioni visto che stanno ancora rodandosi anche loro. A Statuto, tanto per fare un esempio, ho visto fare delle ottime cose anche sulla fascia, ma bisogna dargli la possibilità di farsi vedere ancora. Il discorso vale anche per Pittana, Bertotto e Montalbano, visti ieri all'opera».

Proprio l'ex modenese è uno dei più in palla tanto da risultare perfino esuberante (venerdì contro i neroazzurri bergamaschi ha scatenato una rissa per un fallo su Montero). «Io sono così, sempre generoso e molto fisico — afferma il difensore —. Cerco di mordere l'avversario e di precederlo: a mio avviso l'anticipo è un'arma fondamentale per il difensore moderno. Magari, lo riconosco, dovrei stare più tranquillo, ma quando sei così irruento controllarsi diventa molto più difficile. Nonostante io abbia corso durante questi ultimi impegni sento le gambe un po' dure, ma credo che arriveremo molto in forma al 22 agosto. La squadra sta lavorando bene anche perché il gruppo è abbastanza unito e credo che il collettivo possa essere l'arma migliore di questa Udinese».

L'impegno con i dilettanti di Baffi è stato voluto dalla società per onorare un appuntamento che ormai è una tradizione. Per Vicini l'incontro è stato positivo e molto utile per verificare, per continuare sulla via degli esperimenti che lo stesso presidente Pozzo gli ha chiesto.

«Dilungarsi molto su queste amichevoli — afferma l'ex commissario tecnico della nazionale — non è positivo, preferisco non farlo perché sono impegni molto poco significativi. Ho avuto la possibilità di vedere all'opera Willy Pittana, un ragazzo molto interessante. Tecnicamente è bene impostato, fisicamente non è inferiore a nessuno ed è proprio un friulano vero: schivo, lavoratore e generoso, credo che potrà tornare molto utile alla causa dell'Udinese».

Il prossimo impegno dei friulani sarà venerdì 13 agosto in quel di Ferrara dove l'Udinese disputerà un'amichevole contro la locale Spal, neoretrocessa C 1, e squadra di Rudy Vanoli, un ex friulano. Poi verrà la volta del triangolare intitolato a Paolo Valenti con Juventus e Austria Vienna.

Francesco Facchini

Il portiere Caniato

Di nuovo l'Unione

TRIESTE - La Triestina ha ripreso a lavorare a pieno ritmo sul campo di Basovizza dopo una domenica dedicata al riposo. Domani sera gli alabardati saranno impegnati a Castelfranco Veneto contro il Giorgione. Venerdì la Triestina giocherà invece a Gorizia. Romano nell'Italfoto.

SERIE B / IL PADOVA CRESCE BENE

Prova generale con Madama

L'innesto di Coppola (Fidelis Andria) ha rivoluzionato il centrocampo

Franceschetti

PADOVA - Ancora una settimana di intenso lavoro in Alto Adige. Il Padova sta rispettando nei minimi dettagli il programma che si era imposto all'inizio del raduno. Tra il fresco di Rio, nella val Pusteria, i tecnici stanno mettendo in ordine schemi e muscoli dei giocatori. Oggi pomeriggio i veneti sosterranno un'amichevole con una rappresentativa della vallata a Campo Tures e domani a Bressanone.

Sabato sera intanto nell'amichevole di Treviso contro la locale formazione che milita nel campionato dilettanti, i biancoscudati si sono imposti per 2-1 con gol di Longhi e Coppola. Sebbene la serata fosse afosa, Galderisi e compagni hanno giocato una discreta partita. In particolare si sono visti alcuni buoni schemi e una buona condizione atletica e fisica.

Venerdì prossimo si replica. Questa volta all'Appiani, nella prima partita davanti al proprio pubblico. L'avversario è la Juventus: sarà la prova generale prima della coppa Italia (a Bologna) e l'inizio del campionato con il Monza (sabato 28 per esigenze televisive). L'incontro con la squadra di Trapattoni sarà seguito da un gran pubblico essendo ormai esauriti tutti i biglietti.

Dopo Treviso, il triangolare di Vipiteno e l'esordio di Rio, risultano più chiare le idee dei tecnici sulla formazione tipo; quella cioè che verosimilmente scenderà in campo fin dalla prima partita di campionato. Non ci sono rivoluzioni rispetto alla scorsa stagione, solo qualche piccolo "aggiustamento".

Il Padova, forte del motto "Squadra che fa 47 punti, non si cambia", ha operato pochissimo al mercato. L'unica vera novità è rappresentata dal centrocampista Maurizio Coppola, proveniente dal Fidelis Andria. L'inserimento di questo giocatore scombussolerà il reparto centrale; e ne vale la pena visto come si è mosso in queste prime partite, sopratutto sabato sera a Treviso, dove ha segnato anche un bel gol. Coppola dunque occuperebbe lo spazio di Nunziata, che arretrerebbe in mediana al posto di Modica, un giocatore aquistato l'anno scorso la cui prestazione è stata molto al di sotto delle attese. Longhi rimarebbe dove è sempre stato, cioè a sinistra.

In difesa la novità dovrebbe essere rappresentata da Rosa al posto Ottoni nel ruolo di stopper. Per il resto Bonaiuti tra i pali è una sicurezza, "attorniato" da Franceschetti, Cuicchi e Gabrielli. In attacco la coppia Galderisi-Simonetta è fuori discussione, anche se Maniero chiede con insistenza di partire da titolare.

Montrone invece a novembre dovrebbe cambiare casacca; in società e tra i tifosi ci sono molti dubbi sulla genuinità dell'operazione. Privarsi dell'attaccante che nella scorsa stagione ha segnato più di tutti, potrebbe essere un suicidio sportivo. I suoi gol potrebbero diventare utili, se non decisivi, nei momenti di crisi o di scarsa vena degli altri attaccanti.

Una buona notizia intanto per i tifosi. A settembre riprenderanno i lavori per la costruzione del nuovo stadio. Lavori che erano stati sospesi per la nota e poco onorevole storia di tangenti e tangentisti.

Ferdinando Viola

SERIE B / VENEZIA

La difesa deve essere assestata Note positive in prima linea

VENEZIA — Il 2-1 di sabato sera a Livorno (doppietta di Bonaldi nel primo tempo e gol della bandiera degli amaranto padroni di casa in piena zona Cesarini) ha sancito la fine per il Venezia della prima fase di preparazione, quella legata al ritiro di Villa La Motta di Travedona Monate e caratterizzata da un ricco ciclo di amichevoli. La comitiva arancioneroverde, dopo due giorni di meritato riposo, si ritrova oggi in sede per riprendere il lavoro agli ordini di Ventura e Maroso sull'abituale terreno del «Baracca» di Mestre.

Prima dell'esordio ufficiale, fissato per il 22 pomeriggio al «Brianteo» di Monza contro i locali per il primo turno della Coppa Italia, Mariani e compagni sono attesi da due ultimi test, sicuramente indicativi per la reale forza degli avversari: dapprima li ospiterà il Vicenza, neopromosso in serie B, nella serata di venerdì 13 al «Menti»; poi, appena tre giorni prima della trasferta in terra lombarda, la formazione lagunare sarà di scena al «Mazza» di Ferrara contro i locali della Spal, una delle favorite d'obbligo della serie C1.

Ma la sosta, fortemente voluta da tutti i giocatori, giunge in un momento abbastanza interlocutorio: le ultime prestazioni del Venezia, contro formazioni nettamente inferiori sulla carta (oltre al Livorno, fresco di ripescaggio in C2, il Varese che si è «autoretrocesso» nel campionato nazionale dilettanti), hanno lasciato più di un dubbio. La sconfitta di mercoledì (0-1) contro i biancorossi lombardi non deve suscitare particolari allarmismi, soprattutto perché il test è stato voluto da Ventura più per far abituare i propri uomini all'afoso clima pomeridiano (la gara di Coppa avrà inizio alle ore 17.30) che per avere reali indicazioni tattiche, ma è certamente sintomo di una squadra affaticata.

Era indubbio che l'intenso lavoro svolto durante il ritiro dagli arancioneroverdi prima o poi si sarebbe fatto sentire nelle gambe; proprio per questo, però, è necessario far ora fiatare gli elementi della rosa, per non arrivare già con il fiato corto a un inizio di campionato da prendere con le molle (l'Acireale, avversario all'esordio sul prato di Sant'Elena, è alla prima assoluta tra i cadetti e ha tutta l'intenzione di non sfigurare; la seconda giornata propone al Venezia la trasferta di Firenze, contro quella che si propone già da ora come formazione ammazzacampionato).

Alberto Minazzi

MONDIALI / SUDAMERICA

Argentina e Colombia si sono scatenate nelle eliminatorie

ASUNCION — L'Argentina allunga la sua serie positiva, che dura ormai da 31 partite, imponendosi nettamente sul Paraguay con una doppietta di Medina Bello e un gran gol di Redondo. Ma più che le reti a contrassegnare la partita sono le espulsioni: ben cinque, compresa quella del fiorentino Batistuta e del ct argentino Basile. I paraguayani all'inizio hanno messo alla frusta gli avversari. Ma il primo gol di testa di Medina Bello, che ha raccolto una punizione da metà campo di Simeone, ha spianato la strada al successo argentino, nonostante il momentaneo pareggio di Struway.

Ribadendo l'ottimo momento del calcio boliviano, la nazionale guidata da Azkargorta ha prevalso nettamente su un confuso Uruguay per 3-1. La squadra di casa ha dominato per quasi tutto il primo tempo, ma non ha saputo concretizzare in gol. Dopo l'entrata di Marco «diablo» Etcheverry però le cose sono cambiate: suo al 72', con gli avversari in dieci per l'espulsione di Gutierrez, il passaggio a Sanchez autore del primo gol. Lo stesso «diablo» ha raddoppiato dieci minuti dopo e Melgar ha siglato la vittoria all'86'. Francescoli, su punizione, ha accorciato le distanze al '92.

I colombiani, invece hanno dominato il Perù senza troppo affannarsi, conquistando così un meritato trionfo che avrebbe potuto essere più ampio, se i suoi attaccanti, Asprilla compreso, non avessero mancato la definizione in diverse occasioni di gol.

Il risultato, comunque, se lo sono assicurato al 45' con una tipica azione del calcio colombiano: con vari tocchi da Valderrama ad Herrera che ha messo poi un lungo spiovente in area raccolto da Rincon che, dopo aver agganciato la palla, l'ha messa in rete con un potente rasoterra.

Paraguay	1
Argentina	3

PARAGUAY: Chilavert, Duarte, Rivarola, Ayala, S. Suarez, Struway, G. Gonzalez (75' Monzon), Acuna, Nunes, Cabanas, A. Mendoza.
ARGENTINA: Goycochea, F. Basualdo, Borelli, Ruggeri, Altamirano, Villareal (1' st Caceres), Redondo, Simeone, L. Rodriguez (1 st J. Basualdo), Medina Bello, Batistuta,.
ARBITRO: Ernesto Filippi (Uruguay).
MARCATORI: nel pt 16' Medina Bello, 48' Struway; nel st 65' Redondo, 75' Medina Bello.

Perù	0
Colombia	1

PERU': Miranda, Rivera (12 pt Charun), José Soto, Carranza (25' st Saenz), Barco, Olivares, Del Solar, Palacios, Zegarra, Muchotrigo, Maestri.
COLOMBIA: Cordoba, Herrera, Rincon, W. Perez, Trellez (19' st Aristisabal), Asprilla, Lozano, Gomez, Valderrama, Perea, Mendoza.
Questa la classifica del gruppo A delle eliminatorie della zona sudamericana per i mondiali di calcio di Usa '94: Argentina 4, Colombia 3, Paraguay 1, Perù 0.

BASKET

STEFANEL / L'ULTIMO ACQUISTO

Lemone Lampley si presenta

Entro 3 o 4 settmane al pieno della forma

TRIESTE - Ieri prima piena giornata triestina per Lemone Lampley, l'ultimo acquisto della Stefanel, il pivot di duecentootto centimetri che ha il compito non facile di potenziare e di completare il reparto lunghi della squadra. Giornata piena anche sotto la voce lavoro: due allenamenti, mattina e pomeriggio nella palestra di via Locchi. Sopratutto per colmare il logico ritardo di preparazione rispetto ai compagni di squadra; sopratutto per conoscere e memorizzare gli schemi.

Raggiungere la buona condizione fisica non dovrebbe essere difficile per Lemone che possiede un fisico da atleta naturale; asciutto, senza peso in eccesso. Si tratta soltanto di ritrovare la giusta tonalità muscolare. un obiettivo che non dovrebbe presentare problemi e che dovrebbe essere raggiunto in tempi suffientemente brevi.

In ogni caso l'impressione che Lampley ha destano è davvero positiva, non soltanto per le qualità tecniche, senza dubbio eccellenti, ma in ogni caso conosciute, ma anche per la sua reale disponibilità sia al lavoro sia a accettare il nuovo ambiente.

«Mi sono trovato subito a mio agio - assicura Lampley. Sono arrivato giovedì scorso e sono andato subito in montagna. La mia opinione che questa sia una squadra forte e che possa fare molto in campionato». Frase in qualche modo diplomatica, ma con una dose importante di spontaneità, che è comunque utile per rompere il ghiaccio e per passare a cose, per così dire, più serie, ad argomenti più reali.

E il primo tema, logicamente, riguarda la condizione fisica attuale del giocatore, proprio perchè i giorni passati negli Usa sono stati di tutto riposo:«Attualmente - confessa il giocatore - sono fuori forma, direi al cinquanta, sessanta per cento. Ora ho ripreso a lavorare e credo che a questi ritmi riuscirò a raggiungere il cento per cento in tre o quattro settimane e di poter dare l'apporto giusto alla squadra».

Ritmi che, in questi primi giorni di ripresa non sono stati poi durissimi:«Prima di arrivare avevo sentito dire che gli allenamenti voluti da Tanjevic erano sempre molto impegnativi: credo che il coach si sia reso conto della mia situazione attuale, che devo riprendere con gradualità, con le giuste quantità di lavoro e, quindi, finora il ritmo di lavoro è stato del tutto normale».

Ambientamento, quindi, graduale, al quale deve accoppiarsi, fattore fondamentale, l'affiatamento con i nuovi compagni di squadra:«Prima di arrivare a Trieste non conoscevo personalmente nessuno dei giocatori della sqaudra, li avevo soltanto visti o incontarti in partita: ho trovato dei compagni molto piacevoli e sono sicuro che riusciro a trovare la giusta amalgama ancor prima di trovare la forma fisica».

«Una squadra forte» Possibilità di ruolo

Fattore di importanza centrale, indubbiamente, perchè Lampley possa fornire il rendimento desiderato, nel ruolo che gli è stato affidato:«Negli ultimi tre anni ha sempre giocato come numero cinque, a causa delle mie qualità di stoppatore e di rimbalzista: qui a Trieste, secondo le prime indicazioni che mi ha dato Tanjevic, giocherò come lungo assieme a Cantarello e a Fucka e forse avrò maggiore possibilità di ricoprire il numero quattro che è il mio ruolo naturale: quindi di tirare dagli angoli, penetrare e così via. Comunque non vi è ancora nulla di sicuro, se non che, qualsiasi sia il mio ruolo, intendo dare a questa squadra il massimo apporto per fare un buon campionato».

E, indubbiamente, le qualità di base di Lemone sono fra le più adatte al tipo di gioco che è stato sempre della Stefanel:«Mi piace correre: siamo, come detto, in tre, con Cantarello e Fucka, quindi se uno di noi prende il rimbalzo gli altri possono scattare in contropiede, partire veloci e andare a canestro. Credo che questa possibilità, questa potenzialità sia per noi una chance in più, un'arma molto importante per fare bene. Vedremo».

Un impatto positivo, quindi, con l'ambiente che sarà per Lampley quello dei prossimi mesi. Come giusto è stato quello con la città: «Sono arrivato domenica pomeriggio e la cosa che maggiormente mi ha colpito è stato tutta la gente sul marciapede, in riva al mare...». In definitiva l'incontro più logico.

al.ca.

Un duplice e sostanzioso allenamento ieri per Lampley: il pivot Usa sembra essere l'uomo giusto per la Stefanel

SERIE C / VIGILIA DI RADUNI

Jadran, Latte Carso e Don Bosco pronti a iniziare la stagione

TRIESTE — Ultimissimi giorni di vacanza per i protagonisti del prossimo campionato di serie C. Terminato da poco il mercato è, infatti, ormai già tempo di raduni per Jadran, Latte Carso e Don Bosco che riprenderanno gli allenamenti rispettivamente il 16, 17 e 18 agosto.

Per la verità lo Jadran, fedele alla filosofia dell'impegno e della seria applicazione, preferita dal nuovo allenatore Walter Vatovec, ha mosso i primi passi già nella settimana scorsa, richiamando in palestra i più giovani. Più che giustificato, comunque, il desiderio del coach di stringere i tempi di una preparazione che dovrà mettere a punto diversi particolari.

I pensieri di Vatovec vanno soprattutto al «problema rimbalzi», delicato in una formazione che manca di un vero e proprio centro, dopo le forzate rinunce a Smotlak e a Pertot. Lo Jadran dovrà così affidarsi in questo ruolo a Ciuch, Rauber e Arena, tre giocatori cui non difettano i centimetri (sono intorno ai due metri), ma che tuttavia prediligono esprimersi per linee un po' più esterne.

Tenuto conto anche di ciò l'allenatore non azzarda pronostici, ma sgombra sin da ora il campo dall'eventuale alibi costituito dalla valorizzazione dei giovani: per loro ci sarà sicuramente un occhio di riguardo, ma Vatovec non intende lasciare nulla di intentato, sfruttando al massimo le attuali possibilità della squadra e confidando ancora una volta in un consistente appoggio da parte della «vecchia guardia».

Parte invece con ambizioni ben dichiarate il Latte Carso che, per voce del dirigente responsabile Gregori, non cela la soddisfazione per una campagna acquisti che ha permesso di centrare quegli obiettivi che ci si era prefissati in avvio di trattativa. Opportuni inserimenti nei tre punti chiave (play, ala, pivot) che le indicazioni di Brumen suggerivano di ritoccare e che porteranno la Servolana ai nastri di partenza di un torneo che dovrebbe finalmente regalare buone soddisfazioni, forte di una rosa di ben 13 giocatori, cui si devono aggiungere i tre «juniores» Colocci, Savi e Menis.

La società ha voluto in questo modo evitare di ripetere un'esperienza analoga a quella della scorsa stagione in cui una serie di infortuni aveva per parecchie settimane sgretolato la formazione. L'abbondanza di pedine a disposizione del coach dovrebbe però soprattutto creare all'interno della squadra un clima di sana competizione che, entro certi limiti, non potrà non rappresentare per i giocatori uno stimolo in più.

Se l'inevitabile rotazione che costringerà Brumen, di volta in volta, a lasciare tre elementi di valore della rosa in tribuna, non si ripercuoterà sul gruppo che proprio della coesione e dell'amicizia ha fatto finora uno dei punti di forza, non è azzardato fin da adesso inserire il Latte Carso nella ristretta cerchia delle pretendenti alla promozione.

Una via diversa è stata seguita invece dal Don Bosco che per questo atteso ritorno in serie C ha preferito riconfermare in blocco la formazione che ha dominato lo scorso anno nella categoria inferiore, uscendo sconfitta in sole quattro occasioni, Un gruppo unito e compatto, oltre che sufficientemente giovane, che quindi, a giudizio del dirigente Modolo, non poteva non meritarsi la piena fiducia, alla luce per giunta degli ampi margini di miglioramento di alcuni giocatori.

E' il caso ad esempio di Gaio ('73), di Vlacci e Guzic ('74), ma anche di Rovere, un centro di cui si dice molto bene, che è l'unico tassello nuovo a disposizione dell'allenatore Garano. E' prematuro, per Modolo, parlare a questo punto di obiettivi alla portata della squadra nella nuova categoria, prima di conoscere l'esatta composizione delle compagini avversarie; è comunque certo che il Don Bosco vivrà questa esperienza con assoluta serenità, mirando in primo luogo a praticare una bella pallacanestro e valutando di conseguenza i risultati conseguiti.

Massimiliano Gostoli

SERIE B DONNE / SGT

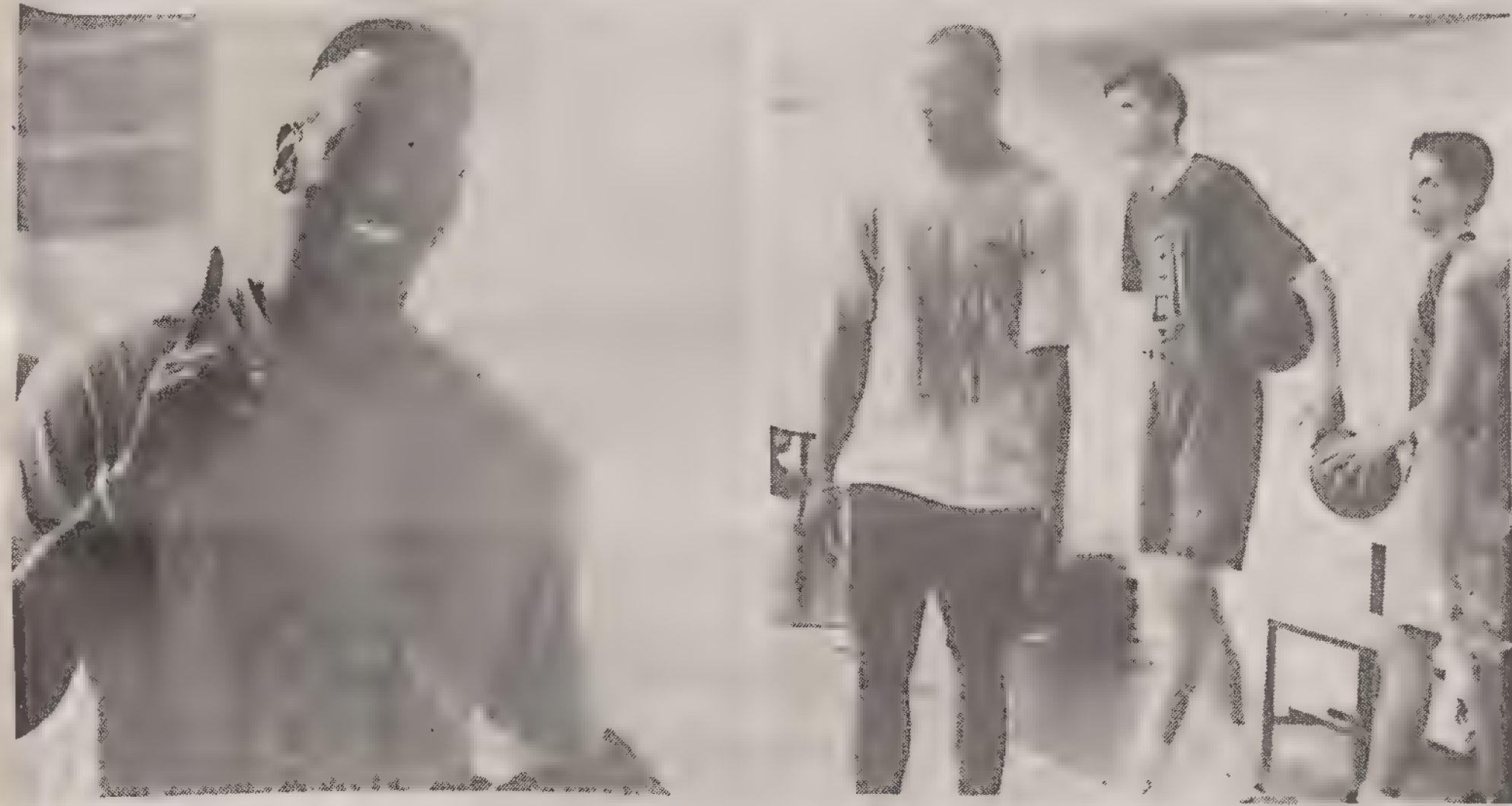
Ancora due nominativi per completare la rosa

TRIESTE — Niente di nuovo sotto il solleone. In casa Sgt tutto tace. Dopo il terzo posto conquistato al Torneo San Lorenzo la società di via Ginnastica ha dato il via libera alle ferie alle sue ragazze per poi ritrovarsi il giorno dopo Ferragosto per iniziare la preparazione atletica.

In questi giorni Ceccotti e Bonetta, i volti nuovi della Sgt edizione '93-'94, stanno cercando ancora qualche tassello (giocatrice) per dare un volto definitivo alla formazione che inizierà il prossimo campionato di B.

Molto probabile l'acquisto della Rozzini. Ceccotti a questo proposito afferma: «La giocatrice ha disputato un paio di allenamenti con noi, e sembra contenta di questa soluzione... Non dovrebbero esserci problemi su una sua cessione da parte della Libertas. E' una giocatrice — continua Ceccotti — che oltre ad avere l'altezza giusta per noi, ha anche una grande esperienza di gioco, seppure a livello di campionati minori. E' una giocatrice molto seria, dotata di una buona mano, ed il suo aiuto ci sarà utile non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello umano, come spirito di spogliatoio».

In prova, in questi giorni, anche la lunga Marioni, proveniente dal Pasian di Prato. «A questo riguardo — prosegue Ceccotti — il discorso è un po' più difficile. La ragazza non è triestina e bisognerebbe trovare una soluzione... 'Purtroppo il discorso si porta sempre sul livello economico...» e qua la Sgt si trova ancora in alto mare. Richieste per trovare un aiuto economico che sponsorizzi la formazione nel prossimo campionato ce ne sono state, ma il difficile momento economico che sta attraversando il Paese non permette di essere ottimisti.

Fulvia Degrassi

TROTTO / STASERA LE ELIMINATORIE DELLA COPPA MONTEBELLO

Sgomitano Double Star e Hypersonic per guadagnarsi un posto in finale

TRIESTE — Lanciata nel 1976 (vittoria di Villavanna con Ezio Bezzecchi), la Coppa Montebello tocca questa sera la quattordicesima edizione (negli anni 1982, 1986, 1987, 1988 non venne disputata). Nel libro d'oro di questa speciale manifestazione trottistica spiccano le vittorie di Grida, unico soggetto ad affermarsi in due occasioni (1990 e 1991), e la tripletta nel campo dei drivers ottenuta da Nicky Esposito (Bombolino nel 1981, Sentiero nel 1984, Folgore Sbarra nel 1989).

Ideata con la formula degli inviti per tre categorie e conseguente entrata in finale dei primi quattro arrivati di ogni invito (gli esclusi partecipano alla prova di consolazione), la Coppa Montebello presenta appunto le batterie preliminari nel convegno di stasera (inizio ore 20.45), mentre finale e consolazione si disputeranno domani.

Due soli indigeni, Librium e Molly Fa, e quattro importati, Kramer de Vie, Double Star, Box Boy e Hypersonic, si disputeranno l'accessit alla finale nell'invito A, e per i rappresentanti del nostro allevamento, entrambi sorretti da condizione ottimale, non sarà impossibile guadagnarsi l'entrata pur nella difficoltà dell'impegno. Degli esteri sarà interessante seguire la prestazione di Double Star che aveva affrontato la recente Tris trevigiana sull'onda di un «lavoro» molto interessante.

L'allievo del siculo La Gala non ha figurato nella Tris ma potrebbe realizzarsi compiutamente in questo impegno che sembra adatto alle caratteristiche di pretto velocista che lo contraddistinguono. Hypersonic non aveva corso male a Montebello il «Città di Trieste» e, in questa compagnia, non dovrebbe demeritare, mentre l'agile Kramer de Vie, sistemata favorevolmente in corda, e Box Boy, che cerca da tempo un riconoscimento sostanzioso, hanno nelle gambe la potenzialità atta a disputare un miglio con i fiocchi.

Librium e Molly Fa, entrambi dotati di una punta di velocità notevole, possono reggere il paragone con gli importati e probabilmente andranno in finale. Rimane da dire: ma chi saranno i due esclusi?

Nell'invito B, soltanto in cinque al via, con Mackay, Mivan, Nervesa Dra, Lui Pap Jet e Malika Lb difficilmente separabili nelle valutazioni. Nervesa Dra è una che sa partire a cento all'ora, e, andando subito a condurre, la femmina guidata da Leoni potrebbe risultare la protagonista in assoluto. Però Lui Pap Jet, che ha vinto un recente clou patavino, e gli altrettanto veloci Malika Lb e Mivan, possono correre con fondate ambizioni e potrebbero lasciare fuori quadro proprio Mackay che ultimamente non è che convinca troppo.

L'invito C, è quello che presenta più concorrenti al via, otto. Piace Maracanà As, e, con la femmina di Carlo Rossi, anche Nazario Sauro. I due hanno avuto in dotazione i numeri più alti di partenza, ma ciò non dovrebbe impedire loro di primeggiare nei confronti di Frisbi Jet e Metallo Ks, i più in vista degli altri. Per Nereo San, Madison Lb, Meranoss e Maestà Ferm, l'impegno appare severo, ma non è detto che anch'essi non possano puntare a un risultato appagante. Quindi situazione fluida e massima incertezza.

Detto dell'avvenimento più importante, diamo un'occhiata al resto del programma che si inizierà con una prova per 4 anni. Orbina ha vinto sabato, rimediando ad un errore in partenza. Potrebbe ripetersi la femmina di Manno che dovrà battere la veloce Orseola As, mentre Oligarchia e Onega Ri indosseranno i panni delle sorprese. Nella «reclamare» per anziani, quattro milioni al vincitore che potrebbe essere Mistik Viking, ancorata alla corda, pur con il rispetto che deve essere accordato a Modern Jazz, Noel d'Assia e Lancillotto Rl.

I «gentlemen» scenderanno in pista alle redini dei puledri di 3 anni, e qui l'ospite Palio potrebbe portare al palo Primizia Ls, anche se Puidesa Jet, Pasquale Ramb e Papiro Bru non partono per niente battuti. Nell'altra corsa per i 3 anni, riservata ai professionisti, spicca la presenza di Paloma Speed che sulla media distanza è senz'altro maggiormente attendibile che non sul miglio. Con la femmina di Pierino Carro, buone possibilità di ben figurare sia per Passy e Pacha Bip, sia per Pasadena e Principale Dbc.

Di buona qualità i 4 anni che animeranno la corsa posta in calce al convegno. Ormelle Dra e Offer si evidenziano fra gli otto in gara, ma da seguire anche Oliver Ferm, mentre Orbar è la sorpresa più attendibile.

Mario Germani

Malika Lb, qui ritratta durante una vittoriosa incursione a Montebello, sarà in pista.

Premio del Ghig: Orbina, Orseola As, Oligarchia.
Coppa Montebello Invito B: Nervesa Dra, Lui Pap Jet, Malika Lb.
Premio del Sulky: Mistik Viking, Modern Jazz, Noel d'Assia.
Premio del Finimento: Primizia Ls, Pudiesa Jet, Pasquale Ramb.
Coppa Montebello Invito C: Maracanà As, Nazario Sauro, Frisbi Jet.
Coppa Montebello Invitò A: Double Star, Molly Fa, Hypersonic.
Premio del Frustino: Paloma Speed, Passy, Pacha Bip.
Premio del Driver: Ormelle Dra, Offer, Oliver Ferm.

PALLANUOTO / DOPO IL TRIONFO EUROPEO

Il pensiero ai mondiali

Gli atleti azzurri chiedono maggiore appoggio

SHEFFIELD — Forse perché abituati a vincere, gli azzurri della pallanuoto commentano il loro ultimo successo con una gioia controllata. O forse sono già concentrati sul prossimo traguardo da tagliare, quello dei mondiali che il prossimo anno saranno ospitati a Roma.

Dice il tecnico Ratko Rudic: «Mi mancava una medaglia d'oro ai Campionati Europei. Ero arrivato due volte secondo, nel 1985 e nel 1987. Questo è un successo costruito con pazienza, sfruttando anche i punti deboli degli avversari. Abbiamo passato qualche momento difficile, ma i giocatori hanno reagito sempre dimostrando personalità e spirito di gruppo. Ora pensiamo a preparare Roma '94, non dormiamo sugli allori. Speriamo che questa medaglia serva alla causa della pallanuoto e alla sua promozione».

Gli fa eco il mancino Franco Porzio: «Ora, per i Campionati di Roma '94 esigiamo una programmazione seria, che tenga conto delle esigenze della nazionale. Ci vuole più rispetto per chi, come noi, si sottopone a sacrifici per restare ad alto livello. Questa squadra non si ferma mai, abbiamo già l'attenzione rivolta a Roma '94».

Sandro Campagna sottolinea polemicamente l'ultima conquista: «Abbiamo vinto con la testa, cioè quella che noi abbiamo usato nei momenti cruciali. Con questa vittoria, entriamo nell'Olimpo dello sport ed esigiamo più rispetto da tutti».

Amedeo Pomilio è misurato, anche se avrebbe un motivo in più per esplodere dalla gioia: «E' bello segnare una tripletta, ma è la squadra che ti mette in queste condizioni. Non è stato affatto facile vincere, gli ungheresi non avevano nulla da perdere, eravamo noi la squadra da battere».

Il capitano Mario Fiorillo rivela che gli azzurri avevano due problemi (e forse per questo hanno voluto chiudersi nel silenzio stampa): «Sul campo abbiamo superato due incognite: la scarsa preparazione svolta quest'anno e i pronostici che ci davano favoriti».

Il presidente della Federnuoto e della Len (Lega europea nuoto), Bartolo Consolo, conferma l'orgoglio dei suoi pallanuotisti e l'impegno per la riuscita — in piscina e fuori — del prossimo impegno mondiale: «E' stata una finale tatticamente perfetta, di tutto il gruppo ma con individualità di spicco. Stiamo già lavorando per i Mondiali di Roma '94. Chiederemo al comitato italiano un'attenzione adeguata per la pallanuoto che è ormai un punto di riferimento per tutto lo sport italiano». Il messaggio è diretto soprattutto a Mario Pescante, neo-presidente del Coni.

NOTIZIE IN BREVE

Totip: quote appetibili Ai «12» vanno 54 milioni

ROMA — Quote del concorso Totip n. 32 di domenica (montepremi: 2.451.216.900 lire). Ai 15 vincenti con 12 punti: 54.471.000 lire; ai 418 vincenti con 11 punti: 1.926.000 lire; ai 4.515 vincenti con 10 punti: 174.000 lire.

Nuoto: assoluti a Roma Si muove anche la Rai

ROMA — Ultimo appuntamento stagionale per il nuoto azzurro. Conclusi i campionati europei a Sheffield, i nuotatori italiani saranno impegnati da mercoledì 11 fino a sabato 14 agosto a Roma nei campionati nazionali assoluti. Le società rappresentate sono 102 e tra gli atleti di spicco saranno presenti Lorenza Vigarani, medaglia d'argento e primatista nazionale nei 200 dorso agli Europei con 2.11.94 ed Emanuele Merisi, bronzo nei 200 dorso con 1.59.57 e primatista italiano nei 100 dorso sempre a Sheffield con 56.26. La Rai trasmetterà in diretta due delle quattro giornate di gara: quella di giovedì 12, su Raitre a partire dalle ore 16.05, e quella di venerdì 13, ancora su Raitre con inizio alle 16.15.

Appuntamento in Adriatico: Bressani in vantaggio

TRIESTE — Le 64 imbarcazioni iscritte ad Appuntamento in Adriatico hanno lasciato il porto di Pescara salutati da una grande e festosa cornice di pubblico. L'ammiraglia Bozitar è stata salutata dalla madrina della manifestazione prima di dirigersi alla volta delle acque molisane di Termoli. Il trofeo Lloyd Adriatico vede ora in testa alla classifica generale (dopo la terza regata) l'imbarcazione del triestino Bressani B&B III con 19 punti, davanti al concittadino Ruvinelli su Flash (18 punti) e al pesarese Alberini su Erika.

Tiro a segno: a Di Donna l'argento nella pistola

BRNO — L'azzurro Roberto Di Donna ha conquistato la medaglia d'argento nella pistola libera agli Europei di tiro a segno in svolgimento a Brno. Il successo è andato al russo Kokorev.

Borsa

Borsa

1282 +0,08%

Dollaro

1608.95 -0.28

Marco

948.23 +0.62

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	26200	25400	+800	+3.15	20050	31800
Zignago	7000	7000	0	0	4700	7200
ASSICURATIVE						
Abeille	82000	81800	+200	+.24	74650	92000
Fata	17300	17200	+100	+.58	12800	17300
Fondiaria War	14000	14000	0	0	12850	14250
Generali War	33300	32770	+530	+1 62	22200	33450
La Fond War	1848	1848	0	0	1189	2000
La Fondiaria	10399	10300	+99	+.96	8799	12500
Latina	4500	4690	-190	-4.05	4200	5800
Latina Rnc	2290	2225	+65	+2.92	2050	3000
Lloyd Adr	17150	17000	+150	+.88	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10450	10490	-40	-.38	8565	11000
Milano Ass	8780	8590	+190	+2.21	8020	13800
Milano Ass Rnc	4790	4640	+150	+3.23	3910	6400
Previdente	13000	12780	+220	+1.72	11695	14780
Ras Ri War	3960	3979	-19	-.48	980	3995
Subalpina	12070	11950	+120	+1	8300	12100
Unipol	12950	12470	+480	+3.85	9915	13450
Unipol Pr	7450	7350	+100	+1.36	4500	7950
Vittoria	7510	7365	+145	+1.97	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3150	3100	+50	+1.61	3000	3750
Banco Lariano	3950	3840	+110	+2 86	3360	5235
Bca Agricola M	7640	7640	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	1094	1040	+54	+5.19	840	1150
Bca Mercantile	8630	8880	-250	-2.82	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15500	15500	0	0	14300	16000
Bca Pop Brescia	7400	7400	0	0	6780	7500
Bco Legnano	5470	5390	+80	+1.48	4640	6099
Bco Roma War	182	150	+32	+21.33	58	400
Bco Sardegna R	11700	11750	-50	-.43	10300	16150
Bna	3395	3385	+10	+.3	3305	4450
Bna Pr	1213	1221	-8	-.66	1190	1590
Bna Rnc	738	737	+1	+.14	673	900
Bnl Ri	10608	10600	+8	+.08	10350	12030
Cr Commerciale	2370	2310	+60	+2.6	2070	2990
Cr Fondiario	4900	4830	+70	+1 45	4045	5490
Cr Lombardo	1870	1840	+30	+1.63	1750	2915
Interbanca Pr	22400	22445	-45	-.2	2363	24500
S Spirito Wr A	460	419.75	+40.25	+9.59	311	580
S Spirito Wr B	240	200	+40	+20	145	240
EDITORIALI						
Burgo	8300	8300	0	0	4775	8436
Burgo Pr	7700	7400	+300	+4.05	5850	7700
Burgo Ri	7880	7750	+130	+1.68	5380	7880
Espresso	5885	5890	-5	-.08	3720	6300
Fabbri Pr	3650	3590	+60	+1.67	2960	3951
Mondadori	13150	12960	+190	+1 47	9010	13150
Mondadori Rnc	9250	9150	+100	+1.09	2795	10000
Poligrafici	4700	4700	0	0	4670	5540
Repubblica	4270	4200	+70	+1 67	3257	4820
Repubblica War	115	113.25	+1.75	+1.55	40	125
CEMENTI						
Cem Aug War	860	805	+55	+6.83	279	860
Cem Augusta	2495	2420	+75	+3.1	1940	2860
Cem Barletta	5000	5100	-100	-1.96	3950	6000
Cem Barletta R	3914	3860	+54	+1.4	3000	4290
Cem Sardegna	4530	4530	0	0	3500	5680
Cem Siciliane	4760	4540	+220	+4.85	3550	5790
Cementir	1487	1495	-8	-.54	1255	1655
Italcem R War	1300	1290	+10	+.78	525	1300
Merone	3651	3600	+51	+1 42	3010	4050
Merone Ri War	1412	1310	+102	+7.79	669	1412
Merone Rnc	2040	1960	+80	+4.08	1750	2160
Merone War	1199	1175	+24	+2.04	600	1270
Unicem	8401	8350	+51	+.61	5860	8620
Unicem Rnc	5342	5340	+2	+.04	3750	5540
Unicem Rnc War	1400	1419	-19	-1.34	425	1419
CHIMICHE						
Auschem	1005	1000	+5	+.5	890	1350
Auschem Ri	770	765	+5	+.65	550	770
Boero	8100	8170	-70	-.86	7330	8760
Caffaro	1400	1385	+15	+1.08	359	1600
Caffaro Ri	1630	1629	+1	+.06	460	2080
Calp	3282	3250	+32	+.98	3100	3890
Enichem	928	981	-53	-5.4	840	1072
Enichem Aug	1800	1805	-5	-.28	1085	1805
Fidenza Vetr	1270	1210	+60	+4.96	1045	1708
Fmc	1400	1295	+105	+8.11	1210	1708
Italgas War	1999	1960	+39	+1.99	675	1999
Marangoni	4300	4030	+270	+6.7	2660	4690
Montefibre	910	904	+6	+.66	741	940
Montefibre Rnc	690	682	+8	+1.17	632	715
Perlier	390	399.5	-9.5	-2.38	390	555
Pirelli E Co R	1294	1295	-1	-.08	910	1590
Recordati	8840	8750	+90	+1.03	7500	9980
Recordati Rnc	4250	4250	0	0	3600	4890
Saffa	4120	4085	+35	+.86	3830	5399
Saffa Ri	4000	4060	-60	-1.48	3850	5480
Saffa Rnc	2520	2515	+5	+.2	2394	3585
Saffa Rnc War	325	315	+10	+3 17	205	325
Saiag	1375	1425	-50	-3.51	868	1463
Saiag Rnc	612	612	0	0	549	787
Snia Bpd Ri	1300	1300	0	0	903	1315
Snia Fibre	485	521	-36	-6.91	410	600
Teleco	9079	9000	+79	+.88	7470	10000
Teleco Rnc	6280	6260	+20	+.32	5400	7030
Vetrerie Ita	2510	2410	+100	+4.15	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	28300	28500	-200	-.7	28000	31450
Standa Rnc	9285	9350	-65	-.7	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	759	740	+19	+2.57	734	985
Alitalia Pr	527	545	-18	-3.3	527	765
Alitalia Ri	638	630	+8	+1.27	625	840
Ausiliare	9200	9300	-100	-1.08	8900	11750
Auto To Mi	7530	7500	+30	+.4	6900	8900
Autostrade Pr	1220	1203	+17	+1 41	789	1256
Costa	4050	3985	+65	+1 63	2373	4050
Costa Ri	2200	2020	+180	+8.91	1208	2200
Nai	285	285	0	0	250	520.25
S.p War	565	540	+25	+4.63	15	565
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3590	3600	-10	-.28	2450	3650
Elsag War	130	130	0	0	35.5	130
Gewiss	13200	13160	+40	+.3	8780	13200
Saes Getters P	6170	6200	-30	-.48	4700	6200
FINANZIARIE						
Avirfin	5110	4910	+200	+4.07	4250	5500
Bastogi	82.5	82	+.5	+.61	69	98
Bon Sele	12100	11980	+120	+1	11760	17000
Bon Sele Rnc	2485	2540	-55	-2.17	2350	3440
Braschi	295	289	+6	+2 08	245	401
Broggi War	279	270	+9	+3.33	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6405
Camfin	2400	2399	+1	+.04	2200	2690
Cir War A	120	115	+5	+4.35	33	142
Cir War B	128	118	+10	+8.47	31	150
Cmi	3400	3410	-10	-.29	3200	4388
Cofide	1106	1070	+36	+3.36	803	1360
Cofide Ri War	100	98	+2	+2.04	28	100
Cofide Rnc	595	580	+15	+2.59	435	651
Cofide War	95	93	+2	+2.15	53	131
Comau	1940	1920	+20	+1.04	1120	2150
Editoriale	1420	1420	0	0	1360	2590
Ericsson	27000	27000	0	0	17900	29000
Euromobil	1805	1810	-5	-.28	1440	2410
Euromobil Rnc	820	800	+20	+2.5	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	4235	4230	+5	+.12	3560	6660
Fin Agro rnc	4100	4050	+50	+1.23	2850	5850
Finarte Aste	1630	1540	+90	+5.84	1530	4000
Finarte Ord	1680	1690	-10	-.59	1590	2510
Finarte Pr	610	620	-10	-1.61	610	970
Finarte Ri	370	374	-4	-1 07	362	699
Finrex	701	681	+20	+2 94	680	1005
Finrex Rnc	712	706	+6	+.85	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	210	215	-5	-2.33	190	400
Fornara Pr	318	318	0	0	265	395
Gaic	650	678	-28	-4.13	593	1490
Gaic Ri	619	630	-11	-1.75	569	1410
Gim	2590	2510	+80	+3.19	1342	3310
Gim Rnc	1250	1265	-15	-1.19	1168	1580
Ifil Ri War	1125	989	+136	+13.75	250	1125
Ifil War	1750	1710	+40	+2.34	539	1800
Intermob	2000	2000	0	0	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Instet R War	11970	11670	+300	+2.57	790	12700
Instet War	21000	20800	+200	+.96	2511	21000
Isefi	730	700	+30	+4.29	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6250	9700
Italm Ri War	17300	16450	+850	+5.17	12390	18600
Kernel	249	250	-1	-.4	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	985	986	-1	-.1	945	1151
Mittel War	280	273.25	+6.75	+2.47	198	280
Paf	1351	1323	+28	+2.12	1100	1605
Paf Rnc	570	560	+10	+1.79	490	810
Pirelli E C	3279	3270	+9	+.28	2750	4210

PIAZZA AFFARI

Interesse sulle Fiat e le Olivetti

MILANO — Seduta dall'intonazione positiva, che ha registrato i momenti più vivaci nella fase centrale, mentre l'avvio e il finale sono stati sotto tono. Al termine della giornata l'indice mib registra un progresso dell'1,48%, con il mibtel in progresso dello 0,38%. La partenza è stata dominata dai Telefonici, come sempre ben richiesti dagli investitori esteri. Poi si è fatto intenso l'interesse sulle Fiat e le finanziarie del gruppo Agnelli, insieme ai titoli del gruppo De Benedetti, con Olivetti e Cir in primo piano. Buona tenuta nel corso di tutta la seduta per le holding del gruppo Ferruzzi e per le Generali. Sul finale praticamente tutti i valori sono arretrati rispetto ai massimi toccati nel corso della seduta: le Sip sono scese sulle 3411 lire (+1,85% rispetto al prezzo di riferimento di venerdì), le Stet sulle 4119 lire (-0,84%), le Fiat sulle 6910 lire (+1,93%), le Olivetti sulle 1950 lire (+3,94%), le Montedison sulle 769,5 (+4,57%) e le Generali sulle 40.565 lire (+0,65%). Scambi elevati nella prima parte della seduta sulle Banca di Roma (+0,86%) e ottima accoglienza per le Sme (3540 lire) che nel giorno dello "split" del titolo hanno più che recuperato la flessione accusata alla notizia della vendita Italbel.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	379	379	0	0	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1660	1629	+31	+1.9	1495	6220
Premafin War	230	230	0	0	50	800
Raggio Sole	710	705	+5	+.71	705	1105
Raggio Sole Rn	784	780	+4	+.51	698	1200
Riva Fin	4179	4179	0	0	4050	5800
Santaval R	315	315	0	0	310	681
Santavaleria	700	679	+21	+3.09	653	1120
Schiapp War	121	110	+11	+10	61	121
Schiapparelli	273	273	0	0	236	362
Serfi	4999	4950	+49	+.99	4000	5495
Sisa	955	860	+95	+11 05	670	1048
Smi	475	445	+30	+6.74	380	610
Smi Rnc	410	400	+10	+2.5	340	598
Smi War	120	120	0	0	49	150
Sogefi	3070	3045	+25	+.82	2180	3460
Sogefi War	390	380	+10	+2.63	90	390
Sopaf	2900	2830	+70	+2.47	2395	3150
Sopaf Rnc	1899	1870	+29	+1.55	1428	2070
Terme Acqui	1400	1400	0	0	1380	1755
Terme Acqui Rn	500	485	+15	+3.09	455	630
Trenno	2200	2200	0	0	2190	2900
Tripcovich	3000	3000	0	0	2651	5600
Tripcovich Rnc	1150	1150	0	0	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11295	11302	-7	-.06	11295	14350
Aedes Rnc	4900	4875	+25	+.51	4605	5450
Att Imm	2401	2400	+1	+.04	2150	2886
Calcestruzzi	12590	12500	+90	+.72	7130	14990
Caltagirone	1850	1850	0	0	1705	2100
Caltagirone Ri	1753	1753	0	0	1400	1980
Cogefar	3051	3048	+3	+.1	2175	3187
Cogefar Rnc	1410	1406	+4	+.28	1170	1670
Del Favero	1365	1380	-15	-1.09	1220	1795
Fincasa	1130	1100	+30	+2.73	1100	2920
Gabetti	1290	1292	-2	-.15	1211	1610
Gifim	1090	1090	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1050	1050	0	0	1035	1385
Grassetto	3940	3900	+40	+1.03	3900	6950
Risanamento	39300	39500	-200	-.51	39300	50850
Risanamento Rn	12200	13000	-800	-6.15	12000	19050
Sci	828	838	-10	-1.19	770	1520
Vianini Ind	780	771	+9	+1.17	670	915
Vianini Lav	2360	2330	+30	+1.29	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10705	10620	+85	+.8	7975	12100
Danieli Rnc	5770	5735	+35	+.61	3710	6155
Dataconsyst	1212	1209	+3	+.25	1175	1850
Faema	3040	3020	+20	+.66	2495	3450
Flar	6851	6800	+51	+.75	6610	10570
Finmecc	1300	1290	+10	+.78	1110	2498
Finmecc R	1349	1280	+69	+5.39	1105	2100
Fisia	1015	1020	-5	-.49	915	1251
Fochi	10201	10235	-34	-.33	9300	13550
Franco Tosi	19000	18550	+450	+2.43	16700	22810
Gilardini	3101	3033	+68	+2 24	2251	3440
Gilardini Rnc	1965	2010	-45	-2.24	1804	2450
Ind Secco	1210	1195	+15	+1.26	1100	1399
Ind Secco Rnc	1120	1099	+21	+1.91	970	1340
Magneti	1041	1039	+2	+.19	602	1049
Magneti Ri	1080	1060	+20	+1.89	585	1100
Magneti Ri War	152	155	-3	-1.94	34	161
Magneti War	171	160	+11	+6.88	35	179.5
Mandelli	2700	2480	+220	+8.87	2140	4390
Merloni	3480	3440	+40	+1.16	2155	3525
Merloni Ri	1210	1180	+30	+2.54	775	1290
Necchi	1060	1090	-30	-2.75	1010	1130
Necchi Rnc	1400	1430	-30	-2.1	1400	1505
Nuovo Pign War	205	200	+5	+2.5	186.5	261
Olivetti War	195	170	+25	+14.71	30.5	230
Pininfarina	8850	8383	+467	+5.57	6590	9400
Pininfarina Ri	8084	7620	+464	+6.09	5885	8683
Rejna	6320	6300	+20	+.32	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4150	4150	0	0	4050	5440
Safilo	7560	7500	+60	+.8	7200	9550
Safilo Ri	10000	10005	-5	-.05	10000	12400
Saipem	4240	4260	-20	-.47	2219	4410
Saipem Rnc	2560	2600	-40	-1.54	1520	2690
Sasib Pr	5110	5100	+10	+.2	3900	5161
Tecnost	2970	2935	+35	+1.19	1900	3200
Teknecomp	538	520	+18	+3.46	465	625
Teknecomp Rnc	391	391	0	0	350	430
Valeo	nq	nq	-5900	-100	4525	5900
Westinghouse	6500	5420	+1080	+19.93	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400	390	+10	+2.56	368	459
Falck	3697	3710	-13	-.35	2600	4780
Falck Ri	3850	4140	-290	-7	3400	4900
Maffei	2400	2335	+65	+2.78	1875	2652
Magona	3905	4000	-95	-2.37	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4940	4901	+39	+.8	4800	6600
Cantoni	3310	3310	0	0	1630	3500
Cantoni Ri	1510	1500	+10	+.67	755	2050
Cent Zinelli	232	232	0	0	209	259.5
Cucirini	1020	1000	+20	+2	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	910	900	+10	+1.11	377	970
Linificio Rnc	700	700	0	0	319	800
Marzotto Ri	8395	8410	-15	-.18	5900	8760
Marzotto Rnc	4800	4760	+40	+.84	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	592	592	0	0	480	706
Simint	2150	2150	0	0	1820	3000
Simint Pr	1573	1554	+19	+1.22	1280	2115
Simint War	104	92	+12	+13.04	50	120
Stefanel	4199	4100	+99	+2.41	2620	4380
Zucchi	6677	6650	+27	+.41	3780	9000
Zucchi Ri	4386	4380	+6	+.14	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	8950	9000	-50	-.56	8950	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5910	5910	0	0	5310	7750
De Ferrari Rnc	1800	1785	+15	+.84	1670	2030
Jolly Hotels	7200	7200	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	9670	9670	0	0	9670	16900
Pacchetti	210	210	0	0	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	19093	-0,18	19200	18980	5136
Alleanza Ass Ris	13467	-1,71	13550	13200	1339
Assitali	9614	-0,52	9690	9430	2067
Bca Com Ital Ris	3697	-0,48	3730	3670	879
Bca Commerci	5409	-0,70	5437	5380	14646
Bca Di Roma	1909	+3,19	1930	1880	8773
Bca Toscana	2456	-1,48	2479	2421	92
Bco Ambros V	4151	+0,07	4200	4050	1560
Bco Ambros V	2587	+4,78	2660	2500	1505
Bco Napoli	1672	+1,95	1685	1655	372
Bco Napoli R	1399	+0,87	1417	1385	1644
Benetton Group Sp	20161	+0,08	20280	20000	2177
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	382	+0,79	390	375	42
Cir Risp Por	713	-0,14	725	706	2391
Cir Risparmi	1367	+0,66	1390	1341	54
Cir-Comp Ind Riun	1422	+2,01	1450	1393	8132
Cred Italiano	2781	+1,39	2800	2750	6924
Cred Italiano	1541	+0,65	1549	1532	1864
Edison	5495	-1,38	5575	5440	2340
Edison Risp Por	3424	-0,52	3500	3400	58
Europa Metalli-	468	-1,68	474	465	182
Ferruzzi Fin	406	-4,25	420	393	1550
Ferruzzi Fin Risp	294	-2,65	303	290	98
Fiat	6790	-0,66	6820	6760	14021
Fiat Priv	3299	-0,39	3314	3282	4156
Fiat Risp	3314	-0,30	3350	3265	1136
Fidis	3478	-0,20	3499	3456	831
Fondiari Spa	30655	-0,26	30900	30350	2245
Gemina	1534	np	1545	1523	6321
Gemina Risp Por	1230	np	1236	1220	129
Generali Ass	40257	-0,45	40410	40075	28562
Gottardo Ruffoni	1181	-1,34	1199	1150	200
Ifi Priv	14677	-0,76	14780	14575	4292
Ifil Fraz	6371	-0,76	6450	6320	2026
Ifil Risp Por	3700	-2,35	3750	3655	2960
Imm Metanopo	1472	+4,40	1500	1440	242
Italcabl .	8185	+1,71	8489	8051	4534
Italcabl Ris Port	6440	+1,42	6600	6230	1552
Italceme .	10077	-1,68	10250	9960	2612
Italceme Risp .	5286	-0,56	5300	5250	1373
Italgas	4532	+1,05	4585	4439	5891
Italmobi .	39674	-1,13	40100	39100	781
Italmobi Rnc .	22170	-0,47	22300	22000	897
Marzotto	9244	+0,53	9320	9180	1275
Medioban .	16566	-0,83	16790	16400	8597
Montedis	736	-1,34	747	732	4102
Montedis Ris Nc	404	-0,49	410	397	552
Montedis Risp Cv	930	-1,59	930	930	4
Nuovo Pignone	5058	+0,90	5075	5000	156
Olivetti Ord	1856	+2,32	1884	1820	20824
Olivetti Priv	1545	-0,96	1560	1531	69
Olivetti Ris Port	1247	+0,97	1260	1225	62
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1831	-0,70	1850	1805	4953
Pirelli Spa	1706	-0,12	1719	1690	4792
Pirelli Spa Risp	1248	+0,32	1260	1225	224
Ras Fraz	30367	+0,28	30580	30100	10802
Ras Risp Por	17750	-0,57	17940	17600	1735
Ratti Spa	2424	-1,34	2465	2360	53
Rinascen .	8762	-0,32	8795	8700	841
Rinascen Priv .	4075	-1,12	4099	4010	183
Rinascen Risp Nc	4750	+0,91	4850	4455	603
Sai	22934	-0,35	23100	22410	2121
Sai Risp	10860	+1,45	11000	10650	2736
San Paolo To	9003	+0,26	9035	8955	1665
Sasib	6445	+0,99	6545	6410	1018
Sasib Risp Nc	4466	+1,50	4550	4400	326
Sip .	3241	+2,92	3365	3099	75651
Sip Risp Por	2498	+3,48	2574	2356	15560
Sirti	9953	-0,43	10100	9850	4458
Sme .	5455	-1,16	5564	5350	19043
Snia Bpd	1348	-0,22	1357	1335	2002
Snia Bpd Risp	720	-0,28	720	720	32
Sondel Spa	1499	+1,28	1509	1475	457
Sorin Biomedic	4607	+0,24	4650	4575	294
Stet .	4074	np	4190	4002	62348
Stet Risp Por	3138	+0,38	3180	3090	19720
Toro Ass Ord	32960	-0,70	33320	32100	2224
Toro Ass Priv	15012	-1,24	15160	14722	923
Toro Ass Risp	13695	-0,31	13749	13620	1232

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9240	9240	-0.00
Bca Mantovana	95700	95700	-0.00
Bca Prov Na	4700	4700	-0.00
Bca Provilo	3081	3000	+2.70
Broggi Izar	800	775	+3.23
C.A.B.	5180	5190	-0.19
Calz. Varese	312	310	+0.65
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	71	70	+1.43
Condotte Acqua	79	72	+9.72
Cr Bergamasco	10100	10050	+0.5
Cr Romagnolo	12400	12200	+1.64
Cr Valtellina	11640	11690	-0.43
Creditwest	4400	4395	+0.11
Ferr Nord Mi	3300	3150	+4.76
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0.00
Ifis Pr	515	515	-0.00
Inveurop	180	175	+2.86
It Incendio Vi	205000	205000	-0.00
N. Edif.	325	320	+1.56
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3700	3750	-1.33
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44625	44625	-0.00
Pop Cremona	6295	6295	-0.00
Pop Emilia	98200	98200	-0.00
Pop Intra	8300	8350	-0.6
Pop Lecco	6600	6610	-0.15
Pop Lodi	11850	11700	+1.28
Pop Luino Va	16460	16460	-0.00
Pop Milano	4650	4640	+0.22
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14049	14049	-0.00
Pop Sondrio	69100	69000	+0.14
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	250	240	+4.17
Zerowatt	5250	5250	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32770	32800
Warr. Ras risp.	3979	3979
Lloyd Adriatico	17500	17150
Lloyd Adriatico risp.	10490	10450
Snia BPD risp.	1300	1300
G.L. Premuda	1495	1490
G.L. Premuda risp.	925	925
Warrant Sip 91/94	540	564
Bastogi Irbs	82	82
Comau	1920	1940
Tripcovich	3048	3000
Tripcovich risp.	1150	1150
Attività Immobiliari	2400	2401
Gilardini	3033	3101
Gilardini risp.	2010	2010
Dalmine	380	400
Lane Marzotto risp.	8410	8395
Lane Marzotto rnc.	4760	4800
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16713	16643	+0,42
Adriat Eur F	16010	15858	+0,96
Adriat F East	13515	13468	+0,35
Adriat Global	16639	16537	+0,62
America 2000	np	13622	
Aureo Global	np	11322	
Azimut Trend	np	10911	
Bn-Mondialfon.	13895	13839	+0,40
Capitalg. Int.	12505	12433	+0,57
Carif.Ariete	13650	13604	+0,34
Carif.Atlante	14034	13998	+0,26
Centrale Amer.	11946	11903	+0,36
Centrale Eur.	15129	15070	+0,39
Eptainternat.	15590	15500	+0,58
Europa 2000	np	15305	
Fideuram Az.	np	14051	
Fondersel Am.	10824	10758	+0,61
Fondersel Eur.	10699	10633	+0,62
Fondersel Or.	11190	11218	-0,25
Fondicri Int.	18496	18441	+0,30
Fondo Geode	14894	14802	+0,62
Genercomit Am.	18184	18053	+0,73
Genercomit Eu	15658	15552	+0,68
Genercomit Int	17848	17761	+0,49
Gesticredit Az	15669	15592	+0,49
Gesticredit Eu	13893	13768	+0,91
Gesticred.Pha	12457	12392	+0,52
Gestielle I	np	13515	
Gestielle S	np	12433	
Imi East	np	15105	
Imi Europe	np	13954	
Imi West	np	14271	
Investimese	15120	14973	+0,98
Investire Am	17291	17230	+0,35
Investire Eur	13369	13267	+0,77
Investire Int	13164	13090	+0,57
Investire Pac.	15907	15874	+0,21
Lagest Int.	14494	14392	+0,71
Magellano	12691	12655	+0.28
Mediceo Azion	10691	10647	+0,41
Oriente 2000	np	19438	
Performance Az	12732	12664	+0,54
PersonalF Az	np	14171	
Prime Global	15451	15376	+0,49
Prime Mediter.	13470	13377	+0,70
Prime M Amer	15534	15418	+0,75
Prime M Eur	17043	16932	+0,66
Prime M Pac	17812	17744	+0,38
S.Paolo H Amb	15920	n.p.	+n.c.
S.Paolo H Fin	20103	n.p.	+n.c.
S.Paolo H Ind	14458	n.p.	+n.c.
S.Paolo H Int	14589	n.p.	+n.c.
Sogefist Bl Ch	np	14028	
Svil.Ind Glob	12743	12697	+0,36
Sviluppo Eq	15175	15117	+0,38
Triangolo A	np	13697	
Triangolo C	np	12588	
Triangolo S	np	15240	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15711	15736	-0,16
Arca Azioni I	15701	15736	-0,22
Aureo Previd	np	16868	
Azimut Bor Int	np	11488	
Azimut Cresc.	np	14368	
Capitalgest Az	14460	14450	+0,06
Carif. Delta	19127	19101	+0,14
Centrale Cap.	17148	17109	+0,23
Centr.Estr.Or.	11836	11809	+0,23
Cisalpino Az.	12273	12237	+0,29
Euro Aldebaran	13952	13920	+0,23
Euro Junior	16239	16192	+0,29
Euromob Risk F	17426	17381	+0,26
Finanza Romag.	11966	11964	+0,02
Fiorino	32142	32062	+0,25
Fondersel Ind.	8491	8502	-0,13
Fondersel Ser.	12017	12007	+0,08
Fondicri Ita	15101	15075	+0,17
Fondinvest Tre	np	14278	
Fondo Pr.gest.	15027	15004	+0,15
F.Professional	48516	48395	+0,25
Fondo Trading	8028	8037	-0,11
Galileo	12449	12431	+0,14
Genercomit Cap	12040	12007	+0,27
Gepocapital	14318	14311	+0,05
Gesticred.Bor	12080	12057	+0,19
Gestielle A	np	9512	
Gestifond.Int	14315	n.p.	+n.c.
Imi Italy	np	15881	
Imicapital	np	30465	
Imindustria	np	12040	
Industria Rom	10862	10859	+0,03
Interb Azion	21062	21019	+0,20
Investire Az	13585	13584	+0,01
	19436	19404	+0,16
Lombardo	16561	16510	+0,31
Phenixfund Top	np	11577	
Prime Italy	12875	12817	+0,45
Primecapital	39222	39053	+0,43
Primeclub Az	12977	12926	+0,39
Quadrifogl.Az	14076	14061	+0,11
Risp It. Az	np	n p	
Salvadanaio Az	np	12448	
Sogesfit Fin.	np	11858	
Svil Ind.Ita	8924	8948	-0,27
Sviluppo Az	15052	15063	-0,07
Sviluppo Iniz.	14729	14723	+0,04
Venetoblue	12081	12088	-0,06
Venetoventure	11634	11615	+0,16
Venture Time	12230	12220	+0,08
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16550	16517	+0,20
Centrale Glob.	17799	17731	+0,38
Coopinvest	11797	11797	0,00
Crist.Colombo	np	16987	
Epta92	14630	14518	+0,77
Fondersel Int	14458	14423	+0,24
Fondo Armonia	13357	13296	+0,46
Fond.Prof.Int.	16070	15997	+0,46
Gepoworld	12515	12482	+0,26
Gesfimi Inter	13846	13777	+0,50
Gesticredit F.	16256	16202	+0,33
Investire Glob	13828	13760	+0,49
Nordmix	15257	15212	+0,30
Rolointernat.	13955	13926	+0,21
Sviluppo Eur	15574	15486	+0,57
BILANCIATI ITALIANI			
America	18471	18462	+0,05
Arca BB	29666	29708	-0,14
Aureo	np	24099	
Azimut Bil.	np	17433	
Azzurro	23673	23640	+0,14
Bn Multifondo	12501	12482	+0,15
Bn Sicurvita	16784	16752	+0,19
CT Bilanciato	14683	14654	+0,20
Capital Ras	14781	14768	+0,09
Capitalcredit	16278	16253	+0,15
Capitalfit	np	19066	
Capitalgest	20621	20605	+0,07
Carifond.Libra	25820	25782	+0,15
Centr.Cash CC	10875	10874	+0,01
Cisalpino Bil	17381	17332	+0,28
Cooprisparmio	11389	11371	+0,16
Corona Ferrea	np	14375	
EptaCapital	14313	14286	+0,19
EuroAndromeda	24299	24265	+0,14
Euromob Capit.	17170	17121	+0,29
Euromob Strat	np	15375	
Fondattivo	10618	10622	-0,04
Fondersel	38655	38605	+0,13
Fondicri Due	13261	13264	-0,02
Fondinvest Due	np	21586	
Fondo Centrale	20764	20729	+0,17
Fond.Prof.Risp	13766	13675	+0,67
Genercomit	26385	26336	+0,19
Geporeinvest	14491	14486	+0,03
Gestielle B	np	11275	
Gestifondi Mon	10640	10635	+0,05
Giallo	11747	11727	+0,17
Grifocapital	16338	16339	-0,01
Intermobil.	15762	15743	+0,12
Investire Bil	13344	13303	+0,31
Mida Bilanc.	11125	11138	-0,12
Multiras	23984	23942	+0,18
NagraCapital	18813	18772	+0,22
NordCapital	13484	13484	0,00
Phenixfund	np	15112	
Primerend	24975	24891	+0,34
Quadrifoglio B	16368	16330	+0,23
Redditosette	24447	24411	+0,15
Risp.It.Bilan.	np	21543	
Rolomix	13023	13001	+0,17
Salvadanaio	np	16073	
Spiga D'oro	np	15047	
Sviluppo Port	18971	18997	-0,14
VenetoCapital	12759	12747	+0,09
Visconteo	24890	24825	+0,26
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	18868	18806	+0.33
Arca Bond	13630	13598	+0 24
Arcobaleno	16394	16354	+0 24
Carifondo Bond	12304	12258	+0 38
Centrale Money	16597	16524	+0 44
Euro Vega	11433	11427	+0 05
Euromob Bond F	np	14212	
Euromob Monet.	np	11968	
Euromoney	np	12039	
Imibond	np	16767	
Intermoney	np	12693	
Investire Bond	10954	10898	+0 51
Investire Mon.	10583	10579	+0,04
Lagest Obb Int	14874	14826	+0,32
Mediceo Obbl.	10710	10661	+0,46
Oasi	12596	12554	+0.33
Performance O	12140	12092	+0,40
Primebond	19150	19085	+0,34
Primemonet.	17664	17655	+0,05
Rendiras	16995	16992	+0 02
Sogesfit Bond	np	10528	
Sviluppo Bond	19369	19312	+0,30
Vasco De Gama	np	14526	
Zeta Bond	np	15781	
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10688	10684	+0,04
Agrifutura	17989	17933	+0,31
Arca MM	14481	14482	-0,01
Arca RR	12874	12869	+0,04
Aureo Bond	np	10924	
Aureo Rendita	np	18973	
Azimut Garanz.	np	13965	
Azimut Gl Redd	np	15237	
Azimut Ren Int	np	10524	
Bai Gest.Mon.	10549	10547	+0,02
Bn Cash Fondo	13532	13535	-0,02
Bn Rendifondo	12048	12054	-0,05
CT Rendita	11939	11939	0,00
Capitagest Mo	10900	10899	0,00
Capitagest Re	14004	14000	+0,02
Carifondo Ala	13687	13671	+0,12
Carifondo Car	11617	11613	+0,03
Carif.Lirepi—	15776	15753	+0,15
Centrale Redd.	19983	19962	+0,11
Cisalpino Redd	14307	14295	+0,08
Cooprend	12580	12571	+0,07
Eptabond	21431	21294	+0,64
Eptamoney	16480	16473	+0,04
Euro Antares	14524	14520	+0,03
Euromob Redd.	np	13974	
Fideuram Mon	np	16627	
Fondersel Red	13429	13403	+0,19
Fondicri 1	12399	12395	+0,03
Gestielle Liq	np	13842	
Gestielle M	np	10777	
Gestiras	30009	30003	+0,02
Giardino	12223	12216	+0,06
Grifoarend	13777	13771	+0,04
Imi 2000	np	19605	
Imirend	np	15671	
Interban. Rend	24262	24246	+0,07
Investire Obb	22143	22116	+0,12
Italmoney	np	12153	
	19299	19300	-0,01
Mida Obbligaz	17375	17387	-0,07
Monetario Rom.	14123	14116	+0,05
Money-Time	13477	13464	+0,10
Nagrarend	13876	13839	+0,27
Nordfondo	np	16454	
Performance M	11098	11094	+0,04
PersonalF Mon	np	15842	
Phenixfund 2	np	16752	
Pitagora	12440	12402	+0,31
Primecash	13008	12986	+0,17
Primeclub Obb	18976	18941	+0,18
Quadrif.Obb	15566	15549	+0,11
Rendicredit	12186	12181	+0,04
Rendifit	np	13339	
Risp.It.Corr.	np	15265	
Risp Ita Redd	np	22884	
Rologest	17550	17551	-0,01
Rolomoney	11690	11684	+0,05
Salvadanaio Ob	np	15991	
Sforzesco	12901	12893	+0,06
Sogefit Domani	np	17531	
Sviluppo Redd	18716	18701	+0,08
Venetocash	13320	13314	+0,05
Venetorend	15911	15898	+0,08
Verde	12355	12344	+0,09

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	100.05	+0.05
Btp Nov 93	100.30	-
Btp Nov 93 3	100.30	+0.05
Btp Nov 93 2	100.55	-0.05
Btp Dic 93	100.35	-
Btp Feb 94	101.05	-0.15
Btp Mar 94	100.90	+0.1
Btp Mag 94	100.25	-0.94
Btp Giu 94	101.95	-
Btp Lug 94	102.15	+0.05
Btp Set 94	101.95	-0.34
Btp Nov 94	102.20	-0.63
Btp Gen 96	105.70	+0.05
Btp Mar 96	105.70	+0.09
Btp Giu 96	105.35	+0.19
Btp Set 96	105.70	+0.14
Btp Nov 96	105.85	+0.14
Btp Gen 97	106.00	+0.05
Btp Giu 97 1	108.25	-0.05
Btp Nov 97	108.35	+0.14
Btp Gen 98	108.50	+0.32
Btp Mar 98	108.60	-0.09
Btp Giu 98	107.15	-0.09
Btp Set 98	107.50	+0.09
Btp Mar 01	110.55	+0.05
Btp Giu 01	108 45	+0.18
Btp Set 01	108.75	+0 09
Btp Gen 02	109.40	+0.37
Btp Mag 97	106.65	-0.09
Btp Giu 97	107.60	-
Btp Gen 99	108.10	+0.28
Btp Mag 99	108.25	+0.14
Btp Mag 02	109.30	+0.28
Btp St97	106.70	-
Btp St02	109.35	+0.14
Btp Ot95	104.35	-0.05
Cassa Dp-Cp 97	101.40	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	108.00	-
Cct Ecu Ott 93	103.00	+3.31
Cct Ecu Nov 93	100.05	-
Cct Ecu Nov93 2	99.50	-2.83
Cct Ecu Dic 93	100.60	-0.4
Cct Ecu Feb 94	100.10	-1.28
Cct Ecu Mar 94	99.70	+0.2
Cct Ecu Apr 94	106.00	+1.44
Cct Ecu Mag 94	99.80	-0.2
Cct Ecu Lug 94	105.00	-
Cct Ecu Ago 94	105.90	+2.32
Cct Ecu Ott 94	105.00	+0.48
Cct Ecu Nov 94	106.00	-
Cct Ecu Gen 95	110.00	+0 09
Cct Ecu Mar 95	117.50	+0.21
Cct Ecu Mag 95	110.20	-1.87
Cct Ecu Mag95 1	116.00	-3.73
Cct Ecu Set 95	99.60	-0.1
Cct Ecu 91/96	108.50	-1.27
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	100.00	+0.05
Cct Set 93 3	99.95	-
Cct Set 93	100.00	-0.2
Cct Ott 93 2	100.25	+0.05
Cct Ott 93	100.75	-
Cct Nov 93 2	100.35	-
Cct Nov 93	101.90	-
Cct Dic 93	102.20	-0.2
Cct Gen 94	100.00	-0.79
Cct Feb 94	100.85	-0.05
Cct Mar 94	101.05	+0.05
Cct Mar 94 2	100.65	-0.2
Cct Apr 94	100.50	-0.99
Cct Set 94	100.80	+0.05
Cct Ott 94	101.60	-0.15
Cct Nov 94	100.80	-0.2
Cct Gen 95	100.90	-0.2
Cct Feb 95	102.30	-0.1
Cct Mar 95	101.70	-
Cct Mar 95 2	100.95	-
Cct Giu 95	101.85	-0.1
Cct Lug 95	102.15	-
Cct Lug 95 1	101.30	-0.05
Cct Ago 95	101.60	-
Cct Set 95	100.85	-0.05
Cct Set 95 1	100.90	+0.1
Cct Ott 95	100.70	+0.2
Cct Ott 95 1	100.60	+0.05
Cct Nov 95	100.95	+0.15
Cct Nov 95 1	100.75	+0.1
Cct Gen 96	101.95	-0.54
Cct Gen 96 2	107.30	+2.19
Cct Gen 96 3	101.45	-0.15
Cct Feb 96	101.45	-
Cct Feb 96 1	101.20	-0.05
Cct Mar 96	101.60	-0.15
Cct Apr 96	101.00	-
Cct Mag 96	101.25	+0.25
Cct Giu 96	101.75	-
Cct Ago 96	101.40	+0.15
Cct Set 96	100.40	-
Cct Ott 96	100.20	+0.05
Cct Nov 96	100.55	+0.1
Cct Dic 96	101.60	-0.49
Cct Gen 97	101.45	-0.1
Cct Feb 97	101.30	-0.2
Cct Feb 97 2	101.40	-0.2
Cct Mar 97	100.75	-0.35
Cct Apr 97	100.95	+0.1
Cct Mag 97	101.00	-
Cct Giu 97	102.40	+0.54
Cct Lug 97	101.60	-0,2
Cct Ago 97	101.85	-
Cct Set 97	100.90	+0.1
Cct Mar 98	100.05	+0.1
Cct Apr 98	99.95	+0.05
Cct Ago 98	100.15	-
Cct Set 98	99.95	-0.05
Cct Ott 98	99.90	-0.1
Cct Nov 98	99.95	-0.05
Cct Dic 98	100.40	+0.55
Cct Gen 99	100.30	-0.05
Cct Feb 99	100.05	-0.1
Cct Mar 99	100.00	-
Cct Apr 99	99.90	+0.05
Cct Mag 99	99.85	-
Cct Lug94 Au 70	101.50	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	100 00	-
Cct Usl Gen 94	101 35	-
Cct Bh Gen 94	101 35	-
Cct Ecu 91/96	111 50	+2 29
Cct Ecu Mz97	115 00	+2 68
Cct Ecu Mg97	118 80	-
Cct Nv99	99 90	-
Cto Giu 95	103 45	-0 19
Cto Giu 95 2	104 50	-
Cto Lug 95	104 30	+0 29
Cto Ago 95	104 45	-0 05
Cto Set 95	104 70	-0 29
Cto Ott 95	105 70	-0 28
Cto Nov 95	105 00	+0 53
Cto Dic 95	104 60	-0 29
Cto Gen 96	105.60	+0 33
Cto Feb 96	105 30	-0 24
Cto Mag 96	106 00	+0 24
Cto Giu 96	106 35	+0 14
Cto Set 96	106 75	+0 05
Cto Nov 96	106 70	+0 23
Cto Gen 97	106.75	+0.23
Cto Apr 97	107.50	+0 14
Cto Giu 97	106.60	+0.09
Cto Set 97	106.65	-
Cto Dic 96	103.60	+0.97

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	116.50	-1.27
Cb. Valtell 94	108.00	-0.55
Cb. Saffa 91-96	96.30	-0.20
Cb. Saffa R 91-96	97.00	-
CentroBam 92-96	105.50	+0.09
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	110.10	+2.13
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lml 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	97.90	+0.30
Italgas 90/96	141.50	+1.07
Mediob Cir Rnc	105.90	+0.01
Mediob Fid.Vetraria	98.90	-1.05
Mediob Franco Tosi	95.00	+1.06
Mediob Italcem.Ex W	97.40	-0.10
Mediob Italgas 95	170.00	+8.97
Mediob Pirelli 96	104.80	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	100.40	-1.85
Mediob Bco Roma	109.80	-0.18
Mediob Cem Barletta	98.80	-0.30
Mediob Cem Sicilia	94.30	-
Pirelli Spa	109.00	+0.46
Saffa 87/97	102.00	+3.03
Serfi 90-95	98.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1608.95	1613.40
Ecu	1810.39	1805.72
Marco	948.23	942.41
Fr Francese	270.96	270.61
Sterlina	2406.18	2401.87
Fiorino	842.78	837.83
Fr Belga	44.780	44.557
Peseta	11.496	11.533
Cor Danese	234.56	235 57
L Irlandese	2253.01	2263.60
Dracma	6.790	6.755
Escudo	9.278	9.306
D Canadese	1245.90	1248.95
Yen	15.353	15.432
Fr Svizzero	1070.14	1068.83
Scellino	134.76	133.94
Cor Norvegese	218.44	217.64
Cor Svedese	202.89	200 95
M Finlandese	278.85	278 12
Australiano	1096.02	1100.66

BORSE ESTERE

New York	+0,85%
Londra	+0,55%
Francoforte	+0,15%
Parigi	+0,52%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,65%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19400	19800
Argento (per kg.)	281700	302500
Sterlina vc	140000	145000
Sterlina nc(ante 74)	141000	146000
Sterlina nc(post 74)	140000	145000
Krugerrand	590000	625000
50 Pes.Messicani	720000	750000
20 Dollari Liberty	600000	660000
Marengo Svizzero	111000	118000
Marengo Italiano	114000	120000
Marengo Belga	111000	118000
Marengo Francese	111000	118000

I DATI ISTAT SUI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

Dramma occupazione

Diminuiscono i posti di lavoro in tutti i rami industriali con punte significative nell'edilizia e nei trasporti

ROMA — Nuova amara conferma per la crisi occupazionale che sta investendo il nostro Paese: secondo i dati diffusi dall'Istat, l'indice relativo al numero degli addetti nella grande industria (imprese con oltre 500 dipendenti) ha registrato una flessione del 6,2% nei primi cinque mesi del 1993 rispetto allo stesso periodo del 1992. Nel solo mese di maggio il calo è stato dello 0,2% rispetto ad aprile e del 5,8% nei confronti del corrispondente mese del 1992.

Secondo quanto sottolinea l'Istat, la flessione congiunturale in maggio colloca la riduzione tendenziale degli occupati su un valore inferiore a quello osservato a partire dall'autunno '92, ma ancora superiore a quello registrato nel maggio '92. Il dato dei primi cinque mesi è l'effetto combinato di un tasso medio di entrata pari al 5,7 per mille e un tasso medio di uscita pari all'8,2 per mille. Il calo in questo periodo si è verificato sia nella categoria degli operai ed apprendisti (-7,7%), sia in quella degli impiegati e intermedi (-4,1%). L'occupazione cala in tutti i rami industriali, anche se con riduzioni di diversa entità, con punte significative nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (-8,2%) e in quello della produzione e prima trasformazione dei metalli (-10,9%). Sempre nei primi cinque mesi l'analisi per destinazione economica evidenzia, rispetto al corrispondente periodo '92, una flessione dell'occupazione del 3,5% nell'industria dei beni di consumo, del 6,1% in quella dei beni intermedi e del 7,4% nell'industria dei beni di investimento.

Nei primi cinque mesi del '93, nei confronti dello stesso periodo del '92, le ore effettivamente lavorate per dipendente, secondo l'indagine Istat, sono diminuite del 3,2%. La flessione ha interessato tutti i rami, con oscillazioni comprese tra il -1,5% dell'industria dell'energia e il -4,3% di quella della lavorazione e trasformazione dei metalli, nella quale permane l'influenza negativa del sensibile incremento della cassa integrazione guadagni nel comparto della costruzione dei mezzi di trasporto (+49,7%).

I guadagni lordi sono scesi nella media dello 0,3%

I guadagni lordi medi per dipendente sono diminuiti, tra i due periodi a confronto, dello 0,3% per l'insieme dell'industria con valori compresi fra il +2,9% dell'industria alimentare, tessile e legno, e il -1,9% dell'industria dell'energia gas ed acqua. Il calo del livello retributivo dei primi cinque mesi del '93 è da collegare, secondo l'Istat, ai consistenti ratei di una tantum corrisposti nella prima parte dell'anno precedente nel settore dell'energia, gas ed acqua ed in quello alimentare.

Il costo del lavoro medio per dipendente costituito dai guadagni lordi, oneri sociali a carico del datore di lavoro e l'indennità di fine rapporto, al netto dei pagamenti per conto degli istituti di previdenza, è diminuito nel totale dell'industria del 2,1% tra i periodi considerati. Il maggior decremento del costo del lavoro, rispetto ai guadagni lordi, è legato in massima parte alla sensibile diminuzione delle indennità di fine rapporto effettivamente corrisposte nel periodo gennaio-maggio 1993.

Il costo del lavoro medio per ogni dipendente è calato nei diversi settori del 2,1% tra i periodi considerati

Investimenti in calo del 10% in termini reali nel '93 rispetto all'anno scorso, per un valore assoluto pari a 15 mila miliardi di lire, con una ricaduta sull'indotto pari ad altri 12 mila miliardi. Sono queste intanto le cifre della crisi che ha investito il settore delle costruzioni illustrate nei giorni scorsi al ministro dell'Industria . Paolo Savona da una delegazione del gruppo interassociativo per il rilancio delle costruzioni e dell'indotto, di cui fa parte anche la Confartigianato. Secondo Giovanni Bonvicini, presidente del gruppo, in termini occupazionali queste cifre si traducono nella perdita di 145 mila unità lavorative nelle costruzioni e di 89 mila nell'indotto. Si tratta, in tutto, di 234 mila posti di lavoro in meno, in un settore che nel '92 ha fatturato 332 mila miliardi di lire e che conta complessivamente 2 milioni e 600 mila occupati. Nel primo semestre di quest'anno il valore dei bandi di gara è diminuito del 40% rispetto allo stesso periodo del '92. Bonvicini ha chiesto a Savona «una particolare attenzione verso i problemi di tutto il sistema delle costruzioni e soprattutto un intervento per sollecitare misure immediate per la ripresa degli investimenti pubblici, la modernizzazione delle città e l'avvio dei grandi progetti di infrastrutture e di tutela dell'ambiente».

IN VISTA NUOVE BUFERE: LA LIRA SFIORA QUOTA 950

Il marco schiaccia le valute Cee

MILANO — Ci risiamo? Ad appena una settimana dal drammatico weekend di Bruxelles, nel quale le autorità politiche e monetarie dei Dodici decisero in sostanza di «congelare» lo Sme per porre un freno alla speculazione che scommetteva sulla svalutazione del franco francese, i mercati valutari sembrano avviati ad un nuovo periodo di turbolenza. I primi segnali si erano già visti verso la fine della scorsa settimana, ma erano stati attribuiti alla solita manovra di incetta delle monete forti in vista del weekend (quando, a mercati chiusi, si potrebbero avere decisioni a sorpresa sui tassi).

Ma ieri, alla riapertura dei cambi, è continuata l'offensiva del marco tedesco (e del fiorino olandese) che ha portato la lira a sfiorare la quota 950 prima che la rilevazione indicativa di Bankitalia lo fermasse a 948,23. In discesa anche peseta spagnola, corona danese, sterlina irlandese ed escudo portoghese proprio le valute che, con il franco francese e quello belga, avevano subito l'attacco della speculazione di fine luglio. E a questo punto c'è da chiedersi il perché, visto che una motivazione chiara non sta emergendo.

Secondo alcune fonti si tratta di una tensione provocata da acquisti della Banca di Francia la quale deve ricostituire le sue riserve praticamente ridotte a zero per difendere la parità marco-franco durante la «tempesta». E' probabile, visto che la valuta tedesca si è apprezzata lievemente nei confronti di quella francese. Ma questo potrebbe anche essere stato determinato dal fatto che la Banca di Francia ha iniziato, con la riduzione del tasso overnight dal 10 al 9,75%, il cauto cammino verso il taglio dei tassi necessario alla sua economia. Ma questa spiegazione non basta. E' quanto meno probabile che siano cominciate anche le manovre da parte di Francia, Belgio e Danimarca per riportarsi à livelli che consentano loro di non farsi «staccare» dal nocciolo duro dello Sme costituito dall'asse marco-fiorino anche a costo di non agire sui tassi.

Ma anche questo non è sufficiente a spiegare la tensione della valuta tedesca sulla lira se non proprio con gli errori nella politica monetaria della Bundesbank, accusata ancora ieri dal capo economista della Deutsche Bank di tenere tassi incompatibili con quelli che «i nostri partner vorrebbero in considerazione della loro precaria posizione economica». Sempre secondo Norbert Walter, la «Buba» ha commesso degli errori: per esempio giustifica la sua politica di alti tassi d'interesse sostenendo che deve frenare l'inflazione, contraddicendo i suoi stessi dati perché la politica monetaria impiega tempi lunghi per influenzare l'inflazione, che è invece il prodotto del fallimento delle politiche salariale ed economica.

La dimostrazione che Walter ha le sue ragioni è data proprio dalle dichiarazioni di Schlesinger il quale ha detto che non si attende alcuna chiara rivalutazione del marco e accusa gli altri Paesi di non ridurre i tassi perché questo si tradurrebbe in una svalutazione delle loro divise. Ma egli si guarda bene dal toccare i propri. E per quanto riguarda la lira basterebbe opporgli che, subito dopo l'«autonomo» taglio del tasso di sconto da parte di Bankitalia, il marco era sceso a quota 900 (23 giugno), era stato riportato a 928 dalle tensioni di fine luglio e dopo Bruxelles è andato a 934 e in sette giorni è approdato a 948. C'è dunque qualcosa che non quadra, neppure dopo il congelamento dello Sme.

PRIMAVERA LONTANA

Tra stagnazione e disoccupazione l'Est soffre ancora

Servizio di
Massimo Greco

A Est gli indicatori economici continuano a segnalare una persistente crisi delle strutture produttive, che si muovono in affanno tra rischi occupazionali, spettri inflattivi, lacci burocratici, recessione internazionale. I ricercatori dell'istituto triestino Isdee hanno raccolto nell'ultimo numero di «Est/Ovest» (n.2/1993, pp.140) cifre e considerazioni sulle tendenze emerse nelle economie est-europee tra il '92 e questo primo scorcio del '93.

Dall'**Ungheria** si confermano sintomi di ristagno produttivo e si teme che il numero di disoccupati vada ad assestarsi intorno al milione di unità. Difficilmente la bilancia commerciale, che nel '92 aveva registrato positive performance, riuscirà a bissare nel corso dell'anno gli stessi buoni risultati. Finora l'Ungheria è stato il paese centro-orientale preferito dagli investitori occidentali - Budapest ha drenato quasi la metà del flusso di capitali che ha preso la via dell'Est - e si ritiene indispensabile per l'economia magiara mantenere la fiducia degli imprenditori stranieri. La privatizzazione appare lenta e burocratizzata e non mancano resistenze politiche, ma la proprietà straniera non supererebbe il 7/8% delle aziende trasformate in spa. L'elevato indebitamento delle realtà produttive costringe un'agenzia pubblica, l'Mbf, a continui interventi, onerosi per il bilancio statale.

Segnali di stagnazione anche dalla **Cechia** e dalla **Slovacchia**, dove non si parlerà di ripresa fino alla fine del '94. Anche nelle due nuove repubbliche - pure nell'area boemo-morava, fin qui sostanzialmente risparmiata - si paventa l'esplosione del problema occupazionale, in seguito all'entrata in vigore della normativa sui fallimenti delle imprese. All'inizio dell'anno l'Iva ha determinato una nuova impennata dei prezzi. Sul fronte delle privatizzazioni, Praga dovrebbe ora iniziare la seconda fase, riguardante 2100 aziende per un valore di 17 miliardi di dollari (30% distribuito in *voucher*), mentre in Slovacchia il governo sembra incline a scegliere la strada della cessione delle imprese.

La **Slovenia** non sfugge al generale trend depressivo, tant'è che nel primo quadrimestre '93 la produzione industriale mostra un calo del 7,2% rispetto allo stesso periodo '92. Mentre l'inflazione pare sotto controllo, la bilancia commerciale pende sensibilmente verso le importazioni (privilegiando Italia, Germania, Austria). Sulle prospettive del piccolo stato confinante consultabile il libro di Egidio Vrsaj «*La repubblica della Slovenia tra l'Europa e i Balcani*» (pp. 188, Franco Angeli, 24 mila lire).

La **Romania**, dove dovrebbe partire la privatizzazione delle medie imprese (soprattutto turistiche e commerciali), spera in un più consistente supporto straniero. In **Albania** è sempre crisi nera: forte declino della produzione mineraria (cromo e rame), il petrolio rimane l'unica ghiotta attrattiva per gli investitori esteri.

Non di stretta inerenza con questo quadro congiunturale, ma comunque interessante lo studio di Roberto Mainardi «*L'Europa germanica. Una prospettiva geopolitica*» (pp. 241, Nis, 34mila lire). L'autore ritiene che la Germania sposterà a Est il baricentro dei propri interessi, riattivando progressivamente le antiche interazioni con l'area centro-orientale. La congestione e la *maturità economica* dell'asse renano contribuiranno a rivalorizzare lo spazio mitteleuropeo. Mainardi ipotizza in tale contesto un ruolo importante della Baviera, in grado di delineare con Praga, Vienna, Budapest, Bratislava un blocco *forte* nella geografia economica europea, servito dai porti di Trieste e di Fiume.

POPOLARE CIVIDALE-BAUSPARKASSE

I mutui casa agevolati per gli emigrati friulani

CIVIDALE — La Germania ha rappresentato una delle mete principali dell'emigrazione italiana e friulana e il sistema creditizio tedesco si è mostrato spesso flessibile alle esigenze degli emigrati. È il caso del principale ente germanico di risparmio edilizio, la Bausparkasse Schwabisch Hall AG (l'istituto di categoria del credito cooperativo con al suo attivo oltre 6 milioni di contratti di risparmio immobiliare), che ha messo a punto una procedura grazie alla quale i cittadini tedeschi e italiani residenti in Germania possono ottenere significativi vantaggi per l'acquisto, là costruzione o la ristrutturazione di immobili a uso abitativo in Italia.

Preceduto da una convenzione con l'Italfondiario Spa di Roma, è intervenuto l'accordo tra la Bausparkasse e la Banca Popolare di Cividale in base al quale quest'ultima provvederà alla fase istruttoria e contrattuale del mutuo che verrà accordato secondo le modalità previste dall'Italfondiario con cui lo stesso istituto cividalese è convenzionato.

La Bausparkasse consente al risparmiatore di costruirsi un deposito a un buon tasso d'interesse fino alla metà di un importo concordato. Il risparmiatore, raggiunta tale quota, ha diritto poi a un prestito a un interesse basso e costante finalizzato all'investimento immobiliare per l'altra metà dell'importo. Questa sorta di «buono casa» può essere utilizzato in Italia da cittadini residenti in Germania ed è a questo punto che si rende necessario il supporto di un banca nazionale.

L'accordo è stato sottoscritto dal presidente del comitato direttivo della . Bausparkasse, Horst Kleiner, e dal direttore generale della Popolare di Cividale, Luciano Coceancigh.

SPORTELLI VERSO QUOTA 100

Le Casse rurali regionali si preparano al decollo della riforma bancaria

UDINE — Mentre prosegue l'analisi delle competenti commissioni parlamentari sullo schema di Testo unico in materia creditizia, che innoverà significativamente l'attuale ordinamento bancario affermando il principio della despecializzazione operativa e abolendo le distinzioni funzionali tra le varie espressioni bancarie, le Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia si preparano a raccogliere le nuove opportunità che ne conseguiranno.

«"Casse di credito cooperativo" sarà la nuova denominazione che assumeranno», ha commentato in una nota il presidente della Federazione Verzegnassi, sottolineando come il nuovo nome, oltre che valorizzare la connotazione cooperativistica degli istituti, affermi il principio assoluto di appartenenza delle Casse a tutte le espressioni delle comunità locali. Potranno infatti assumere la qualifica di socio tutti coloro che risiedono o operano nel territorio di competenza, abolendo il principio di prevalenza delle categorie storiche degli artigiani e agricoltori. «A questo importante punto — afferma Verzegnassi — si aggiunge l'equiparazione effettiva delle Casse di credito cooperativo agli altri enti creditizi in termini di omegeneità di offerta di servizi, senza quei vincoli normativi che ne hanno in parte condizionato l'oepratività».

In attesa del nuovo, continua spedito il processo di copertura territoriale delle Casse rurali, che si avviano al raggiungimento del loro centesimo sportello.

CADONO (E SONO PIU' CARI) I FINANZIAMENTI: ALTRO SEGNALE DI RECESSIONE

E' finito il boom dei prestiti per auto e vacanze

ROMA — Il boom dei piccoli prestiti bancari per l'acquisto di beni di consumo è un ricordo dei tempi passati: per la prima volta, dopo molti decenni, la consistenza complessiva dei finanziamenti concessi dalle banche alla clientela per sostenere l'acquisto dell'automobile, della vacanza estiva, del corso di lungua straniera ha invertito la tendenza, segnando una diminuzione.

A confermare con le cifre la grave recessione in atto è la Banca d'Italia che nei giorni scorsi ha diffuso una accurata statistica su quello che viene definito «credito al consumo», la tecnica con la quale le banche sostengono gli acquisti di beni durevoli, e non, degli italiani. Infatti, alla fine del 1992, secondo il dato più recente elaborato da Via Nazionale, il valore dei finanziamenti ha raggiunto i 13.218 miliardi contro i 13.775 dell'anno precedente, con un calo del 4%.

Mediamente ogni prestito è ammontato a 3,5 milioni, contro i 3,7 del 1991, i 4,95 del 1989 e i 6 del 1985. Ma, contemporaneamente, sono cresciuti anche i tassi che il sistema bancario (anche attraverso le sue società specializzate nel settore) ha chiesto all'utenza: per restare all'acquisto dell'auto, i tassi di interesse sono passati dal 19,6 al 21% con una commissione del 2,7%. Il tutto per un prestito della durata di 27,6 mesi.

La Banca d'Italia, nella sua analisi che tiene conto di tutte le società che operano nel settore, sottolinea che la ripartizione dei finanziamenti privilegia di gran lunga l'acquisto di mezzi di trasporto: il 57% dei prestiti «finalizzati» è rivolto a questo segmento di consumi. Al secondo posto, con il 20,6% del totale, il finanziamento di acquisti di beni durevoli da parte dell'utenza. La ripartizione geografica delle società di credito al consumo rispecchia nella sostanza la localizzazione della ricchezza del paese. Operano al Nord il 45,5% delle società di finanziamento, il 24,7 al Centro, il 29,7 al Sud e nelle Isole.

I risparmiatori fanno largo ricorso al credito: basti pensare che, sempre rimanendo all'acquisto di automobili, ben il 73,9% della spesa viene finanziata con i prestiti (era il 66,9% nel 1991). Via Nazionale spiega anche i motivi alla base del rifiuto del finanziamento: su 100 domande, 35,5 vengono respinte per l'inadeguatezza del reddito, 40,2 per scarsa affidabilità del cliente, 24,3 per altri motivi. Le società di credito al consumo, una volta approvata la pratica, sono abbastanza rapide nell'erogazione del finanziamento. Ci vogliono infatti 2,7 giorni per avere il denaro, mentre è del 37% la quota dei finanziamenti assistita da garanzie.

Carnia, «boom» turistico a Sauris e Forni di Sopra

Un vero «boom» a Sauris, un trend più che positivo a Forni di Sopra e ad Arta Terme. In netto ribasso soltanto Ravascletto. Questa la «hit» del turismo della Carnia, che nel mese di giugno ha registrato un vero e proprio exploit turistico. In base ai dati forniti dall'Azienda di promozione turistica il numero dei visitatori a Sauris è infatti aumentato del 127 per cento. A Forni di Sopra l'afflusso è invece cresciuto del 23 per cento mentre l'incremento dei villeggianti ad Arta Terme è pari al 29 per cento. Unica nota dolente, la situazione di Ravascletto che denuncia un calo di visitatori dell'11, 94 per cento. Ad accomunare le diverse località turistiche della Carnia vi è comunque la tendenza dei visitatori ad abbreviare rispetto agli anni precedenti il periodo di soggiorno. Particolarmente accentuato è infatti quest'anno il fenomeno dei pendolari del week end, che arrivano il sabato per ripartire alla domenica.

Il poeta di Samarcanda incontra i fans a Gemona

Il cantore di Samarcanda, Luci a San Siro e Ippopotami sale in cattedra a Gemona. Roberto Vecchioni sarà infatti ospite dopodomani del Laboratorio internazionale della comunicazione. Il cantautore milanese incontrerà il pubblico alle 11 nella scuola media General cantore di via d'Aronco. La visita di Vecchioni si tiene nel giorno in cui i corsisti del Laboratorio dovranno sostenere un esame sulla sua produzione poetico - musicale. La scadenza non coglie certo impreparati gli allievi di Gemona. La figura dell'autore di Samarcanda e Ippopotami è stata infatti oggetto di un mese di studi che ne hanno approfondito la biografia e i temi principali delle canzoni. A questo proposito è stata di recente pubblicata dalle edizioni del Gamajun una dispensa, curata da Liana Nissim e Laura Cantarelli, che raccoglie quasi tutti i testi della copiosa produzione dell'artista milanese.

LA MAGLIETTA PERSONALIZZATA, PER QUANTO NON SIA UNA NOVITA', E' LA MODA DI QUESTA STAGIONE ESTIVA

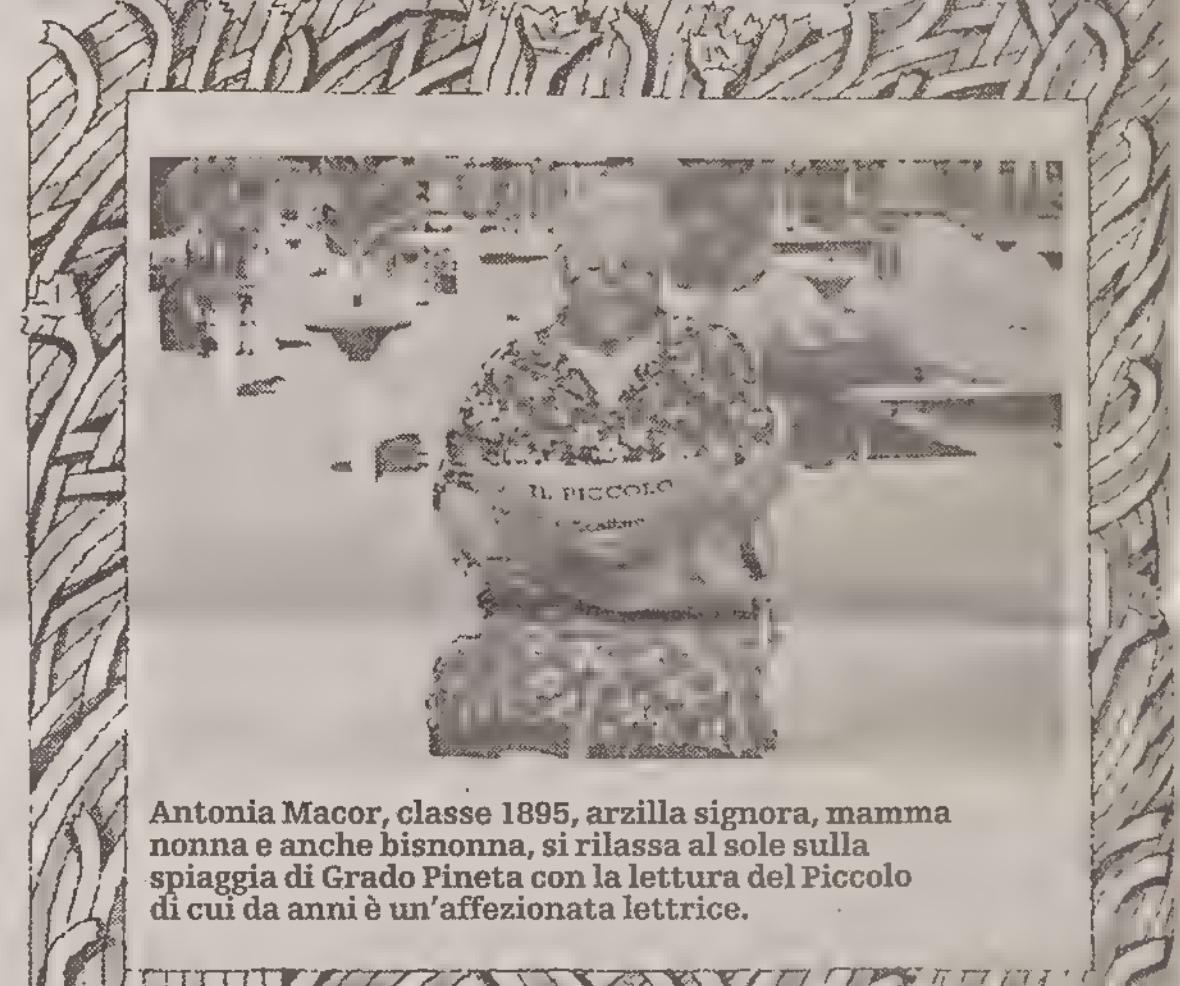
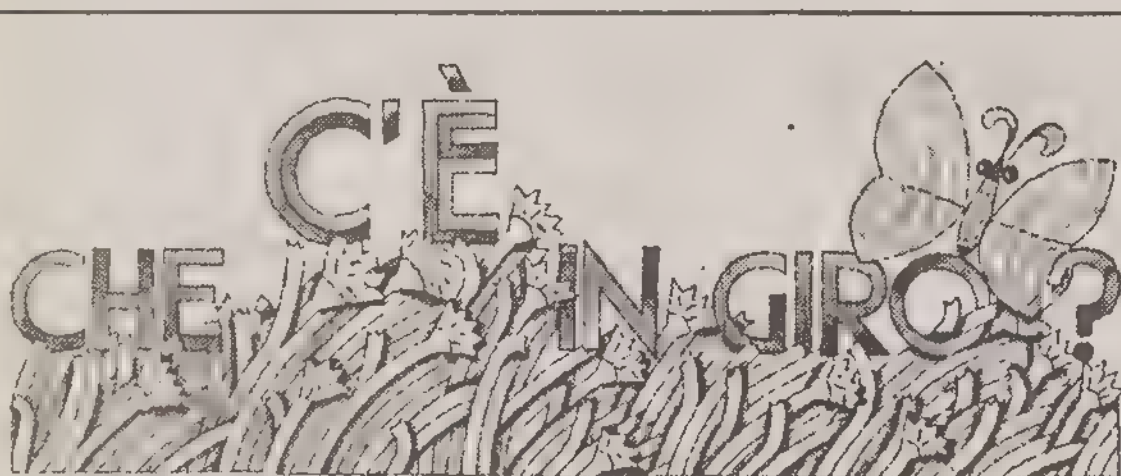
Ditelo con una «T-shirt»

Dylan Dog o Beverly Hills? Vasco Rossi o Lupo Alberto? La giovane fidanzata o il gatto di casa? le magliette personalizzate sono la vera sorpresa di questa stagione estiva. Sulle spiagge o per le afose strade cittadine è facile incontrare ragazzi o persone mature che esibiscono fieri la propria t-shit.

La novità più interessante è data dalla stampa su t-shirt, di foto ò disegni portati dal cliente. Negozi del centro cittadino sono affollati da genitori che fanno stampare sulle magliette la foto dei propri figli, giovani innamorati la foto del rispettivo partner; e ancora foto di cani, gatti, dell'amica del cuore o, con una buona dose di ironia, della professoressa di matematica. Il procedimento è molto semplice: il cliente porta la foto al negoziante, specifica quanto vuole ingrandirla (misura max. 42x30 cm) e dopo due gironi al massimo può passare a ritirarla.ùLa foto viene infatti ingrandita e riprodotta specularmente con una fotocopiatrice laser a colori; l'immagine così ottenuta viene stampata sulla t-shirt per mezzo di una pressa termica ad alta temperatura. Unica avvertenza: bisogna fare una certa attenzione nel lavaggio. E' consigliabile lavara la maglietta a mano, in acqua fredda, in modo da mantenere il più a lungo possibile la brillantezza dei colori. Acanto a questa novità, continuano a vendersi in gran numero le magliette pre-stampate, che mostrano l'immagine di cantanti, attori o pesonaggi dei fumetti. La moda nasce con le magliette vendute fuori da stadi e palasport dove si tengono concerti: Litfiba e Marco Masini, Renato Zero e Ligabue vedono la loro immagine riprodotta su centinaia di magliette vendute ai giovani fans. Dalla moda musicale a quella televisiva il passo è breve: Brandon, Dylan e Brenda, protagonisti del telefim «Beverly Hills» invadono cartolerie e negozi di abbigliamento. Accanto a loro troviamo Lupo Alberto, il personaggio dei comics creato da Silver, qualche mese fa al centro di una curiosa plemica con l'allora Ministro della Sanità Rosa Russo Jervolino: oggetto della polemica, la campagna anti-aids che molti avrebbero voluto affidare proprio all'ironia di Lupo Alberto. Sempre nel camp odei fumetti non può mancare Dylan Dog,il personaggio amatissimo dagli adolescenti, sempre in bilico tra mistero e ironia. Dal fumetto alla pittura: le opere di Gustav Klimt, Claude Monet, Vincent Van Gogh e Andy Warhol fanno bella msotra di sé negli scaffali delle cartolerie specializzate. Altra idea originale è quella della maglietta personalizzata con l'anno di nascita.

Ad esempio, sotto la scritta 1974 scorre una lista di avvenimenti di quell'anno: l'esilio di Solzenicyn, la medagli ad'oro di Gustavo Thoeni alle Olimpiadi invernali, il 20.o compleanno del Crazy Horse. La lunga lista si conclude con la frase: «in questo favoloso anno sono nato anch'io». Personaggi e miti giovanili non appaiono solo sulle t-shirt: troviamo così i boxer di Lupo Alberto e il gilet di Vasco Rossi. Sempre di moda le magliette spiritose, con disegni e frasi che richiamano ai piaceri dell'estate e alle conquiste sentimentali più o meno riuscite. Per tutti questi prodotti i prezzi oscillano generalmente tra le 25 mila e le 35 mila lire.

Magliette personalizzate: una maniera divertente per farsi notare e, perché no, per conoscere nuova gente.

Germano Morosillo

Antonia Macor, classe 1895, arzilla signora, mamma nonna e anche bisnonna, si rilassa al sole sulla spiaggia di Grado Pineta con la lettura del Piccolo di cui da anni è un'affezionata lettrice.

TRIESTE

* Oggi alle 21 al castello di San Giusto proiezione del film "Lezioni di piano" nell'ambito di Straordinario estivo.

* Oggi nel parco del castello di Miramare doppia rappresentazione dello spttacolo Luci e suoni. Alle 21 in inglese e alle 22.15 in italiano.

* Domani alle 21 alla sala Tripcovich va in scena «Tutti insieme appassionatamente». Musiche di O. Straus, V. Herbert, S. Romberg e R. Rodgers. Con Jane Barthelemy e Keith Buterbaugh. Dirige Lu Jia.

* Domani alle 18 all'Auditorium del Revoltella nell'ambito di Operetta e dintorni proiezione del film «The sound of music» di Robert Wise (1965) con Julie Andrews.

ISONTINO

* Domani alle 21 in piazza della Repubblica a **Monfalcone** proiezione del film «Codice d'onore» di Bob Reiner nell'ambito della rassegna Sotto le stelle. Ingresso libero.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Oggi alle 21 nella chiesa di S. Maria del Rosario di **Forni di Sotto** concerto del quintetto d'ottoni Mikrokosmos brass

* Oggi a **Budoia** XXVI Festa dei funghi e dell'ambiente organizzata dalla Pro loco. Fino a giovedì.

* Da oggi fino al 22 a **Montereale** si tiene il Ferragosto valcellinese.

* Oggi all'hotel Poviz a **Sella Nevea** selezione di Miss Italia.

* A **Montereale** continua la Festa del villeggiante che si concluderà lunedì 16.

* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. Fino al 15 agosto.

* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra 'La memoria dell'antico' dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.

* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

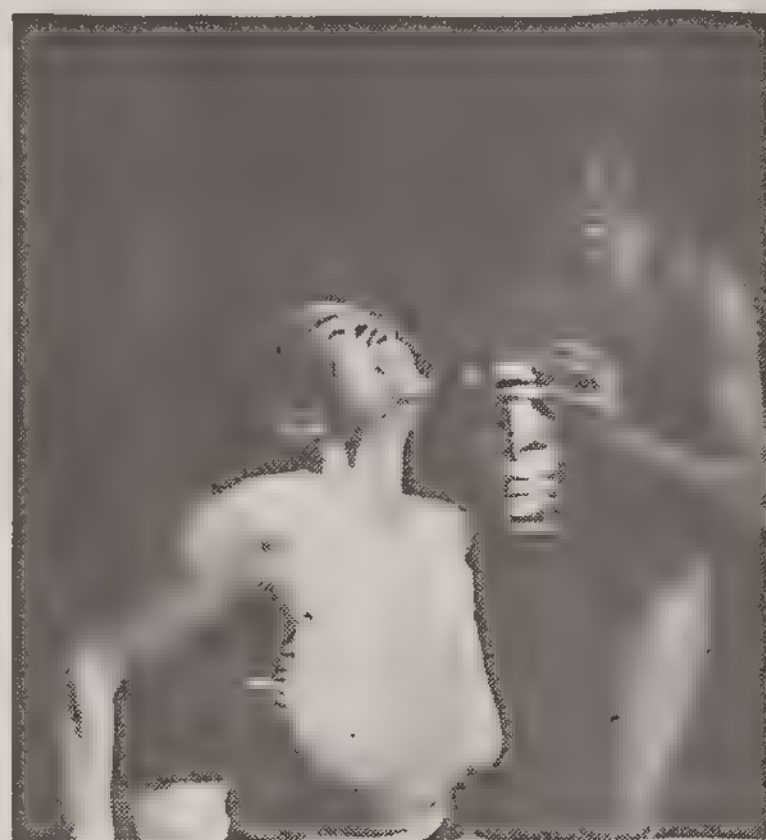
OLTRECONFINE

* Oggi alle 20.30 al castello di **Lubiana** concerto del trio di chitarre di Amsterdam. In programma musiche di Boccherini, Mozart, Scarlatti e Albeniz.

* Oggi, nell'ambito dell'Estate carinziana, a **Ossiach** alle 20.30 nella Stiftskirche concerto per pianoforte di Roland Batik.

* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, domani alle 20.30 va in scena "Il sogno di una notte d'estate" di Shakespeare.

LA FESTA ALL'AUSONIA - ELETTA IONI, 19 ANNI, BRASILIANA

Una secchiata d'acqua fresca, ed è «Miss maglietta bagnata '93»

L'«inzuppata» prima della selezione. (Foto Sterle)

Si chiama Ioni, ha 19 anni, è brasiliana, e l'altra sera, sulle terrazze del bagno Ausonia, ha conquistato l'ambito e stuzzicante titolo di «Miss maglietta bagnata '93». Al termine di una serata in parte disturbata dal vento (che non ha però impedito alle concorrenti di farsi ugualmente versare addosso, come il regolamento imponeva, un secchio d'acqua) la simpatica ragazza, nativa di Bahia, ha superato le avversarie triestine, guadagnando la fascia argentata che individua colei che indossa meglio delle altre una maglietta aderente e quasi trasparente.

Scherzi a parte (la gara si è svolta nella più genuina e simpatica atmosfera di gogliardia e spontaneità, lasciando fuori della porta cattiveria e morbosità) la manifestazione, organizzata con il consueto entusiasmo dal titolare dello stabilimento, Medos, si è rivelata divertente, anche se non vi ha assistito il pubblico delle grandi occasioni. Il vento e le partenze di agosto hanno infatti tenuto lontani dall'Ausonia parecchi triestini, lasciando così a pochi ma applaudenti spettatori l'opportunità di partecipare alla manifestazione. Nel corso della serata si è svolto anche un torneo di «Toro meccanico», un'apparecchiatura che tenta di disarcionare chi vi sale, e che ha visto la partecipazione di quasi tutti i presenti.

u. s.

GIOCHI

Da Pesaro a Taipei gli appuntamenti per gli aficionados

Venezia, Pesaro, Taipei. Tre tappe per gli appassionati del gioco. Al Casinò Municipale della città lagunare proseguono, giovedì e venerdì, le serate dedicate alla ludoteca. Dopo il successo della presentazione di Lex Arcana, il gioco di ruolo della Dal Negro che sarà in distribuzione da metà settembre, la Sd2 Stdiogiochi ripropone una sfida alla conquista dell'impero romano e una serie di tornei dei più classici Dungeons and Dragon, Starflight, Girsa ecc. Un'occasione per avvicnarsi al gioco da tavolo e scoprirne i segreti.

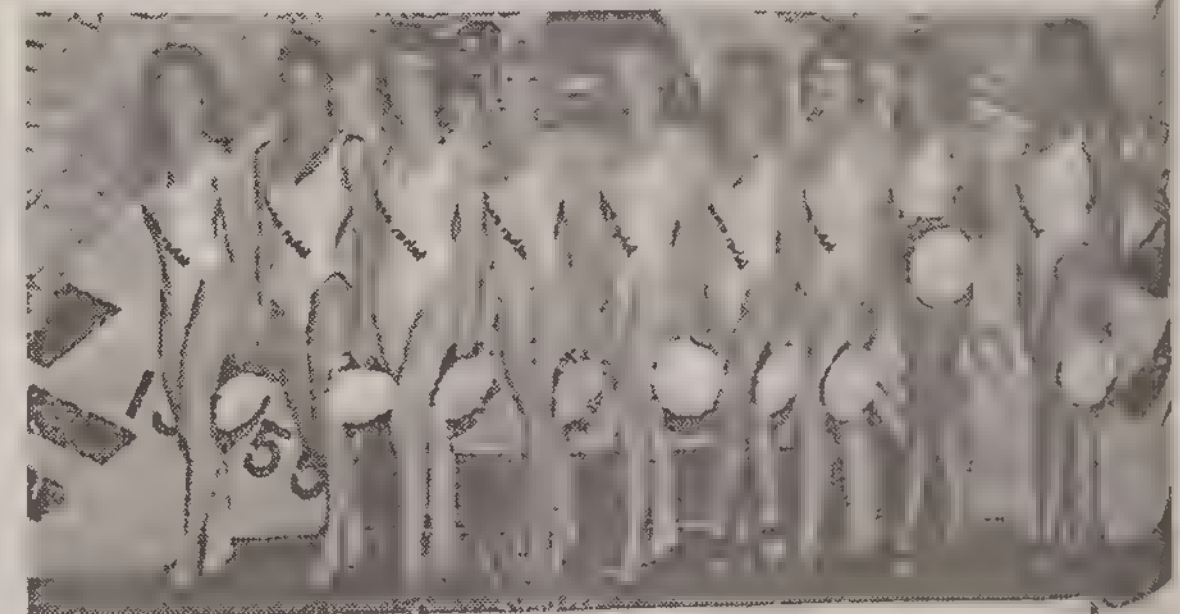
Pesaro, più precisamente Gradara, si appresta ad ospitare la quarta edizione del Festival italiano dei giochi. L'appuntamento è fissato per la settimana dal 17 al 26 settembre e sono attesi 20mila visitatori, 10mila giocatori e oltre 500 giochi a disposizione di esperti e semplici appassionati.

Taipei (capitale di Taiwan) ospita infine dal 26 al 29 settembre la mostra internazionale del giocattolo, La più grande esposizione mondiale di passatempi, giocattoli con ruote, domestici, sportivi, elettronici, gonfiabili, educativi e a batteria.

ELETTE A GRADO LE QUATTRO REGINETTE CHE PARTECIPERANNO ALLE FINALI REGIONALI DEL CONCORSO

Bellezze nostrane in lizza per la corona d'Italia

La prima selezione di Miss Italia a Grado si è tenuta alcuni giorni fa al Camping Europa di Grado Pineta. Durante la serata sono state nominate quattro vincitrici che andranno di diritto alla finale regionale che si terrà al «Parco delle Rose» di Grado il 14 agosto e alla finale di Miss linea Sprint a Sistiana mare il 22 agosto.

La giuria ha eletto Miss linea sprint Chiara Barbetti, studentessa 19enne di Udine, alta 1,76 capelli castano scuro, occhi neri, ama andare in discoteca e nel tempo libero giocare a tennis e nuotare. Il suo sogno nel cassetto è quello di diventare una indossatrice. Miss Moda Mare (2.a class.) è stata designata Monica De Nardo, anche lei una studentessa, ha 18 anni e viene da Mereto di Capitolo. Alta 1,74, capelli castani e occhi verdi, il suo hobby preferito è il pattinaggio, la sua aspirazione è diventare una manager di successo. Francesca Tami è stata invece insignita del titolo di Miss Moda mare. Ha 21 anni, viene da Tavagnaacco e fa l'infermiera professionale. Pratica diversi sport tra cui; ciclismo, nuoto, palestra e aerobica. Alta 1,72, capelli bioni e occhi nocciola. Miss High Hair è stata eletta Samantha Dobrinja, 19enne neodiplomata di Trieste, alta 1,72, capelli e occhi castani. Desta particolare curiosità la sua aspirazione, vorrebbe infatti diventare deputato in parlamento.

Le concorrenti alla selezione di Grado del concorso Miss Italia.

Stasera Enrico Ruggeri in concerto sull'isola

GRADO — L'appuntamento di questa sera non è certamente un «Mistero», anche se di «Mistero» si canterà. Stiamo parlando di una delle più famose canzoni di Enrico Ruggeri che questa sera, alle 21.30, salirà sul palcoscenico del Parco delle Rose di Grado per presentare uno spettacolo che andrà a ricordare tutta la sua lunga attività canora. Canzoni come «Mistero» e come le nuove «La giostra della memoria», «Bianca Balena» e «Post Scriptum» andranno infatti ad aggiungersi a tutte quelle altre che il cantante ha eseguito e composto nell'arco di vent'anni di carriera. E fra queste non mancherà quella «Si può dare di più» che gli ha consentito di aggiudicarsi il Festival di Sanremo del 1987 assieme a Gianni Morandi e Umberto Tozzi.

Nel corso dell'anno è stato lanciato il doppio album «La giostra della memoria», che comprende pezzi famosi, diverse novità e alcune «riscritture live» di pezzi già in repertorio.

All'Aquasplash la febbre del Carnevale tropicale

LIGNANO — Fervono i preparativi all'«Aquasplash» di Lignano Sabbiadoro per sabato 14 agosto, quando alle 22 si svolgerà la settima edizione del «Carnevale tropicale». Un ricco programma è stato predisposto dagli organizzatori in modo da coinvolgere il pubblico che deciderà di trascorrere la vigilia di Ferragosto all'«Aquasplash».

La musica sarà la «regina incontrastata» della serata: due saranno le zone con musica da discoteca e, in una di queste, si potranno ascoltare anche ritmi latino-americani eseguiti dal vivo. Nel palco, sopra la piscina a onde artificiali, si svolgerà la finale di «Ho fatto splash»; in quell'occasione saranno premiati i vincitori di questo concorso per artisti dilettanti. Non mancheranno, come vuole ogni Carnevale che si rispetti, le premiazioni delle migliori maschere. Per informazioni telefonare allo 0431 - 428826.

m. c.

PREPARATIVI AL PARCO DELLE ROSE PER LO SPETTACOLO AL TERMINE DEL QUALE VERRA' ELETTA MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sarà una serata «Beautiful»

IN SPIAGGIA

Bandiera blu a base d'anguria e gelati

GRADO — Magliette, costumi da bagno, pantaloncini e cappellini. L'importante era che almeno un pezzo dell'abbigliamento richiamasse il colore della festa. Così vestiva la folla che ha partecipato alla semplice e significativa «Festa in blu», promossa per ricordare che anche quest'anno Grado — unica spiaggia del Friuli-Venezia Giulia — ha ottenuto la Bandiera blu d'Europa, vessillo che segnala purezza delle acque, pulizia, rispetto per l'ambiente. Una festa molto semplice, allietata dalle musiche di due ospiti della spiaggia che hanno voluto festeggiare l'iniziativa con la loro prestazione. C'è stato solo un momento oratorio con l'intervento del presidente dell'Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga, che ha ricordato il significato dell'assegnazione della Bandiera blu d'Europa.

E poi la «festa» con la distribuzione di svariati quintali di anguria e di gelati. La parte «ufficiale» si era conclusa invece con il lancio dei palloncini che fino a tarda sera hanno tenuto appeso nel cielo uno striscione con la scritta «Grado - Bandiera blu d'Europa».

«Clark» in mezzo alle miss, lo scorso anno. Per sabato è in arrivo «Jake».

GRADO — Mancano ormai pochi giorni all'assegnazione del titolo Miss Friuli-Venezia Giulia, il passaporto per il successo, a quanto dicono le giovani aspiranti. E i riflettori, oltre ad essere puntati su gambe e visi delle belle protagoniste, illumineranno anche tutto uno spettacolo di contorno che promette ospiti succulenti.

Prima di tutto Gene Gnocchi, che metterà battute, gag e risate a volontà a disposizione del pubblico; poi un cantante il cui nome rimane appannaggio solo dell'organizzazione; e ancora Sartorello Forniture, una rivelazione dell'estate.

Per una sorta di principio di equità, se gli uomini avranno a disposizione degli occhi tutte quelle miss, le donne avranno di che consolarsi. E ancora una volta è la soap opera televisiva più popolare del momento — «Beautiful» — a proporre l'ospite-star della manifestazione. Dopo Clark, presente l'anno scorso al Parco delle Rose, è la volta di Jake, nella vita Todd McKee. Sullo schermo il fratello di Margot, comparso un centinaio di puntate fa, è all'origine maestro di tennis complessato da un trauma psicologico, fidanzato di Felicia, impiegato nell'azienda di famiglia, ultimamente spia per i concorrenti.

Tornando alla manifestazione, a presentare ci sarà Paolo Zippo, animatore di Radio Fantasy e di molte serate in discoteca: l'appuntamento è quindi fissato per sabato sera, al Parco delle Rose, ore 21.30.

Fr. Capodanno

C'È CHE IN GIRO?

GRADO

Ultimo giorno. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*

Oggi. *Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, canti dell'anno liturgico gradese.*

Alle 21.30, nel campiello della Scala, teatro "Nelle lagune venete da Calmo a Goldoni".

Alle 21.30, al Parco delle rose, Enrico Ruggeri in concerto.

Discoteca Isola d'Oro: elezione di Miss Grado 1993.

Domani. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*

Da domani al 21/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*

Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Aldo Marocco.

12/8. *Area sportiva dell'Azienda, grande caccia al tesoro mascherata. Informazioni al Meeting point.*

Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", Michele Meloni presenta la biografia di "Tiziano Tessitori".

Alle 21.30, al palacongressi, concerto del quintetto Boccherini.

13 e 14/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*

13/8. *Alle 21.30, a Pineta, concerto bandistico.*

Pellegrinaggio notturno a Barbana. Informazioni in parrocchia.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

14/8. *Alle 21.30, al Parco delle rose, spettacolo d'arte varia con l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia. Con Gene Gnocchi, Todd McKee, Sartorello Forniture. Presenta Paolo Zippo.*

15/8. *Festa dell'ospite, con regata di Ferragosto (Yacht club Grado), marcialonga non competitiva (Meeting club). Alle 20.30 concerto della banda Santin di Fossalon e, infine, alle 21.45 spettacolo pirotecnico sul mare.*

20 e 21/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*

Fino al 19/9. *Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti.*

Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO

Oggi. *Alle 20.30, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione del circolo musicale "Garzoni".*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Fur clap! in concerto, nuova musica friulana tra jazz/etno e pop. Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.

Discoteca Venus: Martedì italiano.

Domani. *Alle 18, nella piazza a mare di Pineta, "Il carro dei benandanti", spettacolo itinerante per il quattrocentenario di fondazione della fortezza di Palmanova. Compagnia Scramasax.*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Mai pui supostes al dindi", spettacolo teatrale presentato dalla compagnia di Majano. Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.

12/8. *Alle 18, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, "Il carro dei benandanti", spettacolo itinerante per il quattrocentenario di fondazione della fortezza di Palmanova. Compagnia Scramasax.*

Alle 21, in viale Gorizia a Sabbiadoro, esibizione della Banda musicale dello Stella di Rivignano.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "La cesta magica", spettacolo di burattini della compagnia Frantulin.

Discoteca Mr. Charlie: selezione Miss Italia (elezione Miss Cinema).

Discoteca Drago club: festa anni '60/70/80.

Discoteca Venus: Noche latina.

Discoteca Aqua di Terrazza a mare: Noche del sol.

13/8. *Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, «Un libro per... trampolino», letture animate per ragazzi.*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Rats in concerto. Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: festa Charliemania.

Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario ogni giorno dalle 15 alle 23.*

Fino al 31/8. *All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.*

IL TORNEO DI CALCETTO TRA DISCOTECHE DECISO DA UN GOL ALL'ULTIMO MINUTO

Un «Milagro» per vincere

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO

Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.*
DOMANI: *Codice d'onore.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Ruggeri in concerto.*
DOMANI: *Sommersby.*

LIGNANO

Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Guardia del corpo.*
DOMANI: *Bagliori nel buio.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Dragon-La storia di Bruce Lee.*
DOMANI: *Gli spietati.*

Il «Milagro» festeggia la vittoria. (Foto Italia)

LIGNANO — Davanti a un tifo accesissimo, la discoteca «Milagro» di Lignano Sabbiadoro si è aggiudicata il Torneo di calcetto tra discoteche, svoltosi nella palestra comunale di Lignano.

Il «Milagro» ha avuto quale avversaria la compagine che rappresentava il «Venus» di Pineta. L'altalenarsi dei risultati ha fatto soffrire sino alla fine i tifosi. Fin dalle prime battute si capisce che la partita è molto equilibrata. Dopo quattro minuti Lele Albano porta in vantaggio il «Milagro». A parte qualche bella azione e un clamoroso palo di Moreno Movio, il risultato nella prima frazione di gioco non cambia. Il secondo tempo, invece, riserva forti emozioni. Tommaso Ponti del «Venus» riporta le sorti dell'incontro in parità. Al 12' un autogol di Moreno Movio dà la possibilità al «Milagro» di passare in vantaggio per 2 a 1, ma un minuto dopo un altro autogol da parte di Noselli riporta le squadre in parità. All'ultimo minuto il «Milagro» con un gol di Lele Albano si porta in vantaggio. Il fischio dell'arbitro chiude la partita sul punteggio di 3 a 2 per il «Milagro», che festeggia al centro del campo la meritata vittoria.

Prima dell'incontro della finalissima c'è stata anche la partita per decretare la terza e la quarta classificata tra il «Mr Charlie» e il «Tabasco», terminata con la vittoria della prima.

RAIUNO

6.50 UNO MATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 TEMPI DURI PER I VAMPIRI. F.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 VERSILIA 66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 I GUERRIERI. F.
16.30 UNA DONNA PER JOE. F.
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING MISS BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 QUARK SPECIALE
21.45 VAMOS A BAILAR.
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 EMERGENZA ESTATE
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 MISSIONE COMPIUTA. F.
02.55 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HAIDI. Cartone
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 CHE TEMPO FA
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 LA MOGLIE PIU' BELLA. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 PERCHE' PROPRIO A ME?. F.
22.15 TG 2 DOSSIER
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 L'INUTILE SEGRETO DI MARLENE F.
01.05 A MEZZANOTTE CORRE IL TERRORE. F.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 DSE: LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
14.50 LA LEGGE DI SHANNON. F.
15.45 CANOA CAMPIONATO ITALIANO
16.45 SESSO DEBOLE. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 FELICE. Con Benito Urgu
20.10 BLOBCARTOON
20.30 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 CALCIO: NAPOLI-PANATHINAIKOS. Amichevole
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.20 LA SIGNORA IN ERMELLINO. F.
02.45 TG 3 NUOVO GIORNO
03.15 IL MIO DOTTORE IL MIO AMANTE. F.
04.35 TG3 - NUOVO GIORNO. Replica

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BLACKSTAR Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR. T. Cartone
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 BLACKSTAR. Cartone
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCOIATTOLO. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 DINKY DOG. Cartone
19.45 MATLOCK. T.F.
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 HIROSHIMA: INFERNO DI CENERE. F.
00.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco
03.15 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. Attualita'
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 AMORE RITORNA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE.
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 LE POESIE HANNO LE GAMBE CORTE. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA.
22.00 GELOSIA. Show
22.30 SGARBI SETTIMANALI.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 LE POESIE HANNO LE GAMBE CORTE. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.

ITALIA 1

9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 NATA LIBERA. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 ISPETTORE CALLAGHAN IL CASO SKORPION E' TUO.F.
22.30 DUE OCCHI DIABOLICI. F. 1a visione Tv
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
01.10 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.00 RIPTIDE. T.F.
04.00 STARSKY HUTCH. T.F.

RETE 4

7.10 I JEFFERSON. T.F.
7.30 STREGA PER AMORE. Teleromanzo
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-Quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA.
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 COLOMBO. T.F.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 BELLE MA POVERE.F.
22.30 E' NATA UNA STELLA. F.
23.30 TG4. News
01.50 TUTTI DEFUNTI...TRANNE I MORTI. F.

Programmi Tv locali

TELEANTENNA

15.00 QUANDO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela
15.30 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm
17.30 QUANDO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela
18.00 Cartoni animati
19.15 RTA NEWS
19.45 CACCIA AL CRIMINE. Telefilm
20.30 WERMACHT ORA ZERO. Film
22.30 RTA NEWS
23.00 NOTTE E DI'. Film

TELEQUATTRO

15.00 MARIA MARIA. Telenovela
15.48 ANDIAMO AL CINEMA 3
15.58 BEANY E CECIL. Cartoni animati
16.14 ANDIAMO AL CINEMA 1.
16.22 FBI. Serie Tv
17.11 LA STORIA DEL ROCK: TINA TURNER
17.39 LO ZIO D'AMERICA. Telefilm
18.04 ANDIAMO AL CINEMA 3
18.12 TRUCK DRIVER. Telefilm
19.02 Cartoni animati
19.30 FATTI E COMMENTI
20.03 BEANY E CECIL. Cartoni animati
20.21 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.32 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi
20.37 INCUBO. Film
21.51 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.24 MARIA MARIA. Telenovela
23.15 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
23.45 ANDIAMO AL CINEMA

TELEFRIULI

13.00 CALIFORNIA. Telefilm
14.00 TG FLASH
17.00 STARLANDIA. Varietà
18.00 Tutto cartoni
19.05 TELEFRIULISERA
19.30 HAGEN. Telefilm
20.30 VOGLIO DANZAR CON TE. Film
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.20 LA STORIA DEGLI USA. Documentario

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 CONTA FINO CINQUE E MUORI. Film di spionaggio
17.45 IN PRIMO PIANO. A cura di Brano Agrimi.
18.00 FOLK EST
18.50 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE
21.20 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Sceneggiato Tv
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione)
22.10 IL CERCHIO ROSSO. Film giallo
23.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 MARIA MARIA. Telenovela
13.30 USA TODAY
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 VALERIA. Teleromanzo
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
18.20 FRAGGLE ROCK. Cartoni
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 UN TRIO INSEPARABILE. Telefilm
20.30 FUNERALE A BERLINO. Film
22.20 NEWS LINE
22.35 VIETNAM ADDIO. Telefilm
23.35 LA VOGLIA MATTA
0.05 ANDIAMO AL CINEMA
0.20 NEWS LINE
0.35 GANGSTER STORY - WALTER MATTHAU E' UN GANGSTER. Film

TELEMARE

12.00 VIDEOS
16.00 METEOR. Film avventura
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.35 SEGRETARIA QUASI PRIVATA. Film commedia.
21.30 5 DRAGHI D'ORO. Film poliziesco

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10.49: Momenti d'evasione: le importazioni pericolose; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.30: Canguro vuol dire non lo so; 16: Il paginone-estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.40: Per i non vedenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione sguazzino; 15.38: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10: Un'estate americana; 10.30: Anna Maria presenta: Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora: Festival dei Festival; 20: Festival dei festival europei; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.05; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

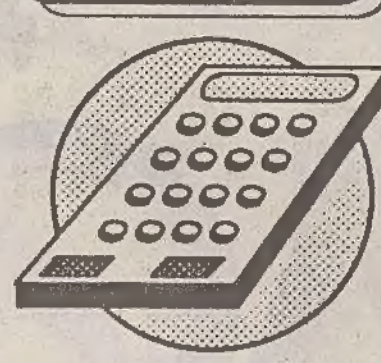
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Al gran Caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contrabbandieri, falsari e altri briganti nelle vecchie cronache della regione; 8.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.35: Pagine musicali: novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 18.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Sterebrai; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. Al termine: Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale; 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45:. Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO

CANALE 5

Che fa? Squittisce l'eroica Victoria

Rubrica di
Giorgio Placereani

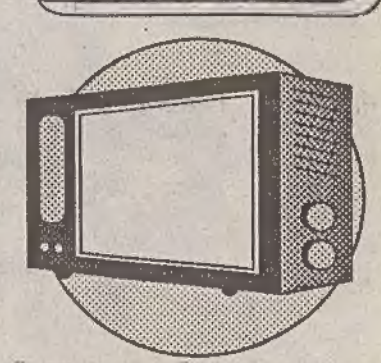
I film-tv americani, si sa, sono pieni di buoni sentimenti. Anche un thriller — o aspirante tale — come «Testimone nel buio» di Richard Colla (domenica su Canale 5) contiene il suo messaggio, che è: «Attenzione, i ciechi non sono degli impediti, sono persone normali capaci di muoversi come me e te». Giustissimo, e civile. Del resto, la sceneggiatura è tratta da un soggetto di Tom Sullivan, il quale è, apprendiamo, cieco dalla nascita, e quindi giustamente «concerned» sull'argomento.

Ma i film-tv americani, si sa, sono pieni di cliché. Clichettistica, se ci passate il termine, è già la protagonista Victoria Principal (anche produttore esecutivo, evidentemente ansiosa di mostrare di saper fare anche altro oltre che «Dallas»), dal taglio di capelli che cita Audrey Hapburn ne «Gli occhi della notte», cieca capace di riconoscere all'odore e al suono della voce gli assassini del marito e di catturarli (quasi) da sola (messaggio: «Attenzione, i ciechi... »), in barba alla polizia che ha chiuso il caso arrestando altre persone senza dare ascolto a lei.

La vediamo nella sequenza di apertura che, cieca, scala le montagne in cordata col marito, non senza un piccolo incidente pro suspense; con tutto il rispetto, quando il marito commenta «debbo essere totalmente pazzo a portarti qui» è difficile dargli torto. La scena sa di spiacevole esagerazione. Ma non è questo il punto; l'episodio parigino, bellissimo, di «Taxisti di notte» di Jim Jarmusch, con Anne Parillaud cieca orgogliosa, è altrettanto perentorio e asseverativo, eppure poetico e convincente. Fatto sta che in altre scene di questo film-tv vediamo Victoria Principal brancolare smarrita e gemente (l'episodio del metrò), come un vero cieco, per non dire del suo personaggio, non farebbe mai. Per tutto il film la protagonista oscilla tra due polarità, la vendicatrice cieca abile e autonoma e la fanciulla cieca impaurita e perseguitata; le sue doti di olfatto e udito ora la soccorrono ora sembrano abbandonarla: il passaggio da uno stato all'altro è casuale, non determinato realmente dalla logica narrativa, ma dalle esigenze immediate e dai capricci della sceneggiatura.

Clichettistici sono i due poliziotti del film, contrapposizione banalissima, l'uno incredulo, scettico nei confronti delle capacità dei ciechi, ostinato nell'errore, e, insomma, un po' grullo, l'altro comprensivo, aperto di mente, capace di riconoscere la diversità senza atteggiamenti di superiorità, e insomma «politically correct» (e ha persino una storia triste di disgrazie e alcolismo alle spalle). Affinché il cliché sia pieno, indovinate chi è il superiore e chi il subordinato, chi è un bel giovane e chi vecchio.

Goffe e ridicole sono alcune scene anche al di là dell'evidente mediocrità di montaggio e regia in tutto il film. La peggiore: la cieca, sospettando che gli assassini siano dei piastrellisti, manda un'amica in una specie di covo-di-muratori-loschi con la scusa di cercarne uno e qui la donna viene travolta da un'orgia, un diluvio, un'alluvione di piastrellisti come in un fumetto di Robert Crumb, e scappa via. Peraltro non si capisce perché Victoria Principal, cui non mancano i soldi (è un'executive: «Attenzione, i ciechi... »), non pensi di farsi aiutare da un investigatore privato anziché arruolare l'amica riluttante. E come non bastasse, la protagonista viene rovinata in italiano da un doppiaggio assurdo, una vocetta gemebonda: attraversa tutto il film squittendo come un topo.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Sono orrori d'autore

«Occhi diabolici» di Romero-Argento

Ecco i film in programma sulle maggiori reti private.

«Due occhi diabolici» (1989) di George A. Romero e Dario Argento (Italia 1 ore 22.30). Due storie di Edgar Allan Poe per due maestri del cinema dell'orrore, rispettivamente «Fatti nella vita del signor Valdemar» e «Il gatto nero». Con Harvey Keitel.

«Belle ma povere» (1957) di Dino Risi (Retequattro ore 20.30). E' il seguito ideale al femminile di «Poveri ma belli» ancora con Marisa Allasio e Maurizio Arena.

«E' nata una stella» (1954) di George Cukor (Retequattro ore 22.30). Judy Garland e James Mason raccontano la storia di una donna dello spettacolo che smarrisce se stessa.

«Funerale a Berlino» (1967) di Guy Hamilton (Italia 7 ore 20.30). Storia di spionaggio e di guerra fredda che rese memorabile Michael Caine nella parte di Harry Palmer, l'agente senza nome.

Reti Rai

«Perché proprio a me»

La giornata cinematografica si apre e si chiude idealmente con due storie di guerra. Le propone Raiuno, offrendo alle 14 **«I guerrieri»** con Clint Eastwood, mentre alle 1.20 va in onda **«38.o parallelo. Missione compiuta»** di Lewis Milestone con Gregory Peck. Sono due storie molto diverse: la prima quasi un giallo sul fronte della Normandia, la seconda un'opera di propaganda bellica ai tempi della spedizione in Corea.

Ecco gli altri titoli della serata: **«Perché proprio a me?»** (1989) di Gene Quintano (Raidue ore 20.40). Commedia gialla con tocchi spionistici e troppi personaggi che vogliono mettere le mani su un gioiello preziosissimo, il «Fuoco bizantino». Con Christopher Lambert e Kim Greist. Da un romanzo di Donald Westlake.

«La signora in ermellino» (1948) di Ernst Lubitsch (Raitre ore 1.20). Viene riannunciata, in versione originale, questa celeberrima commedia con Betty Grable, Douglas Fairbanks Junior e Cesar Romero.

Canale 5, ore 22.30

«Sgarbi settimanali»

Con una carrellata sugli addii, le partenze, i saluti e gli arrivederci più famosi dell'arte e del cinema, Vittorio Sgarbi conclude il ciclo di «Sgarbi settimanali», il programma in onda su Canale 5. Nel corso di questa settima e ultima puntata il conduttore annuncerà la ripresa autunnale del suo «Sgarbi quotidiani».

Canale 5, ore 20.30

«Affari di famiglia»

Marisa Merlini è l'ospite di Rita Dalla Chiesa e del giudice Santi Licheri, nella puntata di «Affari di famiglia», in onda su Canale 5. La prima causa è un classico del litigio familiare: una suocera che prolunga troppo la sua permanenza in casa della figlia e causa l'ira del genero. Le altre due udienze vedono uno scontro tra fratelli per i regali di una zia, e una madre e una figlia che litigano per un investimento pubblicitario.

Canale 5, ore 13.25

«Forum estate»

Sono liti tra condomini i due casi che dovrà risolvere il giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5. Umberto Fiorenza rifiuta categoricamente di adeguarsi alle disposizioni dell'amministratore del suo condominio, Alberto Aversano, in merito al colore e al tipo delle tende da istallare sul balcone; Annalisa Battistelli vuole che venga prolungato l'orario di riscaldamento del suo palazzo ma gli altri inquilini, al contrario, si lamentano per il troppo caldo.

Raidue, ore 22.15

«Dossier» sul traffico d'armi

I trafficanti d' armi, indiretti protagonisti di circa 130 conflitti esplosi nel mondo dal 1945 a oggi, sono al centro di un reportage di «Tg 2 Dossier», in onda su Raidue. Si tratta di un'inchiesta sui meccanismi e i retroscena di un mercato che ha avuto un nuovo impulso con il crollo dell'ex Urss. Tra i principali esponenti di questo gruppo di uomini per lo più misteriosi spicca Samuel Cummings, il più grande trafficante d'armi del mondo: fa questo mestiere da 40 anni, con un volume d'affari, secondo l'inchiesta di «Tg2 Dossier», di 170 miliardi l'anno.

Raidue, ore 14.20

Viaggi di «Sereno variabile»

Salice d'Ulzio, località turistica piemontese, è al centro di «In viaggio con Sereno variabile» che andrà in onda su Raidue. Osvaldo Bevilacqua parlerà del volo a vela illustrando iniziative realizzate dall'Aeroclub di Roma.

Raiuno, ore 23.05

Speciale «Notte rock»

Vasco Rossi e Rino Gaetano sono i protagonisti della puntata speciale di «Notte rock» in onda alle 23.05. Il magazine di Cesare Pierleoni propone un'intervista a Vasco Rossi, molti suoi brani cantati dal vivo, e sequenze inedite rubate dietro le quinte del tour. Il servizio è in parte una replica di quello trasmesso il 7 luglio, ora riproposto in occasione della ripresa dei concerti di Vasco Rossi negli stadi italiani, che si concluderanno in autunno.

«Notte rock» ricorda anche Rino Gaetano (scomparso in un incidente stradale la notte del 12 giugno di 12 anni fa), con quattro delle sue canzoni più note: «Gianna», «Aida», «Nun te reggae cchiù» e «Spendi, spendi e offendi».

TV / CANALE 5

«Com'eravamo» da Trieste per lo show di Costanzo

ROMA — Dal Politeama Rossetti di Trieste va in onda un «Maurizio Costanzo Show» del 1983: il pubblico lo potrà vedere alle 23 su Canale 5 per la serie estiva del talk-show «Com'eravamo».

Gli ospiti di quella serata erano Margherita Boniver, non ancora diventata ministro per l'emigrazione prima e per lo spettacolo poi, l'attrice Giuliana De Sio, lo scrittore e regista Pasquale Festa Campanile, l'industriale Sergio Pininfarina, il cantante e produttore discografico Tony Renis, Rita Pavone e Gino Paoli, nativo di Monfalcone ma «naturalizzato» genovese.

La puntata fa parte di un ciclo del «Maurizio Costanzo Show» in apparenza quasi uguale a quello che va in onda tuttora.

TV / SONDAGGIO

Alessandro Cecchi Paone è l'oggetto del desiderio

ROMA — Una serata e poi una notte d'amore con il giovane e beneducato Alessandro Cecchi Paone. Le italiane, secondo una ricerca demoscopica commissionata alla Swg di Trieste dal settimanale del «Corriere della Sera», «Sette», che ne ha anticipato il testo, non hanno dubbi: il giornalista più sexy della tv italiana è il trentaduenne conduttore del Tg2.

Le risposte delle donne, chiamate per una volta a ribaltare i ruoli tradizionali dando un giudizio estetico sui telegiornalisti, hanno riservato più di una sorpresa. Se è abbastanza scontato che il fascino pulito di Cecchi Paone possa piacere da Nord a Sud, meno prevedibile era il successo, nella classifica dei più dotati di sex appeal, del severo Paolo Frajese (Tg1), attestatosi al secondo posto nella classifica.

OPERETTA: TRIESTE

Gran finale, in stile Broadway

«Tutti insieme appassionatamente» chiuderà domani, al «Rossetti», il festival internazionale

E' in programma un pittoresco itinerario musicale nella commedia musicale americana, diretto da Lu Jia. Fra i protagonisti spiccano due solisti statunitensi: Jane Barthelemy e Keith Buterbaugh (nelle foto).

TRIESTE — La simpatia di un attore di classe come Ugo Maria Morosi guiderà il pubblico — domani alle 21 — lungo un pittoresco itinerario musicale a chiusura del Festival internazionale dell'Operetta. Il Festival si conclude così, con uno straordinario bilancio di successo, così come si era aperto il 18 giugno: nel segno di Broadway.

Questa volta, però, a conferma delle radici europee della commedia musicale americana, tutto il programma diretto da Lu Jia coniuga le tradizioni dell'operetta danubiana ai temi e allo spirito di quel teatro americano che il cinema rilancerà con dilagante fortuna. E allora ecco il fascino particolare di questo programma scelto come festoso congedo alla Sala Tripcovich, dove sul palcoscenico — attorno al podio di Lu Jia — si affolleranno al completo l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, due solisti statunitensi di prestigio (il soprano Jane Barthelemy e il baritono Keith Buterbaugh) e un folto stuolo di bambini: il coro dei Piccoli Cantori della Città di Trieste, guidati da Maria Susovsky. Presenza fondamentale per una seconda parte in cui le voci bianche saranno un ingrediente d'obbligo.

Di raffinata formazione europea è Cole Porter che scandirà con due «medley» la prima parte del programma occhieggiando all'operetta viennese in «Kiss me Kate»; di origine irlandese e strumentista nell'orchestra di Strauss è Victor Herbert, uno dei primi emigranti dell'operetta, autore di «Naughty Marietta» portata al successo da Emma Trentini, l'usignolo di Broadway e poi, sullo schermo, dall'altro usignolo Jeannette Mac Donald; viennese purosangue è Oscar Straus autore di «Der tapfere Soldat» diventato oltreoceano «The chocolate soldier» con un incantevole valzer acquisito subito dalla lirica leggera americana («My hero»); ungherese è la fonte drammaturgica di «carousel», delizioso e patetico musical di Rodgers e Hammerstein tratto da «Liliom» di Ferenc Molnar; figlio di genitori cecoslovacchi è Jerome Kern cui si deve la più americana delle musical-comedies, quel «Show Boat» in cui il tema del razzismo è al centro della love-story, dove palpita il respiro corale del grande fiume («Ol'Man river»).

Infine, la seconda parte del programma rievocherà uno dei più celebri musical di Rodgers - «The Sound of Music» - ambientato nel Salisburghese negli anni dell'Anschluss: un tema politico che si riallaccia agli inquietanti segnali della storia così come filtravano in «Cabaret». Musical agrodolce, dunque, in cui l'idillio alpestre si raccorda con il dramma alla vigilia dell'annessione dell'Austria da parte di Hitler.

Protagonista della vicenda è la numerosa famiglia del capitano von Trapp e di Maria, l'istitutrice che darà un corso imprevisto alla storia all'insegna della speranza nella vita espressa dalla musica e dal canto.

Messo in scena nel '59 a New York (con Mary Martin nel ruolo principale) «The Sound of Music» totalizzò ben 1443 repliche consecutive e a Londra ne sommò addirittura 2385! Ma la sua popolarità è legata soprattutto alla versione cinematografica del 1965 con Julie Andrews, liberamente intitolato in Italia «Tutti insieme appassionatamente» e doppiato, una volta tanto molto bene, anche nelle parti cantate. Di qui il titolo beneaugurante della serata.

Mentre Ugo Maria Morosi snoderà il filo della avventurosa vicenda, ricca di colore locale (Laendler, Jodler, valzer e persino una deliziosa canzone che si intitola «Edelweiss») solisti, coro e orchestra sfoglieranno le pagine più belle della storia musicale, in cui Maria intreccia spesso il canto con i bambini nei brani più famosi: da «The Sound of Music» - tema conduttore del Musical e del film - a «The Lonely Goathered», dalla popolarissima «Do-re-mi» al grandioso finale degno del più spettacolare cinemascope «Climb ev'rey Mountain».

Prima del concerto di chiusura del Festival, domani, con inizio alle ore 16.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, sarà proiettato in video il celebre film di Robert Wiese.

MUSICA

Si prenota l'Autunno sinfonico del «Verdi»

TRIESTE — La biglietteria del Teatro Verdi alla Sala Tripcovich (tel. 367819) chiuderà il 12 agosto per riaprire il 21 settembre. Fino a mercoledì 11 agosto è pertanto possibile prenotare gli abbonamenti per la stagione sinfonica d'autunno. Sono ancora disponibili quelli per il Turno B («diurna» domenicale) e per il turno del sabato, riservato all'esecuzione di Udine, dove gli abbonamenti possono essere sottoscritti all'Acad in via Faedis 30 (tel. 0432/470918).

FESTIVAL: CASTIGLIONCELLO

Il corpo: quattro movimenti

Grinta e sensualità nel «Linga Lausanne Danse Projet»

Servizio di
Chiara Vatteroni

CASTIGLIONCELLO — Katarzyna Gdaniec era la bionda, trepida, esaltata Eletta della «Sacre du Printemps» vista a Spoleto. Ma Katarzyna, con il suo nome polacco che — pronunciato — ricorda gli antichi fasti della delenda Cartagine, è stata anche la meravigliosa ed enigmatica figura della Madre Terra nel «Ring» béjartiano. Ha ballato, infatti, per il coreografo marsigliese dal 1985 a quando Béjart ha deciso di chiudere un'epoca storica della danza sciogliendo la sua gigantesca e meravigliosa compagnia.

Ma l'«effetto Béjart» (come dimostra appunto il programma della sezione danza di questo festival) si prolunga nel tempo, si ramifica gioiosamente come "albero della vita dell'iconografia indiana, una raffigurazione cara all'immaginario béjartiano che della mitologia orientale ha nutrito per decenni le sue creazioni.

Per tornare al presente, da Katarzyna Gdaniec e da Rouben Bach — come della biblica costola di Adamo — nasce una piccola, agile compagnia che si dà un nome proiettato nel futuro, «Linga Lausanne Danse Projet». Questo «progetto» del titolo riguarda uno sviluppo futuro tutto in divenire, mentre il Linga riaffonda le radici in quella polisemanticità misteriosa e affascinante tra l'etnico e l'antropologico. Linga è un tamburo africano, ma è anche il sesso del dio Siva che dà contemporaneamente la morte e la vita, ma in russo è la linea retta che può attraversare con la stessa perentorietà territori diversi.

Ecco allora che su quest'ipotetica linea retta le quattro coreografie presentate in esclusiva al Castello Pasquini attraversano i territori della danza pura, della reminiscenza orientale, del teatro-danza; ma, come una linea retta, le creazioni della Gdaniec mantengono intatta la loro specificità.

«Terra incognita», «Voyage» «Temps des cerises» e «Attax» sono affascinanti studi di movimento. Come esecutrice, Katarzyna ha una grazia aggressiva e sensuale insieme e le sue coreografie mantengono questa aggressività di fondo che si ripercuote sui passi a due che diventano una lotta tra i sessi piuttosto esplicita («Temps des cerises»).

Un po' «dark» nella scelta dei costumi, mitigata da un richiamo etnico glamorous come le creazioni dei grandi stilisti «ispirate» all'Oriente, i sei interpreti hanno tutti la stoffa dei solisti e la loro bravura sottolinea la purezza delle linee coreografiche che Katarzyna traccia nello spazio del palcoscenico spoglio.

Accoglienzaentusiastica da parte di un pubblico ormai educato al consumo della «grande danza» e si spera in una tournée italiana per il prossimo inverno.

MUSICA

Morto Eugen Suchon, compositore slovacco

BRATISLAVA — Il compositore slovacco Eugen Suchon, 84 anni, è morto giovedì scorso dopo lunga malattia a Bratislava.

Suchon fu, negli anni Trenta, uno dei fondatori della musica slovacca contemporanea, con forte radicamento nel folclore. Allievo di Vitezslaz Novak e conosciuto soprattutto per l'opera «Il vortice» (1949), Suchon ha insegnato per oltre un trentennio all'Accademia delle arti a Bratislava.

MUSICA

Bis del trio di tenori ai Mondiali negli Usa

COPENAGHEN — Bis del trio Carreras-DomingoPavarotti ai Mondiali di calcio del 1994 negli Stati Uniti. Dopo l'esibizione sotto le stelle di Caracalla, ai tempi di Italia '90, i tre tenori più famosi del mondo ritorneranno di nuovo insieme sulla scena alla vigilia della finale di Coppa del Mondo a Los Angeles, il prossimo anno.

La notizia è stata data da Placido Domingo a Copenaghen, dove si trova per un concerto, e riportata dai quotdiani danesi.

TEATRO: RASSEGNA

Un salto nel Medioevo dopo gli antichi canti bretoni dei Gwenc'hlan

TRIESTE — In una fresca e ventilata «Sera del dì di festa», davanti a un pubblico disposto lungo la salita di via della Cattedrale come in una cavea, domenica il gruppo Gwenc'hlan ha portato la poesia degli «Antichi canti e suoni bretoni». Il concerto era dedicato a un amico Paolo (Paps), tragicamente scomparso in un incidente, ma idealmente fra loro, e ciò ha dato una nota di commozione alla serata. I quattro componenti del gruppo (Veronese e Atti, i fondatori, Kokorovec e Sgherla), come sempre affiatati e molto comunicativi, sono reduci da un Festival internazionale in Alsazia, dove sono risultati i primi nella selezione fra ben 1500 complessi di vario genere. La loro musica è seguita con molta simpatia anche dal pubbico triestino che li ha festeggiati calorosamente.

Il programma, incentrato su antiche composizioni bretoni, era molto vario e presentato in modo accattivante da Veronese che, con Atti, si alterna con estro multiforme nel suono di diversi strumenti e nel canto. Un panorama affascinante sul mondo celtico, con le sonorità inconsuete di una lingua arcaica e le armonie invitanti di cornamusa e armonica, violino e percussioni, chitarra e bouzouki, scatenati in ritmi indiavolati. Un viaggio nel tempo attraverso ballate, discanti, danze dal ritmo sostenutissimo, filastrocche infantili, storie popolaresce e un po' irriverenti, canti di lavoro; frutto di approfondite ricerche filologiche da parte del gruppo che si immedesima profondamente in questo antico universo musicale.

La compagnia «I mattatori» di Roma ci ha, invece, calato nel Medioevo mistico, severo, penitenziale, ricostruendo le varie sfaccettature della religiosità ora cupa e drammatica delle sacre rappresentazioni, ora solare della fede francescana. Lo spettacolo, ideato e diretto da Paolo Perelli dal titolo «Confutatis maledictis», prende spunto dal «Dies irae» di Tommaso da Celano per passare attraverso numerosi autori, dalla violenza icastica di Cecco Angiolieri alla furia mistica di Lotario Diacono (Innocenzo III), dal «Libro di Gomorra» di Pier Damiani al «Cantico delle creature», con il solo intermezzo profano dei «Carmina burana», per giungere poi all'intensa, umana tragicità di Jacopone da Todi («Donna de Paradiso»).

Sei giovani attori, molto bravi, hanno dato vita ai vari momenti letterari drammatizzandoli in modo efficace, cosicché lo spettacolo, complessivamente, era simile a una sacra rappresentazione come quelle che si svolgevano realmente nelle piazze dei paesi.

Liliana Bamboschek

CINEMA / ROMA

Troisi, vita all'ombra del poeta

L'attore girerà «Il postino di Neruda», diretto da Michael Radford

Massimo Troisi (nella foto Ansa) ha conosciuto il regista inglese Michael Radford dieci anni fa.

ROMA — Per la prima volta nella storia del cinema italiano un regista inglese girerà in Italia un film interamente di produzione nazionale. Il regista è Michael Radford, che è stato scritturato da Gaetano Daniele della «Esterno Mediterraneo», per realizzare «Il postino di Neruda» tratto da un libro dello scrittore e poeta cileno e che sarà interpretato da Massimo Troisi. Le riprese, a Pantelleria, Salina e Procida, cominceranno verso la fine di ottobre.

«Ho conosciuto Massimo Troisi dieci anni fa — ha detto Radford — e gli avevo proposto di interpretare il mio primo film 'Another time another place', ma ricevetti un rifiuto categorico. Quando il film fu presentato in Italia, Troisi mi telefonò confessandomi di averlo apprezzato molto e di essere pentito di non avere accettato la mia offerta. Da allora siamo rimasti in ottimi rapporti. L' anno scorso ci siamo incontrati a Londra e mi ha fatto leggere il libro offrendomi di dirigere la trasposizione cinematografica».

Della vicenda, che nel libro si svolge in Cile, ma che nel film è stata trasferita in Italia, Michael Radford ha curato la sceneggiatura con Massimo Troisi.

«Lavorando insieme abbiamo scoperto — ha commentato il regista — di avere lo stesso senso dell'umorismo e abbiamo cambiato molto il racconto originale sconvolgendo, in particolare, il finale».

Protagonista è un postino (Troisi) che ha un solo cliente, il famoso poeta Neruda. Tra i due nasce un'amicizia, molto importante soprattutto per il postino.

La versione cinematografica, ambientata nel 1952, racconta uno squarcio di vita di Neruda esiliato in Italia dal governo del suo paese.

«E' una storia bellissima, molto poetica, ma anche politica — ha concluso Michael Radford — e racconterà anche il Mezzogiorno italiano degli anni in cui sono stati realizzati film come 'Stromboli' di Rossellini e 'La terra trema' di Visconti».

CINEMA / HOLLYWOOD

E «Il fuggitivo» (con Harrison Ford) è già in fuga

HOLLYWOOD — «Il fuggitivo» è gia in fuga, almeno ai botteghini: come gioco di parole non è granchè, ma appare d'obbligo dopo il primo weekend di programmazione negli Usa del nuovo film con Harrison Ford protagonista, per la elogiatissima regia di Andrew Davis, che all'indomani di critiche entusiastiche che lo definiscono come «il miglior film d'azione dell'estate» (e gli avversari non mancavano) ha siglato il suo esordio sugli schermi con la bella somma di 23,4 milioni di dollari, vale a dire 35 miliardi di lire.

I dati danno perfettamente ragione a chi ha voluto cimentarsi con una delle più fortunate serie televisive degli anni Sessanta e in assoluto, quello sulle peripezie del dottor Richard Kimble. Il più felice di tutti è ovviamente Andrew Davis, che ha completato il film solo nell'ultima settimana di luglio, che ha commentato: non mi aspettavo un successo del genere.

«Mi dicono che il pubblico applaude a scena aperta. E se le scene spettacolari sono tante (come la già mitica sequenza dell'incidente ferroviario) in un mestiere così rischioso ti sorprendi sempre, soprattutto quando va bene».

Il film della Warner Bros, uscito su 2340 schermi, ha permesso di migliorare ancora le performance di Hollywood che sono in aumento tra il 6 e l'11 per cento rispetto all'estate record dell'uscita di Batman nel 1989. Bisogna ricordare peraltro che in quei quattro anni i prezzi dei biglietti sono aumentati del 12 per cento.

Al secondo posto, nel weekend, «Rising sun» il film con Sean Connery tratto dal romanzo di Michael Crichton che ha fatto arrabbiare gli asiatici, e che si è portato a casa 9,2 milioni di dollari, rispetto ai 15,2 della settimana d'esordio. Finora ha incassato 31,2 milioni.

Al terzo posto, con sei milioni, per un totale di 77 in poco più di un mese, «In the line of fire» con Clint Eastwood, mentre ancora quarto, soprendentemente, il piccolo capolavoro per la famiglia «Free Willy», la brillante storia di un ragazzino e di un'orca, che ha incassato altri 5,6 milioni di dollari per un totale di 45,5 milioni in un mese, per un film di budget molto limitato.

Intanto continua la marcia di «Jurassic Park» che in soli nove weekend ha incassato 292 milioni e ha già superato ha già superato «Guerre stellari» di George Lucas, avvicinandosi al primatista assoluto, «E.T.» dello stesso Spielberg.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Vendita dei biglietti per il concerto «Tutti insieme appassionatamente». Sala Tripcovich (aria condizionata) 11 agosto ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21** nell'edizione inglese, ore **22.15** nell'edizione italiana.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Tel. 566806. Prossima apertura.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.15**: W. Dafoe, Susan Sarandon in un film importante, da vedere, di P. Schrader: «Lo spacciatore».

EDEN. 15.30 ult. **22**:«Cicciolina e i perversi piaceri a domicilio» con Amber Lynn. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beneficio del dubbio» con Donald Sutherland, Amy Irving e Graham Greene. Un affetto paterno, un amore perverso, un brutale omicidio. Un thriller da non perdere. V.m. 14. Dolby stereo. Aria condizionata.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cani da rapina» con Harvey Keitel. Feroci, implacabili. Spietati verso gli altri e verso se stessi. V.m. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis sono i grandi interpreti di «The vanishing - scomparsa». Ultimi giorni.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «La signora dietro la porta». Succulento superporno! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Lo sbirro, il boss e la bionda» di John McNaughton, con Robert De Niro, Uma Thurman, Bill Murray. Prodotta da Martin Scorsese, scritta da Richard Price, una bizzarra criminal-comedy tra le gang di Chicago. Ultimo giorno. Domani: «Casa Howard» di James Ivory.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Io, speriamo che me la cavo». L'ultimo grande successo di Paolo Villaggio.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore **21.15** il capolavoro di Jane Campion «Lezioni di piano» con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Domani: «La città della gioia» con Patrick Swayze.